

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati (Mt. 5,6)

In copertina:

Mattia Preti (1613 - 1699)

"Susanna e i vecchioni", Fondazione Longhi, Firenze



CORTE DI APPELLO DI CATANZARO

CONCETTINA EPIFANIO

Presidente della Corte di Appello

RELAZIONE

**sull'amministrazione della giustizia
nel periodo 1 luglio 2023 - 30 giugno 2024**

Assemblea Generale

25 gennaio 2025

Saluti e ringraziamenti

Onorevoli parlamentari, signori rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministero della Giustizia, autorità civili, militari e religiose, avvocati, colleghi magistrati, signore e signori, buongiorno, benvenuti e grazie di essere qui.

Innanzitutto sento il bisogno di rivolgere un pensiero grato e deferente al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, Presidente anche del Consiglio Superiore della Magistratura, che in questi nostri tempi così difficili e complicati si erge come luminoso garante dell'unità nazionale e autorevole custode delle regole e degli equilibri costituzionali, e per noi magistrati rappresenta un esempio di equilibrio, misura e sobrietà a cui tutti dovremmo guardare per guadagnare non il consenso, ma la fiducia dei cittadini.

Un saluto ai rappresentanti del Consiglio Superiore della Magistratura, Cons. Maurizio Carbone, e del Ministero della Giustizia, dott. Ernesto Napolillo, direttore generale dei detenuti e del trattamento dell'amministrazione penitenziaria, ai parlamentari e ai rappresentanti del governo regionale presenti, alle magistrature speciali, all'avvocatura in tutte le sue componenti, ai capi degli uffici giudiziari, ai magistrati, togati e onorari, ai dirigenti e al personale amministrativo dell'intero distretto.

Saluto anche i rappresentanti del mondo accademico, degli ordini professionali, delle organizzazioni sindacali.

Saluto e ringrazio tutte le autorità civili, militari e religiose, S.E. Claudio Maniago in particolare, la cui presenza è segno

tangibile della sinergia tra istituzioni di cui necessita la squadra-Stato per affermare la legalità e garantire sicurezza ai cittadini.

Un saluto particolare ai componenti del Consiglio Giudiziario, a cominciare dal Procuratore Generale, a cui va il mio grazie sentito e sincero per il proficuo e impegnativo lavoro svolto nell'anno appena decorso.

Vorrei continuare rivolgendo un saluto personale a ciascuno dei presenti, tutti per me importanti, tutti ospiti graditissimi. Il tempo a disposizione mi impedisce di farlo. A tutti voi perciò indistintamente il mio grazie sentito e sincero per avere reso bella e solenne con la vostra partecipazione questa cerimonia inaugurale.

Prima di accingermi a relazionare sull'amministrazione della giustizia nel distretto, tengo a precisare che, per contenere il mio intervento nei tempi previsti, non leggerò la relazione che abbiamo stampato, ma ne farò una sintesi mettendo in evidenza solo i punti salienti, rimandando per l'approfondimento al testo scritto. Spero in tal modo di non tediarvi oltre i 30 minuti previsti. Raccomando fin da ora a chi interverrà successivamente il rispetto dei tempi.

Considerazioni generali

Quest'anno tocca a me l'onore e la responsabilità di rendere conto di come la giustizia sia stata amministrata nel distretto della Corte di Appello di Catanzaro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024. Consentitemi un briciolo di emozione. In 41 anni di servizio è la prima volta che vivo questa giornata nel ruolo

di Presidente di Corte, e di questa antica e illustre Corte di Appello.

Quella di oggi non è una cerimonia vuota e inutile, non è una passerella, non è un rito trito e ritrito: è un appuntamento importante perché è il momento in cui il mondo della giustizia esce dall'autoreferenzialità per dare conto alla società di come la giurisdizione sia stata esercitata, facendo il punto della situazione. È un momento di dibattito pubblico e di pacato confronto.

Certo, è anche il momento in cui, anno dopo anno, si apre il *cahier de doléances* e spesso si ripetono le cose di sempre: **organici scoperti e/o insufficienti, risorse materiali carenti e non adeguate, edilizia giudiziaria deficitaria**. A cui si aggiunge un proliferare legislativo che definire fuori misura non è un'esagerazione, un *tourbillon* di riforme e controriforme che non rendono certo facile la vita di avvocati e magistrati. E, quel che è peggio, disorientano i cittadini. Non c'è tempo di rodare, di "misurare" sul campo gli effetti di una riforma per quanto presto arriva la successiva. Ogni governo ha le sue ricette in materia di giustizia, ogni governo ritiene di dover intervenire, ma in questi miei 41 anni di magistratura il problema dei problemi permane, e si chiama **lentezza dei processi**, anche se su questo versante sono stati fatti in verità notevoli passi in avanti.

Altro triste fenomeno che è andato sempre più acuendosi nel corso del tempo, senza che sia stata mai trovata una soluzione per porvi rimedio, è quello del **panpenalismo**, su cui ci sarebbe tanto da dire. Ma non c'è il tempo e devo accontentarmi di qualche semplice considerazione. Se qualsiasi tipo di devianza, disagio o trasgressione che

determina ansie collettive viene affrontata dal decisore politico con il codice penale, creando sempre nuovi reati e aumentando pene e sanzioni, non è solo la tenuta dello stato democratico ad essere a rischio, ma anche il funzionamento del sistema giustizia si inceppa. **L'ipertrofia penale può assicurare sul momento ma a lungo andare crea più problemi di quanti ne voglia risolvere.**

Non si discute del fatto che la sanzione penale sia irrinunciabile e necessaria di fronte a comportamenti che mettono in pericolo o ledono beni della vita, ma da sola non basta. Guai se accanto al momento repressivo, e prima ancora di esso, non vi è il momento preventivo e, poi, quello rieducativo o, per usare altra terminologia che a me piace di più, il momento del reinserimento e della risocializzazione del reo.

Troppo semplice e "populista" assicurare la collettività con l'inasprimento delle pene piuttosto che prevenire il verificarsi di determinati fenomeni. Penso in questo momento, tra le tante novità degli ultimi anni, al **disegno di legge** approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 novembre 2023 e ancora in corso di discussione nelle competenti commissioni che introduce **due nuove fattispecie incriminatrici** - la prima all'interno del codice penale e la seconda all'interno del TU Immigrazione - volte a mantenere la **sicurezza degli istituti penitenziari e delle strutture di trattenimento e accoglienza per i migranti**, punendo gli episodi di "rivolta"¹.

¹ Si tratta del **disegno di legge** di iniziativa del Ministero dell'Interno, del Ministero della Giustizia e del Ministero della Difesa «*recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario*». Come si evince già

Orbene, non v'è chi non veda come la "rivolta in istituto penitenziario" che dovrebbe costituire il nuovo art. 415 *bis* c.p. rappresenti la risposta più facile e immediata a un problema (la rivolta appunto nelle carceri) che ha origine in una condizione (il **sovraffollamento carcerario**, per il quale lo Stato italiano è stato più volte condannato dalla Cedu), rappresentante essa stessa un problema. Problema di cui, però, il legislatore non sembra essersi minimamente curato. Su questo argomento tornerò dopo.

Fin dal primo giorno di servizio in questa sede, mi sono resa conto dell'arduo compito che mi attendeva. Sono stata, però, sempre fiduciosa di poter dare il mio piccolo contributo per il miglioramento del servizio che noi magistrati siamo chiamati a rendere ai cittadini, consapevole di inserirmi in una storia che non è cominciata con me e con me non finirà; consapevole che solo un gioco di squadra in cui tutti, nessuno escluso, venga valorizzato, e si senta valorizzato, può dare risultati soddisfacenti.

Il compito di guidare la Corte di Appello di Catanzaro è arduo perché molto vasto è il suo distretto, abbracciando i 2/3 della regione Calabria e quattro province su cinque, e perché si tratta di un territorio difficile e problematico.

Nell'ambito del distretto operano ben **sei Tribunali**

dalla sua denominazione, il testo di questo d.d.l prevede una serie di interventi in **ambiti piuttosto eterogenei, il cui denominatore comune può essere ravvisato nella volontà di far fronte a una generalizzata esigenza di maggiore sicurezza** a fronte di fenomeni ritenuti di importante allarme sociale.

circondariali (Castrovillari, Cosenza, Crotone, Lamezia Terme, Paola e Vibo Valentia) e **il Tribunale distrettuale di Catanzaro**, oltre ai corrispondenti uffici di Procura e oltre al Tribunale per i Minorenni e al corrispondente ufficio di Procura e oltre al Tribunale di Sorveglianza.

I Tribunali circondariali sono posti a distanza considerevole l'uno dall'altro e anche rispetto al capoluogo² e presentano peculiarità diverse l'uno dall'altro. Ciò che però accomuna tutti gli uffici è la **inadeguatezza e l'insufficienza delle relative piante organiche del personale amministrativo e magistratuale**, attesa la pressante domanda di giustizia che proviene dal territorio. Un territorio, come tristemente noto, letteralmente soggiogato dalla presenza di una criminalità forte e potente che opera, soprattutto, in forma organizzata, coinvolgendo spesso e pesantemente anche la popolazione minorile, data la struttura su base familiare di quella che oggi viene riconosciuta unanimemente come la più temibile e potente organizzazione criminale al mondo, la *'ndrangheta*.

Infatti, un altissimo **indice IOC** (acronimo che sta per **Indice di Occupazione Criminale**) **caratterizza significativamente tutti i circondari**, raggiungendo picchi sconcertanti in quello di Crotone e di Vibo Valentia, nel

² Nella tabella che segue si riportano le distanze chilometriche tra il capoluogo del distretto e i sei Tribunali in esso compresi:

Catanzaro - Crotone	Km. 74
Catanzaro - Castrovillari	Km. 167
Catanzaro - Lamezia Terme	Km. 38
Catanzaro - Paola	Km. 98
Catanzaro - Cosenza	Km. 94
Catanzaro - Vibo Valentia	Km. 72

quale ultimo, tanto per rendere l'idea, nell'anno 2018 era pari a **65,3**, il più alto tra le quattro province del distretto di Catanzaro, mentre la media nazionale è pari a 29,1.

Peraltro, dai dati pubblicati nell'ultima relazione della Commissione Parlamentare Antimafia emerge come la provincia di Vibo Valentia sia purtroppo al vertice della classifica nazionale riguardante il **tasso di infiltrazione nell'economia**, riferito al numero di interdittive antimafia ogni 100.000 abitanti, con la media nazionale pari a 3,3, mentre Vibo Valentia è pari a **86,4** (con un valore che, tanto per far capire di cosa si parla, è doppio rispetto a quello di Reggio Calabria - **40,3** - che segue Vibo Valentia in questa desolante classifica): dunque non paragonabile a quello di nessun'altra provincia italiana.

In tutti i circondari del distretto operano potenti e temibili organizzazioni criminali di stampo 'ndranghetista, che hanno un'elevata capacità di condizionamento e d'infiltrazione nel territorio, nei settori economici, istituzionali e politici.

Tra le innumerevoli altre si citano le consorterie "*Farao*" di Cirò, "*Vrenna-Bonaventura*" di Crotona, "*Megna*" di Papanice di Crotona, "*Grande Aracri*" di Cutro, "*Arena*" di Isola Capo Rizzuto, "*Trapasso*" di San Leonardo di Cutro, "*Ferrazzo*" di Mesoraca, "*Comberiatì*" di Petilia Policastro, "*Lanzino-Rua*" di Cosenza, "*Mulo*" di Cetraro, "*Acri*" di Rossano, "*Serpa*" di Paola, "*Mancuso*" di Limbadi, "*Bonavota*" di Sant'Onofrio, "*Lo Bianco*", "*Soriano*" e "*Piscopisani*" di Vibo Valentia, "*Tripodi*" di Vibo Marina, "*Patania*" di Stefanaceni, "*Vallelunga*" della zona delle Serre, "*Anello-Fruci*" di Filadelfia, "*Gallace*" di Guardavalle, "*Procopio-Mongiardo*" di San Sostene Satriano, "*Procopio-Tripodi*" di Soverato-Davoli, "*Catarisano*" di Borgia, "*Bruno*" di Vallefiorita, "*Iozzo-Chiefari*" di Chiaravalle,

“Giampà”, “Tortasio” e “Iannazzo” di Lamezia Terme, “Abruzzese-Pepe” di Cassano Ionio.

Non è un caso se nell’ultimo progetto organizzativo della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, il cui organico complessivo è di 30 magistrati (il Procuratore della Repubblica, n. 3 Procuratori aggiunti e n. 26 Sostituti Procuratori), è stato assegnato alla Direzione Distrettuale Antimafia un numero di magistrati maggiore rispetto al numero di magistrati assegnati ai vari settori della Procura ordinaria (ben 16 Sostituti su 26). E, ancorché la circolare all’epoca vigente prevedesse la destinazione alle Direzioni Distrettuali Antimafia delle Procure di $\frac{1}{4}$ del numero complessivo dei Sostituti in organico (salva motivata deroga), il Consiglio Superiore non ha mosso alcun rilievo all’assetto organizzativo dell’ufficio, consapevole della specificità della criminalità del distretto catanzarese.

La presenza asfissiante della malavita organizzata di stampo *‘ndranghetistico* con le storiche cosche e famiglie in lotta, di generazione in generazione, contro gli apparati dello Stato per il controllo del territorio, ostacolandone la crescita sul piano economico e incidendo negativamente anche sulla qualità di vita della popolazione, genera un susseguirsi di indagini procedimenti e processi che, sovente, coinvolgono centinaia di indagati e imputati e che richiedono un impegno davvero straordinario da parte delle forze dell’ordine e dei magistrati.

Basti considerare che **il Tribunale di Vibo Valentia** – con una pianta organica di appena 18 magistrati, peraltro assottigliata negli ultimi anni da scoperture formali e assenze per congedi di maternità – ha dovuto far fronte alla celebrazione del più imponente maxiprocesso che sia mai

stato celebrato in Calabria, **il processo c.d. "Rinascita-Scott"** a carico di ben **336 imputati**, che, iniziato nel mese di gennaio 2021, dopo quasi tre anni di dibattimento con un calendario di udienze pressoché quotidiane, è stato definito nel periodo in considerazione, e precisamente il 20 novembre 2023.

Nel frattempo ha preso avvio il dibattimento di un altro maxiprocesso, convenzionalmente detto **"Maestrale-Carthago"**, a carico di **185 imputati**, ancora in corso di trattazione.

Basti considerare, ancora, che nel periodo oggetto di esame (1.7.2023/30.6.2024) il carico di lavoro della **III Sezione Penale del Tribunale di Catanzaro** – che è anche Sezione Gip/Gup –, è praticamente raddoppiato rispetto all'anno precedente in seguito a molteplici richieste della Procura Distrettuale Antimafia, e numerose sono state le misure cautelari emesse nei confronti di un numero impressionante di soggetti³.

Del pari gravosissimo è stato il carico che hanno dovuto affrontare i magistrati del **Tribunale del riesame** di Catanzaro, considerato che nel periodo che ci riguarda sono state eseguite numerose maxi-operazioni coordinate dalla

³ Tra le misure cautelari più importanti si segnalano quelle esitate nell'ambito dei seguenti procedimenti:

- proc. n. 4028/16 RG Gip nei confronti di **n. 34 indagati**;
- proc. n. 8336/15 RG Gip nei confronti di **n. 84 indagati**;
- proc. n. 3221/22 RG Gip nei confronti di **n. 179 indagati**;
- proc. n. 2628/20 RG Gip nei confronti di **n. 45 indagati**;
- proc. n. 229/21 RG Gip nei confronti di **n. 39 indagati**;
- proc. n. 935/16 RG Gip nei confronti di **n. 185 indagati**;
- proc. n. 3315/20 RG Gip nei confronti di **n. 102 indagati**;
- proc. n. 3550/21 RG Gip nei confronti di **n. 36 indagati**;
- proc. n. 3306/21 RG Gip nei confronti di **n. 101 indagati**.

Procura Distrettuale Antimafia, tra le quali si segnalano l'operazione c.d. "*Recovery*", con **142 indagati**, quella denominata "*Glicine-Akeronte*" con **43 cautelati**, ed ancora "*Karpanthos*" con **52 cautelati**, "*Open Gate*" con **38 indagati** sottoposti a misure cautelari nell'ambito di una più ampia indagine sul carcere di Catanzaro, l'operazione "*Maestrале-Carthago*", con **73 cautelati**, "*Athena*", con **62 soggetti sottoposti a misure coercitive**, "*Scolacium*" con **20 cautelati**.

Anche il **Tribunale di Crotona** ha dovuto fronteggiare con uno sparuto numero di magistrati (appena 5, essendo vacanti 2 dei 7 posti di giudice assegnati alla Sezione Penale) diversi maxiprocessi per reati di criminalità organizzata provenienti dalla DDA di Catanzaro, ed è appena iniziata la trattazione dell'ulteriore maxiprocesso c.d. "*Glicine*" a carico di **101 imputati** per il delitto di associazione di stampo mafioso e una serie di reati satelliti.

Altro maxiprocesso di criminalità organizzata è in corso di celebrazione innanzi al **Tribunale di Cosenza**. Si tratta del processo c.d. "*Reset*", che vede alla sbarra ben **124 imputati** per una molteplicità di imputazioni.

I carichi di lavoro dei Tribunali del distretto incidono su quelli della **Corte di Appello**, ove, per restare sempre con lo sguardo fermo al settore penale, sono, allo stato, in corso di celebrazione una serie di maxiprocessi⁴.

⁴ Si indicano qui di seguito, a titolo meramente esemplificativo, i maxiprocessi attualmente in corso di trattazione innanzi alla II Sezione Penale:

- **Cappello + 23**, art. 74 d.P.R. 309/90;
- **Mannolo + 46**, art. 416 *bis* c.p.;
- **Mannolo + 18**, art. 629, 416 *bis* 1 c.p.;
- **Benassai + 12**, art. 74 d.P.R. 309/90;
- **Abbruzzese + 14**, art. 416 c.p.;
- **Lo Piccolo + 25**, art. 74 d.P.R. 309/90;

E tra qualche giorno prenderà avvio in appello il maxiprocesso c.d. *“Rinascita-Scott”* a carico di ben **234 imputati**, moltissimi dei quali in stato di custodia cautelare, che si aggiunge ai numerosi altri maxiprocessi pendenti innanzi alla I Sezione Penale, attualmente in corso di trattazione o già definiti nel periodo in considerazione⁵.

Ciononostante, grazie allo sforzo, all’abnegazione di tutti i magistrati, coadiuvati dagli Addetti all’Ufficio per il Processo (AUPP) e al supporto insostituibile del personale di cancelleria, **i flussi e i carichi di lavoro**, tanto pesanti da rasentare l’inesigibilità, **sono stati fronteggiati in maniera potrei dire eccellente**, se è vero che i procedimenti penali – esclusi quelli di competenza della Corte di Assise di Appello e le misure di prevenzione – alla data del 1° luglio 2023 erano complessivamente **n. 8.080** e alla data del 30 giugno 2024 si sono ridotti a **n. 7.070**, essendo stati definiti ben **n. 3.725** procedimenti

-
- **Caterisano + 11**, art. 629, 416 *bis* 1 c.p.;
 - **Andreacchio + 14**, art. 74 d.P.R. 309/90.

⁵ Si segnalano, per complessità ed importanza, i seguenti maxiprocessi già definiti o ancora in corso di trattazione innanzi alla I Sezione Penale della Corte:

- proc. nr. 3349/22 R. App., c.d. operazione *“Malapianta”* (rito ordinario), definito il 9.10.2023;
- proc. nr. 3613/22 R. App., c.d. operazione *“Rimpiazzo ordinario”*, definito il 28.3.2024;
- proc. nr. 3616/22 R. App., c.d. operazione *“Imponimento”*, con udienza conclusiva fissata al 23.9.2024;
- proc. nr. 976/23 R. App., Abruzzese + altri, definito il 17.7.2024;
- proc. nr. 2590/23 R. App., a carico di Fabiano + altri, ancora in corso;
- proc. nr. 274/24 R. App., a carico di Covelli + altri, ancora in corso;
- proc. nr. 536/23 R. App., a carico di Barbara + altri, definito il 22.1.24;
- proc. nr. 3752/22 R. App., a carico di Sestito M. + altri, ancora in corso;
- proc. nr. 3169/22, a carico di Sestito A., definito il 18.3.2024.

a fronte di una sopravvenienza complessiva di **n. 2.743** nuovi procedimenti (indice di ricambio pari a **1,35**)⁶.

Anche il *disposition time* alla data del 30.6.2024 è ampiamente positivo, essendo pari a 692 giorni⁷, di gran lunga inferiore al valore della media nazionale del 2019 per i procedimenti in appello (835 giorni)⁸. Il dato del 2019 funge, com'è noto, da riferimento ("*baseline*") per gli obiettivi del PNRR, che per il settore penale consistono nella riduzione del *disposition time* dei procedimenti del 25% complessivo, e del 28% per l'appello.

⁶ L'**indice di ricambio** mette in rapporto il numero di procedimenti definiti con il numero di nuovi procedimenti iscritti nello stesso anno. Un indice superiore all'unità dimostra la capacità di definire un numero di procedimenti superiore al numero di quelli iscritti nello stesso periodo e, quindi, la capacità di ridurre l'arretrato.

⁷ L'indicatore **disposition time**, la misura di durata utilizzata a livello europeo, fornisce una stima del tempo medio atteso di definizione dei procedimenti mettendo a confronto il numero dei pendenti alla fine del periodo di riferimento con il flusso dei definiti nel periodo:

$$DT_t = \frac{Pendenti_t}{Definiti_{(t,t-x)}} * X$$

Per cui, mettendo in rapporto il numero delle pendenze totali alla data del 30.6.2024 (n. 7.070) con il numero complessivo delle definizioni intervenute nell'anno (n. 3.725), si ha un D.T. pari a 692 giorni.

⁸ Cfr. **Circolare 12 novembre 2021 del Ministero della Giustizia, Direzione generale di statistica - Indicatori di raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):**
(...)

Tab. C: *baseline disposition time* dei procedimenti penali (nдр: dati 2019)

Tribunale	Corte d'appello	Corte di Cassazione	TOTALE
392	835	166	1393

Positivo anche il bilancio tra nuove iscrizioni e definizioni per quanto concerne i procedimenti di competenza della **Corte di Assise di Appello**: nel periodo di riferimento, infatti, i processi sopravvenuti sono stati **n. 18**, quelli esauriti **n. 23**, cosicché vi è stata una apprezzabile diminuzione delle pendenze (**da 37 a 32**, con un indice di ricambio pari a **1,28**).

Purtroppo **non così lusinghieri sono stati i risultati nel settore civile per quanto riguarda il secondo grado del giudizio**, come meglio si dirà nel prosieguo. Ma va considerato che le scoperture di cui nel periodo di riferimento ha sofferto la Corte di Appello⁹ hanno inciso maggiormente sulle Sezioni Civili, **il cui organico tabellare è stato quasi dimezzato** (sono stati presenti solo 8 su 15 Consiglieri).

Peraltro, il tipo di criminalità che il distretto deve fronteggiare, agguerrita e immarcescibile, spesso finisce per avere incidenza negativa sulla risposta di giustizia nel settore civile, **non di rado essendo necessario convogliare nel settore penale le scarse risorse di cui un ufficio dispone**, così sottraendo i magistrati addetti a funzioni civili ai compiti loro assegnati per coprire vuoti di organico nel penale e anche per risolvere le frequenti situazioni di incompatibilità che vengono a crearsi per chi si occupa di maxiprocessi.

Se poi si considera che in tutti i Tribunali del distretto,

⁹ Per l'intero arco temporale in considerazione **nei posti di Consigliere si è registrata una scoperta del 25%**, oggi colmata con il recentissimo trasferimento in Corte di 8 magistrati provenienti da altre sedi, **cui si sono aggiunte la vacanza - tuttora persistente - del posto di Presidente della Sezione Lavoro e Previdenza, e la vacanza fino al 31 maggio 2024 del posto di Presidente della Corte di Appello.**

compreso quello distrettuale di Catanzaro, i posti in organico sono coperti esclusivamente con **magistrati di prima nomina**, che, provenendo da altre aree geografiche, non appena conseguono la legittimazione necessaria, presentano domanda di trasferimento per ritornare o avvicinarsi alle zone di provenienza, si capisce come il **frequente turn over** renda tutto più complicato, generando il formarsi di arretrati e pendenze nonostante qualsiasi sforzo organizzativo, anche perché **non succede mai che i posti lasciati vacanti dai trasferimenti si coprano tempestivamente**. E questa è un'altra delle criticità che di anno in anno viene denunciata in occasione di questa cerimonia inaugurale, senza aver mai trovato soluzione.

Sarebbe, dunque, estremamente necessario, se non ampliare le piante organiche, **quanto meno garantire l'effettiva copertura dei posti in organico**, che invece spesso rimangono per lunghissimo tempo desolatamente scoperti e comunque privi dei titolari anche per via dei numerosi congedi di maternità di cui, giustamente, le giovani magistrato - delle quali in prevalenza sono composti gli uffici di primo grado - hanno diritto di godere.

Una considerazione a parte, circa **l'assoluta insufficienza delle piante organiche**, meritano il **Tribunale distrettuale e la Corte di Appello di Catanzaro**.

Per quanto riguarda il **Tribunale di Catanzaro**, l'oggettivo **sottodimensionamento** dell'organico dei magistrati e la sua conseguente inadeguatezza a fronteggiare i flussi e i carichi di lavoro, specie nel settore penale, balza evidente agli occhi sol che si ponga attenzione a una circostanza che il Presidente del Tribunale, il dott. Rodolfo Palermo, fin dall'assunzione dell'incarico non ha mai mancato di evidenziare in ogni sede

e occasione possibile e che anche il Presidente della Ges dell'A.N.M. di Catanzaro ha accuratamente segnalato ai vertici dell'A.N.M. in visita al distretto di Catanzaro nello scorso mese di novembre.

Si tratta dell'**anomala e preoccupante sproporzione** esistente tra il numero dei giudici del Tribunale di Catanzaro previsti in organico (54 giudici togati e 26 giudici onorari) e il numero complessivo dei Pubblici Ministeri presenti negli uffici di Procura del distretto, pari a 80.

Una sproporzione anomala se si raffronta ai dati di altri Tribunali distrettuali del Sud Italia aventi caratteristiche analoghe al Tribunale di Catanzaro per problematiche e contesti ambientali malavitosi; da tali dati emerge che il numero complessivo dei giudici previsti nelle piante organiche dei Tribunali è sempre superiore (talvolta nettamente superiore) al numero complessivo dei Pubblici Ministeri operanti all'interno dei vari distretti. Infatti:

- **Il Tribunale di Reggio Calabria**, capofila di tre Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di **63 giudici**, mentre i **Pubblici Ministeri** presenti nelle tre Procure della Repubblica del distretto **sono 52**;
- **Il Tribunale di Messina**, capofila di tre Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di **49 giudici**, mentre i **Pubblici Ministeri** presenti nelle tre Procure della Repubblica del distretto **sono 35**;
- **Il Tribunale di Catania**, capofila di quattro Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di **120 giudici**, mentre i **Pubblici Ministeri** presenti nelle quattro Procure della Repubblica del distretto **sono 77**;
- **Il Tribunale di Caltanissetta**, capofila di tre Tribunali

ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di **34 giudici**, mentre i **Pubblici Ministeri** presenti nelle tre Procure della Repubblica del distretto **sono 33**;

- **Il Tribunale di Palermo**, capofila di sei Tribunali ordinari operanti nel distretto, ha un organico complessivo di **130 giudici**, mentre i **Pubblici Ministeri** presenti nelle sei Procure della Repubblica del distretto **sono 122**.

Una sproporzione vieppiù preoccupante se si considera che nei fatti la pianta organica, già insufficiente e inadeguata, rarissimamente, per non dire mai, risulta completamente coperta.

Lo stesso è a dire per la situazione esistente in Corte di Appello. I carichi di lavoro, sia nel settore civile ivi compresa la Sezione Lavoro e Previdenza, che nel settore penale sono **assolutamente sproporzionati** rispetto al limitato numero dei Consiglieri di pianta organica, e tale sproporzione diventa intollerabile e rischia concretamente di frustrare ogni sforzo organizzativo teso al raggiungimento degli obiettivi del PNRR, compromettendo anche il benessere organizzativo dei magistrati e dei loro collaboratori, quando i posti, pur insufficienti, rimangono in buona parte per lungo tempo scoperti, com'è avvenuto per tutto il periodo in considerazione durante il quale, alla vacanza del posto di primo Presidente protrattasi fino alla fine del mese di maggio 2024 e di un posto di Presidente di Sezione, si è aggiunta una **scopertura dei posti di Consigliere pari a circa il 25%, che nel settore civile è stata addirittura del 46%**.

A fronte di tali dati appare fin troppo evidente, **con riferimento specifico al comparto civile**, la pressione cui sono stati sottoposti gli appena 8 Consiglieri in servizio nell'anno appena decorso (a

fronte dei 15 tabellarmente previsti in organico). Malgrado i loro sforzi e il loro encomiabile impegno si può affermare che gli obiettivi del PNRR rischiano di non essere raggiunti.

A tal riguardo va ricordato che, a seguito della trattativa intrattenuta lo scorso anno dal Ministero della Giustizia con la Commissione Europea che ha portato alla revisione del PNRR, sono stati definiti, in relazione alla riduzione dell'arretrato civile (dicembre 2024-giugno 2026) i seguenti nuovi *target*:

- riduzione del 95% entro dicembre 2024 dell'arretrato pendente al 31.12.2019 presso i Tribunali (337.740 procedimenti) e le Corti di Appello (98.371 procedimenti), con conseguente definizione dei fascicoli pendenti iscritti fino al 31 dicembre 2016 per i Tribunali e fino al 31 dicembre 2017 per le Corti di Appello;
- riduzione del 90% entro giugno 2026 dei procedimenti pendenti presso i Tribunali al 31.12.2022 e iscritti dall'1.1.2017 e presso le Corti di Appello dei procedimenti pendenti al 31.12.2022 e iscritti dall'1.1.2018.

Orbene, per quanto riguarda la Corte di Appello di Catanzaro, se il *target* intermedio, al 31.12.2024, è stato raggiunto, purtroppo **la prognosi è tutt'altro che positiva in relazione al *target* finale.**

Non a caso la Corte di Appello di Catanzaro è stata individuata dal C.S.M. come uno dei quattro uffici giudiziari di secondo grado¹⁰ per i quali con delibera del 26 giugno 2024 è stata disposta l'applicazione straordinaria di magistrati per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, ai sensi dell'art. 23 *bis* della legge 29 aprile 2024, n. 56 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante

¹⁰ Gli altri tre uffici giudiziari di secondo grado sono la Corte di Appello di Palermo, la Corte di Appello Reggio Calabria e la Corte di Appello di Roma.

ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza).

Tale individuazione ha tenuto conto:

- del criterio principale della percentuale di riduzione dell'arretrato civile prevista dal PNRR, inferiore a quella media nazionale per il 2024¹¹ e il 2026¹², calcolata sulla scorta dei dati PNRR disponibili nella pagina <https://webstat.giustizia.it> integrati con quelli a disposizione del Consiglio Superiore alla data del 14.5.2024, e
- di criteri aggiuntivi, quali: la scopertura complessiva (sempre alla data del 14.5.2024); il numero di procedimenti pendenti da smaltire entro il 2026, rapportato sia al numero di magistrati addetti al civile presenti al 30.6.2023, sia al numero di magistrati FTE (*Full Time Equivalent*) di cui ciascun ufficio ha potuto disporre nel settore civile dall'1.7.2022 al 30.6.2023; le applicazioni extra distrettuali in corso.

In applicazione dei detti parametri le due Corti di appello calabresi, quella palermitana e la Corte di Appello della Capitale sono risultate essere gli uffici di secondo grado con una pendenza *pro-capite* superiore alla media rilevata negli altri uffici di secondo grado aventi una percentuale di riduzione dei procedimenti civili rispetto agli obiettivi del PNRR inferiore al valore medio nazionale, e - tenuto conto del numero massimo di magistrati da applicare previsto dalla legge (60 unità) - alla Corte di Appello di Catanzaro è stato destinato in applicazione

¹¹ Riduzione del 95% dei procedimenti civili pendenti al 31.12.2019, iscritti fino al 31.12.2017 per le Corti di Appello.

¹² Riduzione del 90% dei procedimenti civili pendenti iscritti dall'1.1.2018 al 31.12.2022 per le Corti di Appello.

straordinaria 1 magistrato.

Ebbene, malgrado l'applicazione disposta, se si considera che i procedimenti civili pendenti alla data del 31.12.2022 e iscritti dall'1.1.2018 erano in totale **n. 3.664** e che, per il raggiungimento degli obiettivi bisognerà averne definiti alla data del 30.6.2026 il 90%, vale a dire n. 3.298, non v'è chi non veda come **il risultato potrà essere raggiunto solo a condizione che i posti vacanti siano al più presto tutti effettivamente coperti**. Condizione di difficile realizzazione. È ben vero che i 6 posti di Consigliere pubblicati dal C.S.M. prima della pausa estiva sono stati tutti coperti con delibera dello scorso 6 novembre 2024 - evenienza, se non unica, certamente rara -, ma è pur vero che tre dei colleghi trasferiti alla Corte di Appello (e da destinare al settore civile) provengono dal Tribunale di Catanzaro, la cui particolare situazione di sofferenza per le scoperture e le assenze che si registrano da mesi ha indotto la scrivente a consentire alla posticipazione della loro presa di possesso delle funzioni giudicanti di secondo grado, chiesta dal Presidente del Tribunale di Catanzaro, per non mettere davvero in ginocchio un ufficio già allo stremo.

Anche per quanto riguarda **la Sezione Lavoro e Previdenza della Corte di Appello**, i magistrati addetti (5 più il Presidente di Sezione, posto rimasto scoperto per tutto il periodo in esame e tuttora vacante) sono pochi, e particolarmente oberati, in rapporto ai carichi di lavoro e ai flussi degli affari. Sulla situazione di tale settore si tornerà nel prosieguo. Per ora è sufficiente riportare qui di seguito i dati delle sopravvenienze di tutte le Sezioni Lavoro di Corte di Appello che hanno, nel territorio nazionale, identica composizione organica perché appaia evidente come l'**organico** della Sezione Lavoro della Corte catanzarese sia **effettivamente e oggettivamente sottodimensionato**.

I dati che seguono sono estratti dall'applicativo ministeriale Giustizia Civile relativi alle 7 Sezioni Lavoro di Corti di Appello aventi organico composto da 1 Presidente di Sezione e 5 Consiglieri.

Sopravvenienze 1.1.2024 - 25.10.2024:

Catanzaro	1.107
Venezia	527
Bologna	684
Salerno	533
Reggio Calabria	504
Genova	303
Lecce	678
Palermo	1.203

Sopravvenienze anno solare 2023:

Catanzaro	1.270
Venezia	732
Bologna	711
Salerno	707
Reggio Calabria	648
Genova	431
Lecce	1.016
Palermo	1.373

Sopravvenienze anno solare 2022:

Catanzaro	1.324
Venezia	957
Bologna	676
Salerno	644
Reggio Calabria	939
Genova	405
Lecce	803
Palermo	1.418

Sopravvenienze anno solare 2021:

Catanzaro	1.598
-----------	--------------

Venezia	1.063
Bologna	895
Salerno	634
Reggio Calabria	804
Genova	356
Lecce	1.200
Palermo	1.565

Prima di concludere queste mie considerazioni generali voglio soffermarmi ancora brevemente su due questioni di stringente attualità. La prima è la questione generale che riguarda **la riforma costituzionale sulla separazione delle carriere**, sulla quale stanno proseguendo velocissimamente i lavori parlamentari; la seconda è una questione che caratterizza i distretti calabresi, ma in particolar modo il distretto della Corte di Appello di Catanzaro. Mi riferisco alle problematiche innescate dalla **celebrazione dei maxiprocessi per reati di criminalità organizzata**.

Quanto alla riforma costituzionale sulla separazione delle carriere, la posizione della magistratura associata e, comunque, della stragrande maggioranza dei magistrati italiani è nota perché io indugi più di quel che è necessario per ribadire che, anch'io penso, come già comunicato ufficialmente dall'Associazione Nazionale Magistrati nel documento unitario stilato all'esito dell'assemblea straordinaria tenutasi a Roma lo scorso 15 dicembre, che **la riforma costituzionale dell'ordinamento giudiziario non è una riforma della giustizia, ma una riforma della magistratura**. La separazione delle carriere, auspicata e perseguita dal potere politico da circa un trentennio, **non migliora in alcun modo il servizio giustizia, non rende più celeri i processi, non destina alla giurisdizione**

donne uomini e mezzi perché la macchina possa funzionare meglio, non rafforza le garanzie e i diritti dei cittadini, ma, al contrario, sganciando il pubblico ministero dall'alveo della giurisdizione e facendone alla fine una specie di superpoliziotto, rischia di essere il primo passo per la perdita della sua indipendenza e il suo assoggettamento al potere politico, determinando un regresso sul piano della tutela dei diritti, delle libertà e dell'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge¹³.

Penso che la difesa dell'indipendenza e dell'imparzialità della magistratura, unitariamente considerata pur nella diversità delle funzioni, dovrebbe stare a cuore a tutti: ai cittadini innanzitutto, prima ancora che agli operatori del diritto. Che non sono solo i magistrati ma, comprimari e coesenziali all'esercizio della giurisdizione, anche gli avvocati.

Eppure, **sono ormai trent'anni che su questa tematica l'avvocatura, nelle sue diverse associazioni, è su posizioni contrapposte a quelle della magistratura**. Penso, a titolo esemplificativo, al comunicato dell'AIGA del 30 maggio 2024 nel quale è stata espressa soddisfazione per una proposta di riforma ritenuta *“coerente con la finalità di garantire la pienezza del contraddittorio e l'equidistanza delle parti, nonché la terzietà del giudice”*.

¹³ È vero che l'avvocatura non sembra dare molta importanza all'idea che sia un valore da preservare la comune cultura della giurisdizione tra giudici e pubblici ministeri, se ben si sono intese le parole pronunciate in un'occasione dal Presidente del Consiglio Nazionale Forense, avv. Francesco Greco: *«Un processo penale ideale necessita di un pubblico ministero forte, di un avvocato forte e di un giudice terzo altrettanto forte. Con la separazione delle carriere si passa da una “cultura della giurisdizione” ristretta ai magistrati, ad una “cultura della legalità” comune tra tutte le parti del processo, anche al difensore, e di conseguenza di maggior tutela per i cittadini.»*

Per parte mia, sono pienamente convinta **che la garanzia del contraddittorio pieno e dell'equidistanza delle parti e la terzietà del giudice non postulano necessariamente la separazione delle carriere tra giudice e pubblico ministero**; un giudice che sia consapevole del ruolo e delle funzioni che la Costituzione gli attribuisce sa che le parti sono equidistanti e che egli è su un piano differente, rispetto al difensore e rispetto al pubblico accusatore, a nulla potendo rilevare in contrario il fatto che con quest'ultimo comune sia stata la formazione e l'accesso alla magistratura e che unico sia l'organo di autogoverno.

E vengo alla seconda questione. **I maxiprocessi.**

Come si è visto dalla carrellata che ho fatto velocemente prima e come meglio e più approfonditamente dirò trattando dell'andamento della giurisdizione penale nel distretto, **non c'è Tribunale del distretto** che anche nel periodo in considerazione, come già negli anni passati, **non sia stato impegnato nella celebrazione di processi dalle dimensioni a dir poco esorbitanti per numero di imputati e di imputazioni**. Si tratta di processi che riguardano centinaia e centinaia di soggetti e rinvergono la loro scaturigine in mega-procedimenti a loro volta generati dall'azione di contrasto alle numerosissime consorterie mafiose che la Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro da anni sta portando avanti con determinazione e senza soluzione di continuità.

L'avvocatura del distretto, e non solo, ha visto sempre con sospetto la celebrazione dei maxiprocessi, ritenuti uno strumento poco idoneo a rendere efficiente e funzionale il vaglio dibattimentale quando si tratta di sceverare la posizione di così tante persone.

Personalmente, sono concorde nel ritenere che il rito accusatorio, quando venne introdotto nel lontano 1989, non venne certo

pensato per un processo a carico di un numero spropositato di imputati quale è il numero degli imputati di molti maxiprocessi celebrati in questo distretto. Sappiamo bene come l'intento – rimasto frustrato – del legislatore della riforma fosse stato quello di far giungere in dibattimento un numero residuale di processi, la maggior parte di essi dovendo essere definiti con i riti alternativi. Sappiamo bene com'è andata nella realtà in questi 35 e passa anni dall'entrata in vigore del codice Vassalli.

Ebbene, se un problema esiste, e in effetti esiste, questo non riguarda solo gli avvocati. **Neanche i giudici agognano di celebrare un maxiprocesso.** Ma se i maxiprocessi esistono è perché la criminalità organizzata è potente e persistente; se i maxiprocessi esistono, bisogna pur celebrarli. E celebrarli, auspicabilmente, in un clima che, assicurando la massima serenità, consenta a ciascuno dei comprimari (pubblici ministeri, avvocati, giudici) di fare al meglio quello che deve nel perseguimento di un risultato comune: una sentenza giusta per parti offese e imputati.

E qui vengo a **una questione che negli ultimi mesi ha rischiato di incrinare la serenità dei rapporti giudici/avvocati del distretto.** Mi riferisco al fatto che, a seguito del nubifragio che si è abbattuto sul lametino a metà del mese di ottobre 2024, l'aula bunker che alcuni anni fa è stata costruita nella zona industriale di Lamezia Terme denominata "Terina" per rendere possibile la celebrazione all'interno del distretto di un maxiprocesso dalle dimensioni del processo c.d. "*Rinascita-Scott*", è divenuta inagibile. In quell'aula il Tribunale di Cosenza stava celebrando un processo a carico di 124 imputati, il processo c.d. "*Reset*", il cui dibattimento aveva preso avvio nell'ottobre 2023.

Ebbene, attesa la temporanea inutilizzabilità dell'aula bunker di Lamezia Terme, essendomi stata richiesta dalla Presidente f.f. del

Tribunale di Cosenza l'individuazione di un'altra aula, non disponendo quell'ufficio di un'aula protetta ai sensi dell'art. 145-*bis* comma 1, disp. att. c.p.p., ho indicato come unica soluzione possibile all'interno del distretto l'aula bunker del Tribunale di Castrovillari. La stessa cosa è successa per le udienze del processo "Reset" celebrato dal Gup del Tribunale di Catanzaro per gli imputati che hanno optato per il rito abbreviato.

Ancora più gravosa la soluzione che è stata trovata per la celebrazione di altri due maxiprocessi: il processo di appello c.d. "Rinascita-Scott" a carico di ben 237 imputati e il processo c.d. "Recovery" che riguarda 173 imputati, di cui 105 sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere, giunto alla fase dell'udienza preliminare. Per questi due maxiprocessi, infatti, essendo inadeguata per dimensioni l'aula bunker del Tribunale di Castrovillari, è stato il Ministero ad indicare, ai sensi dell'art. 145-*bis*, comma 1 ultima parte, disp. att. c.p.p., l'aula protetta individuandola nell'aula bunker di Bicocca del Tribunale di Catania.

Queste situazioni hanno scatenato le vibrato proteste dell'avvocatura, esacerbando il rapporto con i magistrati.

Orbene, vi confesso sinceramente che **mi sento solidale con gli avvocati per le difficoltà e i disagi che lo spostamento dei processi dalle sedi "naturali" inevitabilmente comporta;** ma posso dire che **mi sento ugualmente solidale con i cancellieri e i giudici "naturali"** chiamati a trattare questi processi, costretti anch'essi a trasferte non desiderate. A tutti loro, dunque, la mia solidarietà.

Qui però mi devo fermare. Non senza avere però formulato ad alta voce un auspicio.

Scriveva Calamandrei nella prefazione alla seconda edizione del

celebre **Elogio dei giudici** di essersi convinto, in molti anni di esercizio della professione forense, che «*qualsiasi perfezionamento delle leggi processuali rimarrebbe lettera morta, là dove, tra i giudici e gli avvocati, non fosse sentita, come legge fondamentale della fisiologia giudiziaria, la inesorabile complementarietà, ritmica come il doppio battito del cuore, delle loro funzioni: solo se i giudici e gli avvocati saranno disposti ad accorgersi della stretta comunanza delle loro sorti, che li costringe, uniti ad uno stesso dovere, ad innalzarsi o ad avvilirsi insieme, potranno collaborare tra loro con quello spirito di comprensione e di estimazione che attutisce gli urti del dibattito [...]».*

Ebbene, il mio auspicio per il nuovo anno giudiziario è proprio questo: che giudici e avvocati non si percepiscano reciprocamente come antagonisti, ma come protagonisti e comprimari nell'amministrazione della giustizia, perché avvocatura e magistratura **sono coesenziali all'esercizio della giurisdizione**, non possono esistere l'una senza l'altra, sono due facce diverse di una stessa medaglia. E solo dalla loro indefettibile sinergia e dalla loro leale collaborazione il servizio-justizia può uscire rafforzato e migliorato.

I. LA GIURISDIZIONE CIVILE

1. L'andamento della giustizia civile nei Tribunali del distretto

Come si può evincere facilmente dalle tabelle e dai prospetti allegati alla presente relazione, i dati relativi alla giurisdizione civile nei Tribunali del distretto sono incoraggianti: **emerge un pressoché uniforme incremento della produttività nel settore civile ordinario**, con conseguente diminuzione delle pendenze rispetto allo scorso anno, avendo la maggior parte degli uffici evaso un numero di affari contenziosi superiore a quello degli affari sopravvenuti.

Particolarmente significativo, in tal senso, è il dato del **Tribunale di Castrovillari**, nel quale il numero delle definizioni (**n. 3.022**) è stato di gran lunga maggiore rispetto a quello delle nuove iscrizioni (**n. 1.764**), con un notevole decremento delle pendenze rispetto al 30 giugno 2023 (si è passati **da n. 5.926 procedimenti a n. 4.647 procedimenti**).

In controtendenza, come già lo scorso anno, il **Tribunale di Vibo Valentia**, in cui nel periodo in esame si registrano **n. 1.100** definizioni, a fronte di **n. 1.235** sopravvenienze, similmente all'anno precedente, allorquando a fronte di n. 1.175 affari sopravvenuti, se ne contavano n. 1.106 definiti. Tuttavia, **le pendenze non sono aumentate**, ma anzi sono lievemente diminuite malgrado il leggero aumento delle sopravvenienze (si è passati **dai n. 4.871 procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2023 ai n. 4.863 procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2024**).

E ciò è tanto più meritorio quanto più si consideri l'**assoluta insufficienza di organico del personale di magistratura**, che nel periodo in esame ha registrato peraltro anche delle scoperture giuridiche e di fatto¹⁴. D'altra parte, trattandosi di un ufficio giudiziario gravato da un numero rilevante di processi DDA di straordinaria complessità con imputati *in vinculis*, patisce sovente un impiego totalizzante di giudici nel settore penale.

Preoccupazione destano anche i dati relativi al **Tribunale di Catanzaro**, ove – sebbene il numero degli affari definiti eguagli quello degli affari sopravvenuti – si registra nel settore contenzioso civile un **numero di procedimenti pendenti in crescita** rispetto al numero di procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2023 (**da n. 12.107 pendenze si è passati a n. 12.131 procedimenti pendenti**).

E ciò, nonostante che nell'ambito della II Sezione Civile – che ha una vasta competenza tabellare, occupandosi, tra l'altro, dell'intero contenzioso in materia di responsabilità, sia contrattuale che extracontrattuale, e funzionando anche da Sezione Specializzata Agraria e Tribunale delle Imprese – si sia registrato un calo delle sopravvenienze, leggero ma costante nell'ultimo biennio (1.218 nel primo semestre 2022; 966 nel primo semestre 2023 e 954 nel primo semestre 2024), ascrivibile probabilmente al "rilancio" delle procedure di mediazione e conciliazione operato dalla Riforma Cartabia.

Da evidenziare un **fortissimo incremento delle pendenze in materia di immigrazione e protezione internazionale**, settore

¹⁴ La pianta organica del Tribunale di Vibo Valentia, organizzato in un'unica Sezione promiscua, prevede 18 posti di giudice e 2 posti di giudice del lavoro, oltre al Presidente del Tribunale e a un unico Presidente di Sezione. **Attualmente è scoperto il posto di Presidente del Tribunale e 1 posto di giudice del lavoro**. Nel periodo in esame, benché l'ufficio si sia potuto avvalere di due applicazioni extradistrettuali, di cui una è cessata il 28 maggio 2024, si sono registrate 3 assenze per maternità, 2 delle quali hanno riguardato colleghe assegnate al settore civile.

nel quale le nuove iscrizioni nel periodo di riferimento (**n. 2.817**) sono state di gran lunga superiori alle definizioni (**n. 1.608**), determinando una crescita dei procedimenti pendenti, **passati da n. 2.955 a n. 4.314**.

Non può a questo punto omettersi di segnalare **il grido di allarme** da tempo lanciato dal Presidente del Tribunale di Catanzaro, il quale da anni va, giustamente, denunciando la situazione di grave sofferenza in cui versa il suo ufficio, a causa delle croniche scoperture dell'organico del personale magistratuale.

Va a questo punto ricordato che il Tribunale di Catanzaro ha una pianta organica tabellare di 54 magistrati (il Presidente del Tribunale; 5 Presidenti di Sezione; 48 giudici, di cui 2 giudici del lavoro).

Allo stato, **e da oltre un anno e mezzo, permane la scoperta di 2 dei 5 posti di Presidenti di Sezione**, e segnatamente il posto di Presidente della Prima Sezione Penale/Dibattimento e Corte di Assise (vacante dal 15.4.2023) e quello di Presidente della Sezione Gip/Gup (vacante dal 4.10.2023).

Nell'intero periodo in esame (1.7.2023/30.6.2024) e **fino allo scorso mese di settembre è rimasto scoperto anche il posto di Presidente della Seconda Sezione Civile**. Si è, altresì registrata la vacanza di 1 posto di giudice della Prima Sezione Civile e l'assenza per congedo di maternità di 3 colleghe.

E la situazione non accenna a migliorare, anzi è destinata ad aggravarsi non appena diventerà effettivo il trasferimento alla Corte di Appello di Catanzaro di ben 3 magistrature, tutte provenienti dalla Seconda Sezione Civile del Tribunale di Catanzaro. Senza contare che nel giro di alcuni mesi si determinerà anche la vacanza del posto di Presidente del Tribunale, essendo ormai prossimo al pensionamento il dott. Palermo.

Orbene, per comprendere quanto l'organico sia oggettivamente inadeguato, *a fortiori* se ulteriormente ridotto per effetto di vacanze e assenze di qualsiasi natura, basti considerare che il Tribunale di Catanzaro è un **Tribunale distrettuale** che ha giurisdizione su un circondario molto vasto, comprendente ben 57 comuni, è anche sede del Tribunale dei Ministri e, per quanto riguarda il settore civile, ha competenza esclusiva:

- in ambito distrettuale, per la **materia elettorale** e per quella dell'**immigrazione** e della **protezione internazionale**¹⁵;
- in ambito addirittura regionale, per tutto il contenzioso, che ha registrato un numero considerevole di pendenze, **in materia di impresa**; materia notevolmente complessa per la delicatezza degli interessi in gioco e la particolarità delle questioni trattate.

Inoltre, il Tribunale di Catanzaro sconta la particolarità di essere l'ufficio innanzi al quale si trattano le cause che rinvencono la competenza nella sede della Tesoreria dello Stato e della Regione Calabria, e degli enti agli stessi collegati, con proliferazione, per quanto riguarda il **settore fallimenti ed esecuzioni**, di numerosissime controversie per la messa in liquidazione di enti pubblici economici (quali AFOR, CORAP) e dei relativi giudizi di opposizione allo stato passivo, oltre al fatto di dover gestire procedure di fallimento e di liquidazione giudiziale di rilevante

¹⁵ Si rammenta che la Sezione Specializzata Immigrazione e Protezione internazionale, proprio per l'elevato numero di procedimenti, ha beneficiato qualche anno fa di un incremento di organico. Con D.M. 22.12.2022 – pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 15.3.2023 – è stato infatti aumentato l'organico di due unità, con lo specifico fine di incentrare l'attenzione su un settore di sempre maggiore rilevanza, anche in considerazione dell'aumento del contenzioso negli anni, destinato ad aggravarsi ulteriormente con l'assegnazione della competenza in materia di cittadinanza, che dal mese di giugno 2022 non appartiene più in via esclusiva al foro di Roma, radicandosi invece nel luogo di residenza o dimora dell'interessato.

mole (fallimento SIARC, liquidazione giudiziale FONDAZIONE BETANIA, VILLA SANT'ANNA).

Il Tribunale di Catanzaro è stato peraltro individuato come **uno dei 30 uffici giudiziari di primo grado a rischio di non raggiungimento degli obiettivi PNRR** per quanto riguarda la riduzione dell'arretrato civile, e per tale ragione il C.S.M., con delibera del 12.6.2024 prot. 12369/2024, ha disposto interpello per l'applicazione extradistrettuale straordinaria di 1 magistrato, ma **nessuna domanda è stata avanzata per coprire il posto**; il che è certamente indicativo di come l'ufficio giudiziario del capoluogo venga percepito dai colleghi magistrati come nient'affatto appetibile, neppure a fronte di incentivi economici. Pertanto, *rebus sic stantibus*, il Presidente del Tribunale di Catanzaro ha segnalato che realisticamente - al netto di interventi di carattere eccezionale e straordinario - **gli obiettivi fissati dal PNRR non potranno essere raggiunti**.

Dati più positivi, invece, si riscontrano negli altri uffici: in particolare, si segnala il **Tribunale di Crotone**, che si colloca tra i primi 30 Tribunali di Italia nell'abbattimento dell'arretrato ultratriennale, e, in generale, **vanta una diminuzione della pendenza nel settore civile superiore alla media nazionale e distrettuale sull'obiettivo PNRR** (pari al - 34,8%, attestandosi, invece, la media nazionale intorno al - 20,9% e quella distrettuale sul - 25%).

In punto di obiettivi PNRR, occorre evidenziare che il **Tribunale di Cosenza ha raggiunto l'obiettivo della riduzione del 95%** dei procedimenti civili pendenti al 31.12.2019 (c.d. *baseline*), iscritti fino al 31.12.2016 (c.d. arretrato statico), **già alla data del 30 novembre 2023**, e, dunque, in netto anticipo rispetto al termine fissato del 31 dicembre 2024 (- 95,4% con dato aggiornato al 15.12.2023).

Del pari degno di nota appare lo sforzo profuso dal **Tribunale di Castrovillari**, che, secondo i dati trasmessi dal Ministero della Giustizia in occasione dell'indicazione degli obiettivi PNRR, **aveva l'arretrato ante 2016 più elevato del distretto** (il solo suo arretrato rappresentava addirittura il 26,52% dell'intero arretrato distrettuale). Ebbene, detto Tribunale, al 31 luglio 2024 – dunque in anticipo rispetto al termine fissato del 31 dicembre 2024 – **ha raggiunto l'obiettivo dello smaltimento del 95% delle cause pendenti iscritte al 31.12.2016**, contestualmente abbattendo, alla data del 30 giugno 2024, di oltre il 75% le cause ultradecennali pendenti al 30 giugno 2021 (186 su 724).

I risultati lusinghieri finora ottenuti nella eliminazione dell'arretrato sono però destinati a subire una battuta di arresto – così avverte il Presidente del Tribunale di Castrovillari, dott. Massimo Lento – se l'ufficio comincerà a svuotarsi in occasione della prossima pubblicazione dei bollettini per il trasferimento ordinario, avendo molti magistrati di prima nomina maturato il periodo di legittimazione. Non è poi senza importanza il fatto che sia rimasto privo di aspiranti l'interpello diramato dal C.S.M. nello scorso mese di giugno per l'applicazione extradistrettuale straordinaria di un giudice al Tribunale di Castrovillari per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

Anche per il **Tribunale di Lamezia Terme** può apprezzarsi come il contenzioso ordinario, sebbene indubbiamente ancora elevato, appaia in decisa diminuzione, con un **indice di ricambio pari a 1,37**, essendo state le definizioni (**n. 2.129**) decisamente superiori alle sopravvenienze (**n. 1.548**).

Quanto al **Tribunale di Paola**, nel periodo in esame (1.7.2023-30.6.2024), i risultati nel settore del contenzioso ordinario, che costituisce la macroarea più rilevante in prospettiva PNRR, si sono mantenuti in linea con l'ottima *performance* dell'anno

precedente, e infatti, a fronte di sopravvenienze pari a **n. 1.503**, di poco inferiori a quelle dell'anno precedente pari a **n. 1.579**, i procedimenti definiti risultano essere ben **n. 1.910**, inferiori ma non di molto rispetto ai n. 2.188 dell'anno precedente, per cui il *clearance rate* per gli affari contenziosi, pari ad 1,38 nell'anno precedente, si è mantenuto anche per il periodo in esame ampiamente sopra l'unità, risultando **pari a 1,27**. Ne è conseguita un'ulteriore **consistente riduzione della pendenza complessiva** degli affari contenziosi, passata **dai n. 3.807** procedimenti al 30 giugno 2023 ai **n. 3.400** procedimenti del 30 giugno 2024.

Il dato positivo che si è registrato in quasi tutti i Tribunali del distretto, consistente nella **generale diminuzione delle pendenze**, è da attribuire al largo uso della **trattazione scritta** che ha determinato una più rapida definizione dei procedimenti, nonché all'apporto fornito dai Funzionari Addetti all'**Ufficio per il Processo**. Dell'Ufficio per il Processo si dirà in altra parte della presente relazione.

Per quanto riguarda, invece, la trattazione scritta è opportuno dire qui qualche parola.

Com'è noto, il codice di rito rimaneggiato dalla Riforma Cartabia prevede che l'udienza civile possa svolgersi, quando non è richiesta la presenza di soggetti diversi dai difensori, dalle parti, dal pubblico ministero e dagli ausiliari del giudice, **mediante collegamenti audiovisivi a distanza** (art. 127-*bis* c.p.c.), ovvero non sia affatto celebrata, potendo essere sostituita dal **deposito di note scritte**, contenenti le sole istanze e conclusioni (art. 127-*ter* c.p.c.).

Tali nuove modalità di svolgimento dell'udienza sono retaggio della normativa emergenziale da Covid-19 finalizzata a limitare la circolazione delle persone e gli assembramenti, onde contenere la diffusione del virus.

Ora, mentre l'art. 127-*bis* c.p.c. ha avuto nel distretto scarsa applicazione, non così è successo per la trattazione scritta, una volta superate le difficoltà dovute all'iniziale inadeguatezza dell'applicativo ministeriale, rivelatosi, in un primo momento, non sufficientemente elastico e funzionale rispetto alle possibili interpretazioni della nuova normativa (ad es., in relazione alla possibilità di definire i procedimenti, in esito alla scadenza del termine assegnato *ex art 127-ter*, con sentenza *ex art 281-sexies* c.p.c.), come dimostrato dall'apertura di numerosissimi *ticket* di assistenza e dalle continue modifiche ed aggiornamenti ministeriali del sistema (peraltro, non sempre segnalati con il debito anticipo, e che quindi, talvolta, acuiscono il disservizio).

Superate tali difficoltà, **si registra oggi un ampio impiego della trattazione scritta**. Anzi, si può dire che il deposito di note scritte in sostituzione dell'udienza è divenuto la forma ordinaria di trattazione delle cause civili, laddove non è vi è necessità né opportunità della comparizione personale delle parti. Ciò indubbiamente consente una più rapida e agevole trattazione dei procedimenti.

Quel che si è guadagnato in speditezza si è perso però in umanità.

La trattazione scritta dell'udienza civile ha desertificato le aule.

Si è perso, o comunque si è molto allentato, il contatto tra il giudice e la parte. E questo non è certo un bene. Si rischia di vedere nel fascicolo da trattare solo carte (e nemmeno quelle, essendo oggi tutto dematerializzato) e di scordare che dietro quelle carte c'è la carne viva delle persone che attendono una risposta di giustizia. La mancanza di un contatto diretto tra la parte e il giudice, specie nei giudizi di primo grado, rischia di far sì che il giudice si confronti solo con il fascicolo (cartaceo o dematerializzato che sia) e si privi della possibilità di cogliere, anche attraverso lo sguardo su chi ha davanti, tutta la ricchezza di sfumature di cui ogni vicenda umana è colorata.

E Dio non voglia che, passo dopo passo, ci si abitui all'idea che

anche nel campo dello *ius dicere* si possa essere sempre più rapidi ed efficienti affidandosi agli algoritmi. **L'Intelligenza Artificiale non è più un tabù**, è una realtà con cui dobbiamo necessariamente fare i conti, indietro non si torna; ma proprio per questo dovremo essere capaci di governarla per non esserne governati e schiacciati, rivendicando il primato della nostra umanità. **La giustizia è un fatto umano e nessuna macchina potrà mai essere in grado di sostituirsi completamente all'uomo** nel valutare i fatti e i comportamenti umani nella loro complessità.

2. L'andamento della giustizia civile nel grado di appello

I dati statistici relativi alla giurisdizione civile in grado di appello documentano, rispetto allo scorso anno, un **lieve aumento delle pendenze** (n. 6.728 in luogo delle n. 6.415 del precedente omologo periodo), cui ha fatto da contraltare **una leggera flessione degli affari definiti** (n. 1.672 definizioni di contenzioso ordinario, contro le precedenti n. 1.727), malgrado vi sia stata una **lieve contrazione delle sopravvenienze** (n. 1.975 a fronte delle precedenti n. 2.042).

Benché siano stati nel complesso rispettati gli obiettivi fissati nel programma di gestione dei procedimenti civili predisposto all'inizio del 2024, la produttività complessiva della Corte si è abbassata a causa **dell'elevato numero di scoperture nell'organico**.

Nello specifico, va segnalato che alla data di insediamento della scrivente nelle funzioni di Presidente della Corte di Appello (31 maggio 2024) si registrava una **scopertura del 25% nei posti di Consigliere** ed era vacante (come lo è tuttora) anche il posto di Presidente della Sezione Lavoro.

In particolare, per quel che riguarda il settore civile, a fronte di un organico tabellare di 15 Consiglieri, suddivisi tra **tre Sezioni** in ragione di 5 unità per ciascuna, erano coperti solo 8 posti (**scopertura del 46%!**). Peraltro, forte era, e irragionevole, lo squilibrio esistente tra una Sezione e l'altra per numero di risorse umane disponibili e per carichi di lavoro.

Alla data del 30 giugno 2024 la Prima Sezione era composta già da mesi solo dalla Presidente di Sezione e, a decorrere dal mese di gennaio 2024, per poter comporre un collegio giudicante era stato necessario ricorrere ad una applicazione infradistrettuale e a una assegnazione provvisoria urgente di una Consigliera della **Seconda Sezione**. La quale, a seguito di tale assegnazione, era rimasta con **2 soli Consiglieri**, oltre alla Presidente di Sezione. La **Terza Sezione Civile**, priva di Presidente di Sezione e coordinata per tabella dal Presidente della Corte, era, invece, ad organico tabellare pieno (5 Consiglieri).

Accanto a tale squilibrio nella distribuzione delle risorse umane si registrava un altrettanto **grave squilibrio nella ripartizione dei carichi di lavoro** tra le tre Sezioni, che nel corso degli ultimi anni ha portato, malgrado la buona produttività e l'impegno massimo profuso dallo sparuto numero di Consiglieri assegnati a funzioni civili, a un preoccupante aumento delle pendenze, se è vero che si è passati dai **n. 5.790** procedimenti cui si fa riferimento nel progetto tabellare del marzo 2021 ai **n. 6.744** procedimenti registrati alla data del 30 giugno 2024.

Ma in disparte tale rilievo, vi era un notevole divario nel numero di pendenze tra le tre Sezioni. Infatti, secondo i dati forniti dalla cancelleria, **alla data del 30 giugno 2024** i procedimenti civili pendenti erano così distribuiti:

- **n. 896** sul ruolo della Prima Sezione Civile (nello specifico, n. 853 di contenzioso ordinario, comprese le

cause in materia di famiglia e minori, e n. 43 procedimenti di volontaria giurisdizione);

- **n. 1.621** sul ruolo della Seconda Sezione Civile (nello specifico, n. 1.612 di contenzioso ordinario, n. 5 di volontaria giurisdizione e n. 4 di agraria);
- **n. 4.227** sul ruolo della Terza Sezione Civile (nello specifico, n. 4.199 di contenzioso ordinario, n. 73 in materia di impresa e n. 2 di volontaria giurisdizione).

Tale situazione ha indotto la scrivente – dopo la doverosa interlocuzione con le Presidenti delle due Sezioni e i Consiglieri del settore civile – ad adottare un **provvedimento di variazione tabellare urgente**, che ha portato alla **soppressione della (acefala) Terza Sezione Civile** e alla conseguente ripartizione dei relativi carichi di lavoro (e dell'enorme arretrato) e dei Consiglieri ad essa assegnati tra le altre due Sezioni.

L'auspicio è che ciò possa migliorare la *performance* del comparto civile, contandosi anche sul fatto che i posti vacanti saranno di qui a poco coperti con l'arrivo di nuovi magistrati destinati a funzioni civili, e questo consentirà di creare all'interno di ciascuna delle due Sezioni un doppio collegio stabile.

Quanto ai procedimenti per **equa riparazione** di cui alla legge 24 marzo 2001 n. 89 (c.d. *Legge Pinto*), dai prospetti allegati alla presente relazione risulta che le definizioni sono state numericamente superiori alle sopravvenienze, sia per i procedimenti di nuovo rito (**n. 1.233 a fronte di n. 1.226 nuove iscrizioni**), sia per i procedimenti di vecchio rito (**n. 26 a fronte di n. 18 nuove iscrizioni**), con una pendenza finale, rispettivamente, di n. 307 e di n. 7 procedimenti.

3. Valutazione delle ricadute degli interventi riformatori con specifico *focus* su alcune materie

3.1. Minori e famiglia

In materia di persone, minori e famiglia, la Riforma Cartabia ha introdotto il **rito unico**, applicato oggi sia dal Tribunale ordinario che dal Tribunale per i Minorenni fin tanto che non sarà istituito il nuovo Tribunale per le persone, per i minorenni e per la famiglia.

L'intento del legislatore è stato quello di semplificare la procedura per le **separazioni** e i **divorzi**, eliminando la c.d. fase presidenziale nell'ottica di una accelerazione dei giudizi.

Com'è noto, prima della Riforma il giudizio di separazione e divorzio iniziava con la comparizione delle parti innanzi al Presidente del Tribunale, il quale doveva esperire il tentativo di conciliazione dei coniugi e, se trattavasi di giudizio di natura contenziosa, assumere i provvedimenti provvisori e urgenti nell'interesse degli stessi e della prole. All'esito di questa fase, si apriva la fase istruttoria e solo con le memorie integrative si provvedeva a formalizzare le difese, con gli avvisi di legge e le prime decadenze.

Oggi tutta l'attività prima riservata al Presidente del Tribunale spetta al giudice al quale la causa viene assegnata, e se questo giudice non tratta esclusivamente le liti di natura familiare, ma – come avviene in tutti i Tribunali del distretto – anche il contenzioso ordinario, appare evidente quale pesante impatto abbia potuto avere l'intervento riformatore sul lavoro dei giudici della famiglia.

Ciò osservato, si esporranno qui di seguito i dati degli uffici territoriali in materia di famiglia.

I Presidenti dei Tribunali del distretto segnalano nelle loro relazioni che **i procedimenti di separazione personale e di divorzio sono in continuo aumento** e si caratterizzano, sempre

più spesso, per il notevole grado di conflittualità tra i coniugi, per il frequente coinvolgimento dei figli e per la strumentalizzazione degli stessi, spesso usati come pretesto per reciproche pretese e ritorsioni.

Nella quasi totalità di tali procedimenti, l'affidamento dei figli minori avviene in modo condiviso, anche se i figli vivono, per lo più, con la madre, e gli effetti dell'**affidamento condiviso** si sostanziano, in conclusione, in una più larga e partecipata frequentazione del minore con il genitore non convivente e, quindi, in risultati che si sarebbero potuti conseguire anche con l'affido unilaterale. I minori vengono di solito sentiti ai fini dell'affidamento solo quando sussistono contrasti rilevanti tra i coniugi.

Frequenti i ricorsi per **modifica delle condizioni** di separazione o divorzio, la definizione dei quali si attesta, mediamente, in pochi mesi e che spesso presentano una contrapposizione più esasperata ed un livello di conflittualità ancora più marcato rispetto ai procedimenti originari.

Quanto all'incidenza delle misure di **degiurisdizionalizzazione**, con particolare riferimento alla **negoziazione assistita**, si deve rilevare - come già lo scorso anno - che le misure in oggetto hanno avuto **scarsa incidenza** in materia di separazioni e divorzi: dalle verifiche effettuate risulta, invero, che il numero dei procedimenti iscritti dopo l'entrata in vigore della Riforma non è affatto diminuito, ma piuttosto aumentato, registrandosi, altresì, un preoccupante fenomeno legato all'aumento delle ammissioni provvisorie al patrocinio a spese dello Stato nella materia delle separazioni e dei divorzi.

Si è detto prima che nell'intenzione del legislatore della Riforma l'eliminazione della c.d. fase presidenziale avrebbe dovuto semplificare la procedura imprimendo un'accelerazione nella definizione di tale tipo di giudizi.

Ebbene, leggendo le relazioni dei Presidenti dei Tribunali del distretto, sembra che tale risultato sia stato raggiunto. Ma con ricadute non sempre positive per la gestione degli altri procedimenti.

Riferisce, a tal riguardo, **il Presidente del Tribunale di Catanzaro**, dott. Rodolfo Palermo: *«Un elemento positivo dell'intervento riformatore è rappresentato certamente dalla celerità della conclusione del procedimento che, a differenza del passato, può avvenire anche in un'unica udienza. Tuttavia, ciò ha comportato un notevolissimo appesantimento delle udienze dei giudici togati (atteso che detta materia è sottratta alla competenza dei GOP) che andrà a peggiorare ulteriormente per effetto del dimezzamento di fatto dell'organico del settore civile, atteso che nel mese di settembre c.a. si sono concretizzati alcuni tramutamenti (a seguito del trasferimento di quattro giudici ad altri Uffici) dal predetto settore a quello penale. Ciò ha comportato una ridistribuzione delle cause di famiglia ai giudici della Prima sezione rimasti in servizio, a cui comunque verranno assegnate anche tutte le altre controversie sottratte alla competenza dei GOP: cautelari, possessorie, appelli.»*

Analogamente, **il Presidente del Tribunale di Castrovillari** segnala, da un lato, una più rapida definizione dei procedimenti di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio, per effetto della devoluzione dell'istruzione al giudice istruttore, ma, per altro verso, un appesantimento del lavoro dei magistrati.

Non è dello stesso avviso **la Presidente f.f. del Tribunale di Cosenza**, dott.ssa Maria Luisa Mingrone, la quale ritiene, invece, che la Riforma abbia dilatato i tempi di trattazione delle controversie relative alla modifica delle condizioni di separazione e divorzio e dei figli nati fuori dal matrimonio, prima trattate più speditamente con il rito camerale. Per contro, valuta positivamente, sotto il profilo della minore durata dei

giudizi di separazione e divorzio, la soppressione del filtro delle udienze presidenziali.

Quanto ai giudizi in materia di famiglia introdotti con domanda congiunta, **il Presidente del Tribunale di Paola**, dott. Filippo Leonardo, ha riferito che essi nel periodo in esame sono stati definiti in massima parte nel termine di 90 giorni dal deposito del ricorso previsto per la fissazione dell'udienza o, comunque, per la sostituzione della stessa, su richiesta delle parti, con il deposito di note scritte ai sensi di quanto disposto dall'art. 473-*bis*.51 c.p.c.

Piuttosto lo stesso Presidente mette in luce **i forti dubbi interpretativi** che hanno accompagnato l'iniziale attuazione della Riforma, e che talvolta hanno reso necessario l'intervento della Suprema Corte mediante il nuovo strumento del rinvio pregiudiziale di cui all'art. 363-*bis* c.p.c., com'è avvenuto con riferimento al regime di impugnazione dei provvedimenti emessi *ex art.* 473-*bis*.15 c.p.c., su cui si è pronunciata Cass. civ. sez. I, 30.04.2024, n. 11688, e al tema dell'ammissibilità del cumulo delle domande di separazione e divorzio di cui all'art. 473-*bis*.49 c.p.c., anche in caso di procedimenti su domanda congiunta *ex art.* 473-*bis*.51 c.p.c., su cui si è pronunciata positivamente Cass. civ. sez. I, 16.10.2023, n. 28727.

Positive ricadute ha avuto la Riforma Cartabia sul **Tribunale di Lamezia Terme**, nel quale, nel lasso di tempo tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024, si è registrato un **deciso decremento delle iscrizioni**, nonché un miglioramento dei tempi medi di definizione dei procedimenti in materia di famiglia, ascrivibile, secondo il Presidente del Tribunale, dott. Giovanni Garofalo, alla celerità del nuovo rito unitario; in particolare, per i procedimenti su domanda congiunta *ex art.* 473-*bis*.51 c.p.c., tra la data di deposito del ricorso e la sentenza definitiva trascorrono tempi medi addirittura inferiori a 30 giorni (in

ulteriore, seppur lieve, diminuzione rispetto al dato riscontrato lo scorso anno, inferiore a 40 giorni).

Il Presidente del Tribunale di Lamezia Terme riferisce che il suo ufficio ha aderito all'orientamento giurisprudenziale che consente la domanda cumulativa (separazione e divorzio) anche in caso di ricorso congiunto, ancor prima che la Corte di Cassazione si pronunciasse sulla questione, in sede di rinvio pregiudiziale, con la sopracitata sentenza n. 28727/2023.

Riferisce, altresì, che in data 27 luglio 2022 è stato sottoscritto un **Protocollo** tra le varie componenti della giurisdizione **per la regolamentazione delle clausole di trasferimento immobiliare** contenute nei ricorsi a domanda congiunta in tema di separazione e divorzio.

Anche **la Presidente f.f. del Tribunale di Vibo Valentia**, dott.ssa Tiziana Macrì, rappresenta che per effetto della Riforma vi è stata una notevole accelerazione dei tempi di definizione dei procedimenti di separazione e divorzio, con una durata media di circa 4 mesi dall'iscrizione a ruolo (a fronte dei 9-12 mesi anteriori alla riforma) per i procedimenti instaurati con domanda congiunta.

Situazione analoga viene segnalata **dal Presidente f.f. del Tribunale di Crotone**, dott. Massimo Forciniti, il quale riferisce che i procedimenti in materia di famiglia vengono definiti entro poco mesi dall'iscrizione, se introdotti con ricorso congiunto, e comunque entro l'anno dall'iscrizione se di natura contenziosa, salvo che si tratti procedimenti che necessitano di un'istruttoria complessa o di procedimenti nei quali vengano allegate violenze.

Qui di seguito i dati d'interesse, distinti per ciascun Tribunale.

Settore contenzioso

Tribunale	sopravvenuti	definiti	di cui con sentenza	pendenti
Castrovillari	595	717	582	636
Catanzaro	445	570	401	675
Cosenza	822	929	736	491
Crotone	346	337	286	296
Lamezia T.	264	325	290	221
Paola	240	252	235	160
Vibo Valentia	193	240	219	213

Fonte: DGSTAT - D.I.T. Ministero Della Giustizia

Settore Volontaria Giurisdizione

Tribunale	sopravvenuti	Definiti	Di cui con sentenza	pendenti
Castrovillari	166	158	82	97
Catanzaro	137	44	29	140
Cosenza	293	85	43	262

Crotone	119	29	10	118
Lamezia T.	109	101	86	30
Paola	83	41	27	58
Vibo Valentia	83	42	11	84

Fonte: DGSTAT - D.I.T. - Ministero della Giustizia

Per quanto riguarda il secondo grado di giudizio, la I Sezione Civile della Corte di Appello, alla quale per tabella sono attribuite le cause in materia di famiglia e minori, ha ottenuto risultati ragguardevoli definendo con speditezza tale delicato tipo di contenzioso.

Segnatamente, nell'anno in considerazione si sono registrati i seguenti dati:

- nel settore contenzioso: a fronte di **n. 123** sopravvenienze, sono stati definiti **n. 107** affari (di cui 71 con sentenza), permanendo una pendenza pari a **n. 86** procedimenti;
- nel settore della volontaria giurisdizione, a fronte di **n. 19** sopravvenienze vi sono state **n. 52** definizioni (di cui 13 con sentenza), per un residuo di **n. 16** fascicoli pendenti.

La Sezione, dunque, ha mostrato una **capacità di definizione maggiore delle sopravvenienze**, evitando la creazione di arretrato. E il risultato merita particolare apprezzamento se si considera:

- per un verso, la **carenza di organico della Sezione**, che, a far data dal gennaio 2024, a causa di trasferimenti ad altra sede e tramutamenti interni intervenuti *medio tempore*, è

rimasta nell'anno in esame priva di Consiglieri e ha potuto operare grazie all'applicazione infradistrettuale di un magistrato in servizio presso il Tribunale di Lamezia Terme e all'assegnazione provvisoria urgente di altro magistrato assegnato tabellarmente alla II Sezione Civile della medesima Corte;

- per altro verso, **l'impatto della Riforma Cartabia** sugli appelli avverso le sentenze di separazione e divorzio (artt. 473-*bis*.30 e ss.), che ha determinato un **allungamento dei tempi di definizione**, dal momento che, prima dell'intervento riformatore, era previsto il rito camerale molto più snello, mentre oggi, tra la data di notificazione del ricorso in appello e del decreto presidenziale di fissazione dell'udienza di comparizione e la data di tale udienza deve intercorrere un termine non minore di 90 giorni (150 giorni qualora la notificazione debba essere effettuata all'estero).

Orbene, tirando le somme sulla scorta dei dati complessivi registrati nel periodo che interessa e volendo fare un primo, ancora provvisorio, bilancio anche alla luce delle riflessioni dei Presidenti dei Tribunali del distretto, relativamente alla **materia dei minori e della famiglia**, possono mettersi a raffronto i pro e i contro della riforma apportata dal D. Lgs. n. 149/2022.

Per quanto concerne i pro:

- è stato creato un rito unico per le controversie di famiglia e per quelle riguardanti i minori;
- sono state riunite nel codice di rito varie norme sparse in leggi speciali;
- sono state opportunamente disciplinate ipotesi prima non specificamente normate (come, ad esempio, i casi di processi generati da fatti di violenza di genere, o le

modalità di attuazione dei provvedimenti riguardanti i figli).

Per quanto attiene ai contro:

- non è stato previsto un rito semplificato per una serie di controversie relativamente semplici (come, ad esempio, la modifica delle condizioni di separazione e divorzio, o alcuni casi di regolamentazione delle condizioni di affido dei figli nati fuori dal matrimonio), con il conseguente inevitabile allungamento dei tempi di definizione dei giudizi e la riduzione di produttività dei giudici.

È opportuno evidenziare, a tal riguardo, che i procedimenti in materia di famiglia, ancor di più di quelli di contenzioso ordinario, presentano delle variabili, dovute anche all'evoluzione del conflitto familiare e al cambiamento dello stato d'animo delle persone coinvolte: ciò avrebbe richiesto un'elasticità del rito e una diversità di modelli decisori;

- è stata eliminata l'udienza presidenziale che, comunque, serviva a dare uniformità agli orientamenti dei giudici addetti alla trattazione di tale tipo di contenzioso e conferiva autorevolezza alle decisioni provvisorie;
- è stata prevista l'obbligatorietà del calendario del processo, che in materia di famiglia potrebbe risultare più controproducente rispetto al rito ordinario (tenuto conto delle inevitabili sopravvenienze che possono verificarsi, con una conseguente certezza dei tempi di trattazione del giudizio solo apparente);
- è stato previsto un rito che obbliga le parti a definire il *thema decidendum* già con i primi atti difensivi, rendendo probabilmente più difficili le soluzioni conciliative;

- sono stati previsti termini fissi stringenti per le prime udienze e per quelle di assunzione delle prove, e tale previsione può essere ragionevolmente rispettata solo nei casi in cui i giudici si occupino in via esclusiva dei procedimenti in materia di famiglia (evenienza non ricorrente in nessuno degli uffici del distretto).

Ad ogni modo, massimo è stato lo sforzo fatto da ogni ufficio per dare piena attuazione alle norme riformate riguardanti i procedimenti in materia di stato, persone e famiglia.

3.2. Crisi di Impresa

La materia della crisi di impresa è stata profondamente innovata dal *Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza* (CCI), entrato in vigore il 15 luglio 2022, che ha inglobato in un *corpus* normativo unitario sia le procedure c.d. “*maggiori*” (liquidazione giudiziale e concordato preventivo), sia le procedure c.d. “*minori*” (ristrutturazione dei debiti del consumatore, concordato minore, liquidazione controllata), che hanno sostituito, con non poche novità, le precedenti procedure da sovraindebitamento disciplinate dalla legge n. 3/2012.

Orbene, nel contesto territoriale ed economico dei **Tribunali di Catanzaro, Lamezia Terme e Crotone** tali ultime procedure hanno continuato ad avere ampia applicazione pratica: i rispettivi Presidenti hanno, infatti, segnalato **un incremento delle ex procedure di sovraindebitamento**, ascrivendone la causa sia alla perdurante situazione di crisi economica del paese sia alle semplificazioni apportate dal legislatore con il CCI (ad esempio, non è più richiesto il vaglio del giudice sulla meritevolezza del sovraindebitato). È probabile che il *trend* in aumento delle procedure di sovraindebitamento, soprattutto di quelle finalizzate alla composizione della crisi (ristrutturazione dei debiti del consumatore) piuttosto che di quelle liquidatorie,

si intensificherà, per la possibilità data al debitore incapiente, *“persona fisica meritevole che non sia in grado di offrire ai creditori alcuna utilità, diretta o indiretta, nemmeno in prospettiva futura”*, di accedere per una volta all’esdebitazione prevista dall’art. 283 del CCI.

In controtendenza sembra andare **il Tribunale di Paola**, nel quale - come segnala il Dirigente dell’ufficio - la riforma delle procedure concorsuali e l’entrata in vigore del D. Lgs. 14/2019 (c.d. Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza) non hanno apportato, allo stato, un significativo cambiamento nel settore. In particolare, nel periodo in esame **non risulta essere stata introdotta alcuna procedura per la composizione negoziata della crisi**, e ciò, a dire del Presidente del Tribunale, *«costituisce indice della resistenza del ceto imprenditoriale ad accettare e a favorire un’emersione precoce della crisi.»*

Scarsa applicazione ha registrato, nel contesto territoriale ed economico del distretto, **il concordato semplificato**: procedura la cui introduzione nell’ordinamento era stata anticipata dal D.L. n. 118/2021.

Con specifico riferimento alla **liquidazione giudiziale** (la quale ha sostituito il fallimento della legge del 1942), uno degli obiettivi principali della riforma - nel recepire prassi già diffuse nei Tribunali - è stato quello di ampliare e attivare tempestivamente flussi informativi tra gli organi della procedura concorsuale (giudice delegato e curatore) e la Procura della Repubblica.

Sotto tale specifico profilo sono in atto contatti per la condivisione di protocolli tra i Tribunali e le Procure territoriali.

Stante la recente entrata in vigore della riforma, al momento le diverse procedure coesistono, contribuendo a creare disagi per la necessità di trattazione sotto diversi riti.

Tanto premesso, vanno riportati qui di seguito alcuni dati forniti dagli uffici del distretto, nei quali massimo è lo sforzo per abbattere l'arretrato.

Presso il **Tribunale distrettuale di Catanzaro**, all'interno della cui I Sezione opera il settore procedure concorsuali ed esecutive individuali cui sono assegnati il Presidente del Tribunale (che presiede i collegi) e 2 giudici, si registra per tali procedure un **leggero aumento**, come può ricavarsi dai seguenti dati:

pendenze al 1° luglio 2023	448
sopravvenienze nel periodo considerato	138
definizioni nel periodo considerato	124
pendenze al 30 giugno 2024	462

Per contro, un **lieve calo** delle pendenze riguarda le controversie di pertinenza del **Tribunale delle imprese**, che costituisce una Sezione specializzata all'interno della II Sezione civile, come si può evincere dai seguenti dati:

pendenze al 1° luglio 2023	372
sopravvenienze nel periodo considerato	86
definizioni nel periodo considerato	119
pendenze al 30 giugno 2024	346

Per quanto concerne le procedure concorsuali nei Tribunali circondariali:

- **Lamezia Terme** registra una sostanziale **parità** tra sopravvenienze (**70**) e definizioni (**71**) con sostanziale equilibrio del numero delle pendenze (**211** alla data del 30.6.2024 a fronte dei **212** procedimenti dell'anno precedente);

- **Cosenza** segnala che non si è creato arretrato, avendo le definizioni superato le sopravvenienze;
- **Vibo Valentia** ha registrato invece un **aumento delle pendenze** (dalle iniziali **163** procedure alle **184** procedure pendenti al 30.6.2024), con un numero di definizioni (**16**) inferiore al numero delle nuove iscrizioni (**37**);
- **Paola** segnala che nel periodo in esame, in linea con i risultati dell'anno precedente, sono state introdotte **n. 5** procedure prefallimentari nel I semestre del 2024, **n. 12** procedimenti unitari nel II semestre 2023 e **n. 9** procedimenti unitari nel I semestre 2024.

Viene altresì segnalato dal Presidente del Tribunale di Paola che l'ufficio sta, inoltre, effettuando notevoli sforzi per abbattere l'arretrato, con particolare attenzione alle procedure che pendono da più di sei anni, e che i tempi medi di definizione dei procedimenti prefallimentari e/o procedimenti unitari dinanzi al G.D. si sono contratti considerevolmente ed i fascicoli fallimentari pendenti da oltre 72 mesi, pari a n. 93 alla fine del 2020 e a n. 63 alla fine dell'anno 2022, si sono ridotti a n. 26 alla data del 30 giugno 2024.

Quanto al secondo grado di giudizio, la (ora soppressa) **III Sezione Civile della Corte d'Appello** – cui compete(va) tabellarmente il contenzioso in materia di impresa – ha registrato **un aumento dei procedimenti**: dalle **n. 58** pendenze iniziali si è passati alle **n. 73** pendenze finali registrate alla data del 30.6.2024, essendo state definite nel periodo in esame un numero di controversie (**n. 7**) di gran lunga inferiore al numero delle nuove iscrizioni (**n. 22**).

Per quanto attiene alle ricadute conseguenti all'entrata in vigore del **Codice della crisi e dell'insolvenza** si rileva che la maggior parte dei reclami riguarda le procedure di apertura

della liquidazione giudiziale, la cui disciplina sostanziale ricalca quella previgente ampiamente esplorata dalla giurisprudenza di merito e di legittimità.

Più problematiche, invece, sono i reclami (allo stato non numerosi) che riguardano le nuove procedure di definizione delle crisi e dell'insolvenza alternative alla liquidazione giudiziale, la cui disciplina è molto complessa ed è oggetto di un diffuso dibattito in dottrina e nella giurisprudenza di merito.

3.3. Rapporti bancari

Nessun impatto particolare hanno avuto le riforme in materia di rapporti bancari, a proposito dei quali il flusso di nuove iscrizioni **non ha registrato significative variazioni.**

I Presidenti degli uffici territoriali rappresentano, infatti, che non si registrano differenze rispetto al periodo precedente nel rapporto tra iscrizioni e definizioni nel settore ordinario.

Com'è noto, gran parte del contenzioso bancario è azionato con il procedimento monitorio rispetto al quale i Tribunali del distretto si sono immediatamente adeguati ai principi espressi dalla **Suprema Corte a Sezioni Unite** nella ormai famosa **sentenza 6 aprile 2023, n. 9479 in tema di tutela del consumatore** e di verifiche anche d'ufficio.

Il che ha comportato un aggravio dell'onere motivazionale a carico del giudice del procedimento monitorio, il quale, spesso, deve anche disporre integrazione documentale: tale meccanismo comporta, comprensibilmente, un allungamento dei tempi di definizione di tale tipo di procedimenti.

Si segnala che il **Tribunale di Crotone**, in materia bancaria, ha emesso n. 150 decreti ingiuntivi a fronte dell'iscrizione di 170 ricorsi monitori.

Quanto ai giudizi ordinari aventi ad oggetto contratti bancari si riportano i seguenti dati, distinti per ciascun ufficio giudiziario:

Tribunale	sopravvenuti	Definiti	di cui con sentenza	pendenti
Castrovillari	31	98	80	134
Catanzaro	19	81	54	160
Cosenza	31	93	72	65
Crotone	11	17	12	24
Lamezia T.	17	37	26	171
Paola	12	53	39	122
Vibo Valentia	19	27	13	185

Fonte: DGSTAT - D.I.T. Ministero della Giustizia

Da tale prospetto si ricava che in tutti i Tribunali del distretto **le definizioni sono state sempre più numerose**, dove più dove meno, **delle nuove iscrizioni**.

Non così purtroppo si può dire per la **Corte di Appello**, la cui (ora soppressa) III Sezione Civile, già tabellarmente deputata alla trattazione delle controversie in materia bancaria, nel periodo di riferimento non è riuscita ad abbattere le pendenze iniziali, incrementandole anzi, come emerge dai dati indicati dal Coordinatore della Sezione nella relazione inviata alla scrivente:

pendenze iniziali:	n. 692;
sopravvenienze:	n. 120;
definizioni:	n. 79;
pendenze finali:	n. 733.

3.4. Immigrazione e Protezione Internazionale

Com'è noto, la materia del diritto dei cittadini stranieri immigrati al riconoscimento di un titolo di soggiorno nel nostro Paese, o quello di opporsi ad un provvedimento di allontanamento dallo stesso è stata oggetto di riforma con il D.L. 17 febbraio 2017 n. 13, convertito con modifiche dalla L. n. 46/2017, che ha introdotto le Sezioni Specializzate presso i Tribunali ove ha sede la Corte di Appello e ha abolito il secondo grado di giudizio, prevedendo solo la ricorribilità innanzi alla Corte di Cassazione avverso i provvedimenti emessi in detta materia dai Tribunali distrettuali.

Nell'ambito del distretto di questa Corte di Appello è, dunque, **il Tribunale distrettuale di Catanzaro** che ha competenza esclusiva in materia di immigrazione e protezione internazionale.

La Riforma Cartabia in tale materia ha disposto l'applicazione del rito semplificato ai ricorsi avverso il diniego dei **permessi di soggiorno**, rimanendo per il resto invariata la situazione precedente.

In materia di protezione internazionale è intervenuta, poi, la modifica relativa alla **competenza territoriale** per le richieste di **cittadinanza**, per le quali, dal mese di giugno 2022 non è più competente il foro di Roma, ma **quello di residenza o dimora del richiedente**.

Inoltre, sempre con riferimento al fenomeno migratorio, è sopraggiunto il c.d. **Decreto Cutro** del 10.3.2023, n. 20, con il quale, tra l'altro:

- è stata abrogata la cosiddetta “*protezione speciale*” nei casi in cui il richiedente non aveva ottenuto la protezione internazionale (riconoscimento dello stato di rifugiato), ma vi era un fondato rischio di violazione della vita privata e familiare, tenendo conto della “*natura ed effettività dei vincoli familiari dell’interessato, del suo effettivo inserimento sociale in Italia, della durata del suo soggiorno nel territorio nazionale, dell’esistenza di legami familiari, culturali o sociali con il paese di origine*”;
- è stata abrogata la necessità della convalida del giudice di pace per l’esecuzione dei decreti di espulsione in esito a condanna;
- è stato disposto un aumento dei termini di permanenza presso i Centri di Trattenimento.

Nel distretto non risultano casi di applicazione di tale normativa, la quale, in altri Tribunali, è stata invece disapplicata, per contrasto con la normativa CEDU, con grande clamore mediatico.

Per quanto riguarda **la Sezione specializzata immigrazione**, collocata all’interno della I Sezione Civile del Tribunale di Catanzaro, il Presidente del Tribunale riferisce nella sua relazione che «*con D.M. 22.12.2022 – pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 15.3.2023 – è stato aumentato l’organico di due unità, con lo specifico fine di incentrare l’attenzione su un settore di sempre maggiore rilevanza, anche in considerazione dell’aumento del contenzioso negli anni, destinato ad aggravarsi ulteriormente con l’assegnazione della competenza in materia di cittadinanza, che dal mese di giugno 2022 non appartengono più al foro di Roma, ma a quello di residenza o dimora.*

Il Presidente e i giudici togati sono preposti alla trattazione dei procedimenti di c.d. nuovo rito, ossia quelli successivi all'entrata in vigore della riforma di cui al d.l. n. 13/2017 conv. l. n. 46/2017.

I giudici onorari prestano ausilio ai giudici togati all'interno dell'Ufficio del Processo attraverso attività di tipo preparatorio e di supporto (studio fascicoli, tenuta udienze, stesura bozze provvedimenti) [...].

L'organico prevede un presidente, 5 giudici togati e 3 giudici onorari.

Allo stato, oltre al Presidente, risultano effettivi 3 giudici togati (di cui solo uno assegnato in via esclusiva alla sezione) e 1 giudice onorario.

Al settore protezione internazionale, in affiancamento ai giudici e in raccordo con la cancelleria, sono assegnati 2 UPP per magistrato, molti di questi rientranti nel nuovo contingente assunto lo scorso 20 giugno.

Si registrano nel periodo di interesse i seguenti dati:

- pendenza all'1.7.2023:	2955
- sopravvenienze 1.7.2023-30.6.2024:	2817
- definizioni 1.7.2023 - 30.6.2024:	1608
- pendenza al 30.6.2024:	4314»

Vi è stato, dunque, **un allarmante aumento** delle pendenze, pari a quasi il 46%: non essendo stata la Sezione in condizioni di fronteggiare adeguatamente l'enorme flusso delle nuove iscrizioni, i procedimenti alla fine del periodo in considerazione sono cresciuti **da 2.955 a 4.314**.

Da rilevare che, rispetto all'anno precedente, mentre le definizioni si sono mantenute pressoché stabili (**1.628** al 30.6.2023 a fronte delle **1.608** registrate al 30.6.2024), per contro **sono cresciute**, e di oltre un migliaio!, **le sopravvenienze**, passate **da 1.644 a 2.817**.

Orbene, visto l'andamento del fenomeno migratorio e l'aumento esponenziale dei flussi dei connessi procedimenti giurisdizionali, mi sia consentita una breve considerazione in

merito ai recentissimi interventi riformatori intervenuti in materia. Il primo dei quali, davvero improvvido, è consistito nel **decreto-legge 11 ottobre 2024 n. 145**, recante *“Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”*.

L'**art. 17, co. II lett. c)** di tale decreto-legge, nel prevedere l'inserzione, nel decreto legislativo 28 gennaio 2008 n. 25 (a sua volta, recante l'attuazione della direttiva 2005/85/CE in tema di riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato) di una nuova disposizione, l'**art. 35 bis.1**, **ripristinava il reclamo in Corte di Appello** avverso i provvedimenti adottati in detta materia dai Tribunali distrettuali. Reclamo già abolito dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, di conversione del decreto-legge del 17 febbraio 2017, n. 13.

Al decreto-legge n. 145/2024 è seguito il **decreto-legge 23 ottobre 2024, n. 158** (c.d. *“Paesi sicuri”*), recante *“Disposizioni urgenti in materia di procedure per il riconoscimento della protezione internazionale”*, che attribuiva nuovamente alle Corti di Appello la competenza sulle impugnazioni dei provvedimenti in materia di immigrazione.

I detti interventi normativi, comportando un aggravio di lavoro assolutamente ingestibile per tutte le Corti di Appello, già gravate da carichi eccessivi, ancor più allarmanti se rapportati alle importanti scoperture di organico del personale amministrativo e magistratuale che si registrano in ognuna di esse, hanno indotto tutti i Presidenti di Corte di Appello ad una iniziativa comune: è stata sottoscritta da tutti e indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, al Ministro delle Finanze e, per conoscenza, al Consiglio Superiore della Magistratura una lettera nella quale abbiamo espresso grande preoccupazione per la certezza che le nuove competenze avrebbero messo in ginocchio le Corti

compromettendo irrimediabilmente il raggiungimento degli obiettivi del PNRR.

L'iniziativa non è rimasta priva di effetti. **Il Ministro della Giustizia, che ringrazio per la sensibilità dimostrata, ha fissato un incontro con tutti i Presidenti di Corte per il 23 ottobre 2024**, raccogliendo dalla nostra viva voce le preoccupazioni già manifestate per iscritto.

Per fortuna con la **legge 9 dicembre 2024 n. 187**, che ha convertito con modificazioni il decreto-legge n. 145/2024 e ha abrogato il decreto-legge n. 158/2024, le nuove competenze assegnate alle Corti di Appello in materia di immigrazione e protezione internazionale sono state ridotte rispetto alle previsioni originarie.

Infatti, la legge di conversione ha attribuito alla competenza delle Corti di Appello in composizione monocratica, con decorrenza 10.1.2025, "solo" **le convalide** dei provvedimenti del questore che dispongono o prorogano il trattenimento dello straniero in un centro di accoglienza e, alle Corti in composizione collegiale, **i reclami** nei confronti dei provvedimenti emessi dal Tribunale sulle istanze di sospensione dell'efficacia dei provvedimenti previsti dall'art. 35 D. Lgs. n. 25/2008 (revoca e cessazione della protezione e anche mancato riconoscimento dei presupposti per la protezione speciale, a norma dell'art. 32, comma 3).

Ora, per quanto riguarda le convalide dei trattenimenti dei richiedenti asilo, la Corte di Appello di Catanzaro non dovrebbe subire - almeno allo stato - alcun aggravio, non essendoci all'interno del distretto alcun centro di accoglienza (c.d. CPR).

Per quanto concerne, invece, i reclami avverso i provvedimenti di sospensione dell'efficacia dei provvedimenti di revoca o cessazione della protezione internazionale, non è possibile dire quale sarà l'impatto di tali procedimenti sui carichi di lavoro del già operato comparto civile, il reclamo avverso l'ordinanza di sospensiva essendo un istituto del tutto inedito.

Ad ogni modo, **ritengo che anche la versione riveduta e corretta del decreto legge n. 145/2024, frutto della legge di conversione, abbia sicuramente aggravato in maniera irragionevole la situazione organizzativa delle Corti di Appello**, chiamate oggi a svolgere le attribuzioni già di competenza delle Sezioni specializzate dei Tribunali, senza che alcuno abbia pensato a rinforzare adeguatamente, e in maniera corrispondente, gli organici dei magistrati e del personale amministrativo. **Non è stato certo reso un buon servizio alla funzionalità degli uffici giudicanti di secondo grado** né, tanto meno, alla tutela dei diritti dei soggetti coinvolti, la sottrazione della materia a giudici specializzati potendo, al contrario, costituire un arretramento sul piano di tale tutela.

3.5. Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale

Per quanto concerne il settore lavoro e previdenza sociale, la novità di maggior rilievo è costituita dagli **artt. 441-bis e ss. c.p.c.** in materia di controversie relative ai licenziamenti.

Il legislatore delegato ha previsto, innanzitutto, la definitiva **abrogazione del c.d. rito Fornero**, e, al contempo, l'introduzione di un unico rito, costruito sul modello dell'ordinario rito del lavoro, ma con carattere prioritario per i procedimenti in materia di licenziamento nei quali è proposta domanda di reintegra nel posto di lavoro.

Nell'ambito di tali controversie, il giudice può ridurre i termini del procedimento fino alla metà e può disporre, in base alle esigenze di celerità prospettate dalle parti, la trattazione congiunta di eventuali domande connesse e riconvenzionali ovvero la loro separazione, assicurando la concentrazione della fase istruttoria e di quella decisoria in relazione alle domande di reintegrazione. Inoltre, il giudice

riserverà particolari giorni, anche ravvicinati nel calendario delle udienze, alla trattazione di tali procedimenti.

Si collega a tale previsione l'art. 144-*quinquies* disp. att. c.p.c., che prevede che il Presidente di Sezione e il Dirigente dell'ufficio giudiziario favoriscano **la trattazione prioritaria** dei suddetti procedimenti e che l'ufficio effettui rilevazioni trimestrali per verificare la durata di questi processi in relazione alle altre controversie in materia di lavoro.

Ebbene, sotto il profilo processuale, è possibile esprimere **valutazioni positive in ordine all'abrogazione del c.d. rito Fornero**, che, attraverso la scissione processuale in due fasi, anziché accelerare i tempi di definizione della controversia (come ipotizzato dal legislatore), aveva prodotto, nella pratica, l'effetto contrario.

È, invece, ancora da verificare l'effettiva rispondenza agli obiettivi perseguiti dal legislatore della previsione di una corsia preferenziale per i processi in materia di licenziamento con domanda di reintegrazione.

È previsto, infatti, un rito accelerato sulla base della mera prospettazione della parte e della formulazione di una domanda di reintegrazione, che, tuttavia, potrebbe anche essere utilizzata dai contendenti al solo fine di avere una trattazione del processo ed una decisione più rapida, a discapito della definizione delle altre controversie, anche più risalenti.

Peraltro, come segnala **il Presidente del Tribunale di Paola**, *«allo stato attuale, la previsione di una rilevazione statistica trimestrale a cura dell'Ufficio, al fine di verificare l'effettiva trattazione prioritaria delle cause in materia di licenziamenti, non è attuabile in quanto, a causa del mancato aggiornamento dei codici del sistema SICID, non vi è uno specifico codice da abbinare a tali controversie.»*

Ad ogni modo, in tale materia gli effetti della Riforma Cartabia continuano ad essere di minima portata, senza significative variazioni rispetto allo scorso anno.

Di seguito si riportano i dati trasmessi dai Presidenti dei Tribunali del Distretto¹⁶:

Tribunale di Catanzaro:

- pendenze al 1.07.2024 → **3.106**
- sopravvenienze dal 1.07.2023 al 30.6.2024 → 3.225
- definizioni dal 1.07.2023 al 30.6.2024 → 3.305
- pendenza al 30.6.2024 → **3.026**

Tribunale di Castrovillari:

II semestre 2023:

- pendenze iniziali → **8.045**
- sopravvenienze → 2637
- definizioni → 2488
- pendenze finali → **8.206**

I semestre 2024:

- pendenze iniziali → **8.206**
- sopravvenienze → 2634
- definizioni → 3254
- pendenze finali → **7.588**

Tribunale di Lamezia Terme:

¹⁶ Si segnala che i dati indicati dai Presidenti dei Tribunali del Distretto non sono perfettamente coincidenti con quelli forniti dal DGSTAT - D.I.T. Ministero della Giustizia.

- pendenze al 1.07.2023 → **2.555**
- sopravvenienze dal 1.07.2023 al 30.6.2024 → 1967
- definizioni dal 1.7.2023 al 30.6.2024 → 1736
- pendenze al 30.6.2024 → **2.786**

Tribunale di Vibo Valentia:

- pendenze al 1.07.2023 → **6.295**
- sopravvenienze dal 1.07.2023 al 30.6.2024 → 2730
- definizioni dal 1.07.2023 al 30.06.2024 → 2181
- pendenze al 30.06.2024 → **6.844**

Di seguito si riportano, invece, i dati estrapolati dal DGSTAT - D.I.T. Ministero della Giustizia¹⁷:

Tribunale Cosenza:

- sopravvenienze dal 1.07.2023 al 30.6.2024 → **2.774**
- definizioni dal 1°7.2023 al 30.6.2024 → 3346
- pendenza al 30.6.2024 → **2.140**

Tribunale Crotona:

- sopravvenienze dal 1.07.2023 al 30.6.2024 → **1.614**
- definizioni dal 1.7.2023 al 30.6.2024 → 1250
- pendenza al 30.6.2024 → **1.196**

Tribunale di Paola:

- sopravvenienze dal 1.07.2023 al 30.6.2024 → **831**
- definizioni dal 1.7.2023 al 30.6.2024 → 940
- pendenza al 30.6.2024 → **1.362**

¹⁷ Sono esclusi i dati dell'ATP in materia di previdenza.

Appare evidente dai dati sopra riportati che in alcuni Tribunali (**Castrovillari, Catanzaro, Cosenza e Paola**) **l'indice di ricambio nel periodo considerato è stato positivo**, avendo le definizioni superato le sopravvenienze, con ciò consentendo in tal modo l'abbattimento delle pendenze ed evitando la formazione di arretrato.

Per contro, nei restanti uffici (**Crotone, Lamezia Terme e Vibo Valentia**) si è registrato un **lieve aumento** delle pendenze, essendo il numero degli affari definiti inferiore al numero delle nuove iscrizioni.

Per quanto concerne, infine, la **Sezione lavoro e previdenza della Corte di Appello** questi i dati complessivi forniti dalla cancelleria:

- pendenze al 1° luglio 2023	2.977
- sopravvenienze nell'anno	1.334
- definizioni nell'anno	1.493
- pendenze al 30 giugno	2.832

L'indice di ricambio tra i procedimenti definiti e quelli sopravvenuti (1.493/1.334) è stato, perciò, pari a **1,11**, mentre l'indice di smaltimento (rapporto tra definiti - 1.493 - e la somma dei pendenti e dei sopravvenuti - 4.311-) è stato pari a **0,34**.

Di seguito i dati di dettaglio relativi al grado di appello.

PUBBLICO IMPIEGO:

- pendenti all'inizio del periodo:	556
- sopravvenuti:	363
- definiti	304

(di cui 297 con sentenza e 7 con altre modalità)

pendenti alla fine del periodo **616**

LAVORO:

- pendenti all'inizio del periodo: **800**
 - sopravvenuti: **387**
 - definiti: **366**
- (di cui 344 con sentenza e 22 con altre modalità)
- pendenti alla fine del periodo: **825**

PREVIDENZA E ASSISTENZA:

- pendenti all'inizio del periodo: **621**
 - sopravvenuti: **584**
 - definiti: **823**
- (di cui 785 con sentenza e 38 con altre modalità)
- pendenti alla fine del periodo: **1.391**

L'esame dei dati statistici relativi all'anno in considerazione confermano quel tendenziale mutamento della natura del contenzioso, già riscontrato negli ultimi anni, che vede la **progressiva riduzione delle controversie previdenziali** (con scomparsa delle cause di più facile definizione in materia assistenziale) e il progressivo **incremento delle controversie nel settore propriamente lavoristico** e in special modo nell'area del pubblico impiego.

In relazione all'anno di iscrizione il numero dei procedimenti pendenti alla data del 18.9.2024 è così ripartito:

anno 2021:	n. 106
anno 2022:	n. 617
anno 2023:	n. 1.096
anno 2024:	n. 987

Il carico di lavoro sopra schematizzato grava su 5 Consiglieri¹⁸ più il Presidente di Sezione, il cui posto è vacante dal mese di luglio 2023.

Nell'attuale situazione (di organico e di carichi di lavoro) come sopra delineata in cui versa la Sezione lavoro, **gli effetti della Riforma Cartabia**, le cui novità per quanto riguarda il rito del lavoro si applicano alle sole impugnazioni proposte dopo il 28 febbraio 2023 (*ex art. 1, comma 380, Legge 23 dicembre 2022 n.197*), continuano ad essere di minima portata, **senza significative variazioni** rispetto al periodo 1.7.2022/30.6.2023.

Infatti, i procedimenti trattati nella Sezione lavoro e previdenza della Corte d'Appello nel periodo di interesse, sono, in massima parte, ancora quelli con anno di iscrizione 2021 e 2022, mentre quelli iscritti nell'anno 2023, interessati dalla Riforma Cartabia vengono trattati solo se rivestono carattere di particolare urgenza, sicché, allo stato, non si dispone di dati sufficienti per una valutazione generale dell'impatto del recente intervento riformatore sull'organizzazione ed efficienza dell'ufficio.

Piuttosto merita di essere evidenziato che i **flussi** relativi all'ultimo quadriennio (dal 2019/2020 al 2022/2023), qui di seguito riportati, hanno registrato **un numero di sopravvenienze in tendenziale aumento**:

Anno	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023
Lavoro	559	743	610	576
Previdenza	773	961	708	769

¹⁸ Attualmente però vi è un Consigliere in sovrannumero, destinato ad essere assorbito dalla vacanza che si creerà di qui a poco con la nomina a Presidente di Sezione dell'attuale Consigliera coordinatrice della Sezione, già proposta all'unanimità per tale incarico semidirettivo dalla competente Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura.

Per quanto riguarda il 2024, alla data del 3 giugno, erano stati già iscritti **n. 628** procedimenti a fronte dei n. 557 procedimenti del semestre dell'anno precedente.

Peraltro, non si può non segnalare che dai dati estrapolati dall'applicativo ministeriale Giustizia Civile relativi alle sette Sezioni lavoro di Corti di Appello aventi il medesimo organico della Sezione lavoro di questa Corte (5 Consiglieri + il Presidente di Sezione) emerge che, nel periodo che va dal 2021 al 5 giugno 2024, **la Corte di Appello di Catanzaro si è sempre collocata al secondo posto** (dopo Palermo) **per numero di sopravvenienze annue**; anzi nel 2021 è stata in cima alla graduatoria, avendo registrato un numero di nuove iscrizioni superiore a quelle della Corte di Appello palermitana (rispettivamente, n. 1598 nuovi procedimenti a fronte di n. 1.565 nuovi procedimenti).

Permanendo pertanto la situazione attuale, concreto è il rischio, oggi paventato dalla Consigliera coordinatrice della Sezione, di un aumento dell'arretrato nel prossimo futuro e di un allungamento dei tempi di definizione dei giudizi, con dispersione degli apprezzabili risultati raggiunti dalla Sezione lavoro che nel corso del quinquennio 2016/2020 è riuscita ad abbattere le pendenze del **42,8%** contestualmente abbattendo l'arretrato del **68,7%** e riducendo le cause pendenti ultrabiennali da n. 2.542 a n. 796.

4. Una prima valutazione in ordine agli effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, come modificati dalla Riforma Cartabia

Il 30 giugno 2023 è entrata in vigore l'ultima *tranche* di novità previste dal d.lgs. 149/2022, riguardante, in particolare, l'istituto della **mediazione civile e commerciale**, che è stato potenziato sotto vari profili, prevedendosi un ampliamento delle materie

soggette a mediazione obbligatoria, nonché un accrescimento dei poteri del mediatore.

Orbene, nonostante il potenziamento previsto dal legislatore della riforma, la mediazione non sembra – per lo meno, non ancora – incontrare il *favor* di gran parte dell’utenza. Infatti, pressoché unanimemente, i **Presidenti dei Tribunali del distretto** hanno constatato una scarsa applicazione dell’istituto *de quo*, in linea con gli *standards* pregressi.

Anche quest’anno v’è chi reputa che la scarsa applicazione sia dovuta al limitato lasso di tempo ancora trascorso dall’entrata in vigore della Riforma Cartabia; mentre, per altro verso, si osserva che è assai frequente la mancata presentazione delle parti all’udienza di prima comparizione, il che vanifica le proposte conciliative, a cui i giudici, per converso, sarebbero propensi, in ragione del rilevante carico di lavoro degli uffici giudiziari.

Solo il Presidente del **Tribunale di Catanzaro** – per come già accennato prima – nel prendere atto di una leggera ma costante diminuzione delle sopravvenienze, riguardanti in particolare la II Sezione Civile (che ha una competenza tabellare molto ampia, trattando tra l’altro tutto il contenzioso in materia di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale), ipotizza una derivazione causale del decremento delle nuove iscrizioni dal ricorso a strumenti di definizione conciliativa e di mediazione.

In **Corte di Appello** non si pratica la c.d. “*mediazione demandata*” (*id est*, quel particolare percorso di mediazione che le parti intraprendono su ordine del giudice, nel qual caso l’esperimento del relativo procedimento costituisce condizione di procedibilità della domanda) alla stregua del dato esperienziale della scarsissima possibilità di riuscita di una conciliazione in secondo grado e del conseguente temuto allungamento dei tempi di

definizione del procedimento in ipotesi in cui il tentativo di conciliazione abbia esito negativo.

II. LA GIURISDIZIONE PENALE

1. L'andamento della giurisdizione penale negli uffici giudicanti del distretto

Si darà conto qui di seguito dell'andamento nel distretto della giurisdizione nel settore penale, cominciando ad illustrare i dati più rilevanti degli uffici giudicanti di primo grado per poi passare ai dati dell'ufficio di secondo grado sulla scorta delle relazioni che mi sono state trasmesse dai Presidenti dei Tribunali e dai Presidenti di Sezione della Corte di Appello. A tutti loro ancora una volta il mio grazie per il prezioso e indispensabile contributo.

Tribunale di Catanzaro

Il settore penale del Tribunale distrettuale di Catanzaro è organizzato in tre Sezioni: la Prima Sezione Penale (*Dibattimento e Corte di Assise*), la Seconda Sezione Penale (*Tribunale del Riesame e Misure di Prevenzione*), la Terza Sezione Penale (*Sezione Gip/Gup*).

Complessivamente sono assegnati al settore penale **26 giudici togati** (8 alla Prima Sezione, 7 alla Seconda e 11 alla Terza) e **3 Presidenti di Sezione** (uno per ciascuna Sezione).

Nel periodo in esame (1.7.2023/30.6.2024) **si sono registrate importanti scoperture di organico**. Infatti, la Prima Sezione ha patito la vacanza del Presidente di Sezione¹⁹ e di 1 giudice; la

¹⁹ **Tale vacanza allo stato permane**. Per sopperire alla mancanza del Presidente di Sezione e consentire, in special modo, il funzionamento della Corte di Assise, nessuno dei magistrati della Sezione vantando un'anzianità di servizio tale da poter presiedere una Corte di Assise, è stato applicato a far data dal 20.9.2023 il dott. Massimo Forciniti, in servizio presso il Tribunale di Crotone, per quattro giorni a settimana - da martedì a venerdì. **L'applicazione infradistrettuale del detto magistrato è stata più volte prorogata ed è ancora in corso.**

Seconda Sezione ha registrato la scoperta formale di 1 posto di giudice e l'assenza per maternità di 1 magistrata a far data dal mese di dicembre 2023²⁰; la Terza Sezione ha sofferto della scoperta del posto di Presidente di Sezione e di 1 posto di giudice e l'assenza prolungata dal servizio di una collega per maternità²¹.

Quanto ai carichi di lavoro:

- **la Prima Sezione Penale** ha registrato **un netto aumento dei processi soggetti al rito monocratico** (le sopravvenienze sono state **n. 1.881** a fronte delle **n. 1.704** unità del periodo precedente), che è andato però di pari passo con **un notevole incremento delle definizioni** (sono state depositate **n. 2.039** sentenze rispetto alle **n. 1.907** dell'anno prima) e **un lieve calo dei processi soggetti al rito collegiale** (vi sono stati **n. 97** nuovi processi a fronte dei **n. 135** dell'anno precedente), cui ha fatto da contraltare un lieve aumento dei processi definiti (**90** definizioni, contro le **82** del periodo di raffronto).

Complessivamente sono cresciute le pendenze dei processi collegiali rispetto all'anno antecedente (**305** unità a fronte di **298**), mentre sono diminuite le pendenze dei processi monocratici (**3.926** unità a fronte delle precedenti **4.084**).

Da segnalare che **il ruolo collegiale** è costituito in buona parte

²⁰ Riferisce il Presidente del Tribunale che per far fronte all'assenza per maternità della collega è stato applicato sino al 20.2.2024 un giudice del settore civile e nel periodo successivo, a rotazione, i magistrati del settore civile. Inoltre, per un periodo limitato, dalla fine del mese di maggio a metà giugno 2024, si è resa necessaria l'applicazione temporanea di due giudici del settore civile, al fine di consentire la trattazione dei riesami presentati all'esito della maxi-operazione DDA denominata "**Recovery**", che contava **n. 142** indagati sottoposti a misure cautelari coercitive, per la gran parte di tipo custodiale.

²¹ **Il posto di Presidente di Sezione è tuttora vacante, così anche il posto di giudice, e permane tuttora l'assenza dal servizio della collega in maternità.** La Terza Sezione Penale si è però giovata dal 18.3.2024 e fino al 17.9.2024 dell'applicazione extradistrettuale di una giudice proveniente dal Tribunale di Milano.

da processi rientranti nella previsione normativa di cui all'art. 407, comma 2, lett. a) c.p.p., ossia da **processi aventi ad oggetto i delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso e di associazione finalizzata al narcotraffico** e numerosi reati-fine e, molto spesso, un numero esorbitante di imputati e di capi di imputazione, di tal che la trattazione di questo tipo di processi richiede sempre una lunga e complessa istruttoria dibattimentale, con udienze che si protraggono fino a tarda sera.

Per i **processi di competenza della Corte di Assise** il saldo delle pendenze è positivo, registrandosi alla data del 30 giugno 2024 una pendenza di **21** processi (contro i **22** del corrispondente periodo dell'anno passato), grazie a un maggior numero di definizioni (sono stati definiti **12** processi invece degli **11** dell'anno precedente) e nonostante che vi sia stata una sopravvenienza maggiore (**12** nuovi processi contro i **9** dell'annualità precedente). Risultato più che ragguardevole, se si considera la ridotta dotazione organica, vacante essendo il posto di Presidente di Sezione (che presiede la Corte di Assise) e il posto di un giudice.

Positivo anche il saldo delle pendenze degli appelli alle sentenze del Giudice di pace: all'1.7.2023 erano pendenti **n. 26** processi, ne sono sopravvenuti **n. 16** e ne sono stati definiti **n. 31**, sicché al 30.6.2024 i procedimenti pendenti erano solo **n. 11**.

- La **Seconda Sezione Penale**, tratta:
 - a) **i procedimenti cautelari**, riesame ed appello, sulla libertà personale, adottati dalle autorità giudiziarie del distretto, nonché i procedimenti cautelari reali, riesame ed appello, adottati dagli organi giudiziari dislocati nella Provincia di Catanzaro ed i procedimenti di competenza del Gip distrettuale, anche se per fatti commessi in province diverse da quella di Catanzaro;
 - b) **i procedimenti relativi alle proposte di misure di prevenzione**, personali e patrimoniali, nei riguardi di

soggetti socialmente pericolosi, aventi residenza nell'ambito territoriale del distretto.

Quanto ai **procedimenti cautelari** di cui si occupa la Sezione, quale giudice del riesame e dell'appello, si tratta in massima parte di procedimenti che attengono a reati di criminalità organizzata che, nell'ambito di maxi-operazioni di P.G., coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro, coinvolgono spesso un numero elevatissimo di indagati (anche oltre il centinaio) per plurime, quanto complesse contestazioni.

Segnala, a tal riguardo, il Presidente del Tribunale di Catanzaro nella sua relazione che nel periodo di interesse sono state eseguite numerose maxi-operazioni coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro, tra le quali indica per complessità l'operazione c.d. "*Recovery*", con 142 indagati, quella denominata "*Glicine-Akeronte*" con 43 cautelati, ed ancora "*Karpanthos*" con 52 cautelati, "*Open Gate*" con 38 indagati sottoposti a misure cautelari nell'ambito di una più ampia indagine sul carcere di Catanzaro, l'operazione "*Maestrale-Carthago*", con 73 cautelati, "*Athena*", con 62 soggetti sottoposti a misure coercitive, "*Scolacium*" con 20 cautelati.

Segnala ancora che *«l'esecuzione frequente e ravvicinata di maxioperazioni coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro ha comportato, sovente la fissazione e trattazione di molteplici procedure (fino a n. 60 riesami ad udienza), impedendo, per evidenti ragioni, la contemporanea trattazione degli appelli cautelari, talora differiti ad udienze successive, salvo il caso di appelli urgenti.»*

Dall'analisi dei dati statistici e dalla loro comparazione con quelli del precedente corrispondente periodo (1.7.2021/30.6.2022 e 1.7.2023/30.6.2024), **quanto ai riesami**, si è registrato:

- rispetto al periodo 2021/2022, un **cospicuo incremento delle sopravvenienze**, siccome pari, nel periodo 2021/2022 a

complessive **n. 1.913** procedure, a fronte delle **n. 2.312** del periodo 2023/2024, con un incremento del 21%;

- rispetto al periodo 2022/2023, una **leggera deflazione**, atteso che in detto arco temporale si sono avute **n. 2.536** sopravvenienze, a fronte, come detto, delle **n. 2.312** del periodo in disamina.

In ogni caso, preme evidenziare che, mentre nell'anno 2022/2023 la Sezione ha operato per quasi tutto il periodo a pieno organico, nell'anno di interesse si sono registrate, come detto, delle scoperture di organico colmate occasionalmente con applicazioni interne.

Ciò ha avuto delle ricadute inevitabili, oltre che sull'attività giurisdizionale, anche sull'attività di cancelleria che, raccogliendo tutte le forze a disposizione, ha dovuto far fronte, in tempi ristretti, alla richiesta di atti, alla fissazione delle udienze, nonché alla successiva fase di esecuzione dei dispositivi.

Quanto agli appelli cautelari, nel periodo in questione si è registrata una **significativa riduzione delle pendenze** pur a fronte di una sostanziale identità del numero di sopravvenienze. Ed infatti, alla fine del periodo, si rilevano **n. 291** appelli pendenti, rispetto ai **n. 370** del corrispondente arco temporale precedente con riduzione, dunque, superiore al 20%.

Da evidenziare ancora che nel periodo in esame sono stati presentati in cancelleria e poi trasmessi alla Corte di Cassazione ben **n. 559 ricorsi**; riferisce il Presidente del Tribunale che alla data della sua relazione (20 settembre 2024) erano pervenuti gli esiti di n. 464 ricorsi e da essi si evince che solo per n. 113 ricorsi - dunque, per una percentuale inferiore al 5% rispetto al numero complessivo - si è avuta una pronuncia di accoglimento (98 ordinanze sono state annullate con rinvio e 15 senza rinvio).

Quanto alle misure di prevenzione, per i quali l'art. 34-ter T.U.

antimafia prevede l'adozione, da parte dei Dirigenti degli uffici, giudicanti e requirenti, di provvedimenti organizzativi necessari per assicurarne la trattazione e definizione prioritaria, occorre ricordare che la legge n. 69 del 2019 (c.d. *codice rosso*) **ha ampliato la platea dei soggetti destinatari di proposte di misure di prevenzione**. Tali proposte, già previste per gli indiziati dei reati di maltrattamenti ed atti persecutori, è stata estesa anche ai soggetti indiziati di altri gravi reati commessi nell'ambito dei fenomeni di violenza di genere e ai soggetti che, già ammoniti dal Questore, risultino indiziati dei delitti di percosse, lesioni, violenza privata, minaccia aggravata, violazione di domicilio e danneggiamento, se commessi nell'ambito di violenza domestica.

I dati statistici a disposizione evidenziano nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 un cospicuo **incremento delle sopravvenienze (n. 233 nuove proposte, rispetto alle 198 del corrispondente periodo dell'anno precedente)**, pari quasi al 20%, di cui la gran parte relativa al c.d. codice rosso. A fronte di detto sensibile incremento delle sopravvenienze risulta, tuttavia, un parallelo significativo **aumento delle definizioni** (passate da n. 137 a n. 213 unità).

Con riferimento specifico al **controllo giudiziario delle attività economiche e delle aziende** di cui all'art. 34-*bis* del Codice Antimafia, sostanzialmente non si registrano pendenze (i dati forniti dalla cancelleria documentano la pendenza di 1 procedimento).

- La **Terza Sezione Penale (Sezione Gip/Gup)** ha una competenza molto vasta poiché estesa a tutti i reati di criminalità organizzata commessi su un territorio amplissimo (che comprende i sei Tribunali circondariali di Castrovillari, Cosenza, Crotone, Lamezia Terme, Paola e Vibo Valentia e lo stesso Tribunale distrettuale di Catanzaro) dalle numerose cosche di *'ndrangheta* che lo infestano e le cui

ramificazioni hanno varcato ormai i confini regionali e nazionali, avendo esse esteso i loro interessi e i traffici illeciti in campo internazionale.

La Sezione provvede, quindi, *ex art. 328 c.p.p.*, su tutte le richieste di **intercettazioni**, di **proroghe indagini**, di emissione di misure cautelari personali e reali, di **incidente probatorio**, di **convalida** di arresti e di fermi, istanze in tema di libertà, richieste di rinvio a giudizio, di giudizio immediato; celebra inoltre i **giudizi abbreviati** quanto a reati del distretto di competenza della Procura Distrettuale, aventi ad oggetto i reati di cui all'art. 407, comma 2, lett. a) c.p.p.

Nell'anno in disamina, il carico di lavoro dei magistrati addetti è praticamente raddoppiato. Numerose e impegnative le **misure cautelari** emesse²²; altrettanto gravoso l'impegno richiesto ai giudici della Sezione per la **definizione con il rito abbreviato** di un numero elevato di processi in materia di criminalità organizzata a carico di soggetti in massima parte sottoposti a misure cautelari, con la necessità della fissazione di un calendario serrato di udienze per evitare la scarcerazione degli imputati per decorrenza dei termini di fase²³.

²² Si segnalano per importanza le **misure cautelari** esitate nell'ambito dei seguenti procedimenti:

- proc. n. 4028/16 RG Gip nei confronti di **n. 34 indagati**;
- proc. n. 8336/15 RG Gip nei confronti di **n. 84 indagati**;
- proc. n. 3221/22 RG Gip nei confronti di **n. 179 indagati**;
- proc. n. 2628/20 RG Gip nei confronti di **n. 45 indagati**;
- proc. n. 229/21 RG Gip nei confronti di **n. 39 indagati**;
- proc. n. 935/16 RG Gip nei confronti di **n. 185 indagati**;
- proc. n. 3315/20 RG Gip nei confronti di **n. 102 indagati**;
- proc. n. 3550/21 RG Gip nei confronti di **n. 36 indagati**;
- proc. n. 3306/21 RG Gip nei confronti di **n. 101 indagati**.

²³ Si riportano i più significativi **giudizi abbreviati** definiti nel periodo di riferimento:

- proc. n. 1534/20 RG Gip **n. 21 imputati**;
- proc. n. 3179/21 RG Gip **n. 150 imputati**;

Quanto all'attività ordinaria, si registra una **contrazione delle pendenze** e un numero di definizioni (noti e ignoti) superiore alle sopravvenienze e un raddoppio di provvedimenti emessi.²⁴

-
- proc. n. 1235/22 RG Gip **n. 38 imputati**;
 - proc. n. 535/21 RG Gip **n. 23 imputati**;
 - proc. n. 1760/19 RG Gip **n. 49 imputati**;
 - proc. n. 1018/16 RG Gip **n. 80 imputati**;
 - proc. n. 3688/16 RG Gip **n. 80 imputati**;
 - proc. denominato "*Calabria Tundis*" **n. 21 imputati**;
 - proc. n. 939/21 RG Gip **n. 30 imputati**;
 - proc. n. 293/22 RG Gip **n. 23 imputati**;
 - proc. n. 1888/21 RG Gip **n. 32 imputati**;
 - proc. n. 2349/18 RG Gip **n. 91 imputati**;
 - proc. n. 2625/21 RG Gip **n. 21 imputati**;
 - proc. n. 1465/20 RG Gip **n. 33 imputati**;
 - proc. n. 2637/24 RG Gip **n. 78 imputati**;
 - proc. n. 3836/19 RG Gip **n. 24 imputati**;
 - proc. denominato "*Glicine*" **n. 126 imputati**.

²⁴ Questi i dati riferiti dal Presidente del Tribunale:

- Proc. pendente c/ noti all'inizio del periodo = 1405
- Proc. pervenuti c/ noti con richiesta definitiva = 4128
- Proc. definiti c/noti = 3890
- Procedimenti pendenti alla fine del periodo = 1643
- Proc. pendente c/ ignoti all'inizio del periodo = 1003
- Proc. pervenuti c/ignoti = 4721
- Proc. definiti c/ignoti = 4183
- Decreti penali di condanna emessi = 478
- Sentenze emesse = 411
- Ordinanze proroga indagini = 5212
- Ordinanze intercettazioni = 8420
- Misure cautelari emesse (per indagato) = 1222
- Provv. su istanze difensori = 8819
- Provv. Gratuito patrocinio = 1043
- Incidenti esecuzione = 455

Tribunale di Castrovillari

Il Presidente del Tribunale di Castrovillari segnala, per quanto riguarda il settore penale, un forte abbattimento delle pendenze rispetto al 2021, pari al - **34,25%**, essendosi passati dai **n. 5.135** procedimenti pendenti alla data iniziale ai **n. 3.376** procedimenti pendenti al 30.6.2024.

Particolarmente significativa, pari a - **47,27%**, la diminuzione dei procedimenti pendenti in dibattimento (pendenti al 2021: **n. 4.393** procedimenti; pendenti al 30.6.2024: **n. 2.316** procedimenti).

Riferisce, in particolare, il Presidente del Tribunale che *«nel periodo di riferimento si è registrato il totale smaltimento dei fascicoli provenienti dal soppresso Tribunale di Rossano e la costante diminuzione delle pendenze e dei tempi di definizione dei processi.*

La totale copertura dell'organico realizzata da poco più di un anno è stata vanificata dal trasferimento in altra sede di due componenti della sezione penale assegnati all'Ufficio GIP-GUP, con necessario trasferimento di due unità dal settore dibattimento penale.

Nel settore penale dibattimentale si segnala un probabile iniziale allungamento dei tempi di trattazione dei procedimenti per effetto della nuova previsione delle udienze predibattimentali, anche in considerazione della necessità di rinnovazione delle notifiche per effetto della non completezza delle stesse.»

Tribunale di Cosenza

Nel periodo di riferimento il Tribunale di Cosenza ha patito nel settore penale - articolato in tre Sezioni (Sezione Penale, Sezione di Corte di Assise e Sezione Gip/Gup) - la **scopertura del posto di Presidente della Sezione Gip/Gup** e di **2 posti di giudice della Sezione Penale**.

Peraltro, nel mese di ottobre 2023 è stato necessario costituire un **collegio dedicato** (con due udienze dibattimentali e due camerali

a settimana) alla trattazione del maxiprocesso di competenza DDA denominato “*Reset*” a carico di 124 imputati, molti dei quali sottoposti a misure cautelari.

Alla scopertura dei posti vacanti e all’impegno esclusivo di un intero collegio al detto maxiprocesso si è cercato di sopperire assegnando temporaneamente alla Sezione Penale giudici del civile che hanno dato la loro disponibilità e, inoltre, per la composizione dei collegi si è fatto ricorso ai magistrati onorari nei limiti della loro “competenza”. Ciò ha ritardato la trattazione dei processi collegiali, con allungamento dei tempi di definizione e diminuzione del numero dei processi definiti.

L’esame delle statistiche relative all’anno giudiziario 2023/2024 evidenzia, malgrado ciò, un **risultato positivo**, e in controtendenza rispetto al passato, **in termini di produttività**; negativi sono invece i dati del *disposition time* e dell’indice di ricambio.

Per quanto riguarda la **Sezione Gip/Gup**, rispetto al periodo precedente (1.7.2022/30.6.2023), si registra una **flessione delle sopravvenienze** (n. 3.718 rispetto ai 3.900 nuovi procedimenti relativi al periodo precedente). Vi è stata anche una **riduzione delle pendenze**, pari al 19,11%: sono stati, infatti, esauriti n. 3.924 procedimenti e la pendenza alla data del 30.6.2024 si è attestata sui n. 1.139 procedimenti (al 30.6.23 i procedimenti pendenti erano n. 1.408).

Tribunale di Crotona

La Sezione Penale del Tribunale di Crotona è da pianta organica composta da un Presidente di Sezione e da 9 giudici: 7 giudici sono assegnati al settore penale che tratta gli affari di competenza del Tribunale in composizione monocratica e collegiale, i procedimenti di riesame ed appello, ex artt. 322, 322-*bis* e 324 c.p.p., i provvedimenti cautelari reali, gli incidenti di esecuzione e le procedure di prevenzione “ordinarie” relative a

misure applicate dal Tribunale di Crotona, prima della riforma (L. 17/10/2017 n. 161) che ha trasferito dal Tribunale del capoluogo di Provincia al Tribunale del distretto ogni competenza in materia di misure di prevenzione.

I restanti 2 magistrati sono assegnati all'ufficio Gip/Gup e, quindi, gestiscono, nella fase delle indagini e fino all'udienza preliminare, i procedimenti e i processi che riguardano **i reati c.d. "ordinari"**, dal momento che, in base alle vigenti disposizioni processuali, i procedimenti di criminalità organizzata, nella fase delle indagini e fino alla celebrazione dell'udienza preliminare, rientrano, ex art 328 c.p.p., nella competenza funzionale dell'ufficio Gip distrettuale di Catanzaro, anche se attengono a reati commessi nel circondario di Crotona.

Anche il Presidente della Sezione Penale gestisce un ruolo Gip/Gup.

Alla data del 30.6.2024 si registravano **n. 2 scoperture** nei posti di giudice²⁵.

In questi ultimi anni la Sezione Penale del Tribunale di Crotona ha dovuto fronteggiare un **maggior flusso di affari** dovuto all'attività della Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro, tanto che, a seguito del D.M. 1 dicembre 2016 che ha ampliato la pianta organica del Tribunale di Crotona, da 20 a 21 magistrati (oltre al Presidente del Tribunale e al Presidente della Sezione Penale), l'unità aggiuntiva è stata tabellarmente destinata alla Sezione Penale.

Negli ultimi anni, infatti, il carico della Sezione Penale si è aggravato per effetto di **numerosi processi di criminalità**

²⁵ Uno di questi 2 posti vacanti formalmente risulta coperto, ma in realtà non lo è perché il dott. Forciniti (uno dei 7 giudici della Sezione Penale) è applicato ininterrottamente, a far data dal 20.9.2023, al Tribunale di Catanzaro per quattro giorni a settimana (da martedì a venerdì) e il lunedì svolge a Crotona le funzioni di Presidente del Tribunale, **essendo il posto direttivo scoperto da quasi due anni.**

organizzata (aventi ad oggetto i reati di cui all'art. 51 commi 3 *bis* e *quater* c.p.p.) provenienti dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro che ha concentrato i suoi sforzi investigativi sul circondario crotonese nel tentativo di liberarlo dall'atavico giogo mafioso che da sempre domina il territorio.

Per far fronte al crescente flusso di affari è stato adottato un modulo organizzativo che ha valorizzato **il criterio della specializzazione**: in sostanza sono stati creati due collegi, a uno dei quali sono stati attribuiti, *ratione materiae*, i processi per reati di criminalità organizzata (cui sono state aggiunte altre materie specialistiche ai fini di un'equa ripartizione del carico di lavoro).

Tale assetto organizzativo ha consentito la definizione di diversi maxiprocessi, senza l'apporto di unità esterne alla Sezione, e nel contempo la progressiva aggressione dell'arretrato, con eliminazione del numero di processi ultratriennali previsto come obiettivo nei piani di gestione.

A tal riguardo ricorda il Presidente del Tribunale f.f. nella sua relazione *«che la provincia di Crotona, pur non estendendosi su un territorio particolarmente ampio, è tuttavia da anni letteralmente piegata da una criminalità di stampo mafioso forte e potente, che permea ogni settore della società civile. Fanno parte della "storia" del Tribunale di Crotona i numerosi processi che, soprattutto nel corso degli ultimi anni, hanno dimostrato come l'intero territorio – che comprende le frazioni di Papanice e di Cantorato, i comuni di Cirò, di Isola Capo Rizzuto, di Cutro, di Petilia Policastro, di Strongoli, di Mesoraca, di Belvedere Spinello, di Marcedusa di Roccabernarda – sia soggiogato dal dominio di pericolose e agguerrite consorterie mafiose che, nonostante le numerose inchieste condotte dalla DDA di Catanzaro, sono ancora forti e radicate, grazie anche alla subdola attività di molti esponenti di rango, che sono riusciti a diventare noti protagonisti della vita politica e amministrativa crotonese o a gestire fiorenti attività imprenditoriali e commerciali in settori nevralgici e di grande espansione.»*

Attualmente è in corso di celebrazione innanzi al Tribunale di Crotona il maxiprocesso c.d. "*Glicine*", a carico di 101 imputati per i delitti di associazione di stampo mafioso e reati satellite.

Dall'**analisi delle statistiche** di cancelleria, per il **settore dibattimentale collegiale** nel periodo di riferimento (1.7.2023/30.6.2024) risultano sopravvenuti **n. 112** processi, definiti **n. 90** processi²⁶, pendenti **n. 106** processi.

²⁶ Tra i **processi DDA definiti** si segnalano, per importanza, i processi a carico di:

- *Falcone Felice* + 1, avente ad oggetto fatti di estorsione aggravata dal metodo mafioso commessi ai danni di un imprenditore turistico;

- *Barberio Pasquale* + 2, avente ad oggetto fatti di partecipazione in associazione a delinquere di stampo mafioso commessi a Crotona e in altre parti del territorio nazionale ed estero dai primi anni 2000 con attualità della condotta, concernenti in particolare investimenti di natura imprenditoriale finalizzati all'esecuzione di un programma associativo deliberato dalla cosca di 'ndrangheta cutrese "**Grande Aracri**", diretto ad assicurare il controllo sui villaggi turistici ricadenti nell'area geografica di influenza della cosca, attraverso la stessa edificazione e costruzione delle strutture turistiche (come il caso del villaggio Porto Kaleo) e utilizzando altresì società *ad hoc* costituite. Agli imputati sono stati, altresì contestati reati di riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori finalizzati a favorire la commissione del reato di cui all'art. 648 *ter* cp., nonché ad eludere le norme in materia di misure di prevenzione;

- *Cornicello* + 5, avente ad oggetto reati in materia di armi, anche clandestine, e danneggiamenti su beni esposti alla pubblica fede, commessi a Cirò Marina il 14.08.2022 ed aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso;

- *Nigro Salvatore* + 1, avente ad oggetto fatti di rapina aggravata dall'utilizzo del metodo mafioso, commessi in Cirò Marina nel luglio 2016.

Ai processi DDA si aggiungono i processi per reati da c.d. **codice rosso**, in tendenziale aumento, specie per il reato di maltrattamenti di cui all'art. 572 c.p., e per altri delitti. Segnala il Presidente del Tribunale f.f. tra i processi cc.dd. ordinari definiti nell'anno in esame i seguenti a carico di:

- *Perugino Anna* + 1, avente ad oggetto fatti di concorso anomalo in tentato omicidio pluriaggravato, commessi a Crotona in data 11.08.2022, ai danni di un giovane ventenne, che ha avuto notevole clamore mediatico;

- *Perfetto Roberto*, avente ad oggetto fatti di tentato omicidio e di furto in abitazione commessi in Verzino (KR) nel luglio 2023;

Sono inoltre in corso di definizione altri maxiprocessi aventi ad oggetto reati di criminalità organizzata²⁷ e complessi processi per reati “ordinari”²⁸.

Nell’anno in disamina **rilevante**, e in linea con gli anni passati, è stato anche il numero di **processi per direttissima** celebrati sia davanti al Tribunale in composizione monocratica che innanzi al Tribunale in composizione collegiale.

Nessuna pendenza si registra in relazione ai **procedimenti di riesame ed appello** avverso provvedimenti cautelari reali e agli incidenti di esecuzione che vengono praticamente trattati e decisi “in tempo reale”.

Sempre dall’**analisi delle statistiche** di cancelleria, per il **settore dibattimentale monocratico** nel periodo di riferimento (1.7.2023/30.6.2024) risultano sopravvenuti **n. 3.026** processi,

- *Cicarelli Antonio*, avente ad oggetto fatti di violenza sessuale a danno di persona minorenni, commessi in Cirò Marina dal 7.12.2021 al mese di giugno 2022;

- *Fuscaldo* + 6, avente ad oggetto fatti di abuso d’ufficio e di falso ideologico;

- *Storari* + 14, avente ad oggetto il reato di associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di bancarotte fraudolente.

²⁷ Tra i **processi DDA in corso di trattazione** e già calendarizzati per la discussione si ricordano, tra gli altri, quelli a carico di *De Fazio Roberto* + 19, di *Auditore Alessandra* + 1, di *Oliveri Robert* + 4, di *Ferrazzo Mario Donato* + 60, di *Corigliano Luigi* + 21.

²⁸ Tra i **processi cc.dd. ordinari in corso di trattazione** si segnalano, tra gli altri, quelli a carico di *Nicolazzi* + 10 (reati di peculato, falso ideologico, abuso d’ufficio e altri reati contro la P.A.), di *De Martino Gianfranco* + 6 (abuso d’ufficio e turbativa d’asta), di *Godano* + 30 (associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti in materia di ricettazione di reperti archeologici), di *Bagnato* + 9 (associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di furti aggravati), di *Balestrieri Salvatore* + 7 (associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati in materia di evasione fiscale, riciclaggio e autoriciclaggio).

definiti **n. 2.039** e pendenti **n. 1.817** processi. Vi è stato un calo delle definizioni, che ben si spiega con le scoperture di organico registrate nel periodo e con il gravosissimo impegno richiesto ai colleghi per la definizione dei complessi processi collegiali di cui sopra.

I processi dibattimentali monocratici sono stati celebrati in maniera prevalente per delitti contro il patrimonio, detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti nonché in misura nettamente maggiore rispetto al passato per i reati di cui agli artt. 572 c.p. e 612- *bis* c.p.

Fra i delitti il cui accertamento richiede sempre lunghi tempi processuali e complesse attività istruttorie vi sono poi il delitto di **omicidio stradale** di cui all'art. 589-*bis* c.p., i reati di omicidi e lesioni commesse con violazioni delle norme per la prevenzione degli **infortuni sul lavoro** o nell'esercizio delle professioni sanitarie (art. 590-*sexies* c.p. introdotto dall'art. 6, comma 1, della legge 8 marzo 2017 n. 24).

Frequenti sono stati nell'ultimo anno anche i processi aventi ad oggetto **reati edilizi e ambientali** in relazione ai quali, spesso, per agevolare l'esecuzione degli ordini di demolizione delle opere abusive, si subordina a detta demolizione la concessione del beneficio della sospensione condizionale della esecuzione della pena.

Stazionario il numero dei processi per **evasione fiscale**.

Quanto agli **appelli avverso le sentenze del Giudice di pace**, nel periodo in esame risultano sopravvenuti **n. 31** procedimenti, esauriti **n. 18**, pendenti **n. 15**.

Con riferimento all'ufficio Gip/Gup, risultano sopravvenuti **n. 3.949** procedimenti, esauriti **n. 2.940** e pendenti **n. 2.314**.

Conclusivamente può qui riportarsi quanto scrive il Presidente del Tribunale f.f. nella sua relazione:

*«Riepilogando e valutando i suddetti dati in generale, risulta evidente nel 2024 un **rilevante aumento del flusso in entrata nei settori***

monocratico e gip/gup (da 954 nello stesso periodo del 2023 a 1063 nel 2024 al monocratico; da 2102 a 3022 al gip noti).

Il flusso in uscita risulta aumentato per il collegio (da 45 a 62) seppur sono in trattazione e non ancora definiti più maxi-processi; diminuito per il monocratico (da 1216 a 905); aumentato per il gip noti (da 2023 a 2054).

Il calo della produttività nel monocratico si può spiegare, da un lato, con le carenze di organico (la dott.ssa Cordasco è passata al gip da fine settembre 2023; anche la dott.ssa Palumbo è passata al gip da metà gennaio 2024; le vacanze sono state rimpiazzate dall'arrivo dei nuovi Mot solo a fine gennaio 2024, che hanno potuto "entrare a regime" e cominciare a produrre solo dopo qualche settimana di "rodaggio"); nonché con il calo di produttività delle due gop in servizio (che solo nel primo semestre 2023 avevano emesso complessivamente 243 sentenze, a fronte delle 176 sentenze emesse dal 1 gennaio al 9 settembre 2024). Dall'altro lato, il calo si spiega anche a causa della rilevante riduzione del ricorso a riti speciali deflattivi da parte dei soggetti interessati».

Tribunale di Lamezia Terme

Per quanto riguarda il Tribunale di Lamezia Terme, nell'anno in considerazione **la situazione dell'organico del personale magistratuale**, dopo anni in cui si era registrata una scopertura pari nel suo complesso al 35%, è **nettamente migliorata**: a decorrere dalla fine del 2022 i posti sono stati tutti coperti e, a seguito del trasferimento al Tribunale di Catanzaro con funzioni semidirettive di una giudice della Sezione penale, è rimasto vacante solo 1 posto di giudice, e tale vacanza ha interessato il settore penale.

Quanto alle pendenze, alla data del 30.6.2024:

- i processi di **rito collegiale** pendenti erano **n. 168** (i sopravvenuti nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 sono stati **n. 49** e le definizioni **n. 51**);

Sono stati, dunque, **definiti più processi di quelli di nuova iscrizione** e il dato merita di essere evidenziato, considerato che la Sezione non è stata ad organico completo e che tra le definizioni vi è stata quella del maxiprocesso convenzionalmente noto come "**Imponimento**" (n. 7198/2015 RGNR DDA, n. 696/2021 RGT).

- I processi di **rito monocratico** pendenti erano **n. 3.673** (con una sopravvenienza annua di **n. 1.341** processi e una definizione annua di **n. 1.167** processi).

In questo caso **le definizioni annue sono state inferiori alle sopravvenienze**, ma ciò è dovuto all'incremento delle nuove iscrizioni più che a un calo di produttività, ché anzi è cresciuta rispetto al passato.

- Bilancio **positivo** tra **sopravvenienze** e **definizioni** si registra per **l'ufficio Gip/Gup** con riferimento ai procedimenti contro Noti (pendenze: **n. 362**, sopravvenuti: **n. 1.460**, definiti: **n. 1.685**); per i procedimenti contro Ignoti le definizioni sono state inferiori alle sopravvenienze (pendenti: **n. 318**, sopravvenuti: **n. 1.588**, definiti: **n. 1.305**).

In ordine alla tipologia dei reati, si registra un elevato **aumento** del numero di **reati in materia di stupefacenti** (spesso aggravati dall'ingente quantità di cui all'art. 80 DPR 309/90, sia con riferimento alla detenzione ai fini di spaccio che alla coltivazione) e **in materia ambientale**.

In notevole **aumento** anche i reati contro la **libertà sessuale** e il delitto di cui all'art. 612-*bis* c.p. In particolare, nel periodo di riferimento, quanto alle fasce deboli, sono stati definiti **187** procedimenti in abbreviato e **78** in sede dibattimentale.

Costante il numero di reati in materia di armi, reati di furto, truffa aggravata, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, estorsione, tentato omicidio.

In **consistente aumento**, invece, i processi di **criminalità organizzata**. Nel periodo in esame è stato definito il 19 giugno 2024 il **maxiprocesso** convenzionalmente noto come "**Imponimento**" a carico di 73 imputati, di cui diversi sottoposti a misura cautelare detentiva, concernente contestazioni associative di stampo mafioso e finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti nonché innumerevoli altri delitti rientranti nella previsione normativa di cui all'art. 51 comma 3 *bis* c.p.p.

È stato, altresì, definito il processo DDA a carico di otto imputati convenzionalmente denominato "**Reventinum**", avente ad oggetto l'associazione ex art. 416 *bis* c.p. e numerose fattispecie estorsive aggravate dall'art. 416 *bis* 1 c.p.

Attualmente **pendono altri 2 maxiprocessi DDA** con imputati detenuti ("**Alibante**" e "**Droga Parlata**"), nonché altri processi sempre per reati di criminalità organizzata a carico di più imputati cautelati ("**Svevia**", "**Filo Rosso**", "**Medusa**", "**Black and White**", "**Crisalide**", "**Quinta Bolgia**", "**Nuove Leve**", "**Casa di Riposo Nuova**").

Contenuto è stato il numero degli **appelli** avverso le sentenze del **giudice di pace** (20 appelli pendenti all'inizio del periodo di riferimento, con una sopravvenienza annua di 10 nuove iscrizioni e una definizione di 18 processi).

Tribunale di Paola

Per quanto riguarda il Tribunale di Paola si conferma, nel periodo in considerazione, nel settore penale, il **crescente trend di riduzione dell'arretrato**.

In particolare, vi è stato un forte incremento del numero delle definizioni, sia per i procedimenti monocratici (**n. 860** definizioni rispetto alle **n. 596** sopravvenienze) che per quelli collegiali **n. 29**

definizioni a fronte delle **n. 22** nuove iscrizioni). Conseguentemente vi è stato un calo delle pendenze sia nel dibattimento monocratico (**n. 2.844** pendenze finali a fronte delle **n. 3.108** pendenze iniziali) che in quello collegiale (**n. 107** pendenze finali a fronte delle **n. 114** pendenze iniziali).

Anche nel settore Gip/Gup il numero dei procedimenti definiti, tenuto conto delle definizioni dei procedimenti contro *Ignoti* è stato complessivamente superiore al numero degli affari sopravvenuti²⁹.

È calato anche il valore del *Disposition Time*: da 741 giorni registrato per l'anno 2023 a 567 per l'anno 2024.

Da rilevare che tra i processi che il Presidente del Tribunale di Paola ha segnalato nella sua relazione³⁰ figura **un solo processo**

²⁹ Per i procedimenti a carico di *Noti* le pendenze sono aumentate (da **n. 699** a **n. 806**), essendo stati definiti un numero di procedimenti (**n. 1.530**) inferiore alle sopravvenienze (**n. 1.637**). Viceversa, per i procedimenti a carico di *Ignoti* le pendenze sono nettamente diminuite (da **n. 563** a **n. 213**), essendo stati definiti un numero di procedimenti (**n. 2.886**) di gran lunga superiore al numero delle sopravvenienze.

³⁰ Sono stati segnalati quali processi di particolare rilevanza dal Presidente del Tribunale di Paola i seguenti:

a) Procedimento n. 278/23 RGNR - n. 278/23 RGGIP. Imputati: Russo Jonathan + 2. Reato: omicidio volontario in concorso. Sentenza emessa in data 11 aprile 2024.

b) Procedimento n. 326/16 RGNR - n. 360/17 RGT. Imputati: Spina Antonietta + 1. Reati: plurime ipotesi di estorsioni. Sentenza emessa in data 20 ottobre 2023.

c) Procedimento n. 2019/16 RGNR - n. 618/19 RGT. Imputati: Sionne Giuseppe + 2. Reato: omicidio colpa medica. Sentenza emessa in data 12 luglio 2023.

d) Procedimento n. 991/15 RGNR - n. 1149/18 RGT. Imputati: Lukianenko + 1. Reati: artt. 2 e 8 D.lgs. 75/2000. Sentenza emessa in data 5 marzo 2024.

e) Procedimento n. 2149/16 RGNR - n. 325/19 RGT. Imputati: Arci Antonio + 4. Reato: omicidio colposo. Sentenza emessa in data 16 febbraio 2024.

DDA e questo non sembra avere le dimensioni elefantache dei maxiprocessi con i quali gli altri uffici giudiziari del distretto, chi più e chi meno, hanno dovuto fare i conti.

Si ritiene opportuno, infine, riportare quanto segnalato dal Dirigente dell'ufficio in ordine alle **criticità del sistema APP** (operativo dal 1° gennaio 2024) e che, nel periodo di riferimento, ha riguardato il solo ufficio Gip/Gup e la particolare tipologia dei procedimenti interessati da richieste e decreti di "Archiviazione": *«Presenta, allo stato, due fondamentali criticità: non fornisce i dati statistici sulle dette "Archiviazioni"; non "legge" le richieste relative a procedimenti iscritti dalla Procura prima del 01.01.2024, né quelle per le quali vi sia l'atto di opposizione alla R.A., con conseguenti disservizi*

f) Procedimento n. 12/19 RGNR-DDA - n. 632/21 RGT. Imputati: Esposito Dario + altri. Reati: plurime ipotesi di estorsioni, aggravate dal metodo mafioso. Sentenza emessa in data 8 novembre 2023.

g) Procedimento n. 601/22 RGNR - n. 547/22 RGT. Imputato: Glosa Salvatore. Reati: plurime ipotesi di violenza sessuale. Sentenza emessa in data 12 giugno 2024.

h) Procedimento n. 7729/19 RGNR - n. 382/21 RGT. Imputato: Arcuri Francesco. Reati: plurime ipotesi di peculato. Sentenza emessa in data 21 febbraio 2024.

i) Procedimento n. 775/2018 RGNR - n. 7/2019 RGT. Imputato: Marino Daniele. Reato: 609 bis, co. 1, 609 ter, co. 1 n. 5 bis, art. 609 septies 4, n. 1 e n. 2, c.p.. Sentenza emessa il 25 ottobre 2023.

l) Procedimento n. 996/2016 RGNR - n. 1100/2018 RGT. Imputato: Ferrante Michele. Reati: artt. 609, 582, 585, 323 c.p.. Sentenza emessa il 5 dicembre 2023.

m) Procedimento n. 175/2022 RGNR - n. 528/2022 RGT. Imputati: De Rose Massimo + 2. Reato: tentato omicidio volontario in concorso. Sentenza emessa il 19 gennaio 2024.

o) Procedimento n. 1665/2022 RGNR - n. 645/2022 RGT. Imputato: Esposito Luigi. Reato: tentato omicidio volontario. Sentenza emessa il 27 marzo 2024.

p) Procedimento n. 1249/2017 RGNR - n. 139/2019 RGT. Imputati: La Rupa Franco + 1. Reati: art. 87 DPR 570/1960, artt. 629 e 610 c.p.. Sentenza emessa il 26 giugno 2024.

costituiti dalla necessità di ritrasmettere gli atti alla Procura per la loro regolarizzazione, che non sempre viene garantita, neppure col ricorso all'assistenza informatica; ciò provoca uno stato di quiescenza del procedimento (con il rischio: o di false pendenze statistiche allorquando il procedimento venga definito con decreto di archiviazione o del "fermo" della relativa attività da parte del magistrato procedente fino a quando non avvenga detta regolarizzazione)³¹.»

³¹ Da segnalare che **il giudizio negativo espresso dal Presidente del Tribunale di Paola sul funzionamento dell'applicativo APP è generalmente condiviso** dai capi degli uffici giudiziari del distretto. Scrive, per esempio, **il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari** che sono stati adottati diversi provvedimenti organizzativi intesi a stimolare l'utilizzo di tale applicativo, ma aggiunge che *«le problematicità strutturali dell'applicativo, così come la frammentarietà del suo concreto utilizzo, in relazione a tutte le tipologie degli atti propri della fase delle indagini preliminari hanno, tuttavia, consentito un ridotto utilizzo dell'applicativo medesimo, il quale ad oggi, pertanto, non si presenta alla stregua di uno strumento tale da agevolare la rapida definizione dei procedimenti penali.»*

Un notevole rallentamento nello svolgimento del lavoro, dovuto ai limiti tecnici dell'applicativo ministeriale (evidenziati anche dal CSM in diverse delibere), con perdite di tempo rispetto al passato, è stato denunciato anche dal **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vibo Valentia**, il quale auspica *«che si provveda in tempi rapidi, prima dell'adozione generalizzata di APP, oltre che alla risoluzione delle problematiche già segnalate e prevedibili, a dotare gli uffici di strumentazione adeguata a supportarne l'utilizzo massivo.»*

Tale auspicio purtroppo è rimasto un pio desiderio. Ad oggi la situazione è ancora più grave. Infatti, nonostante il C.S.M. nella delibera dell'11.12.2024 avesse dato conto - sulla base di una articolata relazione della Struttura Tecnica per l'Organizzazione (STO) dello stesso Consiglio - delle maggiori criticità riscontrate in merito al funzionamento dell'applicativo APP per il deposito telematico degli atti e delle ripercussioni negative sulla funzionalità degli uffici giudiziari, auspicando quindi la possibilità del deposito anche analogico dei documenti e degli atti accanto a quello telematico e il miglioramento complessivo del funzionamento del sistema informatico, con D.M. 27.12.2024 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2024 - si è previsto che *“a decorrere dal 1° gennaio 2025, il deposito di atti, documenti, richieste e memorie da parte dei soggetti abilitati interni ed esterni ha luogo esclusivamente con modalità telematiche, ai sensi dell'articolo 111-bis del*

Tribunale di Vibo Valentia

Il Tribunale di Vibo Valentia anche nell'anno in considerazione, come già nell'anno precedente, per quanto riguarda il settore penale, è stato impegnato nella trattazione di importanti e complessi processi di criminalità organizzata, tra i quali va ricordato, *in primis*, il **processo DDA n. 2239/2104 RGNR a carico di Lo Riggio + 335**, convenzionalmente denominato "*Rinascita-Scott*".

Si è trattato del maxiprocesso più complesso, per numero di imputati e di imputazioni e per la tipologia dei reati che ne hanno costituito oggetto, che sia mai stato celebrato nel distretto della Corte di Appello di Catanzaro. Iniziato nel mese di gennaio 2021, il processo **è stato definito in data 20 novembre 2023**, dopo quasi tre anni di una lunga e defatigante istruttoria dibattimentale e grazie a un calendario fittissimo di udienze. **La motivazione è stata depositata in data 16 maggio 2024**³².

In tutto questo periodo il collegio giudicante - **formato da tre valide colleghe di prima nomina**, sulle cui spalle è stato caricato un peso per rendere più leggero il quale sarebbe servita

codice di procedura penale", estendendo il novero degli atti da depositare obbligatoriamente e trasmettere con modalità telematiche attraverso il sistema APP, nient'affatto migliorato da APP 2.0. La conseguenza è stata che in moltissimi uffici giudiziari, da nord a sud, i Dirigenti, per porre rimedio al malfunzionamento del sistema e all'estrema difficoltà, se non impossibilità, di celebrare efficacemente i processi per il tramite delle tecnologie digitali, sono stati costretti ad adottare provvedimenti di autorizzazione al deposito analogico degli atti.

Si confida in una soluzione del problema, attraverso adeguati investimenti in risorse infrastrutture tecnologiche e formazione, prima del completo passaggio al digitale, per il quale, come ha confermato il Ministro Nordio, resta fermo il termine previsto del 31.12.2025.

³² Il processo si è concluso con condanna di 207 imputati, sentenza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione e sentenza di assoluzione per i restanti 130 imputati. Il P.M. ha proposto appello in relazione a 67 assoluzioni.

maggior esperienza e che tuttavia esse hanno saputo reggere egregiamente grazie a un *surplus* di impegno e dedizione – è stato assorbito a tempo pieno con esonero da qualsiasi altra attività, oggettivamente incompatibile con l’impegno richiesto per la trattazione e la definizione di un processo di tali elefantache dimensioni prima della scadenza dei termini di fase delle misure cautelari cui era sottoposta gran parte degli imputati.

Altro maxiprocesso definito nell’arco temporale qui esaminato (1.7.2023/30.6/2024) è stato il **processo DDA n. 4825/2020 RGNR a carico di Mancuso + 64**, convenzionalmente denominato “*PetrolMafie*”, concluso in data 1 dicembre 2023 con motivazione depositata il 24 maggio 2024.

Nel medesimo arco temporale un nuovo maxiprocesso si è abbattuto sul Tribunale di Vibo Valentia: il **processo DDA n. 9601/2015 RGNR a carico di Pititto + 183**, convenzionalmente denominato “*Maestrale-Carthago*”. Anche per questo processo, tuttora in corso di celebrazione, il collegio vi si dedica a tempo pieno ed è stato esonerato da qualsiasi altra attività lavorativa.

Orbene, appare del tutto evidente come un ufficio di piccole dimensioni quale è il Tribunale di Vibo Valentia³³ non possa reggere carichi così gravosi senza deflagrare. Non per niente si tratta di una sede in cui i posti, pur messi a concorso, rimangono desolatamente vacanti e si riescono a coprire solo con i Mot vincitori di concorso. I quali, spesso provenienti da altre aree geografiche, vanno via non appena ne hanno la possibilità.

È vero che il frequente *turn-over* caratterizza un po’ tutti gli uffici giudicanti di primo grado del distretto, non solo i Tribunali

³³ Il Tribunale di Vibo Valentia ha un organico complessivo di **22 magistrati togati** (il Presidente del Tribunale, 1 Presidente di Sezione, 20 giudici, di cui 2 giudici del lavoro). Peraltro, spesso l’organico non è del tutto coperto e, pur se coperto, si registrano di frequente lunghe assenze dal servizio per congedi di maternità. **Attualmente sono scoperti formalmente il posto di Presidente del Tribunale e 1 posto di giudice del lavoro, ma a tali scoperture si aggiunge l’assenza per maternità di 3 magistrato.**

periferici ma anche il Tribunale distrettuale, ma la situazione del Tribunale di Vibo Valentia è vieppiù aggravata dal fatto che, oltre al Presidente del Tribunale e all'unico Presidente di Sezione, **i colleghi sono quasi sempre e quasi tutti giudici molto giovani**, privi per ciò stesso di un adeguato bagaglio di esperienza. Ad essi viene pertanto richiesto, rispetto a chi lavora in altre sedi più "facili", un sovrappiù di impegno di entusiasmo di abnegazione per poter affrontare e superare nell'esercizio della giurisdizione le inevitabili difficoltà di un territorio oggettivamente complicato e difficile quale è il circondario del vibonese.

A questi giovani colleghe e colleghi il mio plauso e il mio incoraggiamento.

Nonostante le criticità rappresentate e grazie anche all'ausilio di due magistrati "anziani" provenienti da altre sedi e destinati al Tribunale di Vibo Valentia in applicazione extradistrettuale, l'ufficio ha avuto comunque una buona *performance*, tant'è che **nel settore penale i dati a disposizione sono abbastanza soddisfacenti**³⁴. A differenza del settore civile, che è a rischio di

-
- **34 settore penale monocratico**
pendenze al 1.7.2023: n. 2580
pendenze al 30.6.2024: n. 2323
sopravvenienze nel periodo 1.7.2023/30.6.2024: n. 1091
definizioni nel periodo 1.7.2023/30.6.2024: n. 1348
 - **settore penale collegiale**
pendenze al 1.7.2023: n. 103
pendenze al 30.6.2024: n. 113
sopravvenienze nel periodo 1.7.2023/30.6.2024: n. 96
definizioni nel periodo 1.7.2023/30.6.2024: n. 86
 - **settore GIP/GUP**
 - **noti**
pendenze al 1.7.2023 n. 2472
pendenze al 30.6.2024 n. 1980
sopravvenienze nel periodo 1.7.2023 /30.6.2024 n. 2389
definizioni nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 n. 2881

non raggiungimento degli obiettivi del PNRR, tanto che il C.S.M. ha disposto di recente l'applicazione extradistrettuale straordinaria di 1 magistrato, ai sensi dell'art. 23-bis, comma 5, della legge n. 56/2024.

Corte di Appello di Catanzaro

Il settore penale della Corte di Appello di Catanzaro è articolato in quattro Sezioni: **tre Sezioni ordinarie** (Prima, Seconda e Terza) una **Sezione di Corte di Assise di Appello**.

Gli affari tra le tre Sezioni penali ordinarie vengono ripartiti secondo il criterio della "specializzazione", temperato dal criterio della rotazione paritaria per alcune tipologie di procedimenti (ad esempio, revisioni e rescissioni, delitti associativi di cui agli artt. 416 bis c.p. e 74 DPR 309/90 o per finalità di terrorismo o eversione dell'ordinamento costituzionale, ecc. ecc.)³⁵.

– **ignoti**

pendenze al 1.7.2023 n. 439

pendenze al 30.6.2024 n. 681

sopravvenienze nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 n. 2113

definizioni nel periodo 1.7.2023/30.6.2024 n. 1871.

³⁵ Sulla base del criterio della specializzazione, gli affari di competenza della Corte di Appello di Catanzaro (con esclusione, ovviamente, di quelli rientranti nella competenza *ratione materiae* della Corte di Assise di Appello) vengono ripartiti per la maggior parte fra le tre Sezioni ordinarie per gruppi omogenei di materie.

Tali gruppi omogenei di materie attribuiti alla competenza specializzata di ciascuna delle tre Sezioni sono stati individuati sulla base di un'analisi dei flussi delle sopravvenienze degli affari relativi al triennio 2018/2020. Sono stati, quindi, creati tre gruppi di materie:

- gruppo A), comprendente tra gli altri i reati contro il patrimonio, ad esclusione della truffa, e i reati contro la P.A.;
- gruppo B), comprendente un ampio ventaglio di reati, tra i quali quelli – statisticamente più numerosi – in materia di stupefacenti, le truffe e molti dei reati contro la persona e contro la famiglia;

Ad ogni Sezione ordinaria sono assegnati tabellarmente 1 Presidente di Sezione e 5 Consiglieri. Nel periodo oggetto di esame **tutte e tre le Sezioni ordinarie hanno registrato vuoti di organico**; solo la Prima Sezione Penale ha operato ad organico completo a decorrere dal 27 maggio 2024.

Ebbene, malgrado le scoperture di organico e l'**insufficienza del personale amministrativo** assegnato, denunciata da tutti i Presidenti di Sezione, **i risultati ottenuti nel periodo di riferimento sono assolutamente positivi**: si è registrata in tutte e tre le Sezioni Penali una generale diminuzione dei procedimenti pendenti imputabile non già a un calo delle sopravvenienze bensì a un **aumento della produttività** dovuto, oltre che all'impegno massimo profuso dai magistrati e all'apporto dei funzionari addetti all'ufficio per il Processo e del personale di cancelleria, alla indiscutibile **capacità organizzativa dei Presidenti di Sezione**.

Le medesime, positive considerazioni valgono anche per la Sezione di Corte di Assise di Appello.

-
- gruppo C), comprendente tra gli altri i reati contro la persona di cui agli artt. 589-593 *ter c.p.*, il reato di *stalking*, i reati di immigrazione clandestina, ecc. ecc.).

La trattazione dei processi aventi ad oggetto i reati di cui ai gruppi A) e B) è stata assegnata, previo sorteggio, rispettivamente alla Seconda e alla Prima Sezione Penale. Alla terza Sezione Penale si è, invece, stabilito di assegnare il gruppo C) che è numericamente più contenuto. E ciò in quanto alla medesima Sezione è stata attribuita la trattazione, in via esclusiva, sia dei procedimenti di prevenzione che dei processi di competenza della Corte di Assise di Appello che non possono essere trattati dalla Sezione a ciò preposta o per ragioni di incompatibilità o perché provenienti dalla Corte di Cassazione, a seguito dell'annullamento con rinvio della sentenza di secondo grado.

I dati qui di seguito riportati confermano quanto appena affermato.

Prima Sezione Penale

Nel periodo in disamina **il numero delle pendenze è diminuito**, come può evincersi facilmente dal seguente prospetto:

- pendenze all'1.7.2023: **n. 4.247**
- sopravvenienze dall'1.7.2023 al 30.6.2024 **n. 1.327**
- definizioni dall'1.7.2023 al 30.6.2024 **n.1.580**
- pendenze al 30.6.2024 **n. 3.994**

In tutto l'arco temporale la Sezione è stata costantemente impegnata nella celebrazione di **processi complessi**, molto impegnativi e delicati sia per il numero di imputati, la maggior parte dei quali detenuti e con termini di custodia cautelare prossimi alla scadenza, che per la natura ed il numero delle imputazioni e per la presenza di confische di aziende e patrimoni di ingente valore, relativi a gravi delitti di criminalità organizzata anche di stampo mafioso, a delitti di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, di spaccio delle medesime sostanze; sicché la trattazione di tali processi ha richiesto la celebrazione di numerose udienze, anche straordinarie, nonché la risoluzione di molteplici e complesse questioni procedurali.

In particolare, nel periodo in oggetto sono pervenuti, fissati, definiti o in corso di trattazione numerosi maxiprocessi, con imputati detenuti tra i quali:

- 1) proc. nr. 3349/22 R. App., c.d. operazione "**Malapianta**" (rito ordinario), definito il 9.10.2023;
- 2) proc. nr. 3613/22 R. App., c.d. operazione "**Rimpiazzo ordinario**", definito il 28.3.2024;

- 3) proc. nr. 3616/22 R. App., c.d. operazione “*Imponimento*”, con udienza conclusiva fissata al 23.9.2024;
- 4) proc. nr. 976/23 R. App., Abbruzzese + altri, definito il 17.7.2024;
- 5) proc. nr. 2590/23 R. App., a carico di Fabiano + altri, ancora in corso;
- 6) proc. nr. 274/24 R. App., a carico di Covelli + altri, ancora in corso;
- 7) proc. nr. 536/23 R. App., a carico di Barbara + altri, definito il 22.1.24;
- 8) proc. nr. 3752/22 R. App., a carico di Sestito M. + altri, ancora in corso;
- 9) proc. nr. 3169/22, a carico di Sestito A., definito il 18.3.2024.

A tale elenco vanno aggiunti i tanti altri processi con imputati (anche numerosi) detenuti o sottoposti a misure cautelari non custodiali, relativi a svariati reati che hanno richiesto una trattazione prioritaria.

La Prima Sezione Penale ha gestito nell’anno di riferimento circa **173 detenuti**, oltre gli imputati sottoposti a misure non custodiali, con tutto ciò che ne è conseguito anche in termini di procedure in camera di consiglio e di numero di provvedimenti adottati in materia cautelare, pari a **n. 1.424**, oltre a centinaia di provvedimenti adottati ex artt. 18, 30 e 11 O.P.

Seconda Sezione Penale

Anche **la Seconda Sezione Penale** – che per la prima parte del periodo di riferimento ha lavorato con 3 soli Consiglieri (oltre al Presidente), divenuti 4 a decorrere dall’11.1.2024 – **è riuscita lodevolmente ad abbassare il numero delle pendenze.**

Le statistiche tratte da consolle penale evidenziano:

- pendenza all’1.7.2023: **n. 2.444**
- sopravvenienze dall’1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 797**

- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 1.249**
- pendenza al 30.6.2023: **n. 1.994**

Alla data del 30.6.2024 le pendenze ultrabiennali risultano in numero assai contenuto (**16 in totale**, così ripartite: n. 1 del 2019, n. 1 del 2020, n. 14 del 2021).

Le pendenze del 2022 sono state tutte calendarizzate entro il mese di novembre 2024 e Sono state quindi definite, nella quasi totalità, nei tempi imposti dalla "legge Pinto".

Davanti alla Sezione sono in corso di trattazione numerosi **maxiprocessi** che impegnano severamente i Consiglieri. Tra gli altri, quelli nei confronti di:

- **Cappello + 23**, art. 74 d.P.R. 309/90;
- **Mannolo + 46**, art. 416 bis c.p.;
- **Mannolo + 18**, art. 629, 416 bis 1 c.p.;
- **Benassai + 12**, art. 74 d.P.R. 309/90;
- **Abbruzzese + 14**, art. 416 c.p.;
- **Lo Piccolo + 25**, art. 74 d.P.R. 309/90;
- **Caterisano + 11**, art. 629, 416 bis 1 c.p.;
- **Andreacchio + 14**, art. 74 d.P.R. 309/90.

A tale elenco vanno aggiunti i numerosissimi processi a carico di imputati detenuti per svariati reati comuni (rapina, estorsione, droga, usura), tutti fissati e definiti in tempi ravvicinatissimi e quasi sempre in unica udienza.

La disamina dei flussi permette di rilevare quanto segue:

- nonostante la parziale scopertura d'organico, nel periodo di riferimento la Seconda Sezione Penale ha fatto registrare un **indice di ricambio superiore a 1.00** [$1.249/797 = 1,56$], indicativo della capacità di superare le sopravvenienze e così ridurre l'arretrato;

- Il *Disposition Time* della Sezione alla data del 30.6.2024 può essere calcolato, sulla base dei dati sopra riportati, in **582 giorni** [(1.994/1.249)*365].

Si tratta di un dato ampiamente al di sotto della media nazionale del 2019 per i procedimenti penali in appello (835 giorni).

Il dato del 2019 funge, com'è noto, da riferimento ("*baseline*") per gli obiettivi del P.N.R.R., che consistono nella riduzione del *disposition time* dei procedimenti penali, entro giugno 2026, del 25% complessivo, e del 28% per l'appello.

Ciò comporta che l'obiettivo potrà dirsi raggiunto se al 30.6.2026 il *disposition time* dei giudizi penali in appello sarà ridotto a 601 giorni (835-28%): di fatto, allo stato, l'obiettivo per la Sezione è già raggiunto, e si tratta di consolidare il dato nel tempo.

Terza Sezione Penale

Bilancio ampiamente positivo anche per la Terza Sezione Penale della Corte che, come si è detto prima, oltre ad occuparsi dei giudizi di appello che le vengono assegnati secondo i criteri tabellari, ha anche la **competenza esclusiva** per i procedimenti **in materia di misure di prevenzione**, e in più opera come **seconda Corte di Assise di Appello** per la trattazione dei giudizi di rinvio (a seguito dell'annullamento delle sentenze emesse dalla prima Corte di Assise di Appello), nonché dei processi che non possono essere trattati da quest'ultima per incompatibilità dei Consiglieri.

Inoltre, rientrano nella competenza della Sezione tutti i giudizi di appello conseguenti ad annullamenti con rinvio della Suprema Corte delle sentenze adottate dalla Prima Sezione.

Anche l'organico della Terza Sezione non è stato completo nel periodo di riferimento, essendo stato **vacante 1 posto di Consigliere**. Malgrado la scarsità delle risorse, i risultati ottenuti sono molto soddisfacenti. Invero, i dati forniti dalla cancelleria

evidenziano un **netto abbattimento delle pendenze** dovuto al numero di procedimenti definiti, decisamente superiore a quello delle nuove iscrizioni:

- pendenza all'1.7.2023: **n. 1.389**
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 619**
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 896**
- pendenza al 30.6.2023: **n. 1.082**

Da segnalare che sul ruolo della Terza Sezione Penale non sono più pendenti processi relativi agli anni 2017, 2018 e 2020, e quelli dell'anno 2019 sono stati quasi tutti definiti passando da n. 251 a n. 20. L'annualità 2021 registra solo 21 pendenze, anche queste in via di definizione.

Allo stato, pertanto, **la Sezione ha in gestione quasi esclusivamente processi per le annualità 2022/2023/2024.**

Altrettanto significativa è la contrazione relativa ai procedimenti di prevenzione.

- pendenza all'1.7.2023: **n. 65** (53 personali, 12 patrimoniali)
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 120** (101 personali, 19 patrimoniali)
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 145** (130 personali, 15 patrimoniali)
- pendenza al 30.6.2023: **n. 40** (24 personali, 16 patrimoniali)

Sezione di Corte di Assise di Appello

La Sezione tratta i procedimenti di competenza, ad eccezione dei procedimenti provenienti da annullamento con rinvio da parte della Corte di Cassazione (giudizi che rientrano nelle competenze tabellare della "seconda" Corte d'Assise, formata

dai giudici della Terza Sezione Penale), nonché, in via esclusiva, i procedimenti aventi ad oggetto le richieste di **riparazione per ingiusta detenzione** (che verranno d'ora in poi indicati con l'acronimo "R.I.D.").

La Sezione ha poi la competenza sugli incidenti di esecuzione relativi a sentenze passate in giudicato della Corte d'Assise nonché residue competenze quale giudice dell'esecuzione relativamente a incidenti di esecuzione della Corte d'Appello ordinaria (in quanto prima delle vigenti tabelle le funzioni di G.E. erano distribuite a rotazione tra tutte le sezioni, compresa l'Assise).

Ha inoltre competenza tabellare, a rotazione con le altre Sezioni Penali, sui procedimenti di estradizione, riconoscimento di sentenze straniere e di sanzioni pecuniarie.

I Consiglieri della Sezione partecipano poi ai turni relativi ai mandati di arresto europei (c.d. M.A.E.)

Ciò premesso, si evidenzia come la Sezione sia gravata da un **carico certamente non ordinario sia di processi di assise che di procedimenti relativi a R.I.D.**

Per quanto riguarda i processi di assise, la maggior parte dei quali con imputati sottoposti a custodia cautelare, i dati a disposizione evidenziano quanto segue:

- pendenza all'1.7.2023: **n. 37**
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 18**
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 23**
- pendenza al 30.6.2023: **n. 32**

Vi è stata dunque, nel periodo di riferimento, **un'apprezzabile diminuzione delle pendenze** e un indice di ricambio pari a **1,28**.

Più problematica è la **situazione del ruolo R.I.D.**, pur registrandosi anche in tale settore un **sicuro miglioramento**

rispetto all'anno precedente, come emerge dal prospetto che segue:

- pendenze all'1.7.2023: **n. 508**
- sopravvenienze dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 128**
- definizioni dall'1.7.2022 al 30.6.2023: **n. 188**
- pendenza al 30.6.2023: **n. 446**

Si è avuta, infatti, alla fine del periodo in considerazione una **diminuzione di oltre il 10%** dei procedimenti pendenti dovuta a un consistente **aumento** delle definizioni, nettamente in crescita rispetto all'anno precedente, con un indice di ricambio pari a **1,47**. E questo anche grazie ai provvedimenti organizzativi adottati dal Presidente della Sezione, il quale, peraltro, ha riferito nella sua relazione di avere rinunciato, relativamente a tali procedimenti, all'esonero del 50% spettantegli per le funzioni semidirettive esercitate, onde aumentare la produttività della Sezione.

2. Le ricadute delle riforme degli ultimi anni sulla giurisdizione penale del distretto

Si ritiene opportuno fornire adesso qualche dato circa l'applicazione nel distretto di alcuni istituti introdotti dai più recenti interventi riformatori, quali l'ampliato ambito di operatività della querela, la non punibilità per speciale tenuità del fatto, l'estinzione del reato per buon esito della sospensione del procedimento o per condotte *lato sensu* riparatorie di illeciti contravvenzionali, l'applicazione da parte del Pubblico Ministero della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna, i riti semplificati, le sanzioni sostitutive e quant'altro.

Per un maggiore ordine nell'esposizione, si darà conto, prima, dei dati riferiti dai Presidenti dei sette Tribunali del distretto e, infine, si illustreranno le ricadute della Riforma Cartabia sull'attività della Corte di Appello.

2.1. Tribunale di Castrovillari

Il Presidente del Tribunale di Castrovillari segnala un progressivo aumento dell'operatività degli **istituti sostanziali di deflazione processuale**.

In particolare, in quell'ufficio giudiziario, nel periodo 1.7.2023/30.6.2024, sono state emesse **n. 117** sentenze di **non punibilità per speciale tenuità del fatto ex art. 131-bis c.p.**, di cui n. 114 sentenze monocratiche e n. 3 sentenze collegiali.

In netto aumento le sentenze di **proscioglimento per estinzione del reato a seguito di remissione della querela**, che, nel periodo in esame, sono state **n. 275**, tra le quali una quota consistente è rappresentata dalle sentenze emesse a seguito di mancata comparizione senza giustificazione in udienza della persona offesa nonostante la rituale citazione (remissione tacita codificata dall'art. 152 co. 3 n. 1 c.p.).

In ordine, invece, all'applicazione da parte del Pubblico Ministero della regola processuale che impone la **richiesta di archiviazione quando gli elementi non consentono una ragionevole previsione di condanna**, il Dirigente rappresenta l'impossibilità di esprimere una conferma circa la coerente applicazione da parte della pubblica accusa della nuova regola processuale, sebbene si registri un **aumento delle richieste di archiviazione**.

A tal riguardo, il Procuratore della Repubblica presso lo stesso Tribunale di Castrovillari esprime apprezzamento per «*la modifica della regola di giudizio connessa all'esercizio dell'azione penale in quanto consente al PM di definire un elevato numero di*

procedimenti allorquando le fonti di prova acquisite non consentono un giudizio di ragionevole previsione di condanna.»

Quanto ai **riti alternativi**, mentre ad essi si ricorre più frequentemente innanzi al Gip/Gup, in dibattimento la scelta di tale modalità di definizione del processo non sembra particolarmente appetibile, atteso che nel periodo in esame si sono registrate solo **n. 154 sentenze monocratiche** per abbreviato/patteggiamento e **n. 3 sentenze collegiali** per riti alternativi reiterati dopo la trasmissione del fascicolo dal GIP (giudizio immediato) o GUP (udienza preliminare).

Con riferimento alle **misure alternative**, risultano emesse **n. 20 sentenze di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova**: trattasi di un dato statistico stabile rispetto ai periodi precedenti.

Non vi sono particolari criticità da segnalare in ordine all'incidenza di sentenze di estinzione del reato per **prescrizione**, in diminuzione rispetto agli anni precedenti: nel periodo in esame si sono registrate **n. 417 sentenze monocratiche** e **n. 11 sentenze collegiali**.

Circa le **sanzioni sostitutive**, il Presidente del Tribunale non fornisce dati, ma riferisce che sono stati stipulati protocolli con l'UEPE e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati per l'applicazione di tali sanzioni sostitutive, *«i cui effetti potranno ragionevolmente essere valutati con maggiore approfondimento il prossimo anno.»*

2.2. Tribunale di Catanzaro

Il Presidente del Tribunale di Catanzaro rappresenta che, in linea con il *trend* degli ultimi anni, **per quanto riguarda il settore dibattimentale**, risulta sempre limitato l'accesso ai **riti alternativi**, il che rende gravosa la gestione dei ruoli del rito monocratico: precisamente, nel periodo in esame si registrano **n.**

38 sentenze di patteggiamento e n. 74 sentenze emesse a seguito di rito abbreviato.

Del pari, poco significativi appaiono i numeri delle definizioni per **particolare tenuità del fatto**, che, nel periodo di interesse, si attestano a n. 40 sentenze.

Più frequente è l'accesso alla misura della messa alla prova, rispetto alla quale, tuttavia, in linea di continuità con quanto rilevato lo scorso anno, non si sono registrati significativi incrementi a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 150 del 2022, che ne ha esteso l'ambito applicativo, prevedendo, al contempo, l'istituzione di un apposito sportello presso il Tribunale. *«Al riguardo si segnala – così riferisce il Dirigente – che detto sportello è stato regolarmente istituito presso il Tribunale di Catanzaro mediante protocollo siglato nel mese di aprile 2023, di concerto con l'UEPE di Catanzaro.»*

Non si registrano numeri rilevanti per **pronunce per condotte riparatorie** (contandosene solo n. 4), né vi sono significative applicazioni di **pene sostitutive** alla stregua delle innovazioni normative di cui alla Riforma Cartabia, sicché non è dato apprezzarne gli auspicati effetti deflattivi del carico giudiziario.

Neppure si riscontrano benefici sui tempi di definizione dei processi in conseguenza dell'utilizzo del **sistema di notifiche** introdotto dalla Riforma Cartabia; del pari è a dirsi in merito al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di deflazione del carico penale prefissati dal legislatore riformista, non avendo, sul punto, inciso **le udienze di comparizione predibattimentale** a seguito di citazione diretta di cui ai nuovi artt. 554-bis e 554-ter c.p.p.: si registrano, infatti, n. 45 sentenze di non doversi procedere; n. 20 sentenze in materia di competenza e giurisdizione, n. 42 provvedimenti di restituzione atti al Pubblico Ministero.

Analogamente, poco significativa appare la quantità di definizioni con sentenza pronunciata ai sensi del novellato 420-

quater c.p.p. per **mancata conoscenza della pendenza del processo** da parte dell'imputato.

Preme evidenziare che il Tribunale distrettuale ha dato corso alle modalità di registrazione audiovisiva della prova dichiarativa, previste dal novellato art. 510 comma 2-*bis* c.p.p., attraverso l'installazione di apposite apparecchiature (mentre lo scorso anno non si era provveduto in ragione della inadeguatezza delle dotazioni strumentali, c.d. T-REX).

Con specifico riferimento alla Sezione Gip-Gup, le novità che hanno interessato gli istituti della messa alla prova (art. 464-*bis* c.p.p.) e della speciale causa di non punibilità della particolare tenuità del fatto (art. 131-*bis* c.p.), hanno avuto un impatto marginale:

- le richieste di **messa alla prova**, nel periodo di osservazione, sono state circa **n. 25**, per la maggior parte proposte all'atto dell'opposizione a decreto penale e, dunque, in concreto in carico al giudice del dibattimento, essendo stato già emesso decreto di giudizio immediato;

- quanto all'istituto della **non punibilità per particolare tenuità del fatto**, risultano **n. 189** procedimenti definiti **su n. 5.892**.

Viceversa, si rileva una notevole incidenza della nuova regola processuale in punto di richieste di **archiviazione da parte del Pubblico Ministero** perché gli elementi acquisiti in sede di indagini non consentono una ragionevole previsione di condanna: dette richieste di archiviazione sono pari a **n. 1.176** su un totale di **n. 3.873**.

In tema di **prescrizione** si registrano **n. 136 decreti di archiviazione** e **n. 7 sentenze**.

Vi sono, poi, **n. 53** sentenze emesse ai sensi dell'art. 420-*quater*; **n. 84** sentenze emesse *ex* art. 425 c.p.p., e, infine, **n. 15** sentenze *ex* art. 129 c.p.p.

Nessun impatto ha avuto l'intervento riformatore sui procedimenti di riesame e sulle Misure di prevenzione

(rientranti nella competenza tabellare della II Sezione Penale dell'ufficio giudiziario *de quo*).

Secondo il Presidente del Tribunale, *«interessanti sviluppi si attendono inoltre dalle novità consistenti che hanno riguardato le pene sostitutive di pene detentive brevi, atteso che l'ampliamento dell'area della pena breve sostituibile (elevata per condanne fino a 4 anni di reclusione) rende l'istituto particolarmente appetibile.»*

2.3. Tribunale di Cosenza

La Presidente f.f. del Tribunale di Cosenza rileva la modesta incidenza delle modifiche apportate dalla Riforma Cartabia: sia per quanto concerne l'ampliamento dell'ambito della **querela**, sia per l'istituto della **non punibilità per particolare tenuità del fatto**, così come per l'**estinzione del reato per favorevole esito della sospensione del procedimento** o per le **condotte riparatorie** in materia di contravvenzioni (riguardanti, queste ultime, in maniera prevalente violazioni del Codice della Strada).

Parimenti limitato appare il ricorso delle parti agli istituti che prevedono riduzioni di pena per **semplificazioni processuali**, optando gli imputati per il rito ordinario nell'aspettativa della prescrizione.

Con riferimento alle modifiche in tema di limitazioni e incentivi alla **rinuncia delle impugnazioni**, non si apprezzano dati significativi, anche in ragione dell'esiguità dei tempi di operatività delle modifiche normative. Peraltro, le limitazioni alle impugnazioni sono di scarsa rilevanza, gli appelli trattati dal Tribunale di Cosenza riguardando soltanto sentenze del Giudice di Pace. Per lo stesso motivo non si sono registrati casi di **improcedibilità**.

In punto di impugnazioni, i tempi di trasmissione dei fascicoli alla Corte di Appello sono contenuti nei 30 giorni dopo il perfezionamento degli adempimenti.

Quanto alle **sanzioni sostitutive**, la Presidente f.f. del Tribunale dichiara di non avere ancora elementi sufficienti per una valutazione attendibile, in ragione dell'esiguità dei tempi di operatività delle nuove norme e delle incertezze interpretative, rilevando peraltro una certa resistenza degli avvocati, ostativa alla sottoscrizione di protocolli pur adottati in altri uffici.

Evidenzia altresì come massiccio sia stato il ricorso – a mezzo di opposizione a decreto penale di condanna – alla **richiesta di lavori di pubblica utilità**, nei procedimenti per reati di guida in stato di ebbrezza, e che anche l'applicazione **dell'istituto della messa alla prova** ha avuto, nell'anno in considerazione, un ulteriore incremento, anche a seguito delle modifiche introdotte con la Riforma Cartabia.

Ed ancora, **viene segnalato** quale effetto della nuova regola di giudizio introdotta dall'intervento riformatore – regola che postula una ragionevole previsione di condanna e non più la sostenibilità dell'accusa in giudizio – un **aumento delle sentenze di non luogo a procedere** in udienza preliminare, nonché un **aumento delle richieste di archiviazione** da parte del P.M.³⁶

2.4. Tribunale di Crotone

Il Presidente f.f. del Tribunale di Crotone comunica i seguenti dati, registrati dal 1° gennaio 2024 al 10 settembre 2024.

Nel **settore dibattimento**:

³⁶ Su questo specifico punto così si esprime **il Procuratore della Repubblica f.f. presso il Tribunale di Cosenza**: *«Particolarmente significativo, specie in ragione della possibilità del magistrato di dedicarsi ad una più esauriente trattazione degli affari più urgenti o complessi, è risultato il ricorso allo strumento deflattivo determinato dalle richieste di archiviazione in ragione della più incisiva valutazione prognostica riferita all'assenza di una ragionevole previsione di condanna e di altre simili innovazioni finalizzate ad agevolare la rapida definizione del procedimento come quello in tema di modifica del procedimento per decreto penale di condanna.»*

- procedimenti definiti a seguito di **remissione di querela: n. 75** (150 nel 2023)
- procedimenti definiti con **sentenza di non punibilità per particolare tenuità del fatto: n. 58** (85 nel 2023);
- procedimenti definiti ad esito di **giudizio abbreviato: n. 87** (133 nel 2023);
- procedimenti definiti con **patteggiamento: n. 45** (89 nel 2023);
- procedimenti definiti per estinzione del reato per esito positivo di **messa alla prova: n. 22**.

Nel **settore Gip/Gup:**

- procedimenti (archiviazioni) definiti per **mancaza di condizioni di procedibilità: n. 912**;
- procedimenti definiti con **sentenza di non punibilità per particolare tenuità del fatto: n. 37** (in linea con il dato del 2023);
- procedimenti definiti ad esito di **giudizio abbreviato: n. 117** (210 nel 2023);
- procedimenti definiti con **patteggiamento: n. 51** (85 nel 2023);
- procedimenti definiti per estinzione del reato per esito positivo di **messa alla prova: n. 19** (60 nel 2023).

Dunque, rispetto al periodo precedente, **risulta evidente una rilevante diminuzione dei procedimenti definiti attraverso i riti deflattivi**, il che, evidentemente, ha influito negativamente sulla produttività dell'ufficio.

Non sono disponibili, anche perché hanno trovato finora un'esigua applicazione, i dati relativi ai nuovi istituti delle **pene**

sostitutive delle pene detentive brevi e dell'**archiviazione per mancanza di ragionevole previsione di condanna**³⁷.

In materia di **prescrizione**, alla data del 10.09.2024, si registravano i seguenti dati:

- settore GIP/GUP: **n. 4** archiviazioni e 1 sentenza di NLP;
- settore Dibattimento: **n. 25** sentenze di NLP.

2.5. Tribunale di Lamezia Terme

In leggera controtendenza rispetto a quanto riscontrato negli altri uffici territoriali, il Presidente del Tribunale di Lamezia Terme rappresenta, nei settori in esame, degli incrementi ascrivibili alla Riforma.

In particolare, rileva quanto segue:

- la definizione dei processi con applicazione dell'art. **131-bis** c.p. è aumentata di oltre il 50%;
- parimenti elevato è il numero degli **appelli** avverso le sentenze del giudice di pace (20 appelli pendenti all'inizio del periodo di riferimento, con una sopravvenienza di 10 appelli, di cui 18 esauriti);

³⁷A tal riguardo riferisce il **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Crotona**: «L'esame dei flussi statistici dell'ufficio evidenzia un generale incremento della percentuale di richieste di archiviazione, effetto congiunto di plurimi fattori: per un verso, la piena operatività di UDAS affidato esclusivamente alla responsabilità del Procuratore consente in maniera agevole di omologare i criteri di valutazione di alcuni reati seriali, stabilizzando (e tendenzialmente innalzando) il tasso di archiviazione; inoltre, progressivamente, **i nuovi criteri introdotti dalla cd. Legge Cartabia stanno diventando patrimonio condiviso nell'ufficio, orientando verso la richieste di archiviazione quei procedimenti che in precedenza sarebbero invece stati trasmessi oltre per il "voglio dibattimentale"**; da ultimo, buone risposte statistiche continua a fornire la richiesta di archiviazione ex art. 131 bis c.p. la cui portata tende a stabilizzarsi, divenendo criterio utilizzato in modo uniforme e costante.»

- tra i **riti alternativi** è in considerevole aumento rispetto al passato il numero delle richieste del **rito abbreviato** e del rito del **patteggiamento in sede dibattimentale** (n. 49 rito abbreviato e n. 18 patteggiamento), mentre il dato rimane stazionario presso l'ufficio GIP-GUP (n. 45 rito abbreviato e n. 50 patteggiamento);
- in cospicuo aumento (di oltre il 50%) le sentenze *ex art. 129 c.p.p.*, e in lieve aumento le sentenze di proscioglimento in udienza preliminare rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente: è ragionevole ritenere che detti aumenti siano dovuti alle mutate regole in punto di **procedibilità a querela**;
- un'incidenza apprezzabile della definizione dei processi correlata alle modifiche della regola di giudizio di cui all'art. 425 co. 3 c.p.p. (**n. 52** procedimenti definiti);
- ancora in aumento, sia pur in termini più contenuti, le sentenze applicative di sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi (n. 10 ufficio GIP-GUP; n. 6 Dibattimento);
- nell'ordine di qualche unità i casi di **rinuncia all'impugnazione** nell'ipotesi di giudizio abbreviato e per decreto;
- non si sono registrati **rinvii pregiudiziali** alla Suprema Corte per la definizione anticipata delle questioni di competenza;
- le **nuove regole in materia di processo a carico di imputati irreperibili** e l'introduzione delle sentenze di rito di cui all'art. 420-*quater* c.p.p. hanno contribuito al venir meno delle pendenze per le sospensioni disposte in siffatti procedimenti.

Sia consentita alla scrivente una considerazione: per quanto il Presidente del Tribunale di Lamezia Terme riferisca di incrementi dovuti all'applicazione delle nuove norme, **si tratta pur sempre di numeri molto contenuti**: 49 sentenze

dibattimentali emesse a seguito dell'opzione per il rito abbreviato e 18 di patteggiamento a fronte delle 1.218 sentenze emesse nel periodo in esame (di cui 51 sentenze collegiali e 1.167 monocratiche) sono davvero una piccola percentuale delle definizioni totali.

2.6. Tribunale di Paola

Il Presidente del Tribunale di Paola, con riferimento alla fattispecie della **particolare tenuità del fatto**, rappresenta che fino al 30 giugno 2024, sono state depositate **n. 25** sentenze ed emessi **n. 3** decreti di archiviazione.

In relazione, poi, alle decratorie di **estinzione del reato** per procedimenti sospesi e definiti con esito positivo della **messa alla prova**, sono state emesse nel periodo in esame **n. 21** sentenze, mentre sono state depositate **n. 22** sentenze di estinzione del reato per **condotte riparatorie**.

Con riguardo al nuovo istituto previsto in materia di **archiviazione** (*“quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna“*), sono stati emessi **n. 348** provvedimenti di tale tipologia³⁸.

Quanto alle **impugnazioni** delle sentenze, tenuto conto delle nuove **limitazioni** previste in materia dalla Riforma Cartabia, viene segnalato che, allo stato, le impugnazioni proposte risultano essere state n. 251 a fronte di quelle inferiori (113) proposte nell'analogo periodo dell'anno precedente.

³⁸ Il dato è confermato dal Procuratore della Repubblica f.f., dott. Ernesto Sassano, il quale evidenzia **che i 348 decreti di archiviazione emessi nel periodo di riferimento sono stati oltre il doppio di quelli emessi nell'anno precedente (149)** e in numero ancora maggiore rispetto ai 77 decreti di archiviazione emessi nell'anno ancora prima con la vecchia formula della *“infondatezza della notizia di reato“*.

Quasi irrilevante appare, inoltre, l'incidenza dell'istituto della **rinuncia all'impugnazione**, risultando, nel periodo considerato, 5 casi di rinuncia (nello scorso anno, però, non ve ne era stato alcuno).

Ancora poco applicato – sebbene in leggero aumento – anche l'istituto delle **sanzioni sostitutive**, in ordine al quale si contano **n. 5** sentenze (in luogo delle n. 2 emesse nel periodo precedente).

Per converso, quanto ai **riti semplificati**, si registra un numero quasi doppio di sentenze rispetto allo scorso anno (**n. 106** in luogo delle precedenti 56).

Non si sono verificati casi di **rinvio pregiudiziale per questioni sulla competenza** *ex art. 24-bis* c.p.p.

Infine, in aumento risultano anche le sentenze complessive emesse per motivi di **improcedibilità**, pari, nel periodo in esame, a **n. 102**, di cui 19 per “*mancata conoscenza del processo*” ai sensi dell'art. 420-*quater* c.p.p. (lo scorso anno se ne registravano n. 76, di cui una sola per mancata conoscenza del processo).

2.7. Tribunale di Vibo Valentia

La Presidente f.f. del Tribunale di Vibo Valentia ha rappresentato quanto segue.

Nel **settore dibattimento** monocratico, risultano le seguenti definizioni:

- per **speciale tenuità del fatto**: n. 44;
- con **riti semplificati**: n. 66;
- per **prescrizione**: n. 204.

Nel **settore GIP/GUP**, risultano le seguenti definizioni:

- per **speciale tenuità del fatto**: n. 107;
- con **riti semplificati**: n. 34;

- per **prescrizione**: n. 236 Noti e n. 9 Ignoti;
- per **esito positivo della messa alla prova**: n. 11.

Il Procuratore della Repubblica presso il medesimo Tribunale di Vibo Valentia riferisce che il suo ufficio «*ha fatto buon uso della nuova regola processuale che impone la richiesta di archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna (che ha modificato il vecchio criterio della infondatezza della notizia di reato e quindi l'impossibilità di sorreggere l'accusa in giudizio).*»

E aggiunge: «*Detta regola di giudizio, inoltre, ha avuto un impatto sicuramente positivo anche per la fase dell'udienza preliminare, atteso che il Gup ha emesso sentenza di non luogo a procedere in numerosi casi in cui "gli elementi acquisiti non consentivano una ragionevole previsione di condanna". Sicuro impatto, ancora, sembra aver avuto la medesima regola nell'ambito del procedimento monocratico a citazione diretta – ora peraltro sensibilmente esteso ai sensi del novellato comma 2 dell'art. 550 cod. proc. pen. – a seguito della celebrazione a Vibo Valentia delle prime udienze di comparizione predibattimentale, con l'adozione di sentenza di non luogo a procedere ai sensi del novellato art. 554-ter, comma 1, cod. proc. pen.*»

2.8. Corte di Appello

Concordemente i Presidenti delle tre Sezioni Penali ordinarie di questa Corte³⁹, dott.ssa Loredana De Franco, dott. Alessandro Bravin e dott. Antonio Battaglia, rappresentano che le vigenti modalità di celebrazione delle udienze – il **rito camerale non**

³⁹ Il Presidente della Sezione di Corte di Assise di Appello, dott. Piero Santese, rappresenta, invece, che non hanno avuto incidenza sull'attività della Sezione da lui diretta, in considerazione della peculiare natura dei reati trattati, i recenti interventi della Riforma Cartabia.

partecipato⁴⁰ – hanno inciso favorevolmente sui tempi di durata e di definizione dei procedimenti, determinandone una trattazione più rapida e consentendo di incrementare il numero dei processi fissati ad ogni udienza⁴¹.

Di contro, sempre all'unanimità, i Presidenti di Sezione segnalano che l'istituto di cui all'**art. 131-bis c.p.** non ha avuto – o, per lo meno, non ancora – l'effetto deflattivo auspicato, stante la scarsa incidenza sulla pendenza complessiva, così come non significative sono state, dal punto di vista numerico, **le declaratorie di inammissibilità** dell'impugnazione, che a loro volta risentono del tenore delle motivazioni delle sentenze di primo grado, specie di quelle redatte dai giudici onorari.

Anche l'istituto del **concordato in appello** ha trovato **applicazione limitata**, non avendone i difensori sollecitato l'applicazione se non in una percentuale di casi poco rilevante.

⁴⁰ La Riforma Cartabia, sul modello di quanto avvenuto per effetto della disciplina introdotta nel 2020 per fronteggiare l'emergenza pandemica, ha previsto per il giudizio d'impugnazione **la sostituzione della trattazione cartolare al modello tradizionale di trattazione orale**, divenuto ora opzionale, postulandosi la richiesta di parte; tuttavia, ricorrendo determinate condizioni, la trattazione orale può essere disposta d'ufficio. Sembra di poter dire che la scelta del legislatore della riforma sia stata mirata a valorizzare l'effettiva partecipazione delle parti al processo di primo grado, momento cruciale nell'accertamento dell'accusa, affidando alle impugnazioni soltanto la funzione di verificare - anche in via documentale per tramite di un contraddittorio cartolare - il corretto svolgimento del processo di primo grado.

⁴¹ Sarebbe però necessario un incremento di risorse umane e di strumenti informatici, con adeguato potenziamento e addestramento del personale. **L'adozione del rito camerale non partecipato alleggerisce notevolmente le udienze, ma rende molto più oneroso il lavoro preparatorio delle cancellerie**, inondate di Pec, spesso anche la mattina stessa dell'udienza, con enorme difficoltà di regolare gestione degli atti processuali.

Parimenti marginale, al momento, è stato l'impatto dell'istituto della **messa alla prova** di cui all'art. 464-*bis* c.p.p.

Il nuovo regime della **inappellabilità** delle sentenze relative ai reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa è, allo stato, ancora insuscettibile di concreto apprezzamento rispetto ai flussi in entrata, essendo passato troppo poco tempo dall'intervento novellatore.

Viceversa, la **proroga del rito emergenziale** impatta positivamente sui tempi di definizione, alla luce del più breve termine dilatorio per la citazione in giudizio delle parti.

Di scarsissimo rilievo numerico le **richieste di applicazione delle pene sostitutive**, ammesse con regime transitorio. *«Altamente incidente, invece, in termini statistici l'introdotta regime di procedibilità a querela per taluni reati, che ha determinato numerosissimi proscioglimenti per difetto della condizione di procedibilità: è prevedibile, comunque, che si tratti di una ricaduta contingente, almeno nei numeri registrati, connessa al regime transitorio»*. Così riferisce il Presidente della II Sezione Penale, deputata per tabella alla trattazione dei processi per reati procedibili a querela.

Una notazione finale sia consentita.

Il numero elevato di processi pendenti sui ruoli delle Sezioni Penali e i vuoti di organico registrati negli ultimi anni non consentono la fissazione in tempi contenuti dei processi per reati di minore allarme, per i quali non siano ravvisate ragioni di urgenza. E così per molti di essi **il rischio prescrizione purtroppo è concreto**. Inoltre, molti processi pervengono in appello quando il termine massimo è già decorso, subito dopo l'esito del primo grado.

Giova a questo punto ribadire che la continua sopravvenienza di processi a carico di imputati detenuti e di maxiprocessi per reati di criminalità organizzata, spesso di contestuale o ravvicinata

trattazione; la necessità di fissare le date di udienza in tempi brevissimi per evitare scadenze dei termini di custodia cautelare, anche a causa del ritardo di mesi con cui vengono non di rado trasmessi i fascicoli di primo grado; il numero elevato di sentenze emesse con i conseguenti adempimenti, cui si aggiungono le procedure in camera di consiglio e il proliferare delle istanze di revisione, evidenziano in maniera palese la **scarsità e l'assoluta inadeguatezza**, in relazione ai carichi di lavoro, **delle risorse umane** (magistrati e personale amministrativo) di cui dispone il settore penale.

Al riguardo, preme ancora una volta evidenziare che anche nell'anno in considerazione, come già negli anni passati, **il distretto della Corte di Appello di Catanzaro si caratterizza nel panorama nazionale per la massiccia presenza di processi per reati associativi di criminalità organizzata**, che rallentano – tanto in primo grado, quanto in appello – la definizione degli altri processi: spesso si tratta, infatti, di processi con un elevatissimo numero di imputati, il più delle volte *in vinculis*, che proprio per questo richiedono la fissazione di un numero notevole di udienze ravvicinate, per scongiurare il rischio di scarcerazioni per decorrenza termini, e un impegno gravosissimo da parte dei giudici, creando anche una serie di incompatibilità che rende difficoltosa la formazione dei collegi giudicanti.

3. I fenomeni criminali del distretto

A questo punto si ritiene opportuno fare qualche accenno alla tipologia della criminalità del distretto, tenendo conto di quanto riferito dai Procuratori della Repubblica nelle relazioni inviate per l'occasione alla scrivente.

3.1. La criminalità organizzata

In tutte tali relazioni si riferisce, *in primis*, di **una diffusa presenza di criminalità organizzata di stampo 'ndranghetista**, particolarmente insidiosa e pervasiva, mai del tutto debellata malgrado il susseguirsi di indagini e processi.

Come scrive il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro f.f., dott. Vincenzo Capomolla, «*la 'ndrangheta è ormai riconosciuta come l'organizzazione criminale più pericolosa e più potente tra le "mafie": ciò in relazione sia ai volumi di affari raggiunti, ed in particolare in relazione ai traffici internazionali di droga, alle attività estorsive -aventi ad oggetto sia le attività commerciali private sia lo svolgimento degli appalti pubblici-, sia alla capacità di condizionamento delle attività economiche - appunto in ragione degli imponenti investimenti di denaro sporco in attività commerciali ed imprenditoriali lecite -, sia alla capacità di infiltrazione e condizionamento della società civile e delle pubbliche amministrazioni: basti pensare al numero di Amministrazioni comunali ed altri enti pubblici territoriali in cui sono state inviate le Commissioni di accesso e/o sono state sciolte in relazione ad infiltrazioni di 'ndrangheta. [...] La 'ndrangheta operante nel territorio del Distretto di Catanzaro, come rilevato nelle precedenti Relazioni, è risultata, ancora oggi, direttamente interessata alle dinamiche di gruppi criminali operanti nel Nord Italia e che costituiscono proiezione delle cosche di origine e con cui, pure in presenza, spesso, di una loro soggettività ed autonomia operativa, mantengono ben salde le relazioni, sin dalla iniziale richiesta di legittimazione, e di cui spesso si servono per continuare a gestire, a volte in autonomia a volte secondo sistematiche e periodiche direttive, importanti investimenti finanziari: così sono risultati vari e relevantissimi i collegamenti della 'ndrangheta del vibonese con il Lazio e la Lombardia, della 'ndrangheta del crotonese con la Lombardia, con l'Emilia, con il Veneto, della 'ndrangheta del basso jonio catanzarese con il Lazio e la Lombardia, della 'ndrangheta del lametino con il Veneto, etc. etc..»*

La presenza pervasiva del fenomeno mafioso genera una serie impressionante di indagini, procedimenti e processi, come testimoniato dai dati già riferiti in altre parti della presente relazione, cui vanno aggiunti qui alcuni dati segnalati dal Procuratore distrettuale antimafia di Catanzaro

In particolare, i procedimenti complessivamente pendenti **alla data del 30.6.2024** nei confronti di soggetti **noti** erano pari a **n. 615**, con un incremento di n. 23 procedimenti rispetto al dato del 30.6.2023 (quando erano stati pari a n. 592); quelli pendenti nei confronti di soggetti **ignoti** si attestavano sui **n. 264** procedimenti, anche in questo caso con una maggiore sopravvenienza di 8 nuove iscrizioni rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

L'intensa attività svolta dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro nel periodo di riferimento è comprovata:

- dal numero di misure cautelari richieste nei confronti di **n. 1.086** indagati, con accoglimento di **n. 714** per custodie in carcere, **n. 123** arresti domiciliari, e **n. 6** per misure non cautelari e interdittive;
- dal numero impressionante di udienze (**n. 2.071**) davanti al GUP distrettuale, nei dibattimenti celebrati davanti ai 7 Tribunali e alle 2 Corti di Assise (Catanzaro e Cosenza) del distretto, senza contare le udienze innanzi al Tribunale del riesame e innanzi al GIP per la convalida degli arresti in flagranza e dei fermi ex art. 384 c.p.p.

Decine e decine i procedimenti di cui la Procura Distrettuale Antimafia si è occupata nell'anno in considerazione. Nella sua relazione il Procuratore Capomolla elenca e illustra analiticamente l'intensa attività svolta dal suo ufficio, circondario per circondario. Per non appesantire oltremodo la presente relazione non si possono menzionare tutti i numerosissimi procedimenti nell'ambito dei quali vigorosa è stata l'azione di contrasto esercitata dalla Procura Antimafia di

Catanzaro contro il crimine organizzato, ma qualche accenno va fatto.

Circondario di Vibo Valentia

Il circondario di Vibo Valentia continua ad essere afflitto da una **elevatissima densità criminale**, probabilmente la più alta in assoluto su tutto il territorio, soprattutto se valutata rispetto al numero degli abitanti e alla esiguità dell'estensione territoriale.

Numerosissime sono le cosche di *'ndrangheta* che opprimono il circondario, estendendo le loro diramazioni su tutto il territorio nazionale e anche all'estero. Egemone è la storica **cosca "Mancuso"** composta dagli 11 figli dell'originario capostipite e dai loro discendenti, giunti ormai alla quarta generazione, con numerosissimi affiliati e una congerie di cosche consorziate.

Tra i tantissimi procedimenti che hanno riguardato tale circondario spicca per eccezionale imponenza il p.p. n. 2239/14 mod. 21 DDA, convenzionalmente denominato **"Rinascita-Scott"**, venuto alla ribalta della cronaca per l'esecuzione di una misura cautelare che ha riguardato 334 persone e un numero complessivo di circa 450 soggetti.

Il "troncone ordinario" del processo, che ha avuto ad oggetto il reato associativo di cui all'art. 416-*bis* c.p. e numerosissimi reati frutto dell'attività criminosa della cosca **"Mancuso"** e delle *'ndrine* satelliti⁴² operanti su tutto il territorio vibonese e in varie zone del territorio nazionale, con investimenti oltre frontiera, si è concluso nel novembre 2023 e la motivazione è stata depositata il 16 maggio 2024.

Tra gli altri procedimenti si segnalano:

- il **p.p. n. 4823/2020 r.g.n.r dda, mod. 21** (convenzionalmente denominato **"Dedalo-Rinascita 2"**), avente ad oggetto tre

⁴² Tra le altre, le *'ndrine* **LA ROSA** di Tropea, **ACCORINTI-BONAVITA** di Briatico, **LOIACONO-RUSSO** di Zambrone.

differenti associazioni, nel quale in data 1.12.2023 è intervenuta sentenza per i 58 imputati che avevano scelto di essere giudicati con il rito ordinario;

- il **p.p. n. 4191/2020 r.g. dda** (convenzionalmente denominato "*Assocompari*"), anch'esso prosecuzione dell'indagine "*Rinascita-Scott*" e frutto di un'attività di cooperazione internazionale di polizia con autorità ungheresi, cipriote, francesi, danesi e britanniche e giudiziaria con il coordinamento di Eurojust, che si è avvalsa inoltre della collaborazione dell'Unità di informazione finanziaria (UIF) della Banca d'Italia e del supporto finanziario dal progetto @ON. Il procedimento ha riguardato una serie di imputati, 5 dei quali hanno optato per il rito abbreviato e la sentenza è stata emessa in data 14.5.2024, con appello in corso; il "troncone ordinario" del processo è pendente innanzi al Tribunale di Vibo Valentia;
- il **p.p. n. 9601/2015 r.g.n.r./21/ dda** (c.d. "*Maestrale-Carthago*") riguardante i sodalizi di 'ndrangheta di Mileto e Zungri e le 'ndrine di Briatico e Cessaniti, particolarmente attivi nelle estorsioni ai danni di imprese edili e di esercizi commerciali operanti nel settore turistico-alberghiero della c.d. "Costa degli dei" e dei trasporti marittimi per le isole Eolie; nell'ambito di tale procedimento in data 7.9.2023 è stata data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip distrettuale nei confronti di 84 soggetti, di cui 29 ristretti in carcere, 52 agli arresti domiciliari e 3 con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Tale procedimento, a cui sono stati riuniti il procedimento convenzionalmente denominato "*Olimpo*" e il procedimento c.d. "*Imperium*", ha riguardato ben 285 imputati, 91 dei quali hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato e i restanti con il rito ordinario;
- il **p.p. n. 2455/2017 r.g.n.r. dda** (c.d. "*Porto Salvo*"), che ha permesso di ricostruire quattro gravissimi fatti di sangue verificatisi tra il 2008 e il 2012, strettamente collegati tra loro e che ha visto coinvolti una serie di soggetti collocati ai vertici di

almeno quattro articolazioni *'ndranghetistiche*. Nell'ambito di tale procedimento in data 6.5.2024 è stata data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip distrettuale nei confronti di 14 soggetti;

- il **p.p. n. 4977/2015 r.g.n.r dda** (convenzionalmente detto "*Habanero*"), nell'ambito del quale in data 14 giugno 2024 è stata data esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Catanzaro nei confronti di 14 indagati per i delitti di associazione armata di tipo mafioso, omicidio plurimo, concorso esterno in associazione mafiosa e per altri gravi reati (estorsione, coltivazione di sostanze stupefacenti, turbata libertà degli incanti, rapina ed altro) tutti aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose.

Circondario di Lamezia Terme

Anche il **circondario di Lamezia Terme** – che abbraccia 26 Comuni per una popolazione residente di circa 150.000 abitanti – è caratterizzato dalla **pervasiva presenza di potenti e articolati gruppi criminali di tipo mafioso** che genera un numero di complessi procedimenti e processi ben difficile da fronteggiare con organici di pubblici ministeri e giudici spesso scoperti e non adeguati al bacino di utenza.

Operando in un'area geografica ad alta densità mafiosa la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme ha sempre assicurato un supporto diretto e immediato alle attività della Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro, pianificando anche attività di indagini congiunte e provvedendo simultaneamente all'esecuzione di misure cautelari, nonché prestando collaborazione in occasione del fermo di indiziati di delitti per fatti di mafia che, nel corso dell'ultimo anno, la DDA ha eseguito nel circondario di Lamezia Terme.

Tra i procedimenti DDA che nel periodo di interesse hanno riguardato il circondario di Lamezia Terme si segnalano per importanza:

- il **p.p. n. 505/2018 r.g.n.r. mod. 21** (c.d. "*Alibante*") in corso di celebrazione innanzi al Tribunale di Lamezia Terme, nel quale sono stati contestati agli imputati, accusati di far parte della cosca BAGALÀ operante nei territori di Nocera Terinese e Falerna, i reati di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, corruzione, consumata e tentata, intestazione fittizia di beni, rivelazione di segreti d'ufficio e turbativa d'asta;
- il **p.p. n. 7198/2015 r.g.n.r. mod. 21** (c.d. "*Imponimento*"), che ha riguardato oltre un centinaio di imputati cui sono stati contestati numerosissimi gravi reati (associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e traffico di armi, corruzione, reati ambientali, ed altro), tutti aggravati dalla modalità e/o dalla finalità mafiosa e un numero elevato di capi. Il giudizio abbreviato si è concluso con la condanna di 65 imputati e quello ordinario con la condanna di 48 imputati e l'assoluzione di 25.

Circondario di Cosenza

Per quanto riguarda il **circondario di Cosenza**, le investigazioni svolte nell'ambito del p.p. 3804/17 RGNR - DDA convenzionalmente denominato "*Reset*" hanno fatto emergere **l'esistenza di una complessa associazione di tipo 'ndranghetistico**, imperante sul territorio della città di Cosenza e della relativa provincia ed esercitante un pesante condizionamento dell'economia locale e della vita socio-politica attraverso la commissione di una serie di reati (usura, estorsione, truffa aggravata ai danni dello Stato, tentati omicidi, esercizio abusivo del credito, patto di scambio politico-mafioso, corruzione elettorale, narcotraffico, esercizio abusivo dell'attività di gioco e scommesse ecc.).

Nel procedimento è stata esercitata l'azione penale nei confronti di 245 imputati e lo stesso si è diviso in due tronconi, quello

dell'abbreviato (per 120 imputati) ed il giudizio dibattimentale (per 124 imputati), ancora in corso di celebrazione.

Naturale sviluppo delle investigazioni sul territorio bruzio e quindi dell'indagine "*Reset*" è rappresentato dal procedimento n. 3942/22 r.g.n.r. dda, c.d. "*Recovery*".

All'esito della complessa attività investigativa, è stata richiesta l'applicazione di una misura cautelare nei confronti di 169 soggetti, indagati, a vario titolo, principalmente per i delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso e una serie di delitti sintomatici dell'operatività del predetto sodalizio e per i delitti di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Il Gip del Tribunale distrettuale ha emesso un'ordinanza cautelare nei confronti di 142 indagati, 109 dei quali sono stati sottoposti alla misura custodiale in carcere.

Nel delineare il quadro complessivo della criminalità cosentina, sovengono anche le risultanze delle attività di indagine condotte nell'ambito **del p.p. 956/2021 dda** relativo ad **un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, facente capo ad un gruppo di soggetti di nazionalità nigeriana.**

In particolare, il sodalizio in discorso si occupava dello spaccio di sostanza stupefacente del tipo hashish e marijuana nei pressi dell'autostazione di Cosenza.

È stata chiesta e ottenuta (in data 21.6.2023) dal Gip distrettuale l'applicazione di misura cautelare nei confronti di 19 indagati per i delitti di cui agli artt. 74 e 73 DPR 309/90, eseguita in data 1.8.2023.

Per tre indagati, si è resa necessaria l'attivazione di specifici strumenti di cooperazione internazionale con i paesi di destinazione (Francia, Germania e Svizzera), ai fini del rintraccio e sottoposizione all'arresto provvisorio degli stessi.

Le autorità francese e tedesca davano esecuzione al mandato di arresto europeo, mentre è stato emesso decreto di latitanza per l'indagato che originariamente sembrava essersi recato in Svizzera, non essendo ivi stato reperito.

Il procedimento pende in fase di celebrazione dell'udienza preliminare innanzi al Gup di Catanzaro.

Circondario di Crotone

Particolarmente allarmante è la **presenza di consorterie locali di stampo 'ndranghetista nel circondario di Crotone**, che ne soggiogano l'intero territorio «*grazie anche - come segnala il Presidente f.f. del Tribunale di Crotone - alla subdola attività di molti esponenti di rango, che sono riusciti a diventare noti protagonisti della vita politica e amministrativa crotonese o a gestire fiorenti attività imprenditoriali e commerciali in settori nevralgici e di grande espansione.*» Infatti, i processi degli ultimi anni hanno evidenziato come l'attività criminosa dei sodalizi mafiosi va ben oltre i tradizionali reati contro la persona e contro il patrimonio e in materia di narcotraffico, ma **interferisce sempre più con il regolare svolgersi delle attività amministrative**, specie nelle tornate elettorali, e con l'attività di impresa determinando un aumento dei reati societari, così come delle truffe in danno dello Stato.

Tra i procedimenti DDA che nel periodo di interesse hanno riguardato il circondario di Crotone si segnalano per importanza:

- il **p.p. n. 4055/2018 r.g.nr. dda**, avente ad oggetto un'attività organizzata per il **traffico dei rifiuti**, associazione per delinquere, illecita percezione di contributi per la produzione dell'energia verde. L'ipotesi accusatoria riguarda l'illecita trasformazione di biomasse, attraverso digestione anaerobica delle stesse, per la produzione di biogas.

È stata avanzata richiesta di misura cautelare personale e reale afferente a una somma di 14 milioni di euro, entrambe accolte dal

Gip., ma annullata, la sola misura personale, dal Tribunale della Libertà per insussistenza delle esigenze di cautela.

Sono state affrontate complesse questioni di diritto ed in particolare la tematica dei sottoprodotti, prevista dall'art. 184 *bis* del TU 152/2006, analizzando anche problematiche di natura comunitaria. Il processo è in corso di celebrazione;

- il **p.p. n. 4499/2016 r.g.n.r. dda**, avente per oggetto distinti filoni che riguardano: reati associativi di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la pubblica amministrazione, **scambio elettorale politico mafioso**, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati fiscali, oltre a reati satellite.

È stata avanzata una richiesta di misura cautelare per 50 soggetti, accolta integralmente dal Gip di Catanzaro e confermata dal Tribunale della Libertà con esclusione di sole 5 posizioni.

Inoltre, in sede di esecuzione delle ordinanze cautelari, si è addivenuti al **sequestro preventivo di ingenti risorse patrimoniali e finanziarie**, ovvero società e imprese individuali, alcune delle quali dotate di cospicui compendi aziendali; decine di appartamenti e altre unità immobiliari; beni mobili di ingente valore (in particolare diversi orologi Rolex e di altre prestigiose marche; lingotti d'oro); 545.007,80 euro in contanti; conti correnti.

La complessa indagine ha permesso di disvelare rapporti tra l'imprenditoria, la politica, le forze dell'ordine, da una parte, e la criminalità organizzata, dall'altra.

Gli imputati che si sono sottoposti a giudizio abbreviato sono stati quasi tutti condannati per i reati rispettivamente loro ascritti (21 su 25); dei 47 imputati che hanno optato per il giudizio ordinario, 35 sono stati condannati con sentenza del 14.7.2024;

- il **p.p. n 4383/2018 r.g.n.r dda** (convenzionalmente denominato "**Golgota**"), avente ad oggetto l'accertamento dell'esistenza ed operatività di **tre organizzazioni** finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti, imperanti in Cutro ed Isola Capo Rizzuto. All'esito

delle indagini, è stata avanzata misura cautelare per 36 soggetti, accolta pressoché integralmente dal Gip.

Esercitata l'azione penale per 56 posizioni, 52 di esse hanno optato per il rito abbreviato, che si è concluso nel mese di ottobre 2022 in primo grado con la condanna di 47 imputati.

Il rito ordinario si è definito recentemente innanzi al Tribunale di Crotone con condanna di 3 imputati. La posizione stralciata di ulteriori due imputati pende in I grado⁴³.

⁴³ Risultano ancora pendenti innanzi al Tribunale di Crotone nella fase dibattimentale anche i seguenti processi:

- **p.p. 6213/2014 dda** a carico di ESPOSITO Mario + 55, c.d. "*Krimata*", avente ad oggetto la partecipazione del predetto al "Locale di Isola Capo Rizzuto", nonché la sua attuale attività, in uno ad altri sodali, di promotore di un'organizzazione finalizzata all'emissione di false fatture e riciclaggio dei relativi proventi, nonché a fatti di usura;
- **p.p. 4250/2022 dda** a carico di PARROTTINO Mario + altri, relativo ad una vicenda di usura commessa in Sellia Marina nel 2022 e riconducibile alla consorzeria 'ndranghetistica di Cutro (KR) facente capo a GRANDE ARACRI Nicolino;
- **p.p. 4647/2021 dda** a carico di PARISI Salvatore e SAVOIA Francesco, soggetti attivi nel settore dell'usura nel contesto criminale del "Locale di Isola Capo Rizzuto";
- **p.p. 430/2021 dda** a carico di COMBERIATI Nicola + altri, relativo all'attività estorsiva effettuata dal predetto COMBERIATI, figlio del precedente reggente del "Locale di Petilia Policastro", in uno al dott. OLIVETI Robert, proprietario di alcune cliniche sanitarie dislocate sul territorio petilino, affinché quest'ultimo avesse la meglio sui propri familiari in sede di divisione delle cliniche sanitarie di proprietà della famiglia OLIVETI, oltreché relativo a vari episodi di usura ed estorsione perpetrati dal COMBERIATI in autonomia;
- **p.p. 4456/2013 dda**, avente ad oggetto attività di concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione maturati nel contesto criminale del "Locale di Isola Capo Rizzuto";
- **p.p. 1259/2023 dda** a carico di LETTIERI Luigi e GRECO Emanuela Gallo Barbara per una truffa maturata in seno alle attività criminali della cellula 'ndranghetistica meglio nota come 'ndrina di Strongoli (KR);
- **p.p. 2893/2021 dda** a carico di CANDIGLIOTA Emilio + altri, avente ad oggetto attività estorsiva commessa in seno al villaggio turistico "Il

Circondario di Castrovillari

Tra i procedimenti DDA che hanno interessato il circondario di Castrovillari nel periodo di riferimento vengono segnalati dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro f.f.:

- **il p.p. n. 4168/2016 r.g.n.r. dda** (convenzionalmente denominato "*Athena*"), avente ad oggetto l'esistenza e l'operatività di un'associazione mafiosa facente capo alla famiglia Abbruzzese di Cassano allo Ionio nonché la sussistenza di una forte alleanza tra la detta consorterìa e quella dei Forastefano, superata la sanguinosa faida all'inizio degli anni 2000.

In data 30.6.2023, è stata eseguita ordinanza custodiale a carico di 68 soggetti per il reato di associazione mafiosa e plurimi reati fine. È stata esercitata azione penale nei confronti di 80 soggetti, 58 dei quali hanno optato per la definizione del procedimento con il rito abbreviato e 22 hanno scelto il giudizio ordinario, iniziato in data 17.9.2024;

- **il p.p. n. 3329/23 dda**, avente ad oggetto l'esistenza ed operatività di un'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, composta da cittadini cinesi dediti alla produzione illecita di marijuana e capeggiati da un connazionale dimorante a Breda.

L'indagine ha tratto origine dagli arresti operati sotto la direzione dell'A.G. di Castrovillari, il 3.7.2023, nei confronti di quattro soggetti - tre di nazionalità cinese ed uno italiana - che utilizzavano un capannone industriale, ubicato nell'area industriale di Santa Sofia d'Epiro (CS), per la coltivazione illecita di grossi quantitativi di marijuana, attraverso un vero e proprio impianto di coltivazione. Nell'occasione venivano infatti rinvenuti 241 kg di marijuana.

Tucano" ad Isola Capo Rizzuto (KR) ad opera della Famiglia SCERBO, riconducibile alla locale cosca degli ARENA.

- il **p.p. n. 3031/21 r.g.n.r. dda**, avente ad oggetto l'omicidio di Andrea Sacchetti avvenuto a Rossano il 5 febbraio 2001. Inizialmente il caso fu trattato dalla Procura di Castrovillari come un caso di scomparsa ma, dopo 14 anni, grazie alle dichiarazioni di due collaboratori di giustizia, si è ipotizzato trattarsi di un grave fatto di sangue di matrice mafiosa.

Chiuse le indagini, è stata applicata custodia cautelare in carcere in data 6.10.2023 nei confronti del presunto esecutore e attualmente il processo pende in fase di udienza preliminare;

- il **p.p. n. 3204/2023 r.g.n.r. dda**, riguardante il tentato omicidio subito dall'imprenditore Pasquale Inzitari, in Corigliano Calabro, presso il centro commerciale "I Portali", la sera del 25 luglio 2017.

Una prima indagine si era conclusa con esito negativo nell'aprile 2020, ma le investigazioni vennero riaperte in data 14 dicembre 2021 a seguito delle dichiarazioni auto ed etero accusatorie rese, presso la Procura di Brescia, da un collaboratore di giustizia. Sulla scorta delle nuove acquisizioni la Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro ha chiesto l'applicazione della massima misura cautelare per 4 soggetti, ma il Gip, in data 9.8.2023, ha accolto la richiesta solo per uno di essi, applicando la misura meno afflittiva degli arresti domiciliari;

- il **p.p. n. 4383/2023 r.g.n.r. dda**, avente ad oggetto una serie di estorsioni, aggravate dal metodo mafioso, ai danni di imprenditori titolari di attività commerciali nel territorio di Corigliano-Rossano. All'esito delle indagini in data 28.11.2023 è stata applicata la custodia cautelare in carcere nei confronti dei due indagati;

- il **p.p. n. 274/2024 r.g.n.r. dda**, avente ad oggetto l'estorsione, aggravata dalle modalità e finalità mafiose, contestata ad Aldo Abruzzese, esponente dell'omonima cosca di 'ndrangheta imperante in Corigliano Rossano, col ruolo di mandante, e a Mustaphà Hamil, quale esecutore materiale, ai danni della famiglia Gattuso, nonché due episodi di danneggiamento seguito

da incendio, ugualmente aggravati dal metodo e dalla finalità mafiosi, subiti da Ida Elvira Gattuso, sorella del noto allenatore di calcio Gennaro Gattuso, che ponevano in pericolo la vita della donna e dei figli che abitavano in palazzo adiacente al luogo in cui venne appiccato il fuoco al di lei veicolo.

Nel febbraio 2024 è stata applicata misura cautelare in carcere a carico dei due indagati.

- il **p.p. n. 1043/2019 r.g. dda** (operazione c.d. "*Valle dell'Esaro*"), riguardante un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti facente capo alla famiglia Presta e operante nei Comuni della Valle dell'Esaro (in particolare Tarsia, Altomonte, Roggiano Gravina, Spezzano Albanese).

All'esito del dibattimento, in data 20.12.2023, il Tribunale di Cosenza ha condannato molti dei 52 imputati per i reati di cui agli artt. 73 e 74 d.P.R. 309/1990.

Circondario di Paola

Tra i procedimenti riguardanti il circondario di Paola che nel periodo di interesse hanno impegnato la Procura Distrettuale Antimafia di Catanzaro, il Procuratore Capomolla segnala come più rilevanti:

- il **p.p. n. 2909/2023 r.g.n.r. mod. 21 dda**, originato dalla trasmissione ex art. 27 c.p.p. da parte della Procura di Salerno e avente ad oggetto una associazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti avente quale base logistica la cittadina di Scalea ed operante nel territorio dell'alta Calabria tirrenica e anche nelle zone del Salernitano. Nel gennaio 2024 è stata richiesta e ottenuta l'applicazione della massima misura custodiale nei confronti di 4 indagati.
- il **p.p. n. 2643/2016 r.g.r.n. dda** (c.d. operazione "*Kata Rion*"), scaturito da una vasta attività di indagine che ha riguardato la cosca "**Muto**" di Cetraro e che ha permesso di "mappare" i gruppi criminali organizzati, riuniti sotto un'unica regia e operativi nelle

piazze di spaccio di Cetraro, Scalea, Santa Maria del Cedro, Belvedere Marittimo, Diamante, Buonvicino e Guardia Piemontese;

- il **p.p. n. 4860/16 r.g.n.r mod. 21 dda** (convenzionalmente denominato "*Tela del Ragno 2*"), avente ad oggetto l'omicidio di Antonio Maiorano e l'omicidio di Luciano Martello e volto a dare una ricostruzione completa, a distanza di molti anni, di due fra i più tragici fatti di *'ndrangheta* accaduti nella provincia di Cosenza in epoca risalente.

Per il troncone abbreviato pende il giudizio di appello, mentre quello ordinario è incardinato dinanzi alla Corte di Assise di Cosenza ed è in corso di celebrazione;

- il **p.p. n. 12/2019 r.g.n.r. dda** a carico di 4 soggetti per un'estorsione aggravata dalle modalità mafiose, conclusosi nel periodo di riferimento con sentenza di assoluzione, avverso il quale l'ufficio di Procura ha interposto appello.

Circondario di Catanzaro

Per quanto riguarda il circondario di Catanzaro, il Procuratore Capomolla nella sua relazione illustra analiticamente i procedimenti DDA ritenuti degni di nota tra gli innumerevoli altri di cui si è occupata nell'anno in esame, nella varie fasi, la Procura Distrettuale Antimafia. Dei più rilevanti di essi si è già riferito in altra parte della presente relazione, illustrando l'andamento della giustizia penale nel Tribunale di Catanzaro. Per evitare di ripetersi, si rimanda a quelle pagine.

3.2. La criminalità comune

Ma nel distretto di Catanzaro l'illegalità non si chiama solo *'ndrangheta* e criminalità organizzata. Esiste (purtroppo) anche una criminalità c.d. comune; anzi, spesso, come annota il Procuratore della Repubblica di Catanzaro f.f. nella sua relazione,

le manifestazioni di illegalità *«inizialmente riconducibili alla competenza della Procura Ordinaria, favoriscono l'attività della criminalità organizzata e ne costituiscono la premessa.»*

«Basta pensare – sono ancora le parole del dott. Capomolla – ai reati contro la pubblica amministrazione ed a quelli spesso connessi riguardanti la materia urbanistica, la tutela dell'ambiente, la sanità e gli appalti pubblici. Si tratta di settori delle istituzioni in cui la 'ndrangheta ha saputo infiltrarsi, dimostrando una enorme capacità di sfruttare, a proprio vantaggio, l'inefficienza, la permeabilità e la corruzione degli apparati pubblici.».

In relazione ai reati cc.dd. ordinari, questa la situazione illustrata dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro f.f. nel periodo in considerazione.

In aumento rispetto all'anno precedente i **reati contro la Pubblica Amministrazione** per i quali si sono registrate complessivamente **n. 94 nuove iscrizioni** (di cui n. 69 per la competenza circondariale e n. 25 per la competenza distrettuale), così distribuite:

- **n. 26 per peculato** (21 erano state le iscrizioni nell'omologo periodo precedente);
- **n. 21 per corruzione** (a fronte delle 20 dell'anno precedente);
- **n. 10 per concussione;**
- **n. 21 per turbata libertà degli incanti** (in leggero aumento, di due unità, rispetto all'anno precedente);

In fortissimo aumento il numero dei reati informatici – in particolare frode informatica. Sono stati infatti iscritti **n. 787** procedimenti nel circondario e **n. 1.783** nel distretto (nell'anno precedente erano stati n. 760 di cui n. 380 nel circondario).

In crescita è stato anche il numero dei procedimenti iscritti per **omicidio colposo** (n. 41 rispetto ai n. 34 dell'anno precedente) e, analogamente quello relativo ai procedimenti per **lesioni colpose** (n. 126 rispetto ai n. 103 dell'anno prima).

In aumento è stato pure il numero dei procedimenti iscritti per il **reato di omicidio stradale** di cui all'art. 589-*bis* c.p. (n. 15 nuove iscrizioni a fronte delle n. 9 dell'anno precedente).

Trend in crescita anche per i procedimenti riguardanti reati **in materia di sostanze stupefacenti** (art. 73 d.p.r. 309/90): vi sono state, infatti, **n. 164** nuove iscrizioni a carico di noti e **n. 293** a carico di ignoti (a fronte, rispettivamente, delle n. 138 e delle n. 72 dell'anno prima).

Notevolmente aumentati rispetto allo scorso anno i procedimenti iscritti per il delitto di *stalking* di cui all'art. 612-*bis* c.p. (passati da n. 183 a **n. 240**), per il **reato di maltrattamenti in famiglia** di cui all'art. 572 c.p. (passati da n. 222 a **n. 255**), nonché per il delitto di **violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa** previsto dall'art. 387-*bis* c.p. (da n. 18 a **n. 22**).

Sono **fortemente cresciuti** anche i procedimenti iscritti per il reato di **diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti**, di cui all'art 612-*ter* c.p.: si sono avute, infatti, **n. 16** nuove iscrizioni, mentre nel precedente anno erano state solo n. 3.

Un **rilevante aumento** hanno avuto i procedimenti iscritti per i reati di **truffa** (n. 388 procedimenti a fronte dei n. 161 dell'anno precedente; e a modello 44 sono stati iscritti **n. 469** procedimenti a fronte dei n. 345 dell'anno prima).

Una **vera e propria impennata** si è registrata, nel territorio del circondario di Catanzaro, per i procedimenti iscritti per il delitto di **furto** ex art. 624 c.p. (passati dai n. 394 del periodo precedente a **n. 1.144**), così come per le iscrizioni riguardanti **furti in abitazione** (dalle n. 91 dell'anno precedente alle **n. 166** del periodo in esame).

Pure **aumentati** i procedimenti iscritti per i delitti di **usura** e di **rapina**: dall'1.7.2023 al 30.6.2024 le iscrizioni sono state, rispettivamente, **n. 17** (n. 14 nel distretto e n. 3 nel circondario) e **n. 28**, mentre nell'omologo precedente periodo erano state n. 11 e n. 15.

Un **aumento** ha riguardato i procedimenti iscritti per i reati in **materia edilizia**: sono stati **n. 179** rispetto ai n. 146 dell'anno precedente.

Un **lieve aumento** si è registrato pure per i procedimenti iscritti per **estorsione**, pari complessivamente a **n. 189**, dei quali **n. 95** hanno riguardato estorsioni commesse nel circondario e **n. 94** estorsioni commesse nel distretto (nello scorso erano stati complessivamente n. 180).

In aumento anche i procedimenti iscritti per **indebite percezioni e/o richieste di finanziamenti pubblici e comunitari**: dai n. 22 del precedente anno si è passati ai **n. 31** del periodo in esame.

Sono aumentate, altresì, le iscrizioni per il reato di **occupazione abusiva di beni pubblici** (alloggi dell'Aterp,) essendo stati iscritti complessivamente **n. 34** nuovi procedimenti, a fronte dei n. 28 di dell'anno precedente.

In diminuzione, invece, rispetto allo scorso anno i procedimenti iscritti per il delitto di **violenza sessuale**, essendosi registrata **1**

sola nuova iscrizione a fronte delle n. 4 dell'anno precedente. Analogamente per il reato di **atti sessuali con minorenni** le nuove iscrizioni sono state **n. 4** a fronte dei n. 5 procedimenti iscritti nell'anno prima.

Decisamente diminuiti rispetto al corrispondente precedente periodo pure i procedimenti iscritti per reati in **materia tributaria**, passati da n. 52 a **n. 29**.

Una **flessione** si è registrata anche nelle iscrizioni per il delitto di **omicidio volontario**: è stato iscritto, infatti, un solo nuovo procedimento, a fronte dei n. 3 dell'anno prima.

Sostanzialmente stabili i procedimenti iscritti per **tentato omicidio**: **n. 10** nel circondario e **n. 14** nel distretto.

Si sintetizzeranno ora qui di seguito i dati forniti dalle Procure circondariali.

La presenza di organizzazioni criminali mafiose, radicate ormai da tempo e mai di fatto disarticolate, è denunciata nel **circondario di Castrovillari** anche dal Procuratore della Repubblica, dott. Alessandro D'Alessio⁴⁴, il quale evidenzia come «*questa forte presenza, come è chiaro, si riversa sull'area della c.d. criminalità comune, con un'alta percentuale complessiva di reati (rispetto al dato numerico della popolazione)*». In particolare, segnala lo stesso Procuratore che **frequenti sono gli episodi omicidiari e molto frequenti gli incendi**, legati perlopiù a richieste estorsive nei confronti di piccoli e medi imprenditori, spesso restii a collaborare con le forze dell'ordine e la magistratura perché intimoriti.

⁴⁴ La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari ha competenza su un territorio molto vasto per estensione e numero di Comuni, il più grande del distretto e tra i più grandi a livello nazionale.

Altra piaga del territorio è quella legata al radicato fenomeno del **capolarato**, nonché allo **sfruttamento della prostituzione**.

Per il **circondario di Crotone** segnala un **drastico calo dei reati di immigrazione clandestina** il Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Capoccia (che ha assunto qualche giorno fa le funzioni di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce e a cui va il mio grazie per la lodevole attività svolta in questo distretto e il mio affettuoso augurio di buon lavoro nell'espletamento del suo nuovo prestigioso incarico)⁴⁵, il quale per contro rileva un **sensibile aumento dei reati in materia di violenza di genere**⁴⁶, la

⁴⁵ A tal riguardo il Procuratore della Repubblica evidenzia che dopo il tragico naufragio di Steccato di Cutro, avvenuto il 26 febbraio 2023, **è stato riscontrato un deciso calo degli episodi di immigrazione clandestina**: infatti, mentre nel periodo precedente erano giunti **n. 7.673** soggetti extra-comunitari, nel periodo in esame sono stati rintracciati **n. 1.723** stranieri clandestini e sono stati registrati:

- n. 17 fascicoli c/ noti (lo scorso anno n. 50);
- n. 14 fascicoli c/ ignoti (lo scorso anno n. 24);
- n. 1 giudizio per direttissima riguardante 2 persone (lo scorso anno n. 4)
- n. 6 giudizi immediati riguardanti 12 persone (lo scorso anno n. 34)
- n. 19 richieste di convalida di arresto o fermo (lo scorso anno n. 73);
- n. 12 richieste di incidente probatorio (lo scorso anno n. 68);
- n. 10 patteggiamenti riguardanti 16 persone (lo scorso anno n. 7);
- n. 10 imbarcazioni sequestrate (lo scorso anno erano state n.32) che – grazie ad un'intesa con ADM – sono state sequestrate, rapidamente dissequestrate e assegnate a detta Agenzia con nulla-osta alla distruzione o all'assegnazione ad enti del terzo settore.

⁴⁶ A proposito del *trend* in crescita dei processi per reati da c.d. "**codice rosso**" il Presidente del Tribunale di Crotone f.f. si interroga sul significato da dare a tale dato: *«se sia da collegare ad evoluzioni sul piano sociologico ovvero solo il frutto di una maggiore facilità di emersione di tali fatti-reato alla luce delle apposite innovative normative.»*

quasi totalità in danno di donne, anche se per fortuna non si è verificato **nessun caso di femminicidio**⁴⁷.

Nel periodo in esame nel circondario del Tribunale di Crotone sono stati registrati:

- **nessun omicidio volontario**;
- n. 11 tentati omicidi;
- n. 19 estorsioni (n. 13 a carico di noti e n. 6 a carico di ignoti);
- n. 2 rapine (n. 1 a carico di noti e n. 1 a carico di ignoti);
- n. 143 furti in abitazione (n. 25 a carico di noti e n. 118 a carico di ignoti);
- **nessun episodio di omicidio colposo da infortunio sul lavoro**;
- n. 18 episodi di lesioni colpose da infortunio sul lavoro.

Per quanto riguarda il **circondario di Cosenza**, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza f.f., dott. Antonio D'Alessio, ha segnalato l'**alta percentuale di fatti reati in materia economico-finanziaria ed ambientale-urbanistica**, così come l'**allarmante crescita dei reati di violenza di genere** e di ogni altra fattispecie criminosa comunque riconducibile e contesti familiari e domestici.

⁴⁷ Questi i dati registrati nel periodo di interesse nell'ufficio requirente di Crotone (1.7.2023/30.6.2024):

- **maltrattamenti in famiglia** (art. 572 c.p.): **n. 182 proc. c/noti**, con n. 47 misure cautelari (n. 14 in conseguenza di arresto in flagranza), n. 54 giudizi immediati e n. 23 richieste di rinvio a giudizio;
- **atti persecutori** (art. 612-bis c.p.): **n. 110 proc. c/noti**, n. 36 misure cautelari (di cui n. 4 in conseguenza di arresto in flagranza), n. 24 giudizi immediati e n. 19 richieste di rinvio a giudizio.
- **violenza sessuale** (art. 609-bis c.p.): **n. 33 proc. c/ noti** e **n. 7 proc. c/ ignoti**, con n. 18 misure cautelari, n. 14 giudizi immediati e n. 9 richieste di rinvio a giudizio. Sono stati promossi e svolti n. 11 incidenti probatori.

Frequenti anche gli episodi di **incendi conseguenti a richieste estorsive** nei confronti di imprenditori e commercianti, sovente non disponibili a collaborare alle indagini.

Sulla criminalità comune riguardante il **circondario di Lamezia Terme** il Procuratore della Repubblica, dott. Salvatore Curcio, che tra qualche giorno assumerà le funzioni di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro e a cui vanno i miei più cari auguri per il nuovo gravoso e prestigioso incarico che meritatamente gli è stato conferito dal C.S.M. e che gli consentirà di continuare a spendersi generosamente, come sempre ha fatto, per questo nostro distretto, segnala una **crescita esponenziale** dei procedimenti per **reati in materia ambientale** in ragione dei serrati controlli a cui è stata sottoposta nell'anno di riferimento l'ex area industriale del Comune di Lamezia Terme.

Particolarmente impegnativa è stata anche l'azione di contrasto allo **sfruttamento del lavoro di cui all'art. 603-bis c.p.**, introdotto dalla legge 29 ottobre 2016 n. 199: l'attività di indagine, culminata in più procedimenti taluni dei quali già definiti in primo grado, ha accertato che molti datori di lavoro retribuiscono sistematicamente l'attività lavorativa dei loro dipendenti in misura notevolmente inferiore rispetto a quanto stabilito dai contratti collettivi nazionali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative, facendo risultare fittiziamente in busta paga una retribuzione, magari comprensiva di lavoro straordinario e indennità varie, ben superiore a quella realmente percepita dai lavoratori. Ed è una triste considerazione quella del Procuratore Curcio secondo cui una siffatta politica aziendale viene di fatto "accettata" dai dipendenti, i quali, pur consapevoli di essere sfruttati, «*non vengono minacciati di licenziamento o di mancata assunzione nel caso in cui non acconsentano alla compressione dei loro diritti, semplicemente perché non ve ne è alcun bisogno: difatti, i lavoratori, nella stragrande maggioranza dei casi, soggiacciono alla "legge di mercato" della realtà territoriale in cui vivono, rassegnati*

all'idea che "così fan tutti" e che, anzi, secondo le loro fonti di conoscenza, in altre imprese la situazione sarebbe persino deteriore.»

Anche nel settore delle **sostanze stupefacenti e psicotrope** il Procuratore della Repubblica denuncia nel circondario di Lamezia Terme un **notevole incremento di piantagioni di cannabis**, con il coinvolgimento di soggetti estranei all'area lametina. Interessante è la spiegazione che egli ne dà, di tale fenomeno, prima caratterizzante in particolare le aree aspromontane e la piana di Gioia Tauro: attraverso il coordinamento del locale ufficio di Procura con le Direzioni Distrettuali Antimafia di Catanzaro e di Reggio Calabria e con la Procura di Vibo Valentia è stato possibile appurare che *«a causa dei serrati controlli di Reparti speciali degli organismi di polizia giudiziaria, primi tra tutti il G.O.C.C. dei Carabinieri e le Sezioni Operative della Guardia di Finanza, la criminalità organizzata reggina ha deciso di "delocalizzare" le piantagioni di cannabis, spostandole, appunto, in modo precipuo, nei circondari di Lamezia Terme e Vibo Valentia. Risulta evidente che tale determinazione è stata preceduta dai necessari – e scontati – accordi con le organizzazioni operanti nei predetti circondari.»*

Infine massima attenzione ha riservato la Procura della Repubblica di Lamezia Terme ai **reati in materia di violenza domestica e di genere**, che anche nell'anno in considerazione hanno subito una **crescita esponenziale** delle iscrizioni, registrando un numero di 166 nuovi procedimenti iscritti⁴⁸, ma per fortuna **nessun femminicidio**. Si tratta di un settore particolarmente delicato nel quale la polizia giudiziaria e la

⁴⁸ Per comprendere la portata del fenomeno è sufficiente confrontare il numero dei procedimenti iscritti per reati in materia di violenza di genere (**n. 166**) con il numero delle altre iscrizioni. Dai dati forniti dal Procuratore della Repubblica nella sua relazione, risultano iscritti nel periodo di riferimento: **n. 8** procedimenti per reati concernenti gli infortuni sul lavoro, **n. 3** procedimenti per reati riguardanti l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro ex art. 603-bis c.p., **n. 4** procedimenti per reati relativi al fenomeno dell'immigrazione clandestina, **n. 69** procedimenti per reati in materia ambientale, **n. 11** procedimenti per omicidio stradale.

magistratura inquirente devono improntare l'attività di indagine ai principi della completezza e della celerità, tanto più alla luce delle recenti riforme.

A tal riguardo si rammenta che la legge n. 69/19 (c.d. "**codice rosso**") ha previsto che la polizia giudiziaria:

- trasmetta "immediatamente" la notizia di reato (art. 347, comma 3, c.p.p.), anche in forma orale;
- evada la delega del Pubblico Ministero, che non vi proceda personalmente, relativa all'assunzione di informazioni dalla persona offesa e da chi ha presentato denuncia, querela o istanza "entro il termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato" (art. 362, comma 1-*ter*, c.p.p.);
- compia "senza ritardo" gli altri atti delegati dal Pubblico Ministero (art. 370, comma 2- *bis*, c.p.p.).

A ciò si aggiunga che l'art. 362-*bis* c.p.p., introdotto dalla L. n. 168/2023 (entrata in vigore il 9.12.2023) ha previsto che il Pubblico Ministero debba valutare entro 30 giorni dall'iscrizione del nominativo dell'indagato nel relativo registro la sussistenza dei presupposti per l'applicazione di misure cautelari quando si procede per una serie di delitti da "codice rosso", consumati o tentati, commessi in danno del coniuge, anche separato o divorziato, della parte dell'unione civile o del convivente o di persona che è legata o è stata legata da relazione affettiva ovvero di prossimi congiunti⁴⁹. E tempi stringenti (20 giorni dal

⁴⁹ Numerosi sono i reati rientranti nel novero del codice rosso cui si applica tale regime: tentato omicidio; costrizione o induzione al matrimonio; maltrattamenti contro familiari o conviventi; lesioni personali aggravate; pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili; deformazione della persona mediante lesioni permanenti al viso; interruzione di gravidanza; violenza sessuale; atti sessuali con minorenne; corruzione di minorenne; violenza sessuale di gruppo; violenza privata; minaccia grave; atti persecutori; diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti; stato di incapacità procurato mediante violenza nelle ipotesi aggravate.

deposito della richiesta di misura cautelare) sono previsti anche per la decisione del Gip.

Quale impegno richieda questa stretta tempistica alla polizia giudiziaria e agli organi inquirenti (e non solo) è facile immaginare.

Venendo infine al **circondario di Vibo Valentia**, il Procuratore della Repubblica, dott. Camillo Falvo, oltre ad avere segnalato **l'elevatissima densità criminale e l'altissimo grado** di penetrazione 'ndranghetistica nel tessuto sociale ed economico del territorio nel quale opera il suo ufficio, evidenzia un dato su cui riflettere: la provincia di Vibo Valentia *«ha avuto negli anni recenti anche l'ulteriore primato di essere la provincia con il più alto tasso di crimini violenti (omicidi e tentati omicidi – la maggior parte dei quali non aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose) e con l'uso delle armi, assolutamente non paragonabile a quello di altri territori e pari a 2/3 volte quello delle altre province calabresi.»*

Anche se – occorre segnalarlo come dato positivo – **negli ultimi due anni non risulta essere stato consumato nessun omicidio.**

III. LA GIUSTIZIA MINORILE

1. L'attività giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro nel settore civile

Il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro ha operato, nel periodo 1 luglio 2023/30 giugno 2024, con una **scopertura del 25% dell'organico** dei magistrati nella sua componente togata, costituito da 1 Presidente e da 4 giudici. Malgrado tale importante scopertura, che si trascina dal 1° marzo 2022 senza soluzione di continuità, i dati statistici di cui si dispone dimostrano inconfutabilmente **l'ottimo lavoro** svolto dall'ufficio e **gli eccellenti risultati** conseguiti.

Nel settore civile complessivamente, in tale periodo, l'ufficio ha registrato una **notevole diminuzione dei flussi**, con un numero di nuove iscrizioni pari a **1.889** contro le 3.223 dell'anno precedente; le definizioni sono state **2.308**, superando, dunque, largamente le sopravvenienze.

Nel complesso **invariato è rimasto il numero delle iscrizioni in materia di adozione**

Nello specifico, sono **leggermente aumentate le domande di adozione nazionale (199)**, contro le 171 del periodo precedente), ma con un numero pressoché invariato di pendenze (**578**, contro le precedenti 580).

Per converso, **sono diminuite le domande di adozione internazionale (45)** sopravvenienze, in luogo delle 73 del periodo precedente), con una contrazione anche delle definizioni (**36** in luogo delle precedenti 78).

Quale naturale conseguenza della Riforma Cartabia si è registrato **un aumento dei flussi nel settore contenzioso e una correlativa contrazione degli stessi nel settore della volontaria**

giurisdizione, atteso che gran parte delle procedure di volontaria giurisdizione di competenza dei Tribunali per i Minorenni è transitata nel settore del contenzioso. Anche se, nel primo periodo di avvio del rito unico civile e del processo civile telematico, si è avuto un sensibile decremento dei flussi in considerazione delle **oggettive difficoltà incontrate nel deposito dei ricorsi per via telematica**.

Così, il settore dei **procedimenti contenziosi** ha registrato rispetto all'anno precedente un eccezionale – ma, appunto, prevedibile – **aumento delle sopravvenienze**, passate **da 77 a ben 281**, con un numero di definizioni quasi raddoppiato (46 contro le precedenti 24); al contrario, nel settore della **volontaria giurisdizione**, invece, si è registrata una **sensibile contrazione**, superiore alla metà, delle nuove iscrizioni: **1.130** procedimenti (di cui VG pura: 215 e MSNA⁵⁰: 915) contro i **2.761** (di cui VG pura: 602 e MSNA: 2.159) dell'anno passato; nel contempo si è verificata una diminuzione delle definizioni, che sono state comunque superiori alle sopravvenienze: **1.803** (di cui VG pura: 340 e MSNA: 1.463) contro le precedenti **2.635** (di cui VG pura: 727 e MSNA: 1.908).

Notevole incremento di nuove iscrizioni si è avuto nel settore delle **misure amministrative** (passate da **141 a 232**) cui ha fatto da contraltare un rilevante aumento delle definizioni (**da 68 a 216**).

Complessivamente **nel settore civile le pendenze al 30.6.2024 erano di 1.482 procedimenti**; ad inizio periodo (1.7.2023) i procedimenti pendenti erano 1.900. Nell'arco dell'anno vi sono state nuove 1.889 iscrizioni e i procedimenti definiti sono stati 2.308. Vi è stato, pertanto, **un eccezionale abbattimento delle pendenze e, quindi, un elevatissimo indice di smaltimento**.

⁵⁰ L'acronimo sta per Minori Stranieri non Accompagnati.

E ciò è tanto più meritorio, ove si ponga mente alla sopra evidenziata scoperta dell'organico e alle oggettive difficoltà connesse all'entrata in vigore del nuovo rito e all'avvio del processo civile telematico.

Quanto alle difficoltà connesse all'entrata in vigore della Riforma Cartabia, la Presidente del Tribunale per i Minorenni, dott.ssa Teresa Chiodo, segnala che l'ufficio, ad organico invariato, sia del personale amministrativo che magistratuale, *«con enorme difficoltà riesce a fronteggiare l'urto degli adempimenti collegati ad un processo che, da camerale e quindi libero nelle forme, è divenuto contenzioso, caratterizzato da preclusioni e da scansioni processuali rigide e articolate.»*

Tali difficoltà sono enormemente aumentate con l'entrata in vigore del processo civile telematico a decorrere dal 1° luglio 2023, con immediata obbligatorietà del deposito telematico e senza previsione, per la prima fase di avvio, del c.d. "doppio binario" del deposito in modalità cartacea e telematica, com'è avvenuto invece per l'avvio del PCT presso i Tribunali ordinari.

Altra criticità dell'intervento riformatore sul "rito unico" viene rinvenuta dalla Presidente del Tribunale per i Minorenni **nel divieto** - introdotto dalla Riforma Cartabia ma non ancora entrato in vigore e del quale viene auspicata l'abrogazione - **di delegare ai giudici onorari minorili lo svolgimento di quasi tutte le attività processuali**, e, in particolare, **l'ascolto del minore**.

L'aggravio per l'ufficio non sarà di poco conto, ove si consideri che ogni anno vengono iscritti, mediamente, 1.200 procedimenti civili, la cui istruzione richiede, a pena di nullità assoluta, l'ascolto di almeno 1.600 minori, attività a cui provvedono, allo stato, 4 giudici togati e ben 24 giudici onorari: con tali numeri,

come condivisibilmente scrive la Presidente Chiodo nella sua relazione, «non è neppure lontanamente pensabile che, a organico invariato, possano provvedervi solo 4 giudici togati e neppure potranno provvedervi i 12 giudici togati previsti dalla pianta organica dell'istituendo Tpmf. »

Certamente gli uffici minorili e, in previsione, gli istituenti tribunali unici non potranno garantire quella speditezza massima nella trattazione dei procedimenti riguardanti minori che è vivamente raccomandata dalle fonti sovranazionali e che deve comunque connotare la giustizia minorile per il tipo di interessi in gioco. Parimenti non potranno essere rispettati gli attuali **tempi di definizione delle procedure in materia di responsabilità genitoriale**, tempi che nell'ultimo anno si attestano in media presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro **a soli sette mesi** e che, in futuro, rischieranno di divenire "tempi irragionevoli", finendo per disperdere quel patrimonio culturale che fa della giustizia minorile un'eccellenza nel panorama della giustizia in Italia.

Tra le problematiche di maggior rilievo che l'ufficio si è trovato ad affrontare va segnalata quella relativa **ai minori stranieri non accompagnati** (MSNA), connessa al flusso ininterrotto di migliaia di profughi sbarcati sulle coste del territorio di competenza, verificatosi negli ultimi anni.

Dal 2010 al 30 giugno 2023 risultano iscritte presso il Tribunale per i Minorenni ben 12.658 procedure relative a MSNA. Dopo una prima fase in cui le iscrizioni erano vertiginosamente calate, negli ultimi anni, invece, sono notevolmente aumentate, quale naturale conseguenza del vorticoso aumento della ripresa degli sbarchi di immigrati.

Per dare contezza dell'evoluzione del fenomeno, si riportano i seguenti dati:

Anno 2010	87 iscrizioni
Anno 2011	406 iscrizioni
Anno 2012	82 iscrizioni
Anno 2013	345 iscrizioni
Anno 2014	1.001 iscrizioni
Anno 2015	1.302 iscrizioni
Anno 2016	2.415 iscrizioni
Anno 2017	2.087 iscrizioni
Anno 2018	348 iscrizioni
Anno 2019	233 iscrizioni
Anno 2020	472 iscrizioni
Anno 2021	880 iscrizioni
Anno 2022	1.384 iscrizioni
I semestre 2023	1.616 iscrizioni
II sem. 23 /I sem. 24	915 iscrizioni

Tali numeri pesano sull'ufficio, in considerazione delle numerose attività connesse che devono essere compiute, tra cui, in particolare, si segnala la nuova competenza, posta in capo al Presidente del Tribunale per i Minorenni, di **apertura della tutela** e di **nomina del tutore** per i minori stranieri, prevista dalla L. n. 47/2017.

Detto compito è reso oggi ancor più arduo che in passato dalla difficoltà di reperire persone disponibili ad assumere **l'incarico di tutore**: la Presidente del Tribunale segnala che ad un iniziale momento di relativo entusiasmo, che ha determinato un "*exploit*" delle dichiarazioni di disponibilità, ha fatto seguito una "*crisi di vocazioni*" all'incarico di tutore, determinata probabilmente dalla sopravvenuta consapevolezza della gratuità dell'incarico cui si sono aggiunti i rischi connessi all'emergenza pandemica.

Mi piace qui ricordare che il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro dispone di una stanza, c.d. "**spazio bambini**", per

accogliere i piccoli ospiti che varcano la soglia del Palazzo di Giustizia, o perché direttamente coinvolti nelle procedure minorili, o perché al seguito dei genitori.

In questa stanza sono, peraltro, installati gli impianti e le strumentazioni necessarie per **l'ascolto protetto del minore** in collegamento audio-video con l'aula dibattimentale. In ossequio a quanto previsto dai protocolli internazionali in materia di ascolto dei minori, la stanza è dotata di accessi separati per i soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'incidente probatorio; in particolare, l'accesso per i minori avviene in totale riservatezza attraverso un ingresso anonimo che conduce immediatamente il minore in una "sala giochi", al fine di escludere qualsivoglia turbamento che il contatto con l'ufficio giudiziario potrebbe generare nel bambino.

Tale struttura viene regolarmente utilizzata anche da tutti gli uffici giudiziari del distretto (e talvolta anche da fuori distretto), non solo per l'ascolto protetto dei minori, ma anche degli adulti in situazione di particolare vulnerabilità, come nel caso di donne vittima di tratta.

2. L'attività del Tribunale per i Minorenni nel settore penale

Nel settore penale (Gip, Gup, Riesame e Dibattimento, esclusa quindi la Sorveglianza), nel periodo 1.7.2023/30.6.2024, **si è registrato un decremento dei flussi** (la somma totale delle nuove iscrizioni è pari a **598**, contro i 672 dell'anno precedente). Cui però non ha fatto seguito una diminuzione delle pendenze, essendoci stato un **lieve calo delle definizioni**.

Infatti, ad inizio periodo i procedimenti pendenti erano **461** (contro i 383 dello scorso anno); nell'arco temporale in esame le sopravvenienze sono state **598** (contro le 672 dell'anno precedente) e le definizioni **544** (contro le 672 dell'anno

precedente), sicché **vi è stato un aumento delle pendenze, dai 461 procedimenti** di inizio periodo **ai 514** di fine periodo.

In particolare, tiene a evidenziare la Presidente del Tribunale per i Minorenni *«come il GIP ha dimostrato di aver smaltito, nel periodo, praticamente tutti i procedimenti incamerati e come il GUP prosegua, meritoriamente, a svolgere la funzione di “filtro” propria di questo organo ma che nell’ambito minorile acquista una valenza particolarmente pregnante, risultando molto utilizzati gli specifici strumenti di definizione del processo minorile e riservando, invece, la fase dibattimentale (meno adeguata alle finalità specifiche della giurisdizione minorile e molto più costosa in termini di tempo e risorse) a pochi procedimenti.»*

Quanto all’operatività degli istituti sostanziali di deflazione processuale si registrano n. 3 sentenze penali di proscioglimento per **remissione di querela**.

In ordine all’attività dell’ufficio quale Tribunale di Sorveglianza e Magistrato di Sorveglianza, si segnalano **44** richieste di misure alternative alla detenzione (in luogo delle 27 del periodo precedente); **25** afferenti alla liberazione anticipata (in luogo delle precedenti 20); **38** permessi *ex artt.* 30 e 30-ter O.P. (contro i precedenti 52), e, infine, **274** procedimenti relativi ad autorizzazioni varie (questi ultimi, definiti praticamente in tempo reale, in numero pressoché identico a quello del periodo precedente: 278).

In totale, si registra nel periodo in esame un **incremento significativo** delle procedure di sorveglianza: **389** nuove iscrizioni a fronte delle 350 iscrizioni dell’anno precedente.

Sono state, altresì, applicate **n. 3 sanzioni sostitutive** ai sensi della legge Cartabia.

Conclusivamente, i dati esaminati testimoniano come l'attività giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro anche nel campo penale, nonostante la grave **scopertura del 25% dell'organico dei magistrati togati** cui si aggiunge l'esonero in favore di un magistrato pari al 30% nel settore civile, abbia conseguito **una produttività pressoché stabile**, grazie all'encomiabile lavoro svolto dai giudici, togati e onorari, e dal personale dell'ufficio.

3. La criminalità minorile

Un cenno a parte merita la piaga della **criminalità minorile**, specchio di quella che non esiterei a definire una vera e propria *emergenza educativa e culturale*.

In limine, vanno segnalate le criticità in materia di risorse: non può che concordarsi, infatti, con la Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, dott.ssa Maria Alessandra Ruberto, nel denunciare l'**insufficienza della pianta organica**, che – seppure al completo – appare all'evidenza **sottodimensionata**, rispetto alla vastità del distretto di riferimento, e in ragione della specifica connotazione delinquenziale, che, come già più volte detto, “marchia” il nostro territorio. L'organico è, infatti, costituito da 3 soli magistrati: 1 Procuratore e 2 Sostituti Procuratori.

Tale insufficienza sarà ancora più marcata con l'entrata in vigore del Tribunale Unico per le Persone, i Minorenni e le Famiglie, essendo previsto l'assorbimento in capo alle Procure presso quel Tribunale di tutti gli affari civili ad oggi facenti capo alle Procure ordinarie. **Si auspica**, pertanto, **un potenziamento dell'organico** per consentire che un ufficio requirente incaricato della tutela di così delicati interessi, quale è la Procura minorile, possa operare appieno.

Appare evidente, infatti, come, in un'ottica di prevenzione generale, sia importante intervenire a monte, sui **nuclei familiari problematici**, intaccando quelle embrionali forme di disagio e devianza minorile, passibili di strutturarsi e di trasmodare in comportamenti penalmente rilevanti laddove non tempestivamente intercettate e trattate con interventi specialistici e multisettoriali che la normativa prevede, dando piena attuazione ai **principi dell'ordinamento minorile** (di tutela del minore, di minima offensività del processo penale e connotazione educativa dello stesso intervento penalistico), soprattutto in un distretto connotato da scarse risorse riferibili al terzo settore, da carenze strutturali nei servizi assistenziali pubblici, da marginalità economiche ed educative.

Infatti, la radicata presenza sul territorio di compagini di criminalità organizzata si riflette, purtroppo, anche in un consistente fenomeno di criminalità minorile, resa feconda, segnatamente, **dall'articolazione di tipo familiare delle consorterie locali**, che comporta il diretto coinvolgimento dei minori nell'agire delinquenziale degli adulti, anche in ragione delle forme di premialità che caratterizzano il processo minorile.

Sicché la delinquenza minorile nel nostro distretto presenta tratti allarmanti non solo sul piano *quantitativo*, ma anche su quello *qualitativo*, stante la persistente ricorrenza di delicati procedimenti iscritti a carico di minori per **reati** (in particolare omicidi, reati in materia di armi, droga) **aggravati ai sensi dell'art. 416-bis 1 c.p.** (c.d. aggravante mafiosa).

Particolare allarme suscita la circostanza che nel periodo in esame è stata registrata l'iscrizione di due procedimenti relativi alla fattispecie di cui **all'art. 270-bis c.p.**, in materia di **terrorismo**.

Del pari preoccupante sotto il profilo socio-culturale è l'**aumento** significativo dei **reati commessi col mezzo informatico**, ed in particolare, diffamazione, *revenge porn*, *cyberbullismo*, di pari passo con il crescente utilizzo da parte dei ragazzi dell'uso dei *social media*.

Ma ancor più inquietante deve ritenersi l'**aumento** delle forme di **aggressione fisica** tra i giovanissimi: la Procuratrice presso il Tribunale dei Minorenni segnala che circa $\frac{1}{4}$ delle complessive iscrizioni nel periodo di interesse è costituito dai reati di lesioni e percosse.

Preoccupa la serialità di episodi di aggressioni, commessi, per giunta, registrando e divulgando le scene di violenza che vengono poste in essere da ragazzi nei confronti di loro coetanei più deboli e vulnerabili.

Tali episodi impongono a tutti noi adulti, genitori, cittadini, operatori del diritto, riflessioni che esulano dal campo giuridico, atteso che per sconfiggere e prevenire queste forme di criminalità occorre intervenire in radice, interrogandoci sul modo di educare le nuove generazioni alla legalità, ma prima ancora alla civile convivenza.

Seguono, per incidenza statistica, le iscrizioni per **minaccia**, seguite da quelle per **furto** e **danneggiamento** e in materia di **stupefacenti**.

Né minore rilievo hanno assunto i procedimenti iscritti per reati ricadenti nell'ambito del c.d. **codice rosso**, istruiti nel rispetto dei termini di legge e secondo le indicazioni elaborate nelle linee guida sottoscritte, su impulso e sotto la supervisione della Procura Generale, da tutti i Procuratori del distretto.

Nell'ambito di due procedimenti per tali reati - nello specifico per l'ipotesi delittuosa di cui all'art. 572 c.p. - sono state

avanzate richieste cautelari, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 362 *bis* c.p.

Una particolare incidenza rivestono i reati attinenti all'**aggressione della sfera sessuale**. Nel periodo di riferimento si sono registrate n. 35 iscrizioni.

Merita menzione il dato di **n. 5 procedimenti per maltrattamenti in famiglia attuati da soggetto minorenni in danno dei genitori** (c.d. *parental abuse*), in contesti spesso sostenuti da forme di dipendenza, con sostrati familiari complicati e con riscontrate – e per vero anche comprensibili – resistenze degli stessi genitori a denunciare i soprusi subiti. È del tutto evidente come nella delicata gestione di tali situazioni, per far fronte alle forme di violenza domestica, sia particolarmente importante un approccio sistematico e multisettoriale, che non si risolva nella mera – pur necessaria – gestione penale della vicenda illecita, ma si traduca in forme integrate di intervento sul nucleo familiare nel suo complesso.

La Procuratrice della Procura presso il Tribunale per i Minorenni segnala un lieve aumento dei procedimenti penali riferibili a soggetti **non imputabili** in quanto **minori di anni 14: n. 66** nel periodo in esame contro i 58 del periodo precedente.

Quanto gli effetti del **nuovo regime di procedibilità a querela**, evidenzia *«come la circostanza che spesso persone offese dai reati commessi da soggetti minorenni siano a loro volta soggetti minorenni incapaci per età abbia reso meno pregnanti gli effetti della riforma sotto tale specifico profilo, pur dovendosi rilevare come si sia comunque registrato un effetto deflattivo correlato all'intervenuto regime di procedibilità, dovendosi tuttavia segnalare come gli episodi illeciti caduti nell'ambito della procedibilità a querela siano stati attenzionati comunque dall'ufficio anche per valutare, nei casi più significativi, in*

caso di assenza di querela, l'avvio di procedure rieducative funzionali a garantire una presa in carico del minore autore di condotte comunque da considerarsi meritevoli di intervento rieducativo di natura amministrativa laddove associate alla ricorrenza di altri indici di irregolarità comportamentale.»

Ancora, in punto di interventi riformatori, merita menzione l'**art. 27 bis d.p.r. 448/88**, introdotto dal c.d. **Decreto Caivano**, che ha delineato la possibilità di una proposta anticipata di definizione del procedimento a condizione che il minore acceda ad un percorso di reinserimento e rieducazione civico e sociale, strutturato attraverso un programma rieducativo, il cui esito positivo determinerà la pronuncia di estinzione del reato.

Ebbene, **nel periodo di riferimento sono state avanzate n. 19 proposte di definizione anticipata** ai sensi di tale disposizione, delle quali solo n. 8 si sono tradotte nella effettiva predisposizione di programmi con richiesta al Gip di ammissione del minore al relativo percorso e successiva sospensione del procedimento, apparendo evidente la residuale portata dell'istituto a fronte di più articolate e calzanti forme deflattive in ambito minorile, sostenute da più efficaci strumenti di intervento volti al reinserimento e all'integrazione sociale dell'autore di reato minorenni.

4. Gli interventi della Procura Minorile in ambito civilistico

In ambito civilistico si segnalano per novità, delicatezza e rilevanza i numerosi ricorsi proposti dalla Procura Minorile per attivare percorsi di **rieducazione alla legalità** in favore di figli di collaboratori di giustizia e di figli di soggetti appartenenti a consorterie mafiose, volti a sottrarli alle forme di "indottrinamento" al malaffare di cui sono vittima nel contesto familiare.

Si tratta di percorsi di rieducazione alla legalità attuati in coordinamento tra il Tribunale per i Minorenni e la Procura ordinaria di Catanzaro, predisposti all'esito di una approfondita e specifica preistruttoria, particolarmente necessari nei casi in cui uno dei due genitori collabori, mentre l'altro genitore non collaborante rifiuta di aderire al programma di protezione.

Queste forme di intervento meritano di essere valorizzate poiché la rieducazione alla legalità è alla base della prevenzione di ogni forma di devianza, vieppiù di quella giovanile.

Significativa è la crescita dei procedimenti civilistici correlati ad ipotesi di violenza di genere, in linea con il dilagare dei reati del c.d. *codice rosso*: sostanzialmente, ad ogni procedimento penale iscritto dalle singole Procure ordinarie per reati ricadenti nell'ambito dell'art. 609-*decies* c.p. corrisponde, ove vi siano figli minori – anche alla luce della riformata disposizione che prevede la trasmissione della relativa comunicazione alla Procura Minorile –, l'apertura di un autonomo procedimento civilistico presso l'ufficio di Procura Minorile. Nel periodo in esame risultano iscritti **n. 161** fascicoli a tutela dei minori inseriti in circuiti di **violenza c.d. assistita**.

Come scrive la Procuratrice Ruberto nella sua relazione, *«in virtù della sinergica cooperazione avviata con gli uffici di Procura ordinaria, con i servizi sociali, con le forze dell'ordine operanti nel distretto, apprezzabili devono ritenersi gli interventi quotidianamente promossi da questo ufficio di Procura minorile a tutela dei minori che si trovino a vivere in contesti di violenza infradomestica, con positive ricadute anche nei confronti delle donne/madri che di quella stessa violenza siano direttamente bersaglio.»*

Allo stesso modo pregnanti sono gli interventi in ordine alla piaga della **dispersione scolastica**, tesi a favorire l'emersione di casi di mancata frequenza, spesso "campanelli d'allarme" di più

drammatiche forme di **marginalizzazione socio-economica ed affettiva dei minori** interessati dal fenomeno.

Costante è stato l'impegno della Procura Minorile nella iscrizione di procedure rieducative ai sensi dell'art. 25 R.D. 1404/34, risultando lo strumento in questione (di recente riformato dalla L. 70/24) un utile presidio per far fronte a situazioni di irregolarità di condotta, spesso fattore precursore di derive devianti, ovvero per arginare forme di illegalità che non richiedano più pregnanti interventi coercitivi di natura cautelare.

Nel periodo di interesse sono state iscritte complessivamente **n. 85** procedure amministrative finalizzate a richiedere **misure rieducative**.

Riferisce ancora la dott.ssa Ruberto che altro settore nel quale si è registrato nel periodo di interesse un intervento incisivo dell'attività della Procura Minorile attiene all'emergenza di **sbarchi, sul territorio del distretto, di minori stranieri non accompagnati**. Tale fenomeno, infatti, ha comportato per l'ufficio un impegno particolarmente gravoso, sia in punto di predisposizione di ricorsi a tutela dei minori, sia in punto di attività ispettiva presso le strutture di accoglienza esistenti sul territorio.

Tuttavia, anche per effetto delle nuove disposizioni in materia di immigrazione, rispetto allo scorso anno **vi è stata una notevole riduzione degli affari riguardanti minori stranieri non accompagnati**, essendosi registrate **n. 1.031** iscrizioni a fronte delle n. 1.945 dell'anno precedente.

5. La situazione carceraria minorile

L'Istituto Penale per i Minorenni di Catanzaro è **l'unica struttura penitenziaria per minori della regione Calabria**. Ristrutturato di recente, è costituito da due sezioni detentive e gode di ampi

locali e spazi esterni destinati alle attività trattamentali, una palestra attrezzata, un campo da calcetto, una chiesa e un teatro. La struttura, destinata ad accogliere giovani di età compresa tra i 14 e i 25 anni, ha una **capienza complessiva di 36 posti**.

Nel periodo 1.7.2023/30.6.2014 si sono registrati **n. 63 ingressi** (23 italiani e 40 stranieri), contro i n. 75 del periodo precedente: buona parte di tali ingressi sono riferibili a detenuti trasferiti da altre sedi per ragioni di sovraffollamento (n. 42), fenomeno che, anche nelle strutture ospitanti i minori, porta ad episodi di disordini interni.

Riferisce a tal riguardo la Presidente del Tribunale per i Minorenni che *«l'aggregazione, presso l'Istituto Penale Minorile di Catanzaro, di un considerevole numero di detenuti di altri istituti penitenziari, ristretti per reati di particolare gravità, molti dei quali extracomunitari e con rilevanti criticità comportamentali, ha impegnato in maniera rilevante la magistratura di sorveglianza dell'ufficio.»*

In particolare, si sono verificati 3 eventi critici che hanno coinvolto 5 detenuti. In materia disciplinare vi sono stati 15 Consigli di Disciplina che hanno riguardato complessivamente 20 detenuti.

All'Istituto Penale Minorile è annesso un **Centro di Prima Accoglienza**, che è unico nella regione Calabria; nel periodo di interesse si sono registrati **n. 10 ingressi** (8 nel periodo precedente).

L'esecuzione delle pene risulta essere stata istruita con celerità: nel periodo in esame sono pervenuti alla Procura Minorile n. 18 estratti esecutivi, sfociati rispettivamente in **n. 7 ordini di esecuzione** e **n. 3 trasmissioni al Tribunale di Sorveglianza** delle istanze di misure di comunità avanzate all'esito della sospensione dell'ordine di esecuzione emanato dall'ufficio.

In attuazione della riformulata previsione di cui all'**art. 660 c.p.p.** sono stati emessi n. 2 ordini di esecuzione di pene pecuniarie.

Si ritiene opportuno a questo punto riportare il pensiero della Procuratrice della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni a conclusione della sua relazione: *«Il sistema normativo minorile, anche alla luce della intervenuta riforma dell'ordinamento penitenziario con specifico riferimento alla posizione dei minori condannati, appare tecnicamente idoneo a garantire il principio della funzione rieducativa della pena, pur dovendosi segnalare l'opportunità di creare efficienti e diffuse strutture operative sul territorio per rendere concretamente attuabili gli obiettivi perseguiti dalla riforma, favorendo la restituzione alla comunità dei minori condannati, in piena attuazione di quella che è la ratio sottesa alle stesse c.d. "misure di comunità" e, più in generale, in attuazione dei principi dell'esecuzione penale minorile.»*

A tal riguardo la Presidente Chiodo riferisce che ai giovani detenuti **sono state assicurate diverse attività trattamentali** nell'ambito delle iniziative inserite nella programmazione annuale approvata e finanziata dal Dipartimento della Giustizia Minorile, tra le quali si segnalano i progetti di attività sportiva, di educazione alla legalità, i laboratori di ceramica, di lavorazione del cuoio, di pizzeria, di restauro, il servizio di mediazione linguistica, i progetti di attività teatrale, di volontariato, i tirocini formativi, il progetto nel settore dell'attività di panificazione.

6. I dati dei procedimenti di secondo grado riguardanti i minori

L'organizzazione tabellare della Corte di Appello di Catanzaro non prevede una Sezione Minorenni che si occupi esclusivamente delle impugnazioni dei provvedimenti emessi dal Tribunale per i Minorenni, quale che sia la loro natura, ma gli affari vengono ripartiti tra la Prima Sezione Civile e la Prima Sezione Penale, a seconda del tipo di provvedimento impugnato.

Nello specifico, all'interno della Prima Sezione Civile, che è la Sezione che tratta in esclusiva, tra le altre, le controversie in materia di famiglia, è operativo un "Collegio Minori", deputato alla trattazione in secondo grado degli affari civili concernenti i minori.

Similmente, i Consiglieri della Prima Sezione Penale si occupano anche degli appelli avverso le sentenze di natura penale emesse dal Tribunale per i Minorenni.

Il numero dei procedimenti riguardanti i minori in secondo grado è abbastanza limitato, specie se si rapporta al numero degli affari di altra tipologia, e i tempi di trattazione di tali procedimenti sono sempre molto contenuti, vista la delicatezza della materia e l'importanza degli interessi in gioco.

Per quanto riguarda il **settore civile**, nell'anno in considerazione i flussi, le definizioni e le pendenze sono graficamente illustrati nel prospetto che segue:

Flussi Sezione Minori luglio 2023/giugno 2024			
Pendenti all'1 luglio 2023	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nell'intervallo	Pendenti al 30 giugno 2024
17	22	14	13

Per il settore penale, questi i dati:

Flussi Sezione Minori luglio 2023/giugno 2024			
Pendenti all'1 luglio 2023	Sopravvenuti nel periodo	Definiti nell'intervallo	Pendenti al 30 giugno 2024
42	20	24	38

IV. IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Si riporta qui di seguito in maniera sintetica quanto riferito dalla Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro, dott.ssa Laura Antonini, nella sua relazione.

Il Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro ha competenza su tutto il distretto della Corte di Appello di Catanzaro, e su **7 istituti di pena**, di cui 3 ricadenti nella giurisdizione dell'ufficio di Sorveglianza di Catanzaro (Case Circondariali di Catanzaro, Crotone e Vibo) e 4 ricadenti nella giurisdizione dell'ufficio di Sorveglianza di Cosenza (Case Circondariali di Castrovillari, Cosenza e Paola, Casa di Reclusione di Rossano⁵¹).

Ha, inoltre, competenza su **2 Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS)**: una, sita in Girifalco, ricadente nella giurisdizione dell'ufficio di Sorveglianza di Catanzaro, l'altra sita in Santa Sofia d'Epiro, ricadente nella giurisdizione dell'ufficio di Sorveglianza di Cosenza.

Trattasi, dunque, di un territorio molto vasto (ricomprendente tutta la regione, eccetto la provincia di Reggio Calabria), connotato sia per la presenza asfissiante di organizzazioni criminali mafiose tra le più potenti al mondo, sia per le inefficienze sotto vari aspetti delle amministrazioni locali (impatta in particolar modo sulla vita delle carceri **la carenza di assistenza sanitaria**, di cui si parlerà nel prosieguo).

La pianta organica del Tribunale di Sorveglianza – all'interno del quale vi è l'ufficio di Sorveglianza di Catanzaro che ha

⁵¹ La Casa di Reclusione di Rossano comprende una Sezione destinata ai detenuti del circuito di **Alta Sicurezza 2**, dove sono detenute persone condannate o in attesa di giudizio per reati riconducibili al terrorismo internazionale.

competenza sui circondari di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia e, quindi, sugli istituti penitenziari di Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone e sulla REMS di Girifalco - è **attualmente coperta al 100%**: si compone, oltre al Presidente, di **n. 7 magistrati**, di cui n. 4 assegnati al Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro e n. 3 assegnati all'ufficio di Sorveglianza di Cosenza. L'aumento nei suddetti termini dell'organico è stato deliberato dal Ministero per i carichi di lavoro ritenuti superiori alla media nazionale.

Anche l'organico del personale amministrativo - n. 24 unità in tutto - non presenta scoperture di rilievo, ma comunque è **insufficiente a fronteggiare i carichi di lavoro**. Che, anche nel periodo di interesse, in linea con la tendenza degli ultimi anni sono andati sempre più aumentando.

Tale aumento è dovuto all'ormai cronico **sovraffollamento carcerario** e alla sempre crescente importanza attribuita agli strumenti giurisdizionali a tutela dei diritti dei detenuti introdotti in seguito alla celeberrima sentenza "*Torreggiani*" della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: ci si riferisce, in particolare alle varie tipologie di reclami azionabili innanzi al Magistrato di Sorveglianza, il cui provvedimento è poi impugnabile innanzi al Tribunale di Sorveglianza, con conseguente aumento di lavoro tanto per l'organo collegiale quanto per quello monocratico.

Altro fattore di aumento del lavoro è determinato dal **venir meno delle c.d. preclusioni nell'accesso ai benefici** penitenziari ad opera dei pronunciamenti della Corte Costituzionale, prima, e del legislatore, poi.

Se si pongono a confronto, infatti, i flussi dei tre uffici nel periodo giugno 2009/giugno 2010, anni di inizio degli interventi riformatori in materia, con i flussi del periodo in considerazione (1.7.2023/30.6.2024) appare evidente come il lavoro della magistratura di sorveglianza del distretto sia praticamente raddoppiato.

**FLUSSI TRIBUNALE DI
SORVEGLIANZA CATANZARO**

	Anno 2009/2010	Anno 2023/2024
Pendenti iniziali	951	5521
Sopravvenuti	3556	6019
Definiti	2875	7475
Pendenti finali	1632	4065

**FLUSSI UFFICIO DI SORVEGLIANZA
CATANZARO**

	Anno 2009/2010	Anno 2023/2024
Pendenti iniziali	390	2630
Sopravvenuti	5118	11519
Definiti	5024	10395
Pendenti finali	484	3754

**FLUSSI UFFICIO DI SORVEGLIANZA
DICOSENZA**

	Anno 2009/2010	Anno 2023/2024
Pendenti iniziali	681	2715
Sopravvenuti	5250	9826
Definiti	5182	9138
Pendenti finali	749	3403

E anche la complessità dei procedimenti è aumentata. Inoltre, **l'eliminazione delle "preclusioni"** ha determinato la necessità di valutare nel merito procedure che prima venivano chiuse con declaratoria di inammissibilità, con conseguente aggravio tanto del lavoro dei magistrati quanto di quello delle cancellerie.

Devono, ancora, essere considerate **le ulteriori numerosissime competenze** attribuite alla Magistratura di Sorveglianza inerenti ad aspetti della vita quotidiana dei detenuti⁵².

La Presidente Antonini lamenta, come ulteriore fattore che incide negativamente sul lavoro della Magistratura di Sorveglianza del distretto, **la scarsa efficienza delle amministrazioni che a vario titolo si occupano del carcere**, *«dovendo così spesso intervenire con missive ed incontri in presenza con le più svariate autorità per risolvere le criticità che man mano si presentano.»*

⁵² A titolo meramente esemplificativo: approvazione del programma di trattamento di cui all'art.13 o.p.; approvazione del lavoro esterno o di pubblica utilità di cui agli artt. 35, 35-bis e 35-ter o.p.; autorizzazioni alle visite mediche all'esterno ex art. 11 o.p.; autorizzazioni all'ingresso in istituto per le finalità di cui all'art. 17 o.p.; sottoposizioni della corrispondenza al visto di controllo di cui all'art. 18 o.p.; sottoposizioni ad osservazione psichiatrica; applicazione provvisoria delle misure alternative alla detenzione, o sospensioni dell'esecuzione della pena in attesa della decisione, appunto, del Tribunale di Sorveglianza; differimenti dell'esecuzione della pena per motivi di salute; esecuzione delle misure alternative; esecuzione degli arresti domiciliari; espulsioni ai sensi della legge c.d. Bossi-Fini; applicazione delle misure di sicurezza; remissioni del debito, rateizzazioni e conversioni delle pene pecuniarie; determinazione dell'esecuzione della libertà controllata; permessi di necessità, liberazioni anticipate; esecuzione delle misure di sicurezza e della libertà controllata, permessi premio ex art. 30-ter o.p., detenzione presso il domicilio, conversioni delle pene pecuniarie; riabilitazioni; misure alternative applicate direttamente dal Tribunale di Sorveglianza; impugnazioni al Tribunale dei provvedimenti del Magistrato di Sorveglianza e quant'altro.

Nonostante tutte le criticità indicate, nell'anno in esame, grazie all'abnegazione dei magistrati e del personale amministrativo e all'apporto prezioso della Polizia Penitenziaria, si sono avuti **buoni risultati**: dall'analisi dei flussi emerge che, oltre a far fronte alle sopravvenienze, vi è stato **un abbattimento delle pendenze di circa n. 1.400 fascicoli al Tribunale di Sorveglianza**. Non così può dirsi per gli uffici di Sorveglianza, in relazione ai quali va però evidenziato che la mancata diminuzione delle pendenze non è indicativa di una minore produttività, in quanto moltissimi procedimenti, avendo per oggetto l'esecuzione di misure alternative, sanzioni sostitutive o misure di sicurezza, si chiudono solo al termine delle stesse.

Si riportano i dati statistici in maniera analitica:

Tribunale di Sorveglianza

- Affidamenti in prova: totale decisioni **n. 2409**, di cui:
n. 1320 concessioni; n. 590 rigetti; n. 64 revoche; n. 195 inammissibilità; n. 352 pronunce di estinzione della pena; n. 174 n. l. p.; n. 13 incompetenza; n. 53 altri.

- Detenzioni domiciliari: totale decisioni **n. 2102** di cui:
n. 85 concessioni; n. 261 rigetti; n.18 revoche; n. 257 inammissibilità; n. 1100 n. l. p.; n. 13 incompetenza; n. 33 altri.

- Semilibertà: totale decisioni **n. 93**, di cui:
n. 4 concessioni; n. 145 rigetti; n. 3 revoca; n. 72 inammissibilità; n. 659 n. l. p.; n. 10 incompetenza; n. 38 altri.

- Reclami liberazione anticipata: totale decisioni **n. 147** di cui:
n. 12 concessioni; n.108 rigetti; n. 16 inammissibilità; n. 9 n.l.p.; n. 2 altro.

- Riabilitazioni: totale decisioni **n. 269** di cui:
n. 76 concessioni; n. 160 rigetti; n. 27 inammissibilità: n.1 n.l.p.; n. 2 incompetenza, 3 altro.

- Liberazioni condizionali: totale decisioni **n. 9** di cui:

n. 4 rigetti; n. 4 inammissibilità; n. 1 incompetenza.

- Rinvii esecuzione pena: totale decisioni **n. 187** di cui:
n. 15 concessioni; n.110 rigetti; n. 6 prorogati; n. 18 inammissibilità; n. 32 n.l.p.; n. 6 altri.

Ufficio di Sorveglianza di Catanzaro

- Liberazioni Anticipate: totale decisioni **n. 1823** di cui:
n. 1503 concessioni; n. 180 rigetti; n. 3 revoche; n. 109 inammissibilità; n. 8 n.l.p.; n. 3 incompetenza; n. 17 altri.

- Sospensioni per Affidamento ai S. S.: totale decisioni **n. 292** di cui:

n. 14 concessioni; n. 150 rigetti; n. 39 inammissibilità; n. 9 n.l.p.;
n. 7 sospensioni; n. 58 prosecuzioni; n. 1 revoca; n. 2 incompetenza; n. 12 altri.

- Detenzione Domiciliare: totale decisioni **n. 222** di cui:
n. 13 concessioni; n. 79 rigetti; n. 59 inammissibilità; n. 13 n. l. p.;
n. 11 sospensioni; n. 31 prosecuzioni; n. 8 revoche; n. 3 incompetenza; n. 10 altri.

- Semilibertà: totale decisioni **n. 29** di cui:
n. 2 concessioni; n. 14 rigetti; n. 2 sospensioni; n. 6 inammissibilità; n. 3 n.l.p.; n. 2 altro.

- Rinvii esecuzione pena: totale decisioni **n. 12** di cui:
n. 4 rigetti; n. 5 proroghe; n. 3 altri.

- Permessi necessità (art. 30 o.p.): totale decisioni **n. 174** di cui:
n. 58 concessioni; n. 61 rigetti; n. 38 inammissibilità; n. 9 n. l. p.;
n. 8 altro.

- Permessi premio: totale decisioni **n. 440** di cui:
n. 261 concessioni; n. 100 rigetti; n. 44 inammissibilità; n. 24 n.l.p.;
n. 11 altri.

- Espulsioni: totale decisioni **n. 13**, di cui:
n. 1 concessione; n. 11 inammissibilità; n. 1 n.l.p.

- Reclami: totale decisioni **n. 127** di cui:
n. 3 concessioni; n. 49 rigetti; n. 27 inammissibilità; n. 47 n.l.p.; n. 1 altri.

- Esecuzioni c/o domicilio: totale decisioni **n. 156**, di cui:
n. 28 concessioni; n. 35 rigetti; n. 66 inammissibilità; n. 18 n.l.p.;
n. 3 incompetenza, n. 6 altri.

Ufficio di Sorveglianza di Cosenza

- Liberazioni Anticipate: totale decisioni **n. 1527** di cui:
n. 1245 concessioni; n. 221 rigetti; n. 35 inammissibilità; n. 8 n. l. p.;
n. 3 incompetenza; n. 15 altri.

- Sospensioni per Affidamento ai S. S.: totale decisioni **n. 179**,
di cui:

n. 11 concessioni; n. 60 rigetti; n. 18 inammissibilità; n. 2 n.l.p.

- Detenzione Domiciliare: totale decisioni **n. 125** di cui:
n. 10 concessioni; n. 51 rigetti; n. 29 inammissibilità; n. 6 n. l. p.;
n. 2 incompetenza; n. 15 sospensioni; n. 8 prosecuzioni; n. 4 altri.

- Semilibertà: totale decisioni **n. 19** di cui:
n. 3 sospensioni; n. 13 rigetti; n. 2 inammissibilità; n.1 n.l.p.

- Rinvii esecuzione pena: totale decisioni **n. 61**, di cui:
n. 11 concessioni; n. 40 rigetti; n. 2 inammissibilità; n. 5 n.l.p.; n.
1 incompetenza; n. 2 altro.

- Permessi necessità (art. 30 o.p.): totale decisioni **n. 183**, di cui:
n. 6 revoche; 70 concessioni; n. 88 rigetti; n. 8 inammissibilità; n.
11 n.l.p.; n. 1 incompetenza; n. 6 altri.

- Permessi premio: totale decisioni **n. 485** di cui:
n. 5 revoche; 205 concessioni; n. 189 rigetti; n. 72 inammissibilità;
n. 7 n.l.p.; n. 1 incompetenza; n. 6 altri.

- Espulsioni: totale decisioni **n. 7** di cui:

n. 2 concessioni; n. 1 rigetto; 4 inammissibilità.

- Reclami: totale decisioni **n. 118**, di cui:

n. 1 concessione, 19 rigetti; n. 71 inammissibilità; n. 22 n.l.p., 1 incompetenza, n. 4 altri.

- Esecuzioni c/o domicilio: totale decisioni **n. 106**, di cui:

n. 25 concessioni; n. 23 rigetti; n. 53 inammissibilità; n. 2 n.l.p; n. 3 altri.

In ordine all'impatto dell'intervento riformatore sulla magistratura di sorveglianza, come già pronosticato nella Relazione per l'inaugurazione dello scorso anno giudiziario, si rileva che **il lavoro di tale magistratura ha subito un importante aumento** sia per la competenza degli uffici di sorveglianza sull'esecuzione delle sanzioni sostitutive della detenzione domiciliare sostitutiva e della semilibertà sostitutiva, sia per la modifica del sistema di riscossione delle pene pecuniarie, entrambe introdotte dalla Riforma Cartabia.

In particolare, in ordine a tale ultimo profilo, la Riforma in questione ha mutato profondamente il **sistema di riscossione delle pene pecuniarie**, elidendo la fase di esecuzione forzata e cercando di indurre il reo a pagare entro un determinato termine, con l'avvertimento che, in caso di inadempimento, gli sarà applicata dal magistrato di sorveglianza una sanzione sostitutiva, che sarà, a seconda dei casi, la semilibertà sostitutiva, la detenzione domiciliare esecutiva o il lavoro di pubblica utilità.

Orbene, tale nuovo sistema di riscossione è sicuramente più impegnativo per la magistratura di sorveglianza, che prima sostituiva la pena pecuniaria esclusivamente con la libertà controllata, mentre ora è chiamata ad effettuare una scelta tra un ventaglio di sanzioni, ponderando adeguatamente a seconda dei casi, con maggiore complessità istruttoria e motivazionale.

Allo stato, comunque, **non si registra ancora un impatto dirimpente della Riforma**, atteso che, da un lato non ha sinora avuto successo l'applicazione delle sanzioni; dall'altro lato, in ordine alla conversione della pena pecuniaria, verranno trattate con la nuova disciplina solo le pene pecuniarie non riscosse, discendenti da una condanna passata in giudicato successivamente all'entrata in vigore delle nuove norme, laddove, attualmente si sta trattando soprattutto il pregresso.

Anche la riforma c.d. "Nordio" ha introdotto istituti suscettibili di aggravare notevolmente il carico di lavoro della magistratura di sorveglianza, ma vista la sua entrata in vigore solo da pochi mesi, non si possono ancora valutare le sue ricadute.

V. GLI ISTITUTI PENITENZIARI DEL DISTRETTO

I **detenuti** ristretti nei 7 istituti penitenziari di competenza del Tribunale di Sorveglianza di Catanzaro **sono complessivamente n. 1.920**, così suddivisi: **n. 640** a Catanzaro, **n. 400** a Vibo Valentia, **n. 323** a Rossano, **n. 273** a Cosenza, **n. 162** a Castrovillari, **n. 193** a Paola, **n. 139** a Crotona.

In **6 istituti su 7 si registra una situazione di sovraffollamento** che in alcuni casi sfiora percentuali preoccupanti: **132,79 %** nell'istituto di Castrovillari, **24 %** a Cosenza, **122 %** a Rossano, **3%** a Vibo Valentia, **126,22 %** a Paola, **140%** a Crotona.

A differenza che nel periodo 30.6.2022/1.7.2023, in cui l'unico istituto penitenziario a registrare sovraffollamento era Crotona, adesso il **sovraffollamento riguarda tutte le carceri, ad eccezione della Casa Circondariale di Catanzaro.**

A rendere più difficile la situazione vi è la **non completa copertura degli organici**, sia con riferimento ai funzionari giuridico-pedagogici⁵³, sia con riferimento alla Polizia Penitenziaria⁵⁴.

⁵³ La copertura dei Funzionari giuridici-pedagogici è la seguente: a Castrovillari sono presenti 2 funzionari sui 3 previsti in pianta organica, a Catanzaro 9 sui 10 previsti, a Cosenza 4 su 5, a Paola 3 su 4, a Rossano 5 su 6, a Vibo Valentia 5 su 6. **Solo Crotona presenta una completa copertura della pianta organica.**

⁵⁴ La copertura nel personale di Polizia Penitenziaria è la seguente: nella Casa Circondariale di Vibo Valentia, su un organico di 224 unità, sono coperti solo 205 posti; nella Casa di Reclusione di Rossano, su un organico di 139 unità, sono coperti solo 119 posti; nella Casa Circondariale di Paola, su un organico di 112 unità, sono coperti solo 102 posti; nella Casa Circondariale di Crotona, su un organico di 75 unità, sono coperti solo 69 posti; nella Casa Circondariale di Cosenza, su un organico di 154 unità, sono coperti solo 130 posti; nella Casa Circondariale di Castrovillari, su un organico di 113 unità, sono coperti solo

Del resto, v'è da dire che le **piante organiche** di tali figure professionali, anche ove fossero interamente coperte, sarebbero comunque del tutto **insufficienti in rapporto al numero dei detenuti** (peraltro più alto per il sovraffollamento) ed alla problematicità di ognuno di essi (vi sono appartenenti ad organizzazioni mafiose, ad organizzazioni terroristiche anche internazionali, *sex offenders*, tossicodipendenti, portatori di patologie psichiatriche o di altre gravi patologie, stranieri di diverse nazionalità).

Tali carenze si riflettono in maniera importante sulla vita all'interno degli istituti, sulle attività trattamentali e sulla sicurezza, e, in ultima istanza, sulla funzione rieducativa della pena prevista dalla Costituzione, circostanza particolarmente allarmante vista l'entrata in vigore delle norme che consentono l'accesso ai benefici penitenziari agli appartenenti alla criminalità organizzata, mafiosa o terroristica, i quali richiedono lavori in équipe multidisciplinari di alto livello qualitativo.

Estremamente critica, poi, in tutti gli istituti penitenziari del distretto (fa eccezione, come di seguito si illustrerà, solo la Casa Circondariale di Catanzaro, pur permanendo anche in essa delle criticità) è l'**assistenza sanitaria**.

Particolarmente allarmante è l'**assenza dell'assistenza sanitaria h 24** negli istituti ove è prevista, per la presenza di detenuti con importanti patologie, per i quali, in caso di malore, è indispensabile un intervento immediato del medico di guardia, e non il ricorso al 118.

A ciò aggiungasi che, stante la crisi del servizio sanitario nazionale generalizzata e di quella del servizio sanitario

111 posti; nella Casa Circondariale di Catanzaro, su un organico di 415 unità, sono coperti solo 352 posti.

regionale, aggravata dall'ultradecennale commissariamento della sanità calabrese, vi sono criticità anche nella prenotazione di esami, visite, accertamenti ed interventi, che a volte presentano lunghe liste d'attesa.

A tal proposito si condivide il pensiero della Presidente del Tribunale di Sorveglianza, secondo la quale «*sarebbe, invero, importante, implementare la telemedicina e, pur contemperando le esigenze di cura di tutti, creare delle corsie di accesso dedicate ai detenuti, che, a differenza di chi è libero, possono usufruire solo delle prestazioni effettuate dal servizio sanitario pubblico e per i quali la malattia o l'attesa di una diagnosi è particolarmente afflittiva, essendo vissuta in costanza di detenzione.*»

Inoltre, se si considera che alcuni detenuti portatori di patologie sono soggetti di allarmante pericolosità sociale (basti pensare, ad esempio, ai soggetti condannati per associazione a delinquere di stampo mafioso), appare evidente come sarebbe estremamente necessario che costoro potessero fruire di un'efficiente assistenza sanitaria inframuraria, per evitare che lo Stato dia loro l'occasione di sfuggire al carcere tramite il differimento dell'esecuzione della pena solo perché non ben curati.

Peraltro, necessitando le visite in luoghi esterni di cura della scorta della Polizia Penitenziaria, l'illustrata carenza d'organico comporta che, in alcuni casi, la stessa è indisponibile per concomitanti impegni (trasferimento detenuti, traduzione degli stessi alle udienze, esecuzione di permessi con scorta, ecc.), sicché può avvenire che la visita non venga effettuata per tale impedimento.

L'aspetto più grave resta, comunque, quello dell'**assistenza sanitaria dei detenuti con malattie psichiatriche**, attesa, da un lato, l'abolizione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, e, dall'altro, l'insufficienza delle Articolazioni per la Tutela Salute Mentale (ATSM), aggravata dal numero incongruo di specialisti psichiatri negli istituti.

In materia, il codice penale prevede l'istituto del differimento dell'esecuzione della pena *ex art. 147 comma 2 c.p.*, il quale, tuttavia, non può essere concesso o, se concesso, va revocato se sussiste il concreto pericolo della commissione di delitti. Ne consegue che spesso il differimento non viene disposto trattandosi, normalmente, di detenuti socialmente pericolosi.

Parimenti **inadeguata è la rete di assistenza psichiatrica sul territorio**, sicché difficilissimo è anche trovare case di cura per ospitare tali soggetti. Ciò comporta inevitabilmente che la difficilissima gestione di questi detenuti ricade sulle Direzioni, sulle aree educative e sulla Polizia Penitenziaria, insomma su un personale non solo numericamente insufficiente, ma anche inadeguato nella gestione di tali problematiche. Il che genera, complessivamente, una situazione di forte *stress* (come tristemente testimoniato da casi di suicidio tra gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria).

1. Le maggiori criticità dell'assistenza sanitaria negli istituti di pena

Di seguito, si illustreranno sinteticamente **le più importanti criticità** delle aree sanitarie dei singoli istituti penitenziari.

La principale criticità che si registra presso la **Casa Circondariale di Vibo Valentia** è la **mancanza dello specialista psichiatra**, nonostante la presenza di numerosi detenuti con patologie psicologiche e psichiatriche.

Più grave appare la situazione della **Casa Circondariale di Castrovillari**, in cui, addirittura, **non si riesce a garantire la continuità assistenziale** per carenza di personale medico.

Del pari è a dirsi per la **Casa Circondariale di Paola**, nella quale **il Dirigente medico**, in qualità di Dirigente sanitario, è **presente solo una volta a settimana**, a fronte della previsione di effettuare almeno 3 accessi a settimana e 18 ore settimanali.

Inoltre, in data 6.8.2024 l'ASP ha comunicato che non ha una figura specifica per l'effettuazione delle fotocopie dei diari clinici dei detenuti.

A ciò aggiungasi che in alcuni mesi, per mancanza del medico di guardia, alcuni turni di guardia medica restano scoperti.

Presso la **Casa di Reclusione di Rossano** si segnala una rilevante **criticità nella gestione dei pazienti con gravi problematiche psichiatriche** che necessiterebbero di essere allocati in altre sedi. La presenza di detenuti psichiatrici gravi genera, com'è facile intuire, una destabilizzazione che investe con effetto domino anche le parti sane dell'istituto coinvolgendo detenuti attivamente impegnati nelle attività rieducative/trattamentali.

Anche presso la **Casa Circondariale di Cosenza** si registrano criticità in ordine al numero e al luogo delle visite specialistiche e degli accertamenti esterni soprattutto in considerazione delle modalità di prenotazione in uso (tramite CUP regionale), che spesso comportano l'espletamento degli stessi in strutture sanitarie ubicate fuori dal contesto cittadino.

Nella **Casa Circondariale di Crotone**, per molto tempo, l'area sanitaria dell'istituto penitenziario è stata priva del Dirigente.

1.2. L'assistenza sanitaria nella Casa Circondariale di Catanzaro

Ben diversa per fortuna è la situazione della **Casa Circondariale "Ugo Caridi" di Catanzaro**, che vanta al suo interno un **Servizio di Assistenza Intensiva** (c.d. S.A.I.), paragonabile ad un reparto

ospedaliero all'interno di un carcere, multiprofessionale, con sezioni specializzate.

Con l'assegnazione del Direttore della Sanità Penitenziaria (dal 10 marzo 2023), la Medicina Penitenziaria dell'ASP di Catanzaro ha ottenuto un **rilevante incremento di personale sanitario e di strumentazioni diagnostiche e tecnologiche avanzate**, che ha permesso di definire un nuovo modello organizzativo anche per la gestione interna delle emergenze mediche.

È stato da subito istituito il numero unico di *Triage*, ufficio dove sono concentrate tutte le richieste di prestazioni sanitarie urgenti e/o estemporanee e da dove si coordinano gli interventi sanitari e di urgenza.

È stato riattivato il servizio di radiologia generale ed incrementato quello di ecografia generalista e specialistica, dotato di tre ecotomografi di ultima generazione.

È stata completata la ristrutturazione della piscina riabilitativa annessa al Reparto di riabilitazione estensiva (RECC), attualmente unica realtà operativa nel panorama medico-penitenziario italiano.

È stato istituito un ambulatorio di pneumologia a cui sono state assegnate risorse tecnologicamente avanzate per il monitoraggio cardiopolmonare, dotato anche di emogasanalizzatore.

È stata completata la ristrutturazione del 3° piano del S.A.I. (ancora mai attivato), ove sarà operativo un reparto di Medicina interna con sedici posti di degenza.

Per quanto attiene alle branche mediche specialistiche, gli psichiatri sono rimasti in due, il terzo accede come SERD, è stato assegnato uno specialista pneumologo ed un infettivologo. Allo stato non vi è un cardiologo stabilmente assegnato, ma la Medicina Penitenziaria provvede sistematicamente a far eseguire i controlli specialistici cardiologici presso l'A.O.U. di Dulbecco. Inoltre, periodicamente, i cardiologi dell'A.S.P. provvedono ad eseguire sedute e visite mirate alla gestione dei

detenuti che necessitano di interventi intramurari. **Il numero di prestazioni sanitarie erogate, dal 01/07/2023 al 30/06/2024, dalla Medicina Penitenziaria ammonta ad oltre 26.000.**

A fronte di tali dati sicuramente positivi ed incoraggianti, **vi sono comunque delle criticità.**

In particolare: 1) l'Articolazione Tutela Salute Mentale (A.T.S.M.) è pienamente operativa per i profili di riabilitazione psichiatrica, ma non per quelli di osservazione, in quanto pur avendo completato la ristrutturazione, si è in attesa di nuovo personale sanitario di base (medici ed infermieri) necessario a supportare, per le problematiche cliniche di base, l'Area Psichiatrica; 2) la piscina allo stato non è funzionante poiché risulta necessario personale specializzato per le terapie in acqua, al momento assente; 3) si è verificata un'importante criticità avvenuta nel mese di giugno 2024, allorché ben 5 medici si sono dimessi: la situazione è all'attenzione dell'ASP (anche grazie all'intervento della magistratura di sorveglianza); 4) manca l'assistenza medica h 24, sebbene il Dirigente ed i suoi più stretti collaboratori vengano tenuti costantemente informati dal personale infermieristico.

2. Altre criticità

Altro dato critico è rappresentato dalla circostanza che negli istituti penitenziari del distretto **è ristretto un elevato numero di stranieri**, spesso **indigenti**, ma anche di detenuti italiani in condizioni di estrema **povertà**, cui si fa fronte, in presenza dell'inerzia delle istituzioni, essenzialmente tramite il contributo del volontariato, apprezzabile, ma non certo sufficiente.

La presenza di stranieri - provenienti dai più svariati paesi, anche in guerra o con situazioni di grave instabilità interna (quali Iraq, Afghanistan, Siria) - rende più che mai urgente l'esigenza di fornire gli istituti penitenziari di un congruo numero di

mediatori culturali, per supportare nei rapporti con i detenuti non solo il personale degli istituti, ma anche la magistratura di sorveglianza.

Permangono gravi crepe anche nel sistema di sicurezza degli istituti penitenziari: il culmine si è sicuramente toccato a marzo del 2020, quando le rivolte all'interno delle carceri e le evasioni di massa hanno messo in luce drammaticamente quanto sia facile prendere, da parte dei detenuti, il controllo di un istituto penitenziario.

Eppure, dopo tali fatti gravi fatti che hanno avuto ampia risonanza mediatica, **la sicurezza all'interno delle carceri non è stata sufficientemente ripensata**, e sempre più spesso accade che si riesca a far entrare sostanze stupefacenti, telefoni cellulari ed altri oggetti non consentiti; inoltre, sono **in aumento le aggressioni alla Polizia Penitenziaria ed al personale medico presente negli istituti**.

A fronte di tale gravissima situazione di sovraffollamento e criticità, che porta inevitabilmente ad un mancato rispetto dei diritti basilari dei detenuti, come quello alla salute, **lo Stato non può più rimanere inerte**: il prezzo che si sta pagando è alto e intollerabile, visto il numero di suicidi consumatisi non solo tra i detenuti, ma anche tra gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria.

Al riguardo, si evidenzia che il numero dei **suicidi** dei detenuti è drammaticamente aumentato: nell'intero anno 2023 si sono registrati nelle carceri del paese n. 66 suicidi (fonte: Ministero della Giustizia), mentre, secondo il report annuale dell'Associazione Antigone, nel **2024 in Italia si sono tolte la vita all'interno delle mura carcerarie ben 88 persone detenute**⁵⁵, di

⁵⁵ Secondo le notizie di stampa, i suicidi in carcere nell'anno 2024 sarebbero stati **90**, con l'ultimo avvenuto proprio il 31 dicembre 2024. Secondo il report

cui 2 donne, 23 giovani (di età compresa tra i 19 e i 29 anni) e almeno 40 stranieri. **Mai si era registrato un numero così alto:** nell'anno appena trascorso è stato, infatti, superato il tragico primato del 2022 che, con 84 casi, era stato fino ad ora l'anno con più suicidi in carcere di sempre.

E l'anno da poco iniziato non lascia presagire nulla di buono se non si corre ai ripari: il 3 gennaio nel carcere di Sollicciano, in Toscana, un detenuto egiziano di soli 25 anni si è tolto la vita.

E purtroppo anche il nostro distretto è stato funestato da un duplice episodio di suicidio: il 7 gennaio, nel carcere di Paola, è stato trovato impiccato nella sua cella un detenuto di circa 40 anni e il giorno dopo anche un assistente amministrativo ha deciso di farla finita.

Mi sia consentito uno sfogo. **Il sovraffollamento carcerario è una vera e propria vergogna nazionale.** Se davvero ci riconosciamo nei valori proclamati dalla Carta Costituzionale, se davvero crediamo che *le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato* (art. 27, comma 3, Cost.), mai mai e poi mai potremo rassegnarci all'idea che una gestione differente delle carceri – che non perda mai di vista la dignità della persona umana, chiunque essa sia e qualunque nefandezza abbia potuto commettere – non sia possibile. Come ha scritto il cardinale Matteo Maria Zuppi nella prefazione al libro *“I volti della povertà in carcere”* di Matteo Pernaselci e Rossana Ruggiero, **il detenuto non è un numero,**

del Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, il dato ufficiale più aggiornato è di **83** decessi alla data 20 dicembre 2024. **Si tratta in ogni caso di numeri impressionanti,** a cui non ci si può e non ci si deve rassegnare. Come non ricordare le accurate parole del Capo dello Stato nel messaggio di fine anno trasmesso in TV a reti unificate: *«L'alto numero di suicidi è indice di condizioni inammissibili. Abbiamo il dovere di osservoare la Costituzione che indica norme imprescindibili sulla detenzione in carcere. Il sovraffollamento vi contrasta e rende inaccettabili anche le condizioni di lavoro del personale penitenziario.»*

non è una matricola, non è il reato che ha commesso, ma è una persona. Con tutto quello che ne consegue. *«L'errante è sempre ed anzitutto un essere umano e conserva, in ogni caso, la sua dignità di persona e va sempre considerato e trattato come si conviene a tanta dignità»* (Giovanni XXIII, Pacem in terris, 83). Guai dimenticarlo! Se davvero ce ne ricordassimo, ci farebbe orrore l'idea di un carcere solamente punitivo, di un luogo dove relegare i reietti della società buttandone le chiavi nella falsa illusione di proteggere in tal modo la sicurezza della società stessa. No! La nostra Costituzione e, per chi crede, anche il comandamento cristiano dell'amore verso il prossimo, altro pretende.

Auspicio vivamente che l'iniziativa di Papa Francesco, all'inizio del giubileo, di aprire una delle porte sante nel carcere di Rebibbia il giorno di Santo Stefano possa riaccendere i riflettori sulla situazione carceraria italiana e ridare speranza ai carcerati.

Auspicio che in quest'anno santo giubilare il Governo prenda seriamente a cuore la questione del sovraffollamento e delle condizioni, spesso inumane e degradanti, in cui sono costretti a vivere i detenuti; e finalmente attui politiche attente alla dignità della persona promuovendo concretamente il riscatto e il reinserimento sociale di chi ha sbagliato attraverso una serie di interventi strutturali e radicali che siano in grado di apprestare una cura vera ed efficace ad un sistema gravemente malato per il sovraffollamento, la fatiscenza delle strutture, l'insufficienza di personale qualificato e di programmi di rieducazione. È necessario investire nell'edilizia carceraria e nel rafforzamento dell'assistenza sanitaria, soprattutto psicologica e psichiatrica; è necessario rendere effettivo il lavoro in carcere, incrementando le convenzioni con il Terzo Settore; è necessario rinforzare gli organici della Polizia Penitenziaria e della Magistratura di Sorveglianza. **Ma è soprattutto necessario ripensare le politiche punitive, soprattutto per i reati minori, e implementare le pene**

alternative; è necessario soprattutto cambiare mentalità e superare il modello sanzionatorio incentrato sulla pena retributiva quale unica forma capace di migliorare i comportamenti del colpevole, sulla punizione fine a sé stessa, sull'emarginazione. Anche il peggiore dei delinquenti può riscattarsi e riprogettare il futuro se lo Stato rispetta e promuove comunque la sua dignità aiutandolo attraverso percorsi di rieducazione veri ed efficaci a riconoscere l'errore e a superarlo. Solo se finalizzata al recupero di chi spesso viene considerato solo uno scarto, la pena può dirsi rispondente ai dettami della Carta Costituzionale.

Ad ogni modo evidenzio che, nonostante le criticità e i dati negativi sinora illustrati, nelle carceri del distretto, grazie all'abnegazione di tutti gli operatori penitenziari coinvolti e al senso di responsabilità della maggior parte della popolazione detenuta, **la rieducazione all'interno degli istituti è sempre presente, attraverso corsi scolastici universitari e professionali, lavoro e percorsi di giustizia riparativa.**

Per esempio, presso la **Casa di Reclusione di Rossano**, che si caratterizza per l'esistenza di una Sezione destinata ai detenuti del circuito Alta Sicurezza, ove sono reclusi persone condannate o in attesa di giudizio per reati riconducibili al terrorismo internazionale, come riferisce il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari, *«sono previsti percorsi riabilitativi, tra cui, in particolare, attività lavorative anche con datori di lavoro esterni (lavorazione della ceramica), nonché attività sportive e di alfabetizzazione anche per detenuti stranieri.»* Similmente, anche presso la **Casa Circondariale di Castrovillari** sono previste attività di scolarizzazione, sportive e ricreative, anche se viene denunciata la carenza di personale penitenziario.

VI. LE RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

Com'è noto, prima della riforma di cui alla L. n. 81/2014, i detenuti affetti da infermità psichica sopravvenuta nel corso dell'esecuzione della pena venivano internati negli ormai chiusi Ospedali Psichiatrici Giudiziari, ai sensi dell'art. 148 c.p.

Una volta venute meno quelle strutture, non ne sono state create, in alternativa, delle altre ove collocare tali soggetti, se non le Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale (ATSM), interne alle carceri stesse, che, nondimeno, appaiono inadeguate, oltre che inadeguate, al trattamento di malati psichiatrici cronici non riabilitabili.

Né questi soggetti possono essere ricoverati nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), atteso che tali strutture sono state concepite per i soli destinatari delle misure di sicurezza. Peraltro, anche i posti in REMS appaiono largamente insufficienti, tanto da creare lunghe liste d'attesa.

In Calabria dal 26.10.2017 è attiva la REMS di Santa Sofia d'Epiro, destinata ad ospitare 20 internati; ad essa si è aggiunta, dal secondo semestre del 2022, **una seconda REMS a Girifalco**, con 40 posti letto, articolati su due moduli, uno solo dei quali, però, allo stato risulta operativo.

Un problema particolarmente grave, che persiste sin dalla prima fase della riforma, è che talune ordinanze di applicazione della misura del ricovero in REMS ovvero di aggravamento della misura in corso non hanno avuto concreta esecuzione, di talché **persone socialmente pericolose** (la cui pericolosità sociale è stata ritenuta dal Magistrato fronteggiabile solo con il ricovero in REMS) **sono allocate ancora in istituti penitenziari**, in strutture

riabilitative inidonee (ove le Direzioni non esitano a contattare ripetutamente l'ufficio di Sorveglianza ovvero la locale Stazione dei Carabinieri per segnalare condotte autoaggressive ed eteroaggressive degli ospiti) **o sono addirittura a piede libero.**

L'unico strumento utilizzabile si è rivelato, in questi casi, il TSO, ma con tutti i limiti che esso comporta.

La normativa vigente sulle REMS è stata portata all'attenzione della Corte Costituzionale, che, con la sentenza n. 22/2022, ha individuato con chiarezza le principali ragioni del malfunzionamento di questo settore.

Non è questa la sede per disquisire in ordine a valutazioni di politica criminale, ma si vuole solo porre l'attenzione su un problema che involge i diritti fondamentali di persone gravemente malate.

A ciò aggiungasi che, non di rado, per sopperire alla carenza di posti in REMS e per sottrarre soggetti malati e pericolosi alle liste d'attesa, si ricorre alla misura di sicurezza della libertà vigilata, corredandola con prescrizioni (anche a carattere terapeutico), tra cui l'obbligo di risiedere in una struttura (quali una casa famiglia, o una CTA⁵⁶), che non sono rispondenti alla natura non detentiva dell'istituto.

Va evidenziato che, sebbene si tratti, a tutti gli effetti, di una misura di sicurezza ancorché dal contenuto spiccatamente terapeutico, l'esclusiva responsabilità delle REMS compete all'autorità sanitaria e non più al ministero della Giustizia, se non per aspetti del tutto marginali e squisitamente logistici (quali, ad esempio, il piantonamento in luoghi esterni di cura).

⁵⁶ L'acronimo sta per Comunità Terapeutica Assistita.

Al contrario, in una prospettiva *de jure condendo*, sarebbe auspicabile prevedere forme di adeguato coinvolgimento del Ministero della Giustizia, nel coordinamento e nel monitoraggio delle attività delle REMS.

D'altra parte, è quanto mai necessario garantire il buon funzionamento, sull'intero territorio nazionale, di un numero adeguato di REMS, assicurando, al contempo, il funzionamento di strutture alternative, idonee a fornire una adeguata presa in carico di soggetti che non necessitano del ricovero in REMS.

Per far fronte a questa grave problematica **la Presidenza della Corte di Appello di Catanzaro ha avviato, da dicembre 2023, una fitta e proficua interlocuzione con il Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze e con l'A.S.P. di Catanzaro per siglare un Protocollo**, con valenza regionale, previo coinvolgimento della Corte di Appello di Reggio Calabria, per la gestione degli autori di reato affetti da malattie mentali⁵⁷.

L'idea del Protocollo è nata dalla considerazione che, oltre ai malati ricoverati in REMS – o in attesa di un posto in REMS –, nella prassi giudiziaria si incontrano particolari difficoltà nella gestione degli imputati affetti da patologie psichiche, socialmente pericolosi, che non necessitano della misura di sicurezza detentiva (che costituisce, com'è noto, l'*extrema ratio*), ma per i quali l'Autorità Giudiziaria dispone la libertà vigilata c.d. terapeutica, con obbligo di cura. Ebbene, il Protocollo si prefigge di superare tali difficoltà e di garantire una gestione

⁵⁷ Al tavolo di lavoro hanno partecipato i Dirigenti Regionali del settore, il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze della Regione Calabria, un'équipe di psicologi, assistenti sociali e tecnici della riabilitazione, alcuni dei quali in servizio presso la REMS di Girifalco, nonché, su delega di questa Presidenza, una dottoranda di diritto penale (in servizio presso questa Corte d'Appello come funzionaria AUPP).

uniforme sul territorio del distretto, supportando i giudici procedenti, troppo spesso disorientati dalla mancanza di strutture sanitarie e dall'assenza, in concreto, di un interlocutore, stante l'estromissione da tale settore del Ministero della Giustizia e del DAP.

L'iter, sostanzialmente in dirittura d'arrivo con la stesura di una bozza ormai definitiva, si è arrestato in attesa della costituzione da parte della Regione Calabria del Punto Unico Regionale (previsto dall'art. 3 della Conferenza Stato Regioni del 30 novembre 2022).

VII. L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA

Si registra **una parziale scopertura dell'organico** anche negli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, le cui piante organiche, peraltro, sono state riviste ed ampliate con D.M. 12 aprile 2023.

Avere degli Uffici di Esecuzione Penale Esterna dotati di risorse umane e materiali adeguate è ormai una impellente necessità, atteso che **il futuro richiede sempre meno carcere e più misure alternative**, rivelatesi nel corso del tempo più idonee ad abbattere il rischio di recidiva.

Da rammentare che, nell'esecuzione penale esterna, rientrano anche le misure di sicurezza non detentive: si comprende, allora, come permanga gravissima la situazione conseguente alla riforma delle misure di sicurezza applicabili agli infermi di mente, con l'intervenuta soppressione degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, in ragione della già citata penuria di posti letto in REMS, e l'inadeguatezza dei Centri di Salute Mentali disseminati sul territorio.

Deve rilevarsi che, grazie alla costante mediazione della Magistratura di Sorveglianza, negli anni è decisamente migliorato il coordinamento tra Ufficio Esecuzione Penale Esterna e servizi territoriali (SERD e CSM), sia in fase istruttoria che in fase esecutiva di misure alternative o misure di sicurezza.

Difficoltà sono state invece riscontrate **nel tentativo di stilare protocolli con l'autorità sanitaria per la gestione dei condannati con problemi di tossicodipendenza o affetti da malattie psichiatriche**, soprattutto per il continuo mutare delle persone fisiche, con le quali si deve interloquire, circostanza che non può rendere stabile ed effettivo un approccio sinergico per affrontare

le problematiche di un tossicodipendente o di un malato psichiatrico.

La Presidente del Tribunale di Sorveglianza evidenzia comunque che, grazie alla professionalità ed allo spirito di servizio del personale degli Uffici Esecuzione Penale Esterna, l'ufficio giudiziario da lei diretto può contare su puntuali ed approfondite relazioni sociali per la decisione sull'accesso a misure alternative.

Per converso, si sono riscontrate criticità in ordine al controllo sulle misure alternative (fra cui la ritardata comunicazione della mancata presentazione all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna).

Per fare il punto della situazione ed eliminare eventuali disfunzioni, la Magistratura di Sorveglianza del distretto e gli Uffici Esecuzione Penale Esterna si stanno accordando per la stesura di un protocollo operativo.

VIII. LA MAGISTRATURA ONORARIA

1. I Giudici Onorari di Pace dei Tribunali del distretto (GOP)

Le piante organiche dei Giudici Onorari di Pace (GOP) dei Tribunali del distretto **risentono di importanti vacanze.**

Una scopertura particolarmente rilevante si registra presso il Tribunale di Catanzaro, il cui Presidente ha segnalato che alla data del suo insediamento (maggio 2019), a fronte dei **n. 26** posti previsti in organico, i GOP in servizio erano solo **n. 22** e, stante il sovraccarico lavorativo determinatosi per i giudici togati, è stato necessario far largo impiego della magistratura onoraria, nei limiti ordinamentali posti alla sua utilizzazione. La situazione nel corso degli anni è andata peggiorando.

«Allo stato – così riferisce il Presidente Palermo nella sua relazione – risultano effettivamente in servizio solo 16 giudici onorari (anche all’esito di alcune dimissioni intervenute nel recente passato). Di questi, 13 sono assegnati al settore civile (e 2 di essi hanno funzioni promiscue, svolgendo attività anche nel settore penale) e il restante numero è assegnato al settore penale (con riferimento a quest’ultimo solo nell’ambito della Prima sezione penale/Dibattimento e Corte di Assise). Avuto riguardo alle attribuzioni, ai compiti e all’attività svolta dalla magistratura onoraria le stesse sono quelle individuate nelle tabelle di organizzazione del Tribunale e puntualmente indicate in esse, rappresentando comunque che, nel settore civile, solo alcuni hanno dei ruoli autonomi ad esaurimento, e tutti sono in affiancamento ai giudici togati. Si rappresenta che il contributo della magistratura onoraria nell’Ufficio è indispensabile per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNR, stante l’endemica carenza di organico più volte evidenziata. Invero, gli stessi contribuiscono al regolare svolgimento

dell'attività giudiziaria, componendo i collegi penali e sostituendo (nel rispetto delle loro competenze) i giudici togati assenti dal servizio.»

Non migliore appare la situazione nel Tribunale di Lamezia Terme.

Il Dirigente dell'ufficio denuncia, infatti, la permanenza di una **grave scopertura**, tra il 50% e il 60%, risultando in servizio **n. 4-5 GOP** su una pianta organica che prevede 10 posti. Segnatamente, l'iniziale scopertura di 2 unità è stata aggravata da tre trasferimenti, un pensionamento e un decesso.

In particolare, il Presidente del Tribunale evidenzia che nel settore penale sono tabellarmente destinati n. 2 giudici onorari, che contestualmente svolgono funzioni anche nel settore civile. Nel periodo di riferimento, peraltro, una unità si è autosospesa ex art. 21 d. lgs 116/2017 (a far data dal 4.04.2024, preannunciando il suo rientro in servizio al 4 ottobre 2024), sicché è rimasto in servizio un solo giudice onorario con funzioni penali, ma co-assegnato, con molteplici mansioni, anche alla sezione civile.

Quanto all'impiego di tale personale, con particolare riferimento alle misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, il Presidente evidenzia che si registra un miglioramento dell'Ufficio per il Processo attraverso l'implementazione del sistema della delega del giudice togato al GOP in affiancamento alle attività processuali indicate nel Progetto Tabellare 2020-2022, con conseguente snellimento delle udienze monocratiche del magistrato civile (nel recente passato molto più carico di procedure), donde la possibilità per il giudicante di ricavare maggiore tempo per la più sollecita definizione dei giudizi di più antica risalezza ed urgenza, nonché per la riduzione dei tempi di scioglimento delle riserve istruttorie o di altro contenuto.

Precisa il Presidente Garofalo che nel settore lavoro e previdenza le udienze istruttorie sono in gran parte delegate ai GOP.

Una scoperta del 50% dei GOP si registra presso il Tribunale di Paola, stante la vacanza di 4 posti sugli 8 previsti ma, ciò nonostante, il Presidente riferisce come le 4 unità in servizio abbiano dato un apporto particolarmente significativo.

Anche presso il Tribunale di Vibo Valentia si registra una scoperta importante, pari al 30%, essendo coperti solo 7 posti sui 10 previsti in organico.

Leggermente più contenuta la scoperta presso il Tribunale di Cosenza: secondo le informazioni fornite dalla Presidente f.f., risultano n. 18 posti di GOP in organico, ma sono in servizio effettivo 13 unità (di cui 5 uomini e 8 donne), con una **scoperta** (sia giuridica che effettiva) **pari al 27%**.

In ordine all'impiego di tale personale, la Presidente Mingrone riferisce che n. 8 unità sono assegnate alle due Sezioni civili e le restanti n. 5 unità sono destinate a funzioni penali.

Nel settore civile, i GOP vengono utilizzati, nei limiti consentiti dalla normativa primaria e secondaria di riferimento, alle sostituzioni dei magistrati professionali in caso di assenza o impedimento degli stessi e alla gestione dei ruoli vacanti. Inoltre, nella Prima Sezione Civile, sono assegnati in affiancamento al settore dell'esecuzione mobiliare e immobiliare, mentre nella Seconda Sezione Civile sono assegnati in affiancamento al settore tutelare e a un magistrato onorario è affidata la gestione di un ruolo di affari condominiali. Sono, infine, inseriti nell'Ufficio per il Processo in entrambe le Sezioni Civili, nell'ambito del quale è prevista la possibilità, per i magistrati professionali, di delegare loro il compimento di attività istruttoria, nonché la pronuncia di provvedimenti definitivi riguardo ai procedimenti ultratriennali, nei limiti di valore previsti dall'art. 20 del D. Lgs. n. 116/17,

Nel settore penale, i GOP sono del pari inseriti nell'Ufficio per il Processo e sono affiancati ai magistrati professionali che svolgono funzioni monocratiche per la trattazione dei procedimenti ex art. 550 c.p.p. (come riformulato a seguito della Riforma Cartabia), con le eccezioni per materia normativamente previste. Essi sono utilizzati per la sostituzione dei giudici togati assenti o impediti e per la gestione temporanea dei ruoli scoperti. Compongono, altresì, i collegi penali per i processi relativi alle materie di competenza.

Quanto all'organico, **decisamente migliore la situazione del Tribunale di Crotona**, dove i GOP effettivamente in servizio sono 9 sugli 11 previsti in pianta, con una **scopertura del 18%**.

Di essi 3 sono assegnati a funzioni penali e i restanti 6 al settore civile.

Il loro contributo alla complessiva funzionalità dell'ufficio, secondo quanto riferisce il Presidente Forciniti, nel periodo di riferimento come già negli anni passati è **stato generalmente rilevante specie nel settore civile** (e segnatamente nei settori previdenziale e dell'esecuzione mobiliare), anche per sopperire a vuoti di organico.

Per il penale, invece, **il loro apporto** nel settore del dibattimento monocratico è **stato più modesto**, in quanto due GOP su tre sono dipendenti del Ministero della Giustizia in altre sedi e una delle due dal mese di ottobre 2024, autorizzata dal C.S.M., ha momentaneamente sospeso l'attività di giudice onorario per motivi di carattere familiare e personale.

Situazione di analoga scopertura si registra presso il Tribunale di Castrovillari, essendo coperti anche in questo ufficio 9 degli 11 posti previsti in organico, con una **scopertura del 18%**.

Ampiamente positivo il giudizio del Presidente Lento sull'attività lavorativa da essi espletata: «*Particolarmente*

significativo è il contributo offerto dalla magistratura onoraria del Tribunale che contribuisce fattivamente allo smaltimento dell'arretrato sia nel settore civile che nel settore penale del Tribunale con l'eliminazione di un rilevante numero di procedimenti pendenti.

Nel settore previdenza/atpo il contributo esclusivo di tre Got ha consentito la riduzione di un numero enorme ed anomalo di procedimenti instaurati, la cui sopravvenienza è la più alta registrata tra i tribunali del distretto.»

2. Gli uffici del Giudice di Pace del distretto.

Gli uffici del Giudice di Pace all'interno del distretto della Corte di Appello di Catanzaro sono ben 23. **Tutti indistintamente soffrono di rilevanti e croniche scoperture.** A fronte di una pianta organica complessiva di **n. 133** giudici di pace ne risultano, infatti, in servizio solo **n. 48**. **La scopertura totale si attesta, dunque, al 64%.**

Alcune sedi sono totalmente vacanti (Belvedere Marittimo, Cirò, Montalto Uffugo, Spezzano della Sila, ed altri); **altre sono gravemente carenti** (basti pensare che l'ufficio del Giudice di Pace di Catanzaro soffre di una scopertura del 70%, essendo coperti solo 6 posti sui 20 previsti, e quello di Cosenza registra la presenza di 7 giudici di pace a fronte dei 18 previsti in organico, con una scopertura pari al 61%; similmente nella sede di Crotone, sono vacanti ben 5 posti sugli 8 della pianta organica, con una scopertura del 62,5%). **Solo 3 uffici hanno l'organico completo** (Castrovillari e Corigliano, con 3 presenze, e Petilia Policastro con 2 unità).

Invero, si tratta di una situazione che non caratterizza solo il nostro distretto, ma è generalizzata. Da un'indagine dell'Organismo Congressuale Forense condotta nell'estate dello scorso anno su una parte degli uffici del Giudice di Pace dislocati

sul territorio nazionale (sono stati monitorati 191 uffici su 390) è emersa, infatti, una scopertura pari al **63%**⁵⁸. Una scopertura aggravata dal fatto che anche gli organici del personale amministrativo sono gravemente carenti (negli uffici monitorati è stata registrata una scopertura del 25%). Ciò determina, inevitabilmente, ritardi nel deposito delle sentenze e fa crescere l'arretrato.

Le croniche scoperture degli organici, sia dei giudici di pace che del personale amministrativo riguardanti il nostro distretto, **destano allarme e non poca preoccupazione** se si considera che, dopo l'aumento di competenza determinato dalla Riforma Cartabia, nell'ottobre del 2025, dovrebbero entrare in vigore le norme del D. Lgs. n. 116 del 2017 – già rinviate più volte – che, nell'ottica di deflazionare il carico dei Tribunali, hanno ampliato notevolmente le competenze della giustizia di prossimità amministrata dai giudici di pace. **Il rischio paralisi è in agguato**, se non si corre ai ripari.

L'auspicio è che il Ministero ponga in essere al più presto tutti gli interventi necessari perché venga portata a regime la pianta organica e si provveda alla copertura dei posti vacanti.

Si riportano qui di seguito i dati forniti da alcuni Presidenti dei Tribunali del distretto.

Allarmante viene definita dal Presidente del Tribunale di Catanzaro la situazione relativa all'**ufficio del Giudice di Pace di Catanzaro**, dove sono in servizio solo **6 giudici**, di cui 2 esclusivisti, **sui 21 previsti in pianta organica**, con una **scopertura del 71%**.

⁵⁸ Secondo i dati del C.S.M. è **in servizio effettivo** presso i 390 uffici del Giudice di Pace dislocati sul territorio nazionale **solo il 35% dei 3.481 giudici previsti in organico**.

Nel corso dell'anno solare 2024 nel settore civile **la pendenza è cresciuta notevolmente**: si è passati **dai n. 4.655** procedimenti pendenti alla data del 1° gennaio 2024 **ai n. 6.089** procedimenti pendenti alla data del 17.12.2024, con una sopravvenienza di n. 4.601 nuove iscrizioni e un numero decisamente inferiore di definizioni (n. 3.167); un leggero calo si è avuto nel settore penale, essendo diminuiti i procedimenti pendenti: dai n. 590 del 1° gennaio 2024 ai n. 490 pendenti alla data del 30.11.2024.

Per l'**ufficio del Giudice di Pace di Crotona**, il Presidente f.f. del Tribunale ha segnalato che sono in servizio **3 giudici sugli 8 previsti in pianta organica**, poiché 4 unità sono state trasferite ad altre sedi, mentre 1 unità ha rassegnato le dimissioni. **La copertura si attesta, dunque, al 62,5%**.

Il dott. Forciniti, peraltro, svolge nella sua relazione le seguenti considerazioni sugli uffici del Giudice di Pace del circondario mantenuti a spese dei Comuni, che la scrivente condivide:

« Quanto agli Uffici del Giudice di pace mantenuti a spese dei Comuni, più volte negli ultimi anni si è segnalato agli uffici superiori inefficienze e "disfunzioni", evidenziando che il mantenimento di tali uffici non risponde a criteri di efficienza ed efficacia della giurisdizione, atteso che la carenza di personale e la difficoltà di un effettivo controllo sull'operato dei Giudici di pace, determina l'accumularsi di ritardi nella definizione degli affari. Sarebbe molto più utile e corrispondente alle effettive esigenze di giustizia della popolazione di quei Comuni accentrare presso l'Ufficio del Giudice di pace di Crotona tutti gli affari di competenza dei giudici di pace del circondario (peraltro l'ufficio di Cirò è vacante da circa tre anni e determina il ricorso a supplenze con aggravio degli uffici di provenienza), garantendo a tale ufficio una dotazione adeguata di magistrati onorari e di personale amministrativo. »

Con riferimento specifico all'ufficio del **Giudice di Pace di Cirò**, che attualmente funziona con l'applicazione di uno dei due magistrati dell'ufficio del **Giudice di Pace di Petilia Policastro**,

da almeno un quinquennio la Presidenza del Tribunale di Crotona ha segnalato al Ministero l'opportunità della chiusura in ragione dello scarso carico di lavoro.

Analoga scoperta del 62,5% si registra anche nell'ufficio del Giudice di Pace di Vibo Valentia, essendo in servizio solo 3 giudici di pace a fronte di una pianta organica che ne prevede 8 (nello specifico, la Presidente del Tribunale di Vibo Valentia f.f. segnala che una unità è cessata dal servizio e un'altra unità è diventata Direttore). Ciò nondimeno, la dott.ssa Macrì definisce "rilevante" il contributo della Magistratura Onoraria nell'ufficio.

L'ufficio del Giudice di Pace di Castrovillari ha l'organico al completo, essendo in servizio 3 magistrati onorari sui 3 previsti. Piuttosto altre sono le criticità segnalate dal Presidente del Tribunale di Castrovillari, avendo egli rilevato nella sua relazione come *«la modifica normativa introdotta con riferimento al procedimento telematico innanzi al Giudice di Pace, dopo un inizio connotato da alcune difficoltà per alcuni degli uffici del circondario, sembra poter avere positive ricadute sui tempi di trattazione dei procedimenti.*

I principali punti di criticità segnalati dai magistrati e dagli avvocati riguardano il non semplice utilizzo del nuovo applicativo, incomprensibilmente differente da quello usato per il Tribunale e la Corte di Appello, che rappresenta sicuramente un grave ostacolo per il rapido sviluppo del processo telematico innanzi al Giudice di Pace, ed alcune difficoltà derivanti dalla implementazione del programma.

Non può non rilevarsi che tali difficoltà hanno ricadute anche sul lavoro degli avvocati onerati di utilizzare differenti applicativi per il processo civile innanzi al Tribunale, innanzi al Giudice di Pace, al giudice amministrativo ed alle Corti di giustizia tributaria auspicandosi una ricerca di condivisione di una piattaforma comune tra le varie giurisdizioni.»

Per quanto riguarda l'ufficio del **Giudice di Pace di Lamezia Terme**, che ha competenza su un territorio comprensivo di 22 Comuni⁵⁹, **la scopertura è pari al 25%**, essendo in servizio **6 giudici di pace** (quattro esclusivisti e due non esclusivisti) **sugli 8 previsti in pianta organica**. Uno dei giudici è anche attualmente applicato presso l'ufficio del **Giudice di Pace di Filadelfia**, nel quale entrambi i 2 posti previsti in organico sono vacanti.

Decisamente migliore la situazione del personale amministrativo: a fronte di una pianta organica di 7 unità, sono 11 i dipendenti effettivamente in servizio, di cui tre in *part-time* e a tempo determinato e uno in applicazione.

Ottima la *performance* dell'ufficio nell'anno di riferimento.

Nel settore civile vi è stato, infatti, un forte abbattimento delle pendenze: si è passati **dai n. 1.707** procedimenti pendenti alla data del 1.6.2024 **ai n. 735** procedimenti pendenti alla data del 30.6.2024, essendo stato definito un numero di affari (**n. 2.324**) decisamente maggiore al numero delle sopravvenienze (**n. 1.352**).

Nel settore penale nessuna pendenza per le funzioni Gip e, per quanto riguarda il dibattimento, le pendenze sono lievemente aumentate: dalle **253 iniziali alle 263 finali**, essendo stato definito un numero di procedimenti (**44**) inferiore alle nuove iscrizioni (**54**).

Per quanto riguarda l'ufficio del **Giudice di Pace di Cosenza**, la Presidente f.f. del Tribunale di Cosenza non ha riferito sulla situazione dell'organico, ma ha segnalato che i giudici di pace

⁵⁹ Si tratta dei Comuni di Carlopoli, Cicala, Conflenti, Cortale, Curinga, Decollatura, Falerna, Feroleto Antico, Gizzeria, Jacurso, Lamezia Terme, Maida, Martirano, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, Nocera Terinese, Pianopoli Platania, San Mango d'Aquino, San Pietro a Maida, Serrastretta, Soveria Mannelli.

hanno operato nel periodo in esame in condizioni disagiati e con grave carico di lavoro, avendo dovuto anche affrontare **il passaggio al sistema telematico che spesso ha registrato problematiche di malfunzionamento**. L'eccessivo carico di lavoro è stato causa di ritardi nel deposito dei provvedimenti, per far fronte ai quali sono stati adottati piani di rientro, i cui termini sono stati rispettati.

3. I Giudici Ausiliari della Corte di Appello

In esecuzione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 – che agli artt. 62 e ss. ha istituito la figura del giudice ausiliario presso le Corti d'Appello, al fine di agevolare la definizione dei procedimenti civili, compresi quelli in materia di lavoro e previdenza, secondo le priorità individuate dai Presidenti delle Corti, con i programmi previsti dall'articolo 37 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, con la legge 15 luglio 2011, n. 111 – sono stati originariamente previsti, per la Corte di Appello di Catanzaro, 15 giudici ausiliari.

La pianta organica non è stata mai al completo.

Nell'anno in esame (1.7.2023/30.6.2024) **la scopertura è stata del 33%**, essendo stati in servizio 10 giudici ausiliari sui 15 previsti. Tutti **assegnati al settore civile**, essi sono stati ripartiti in ragione di 4 unità alla Prima Sezione Civile e di 2 unità per ciascuna delle altre due Sezioni Civili e della Sezione Lavoro e Previdenza.

La scopertura si è aggravata negli ultimi mesi, a seguito delle dimissioni e della mancata conferma di alcuni di essi; **attualmente sono in servizio effettivo solo 6 giudici ausiliari** (scopertura del 60%).

Tranne che nella Sezione Lavoro e Previdenza, nella quale i due giudici ausiliari ad essa assegnati hanno svolto diligentemente i

compiti loro assegnati, rispettando gli impegni prefissati, non può dirsi che il loro contributo alla definizione dell'arretrato nel settore contenzioso ordinario sia stato particolarmente qualificato: secondo le informazioni fornite dalle Presidenti delle Sezioni Civili, gran parte dei giudici ausiliari ha redatto un numero di sentenze di molto inferiore a quello previsto e con tempi di deposito irragionevoli, tanto che recentemente per qualcuno di essi è intervenuta la delibera del C.S.M. di non conferma nell'incarico onorario.

Le ragioni di tale deludente *performance* stanno, probabilmente, nella complessità del contenzioso, oltre che nella difficoltà dei giudici ausiliari di conciliare il lavoro di magistrato onorario con l'attività forense svolta in altri distretti.

4. La magistratura onoraria del Tribunale per i Minorenni e del Tribunale di Sorveglianza

Quanto al **Tribunale per i Minorenni**, si è già evidenziata l'importanza dell'apporto della magistratura onoraria: infatti, la Presidente Chiodo guarda con timore all'entrata in vigore della Riforma Cartabia laddove prevede il divieto di delegare ai giudici onorari minorili lo svolgimento di quasi tutte le attività processuali, e, in particolare l'ascolto del minore, attività alla quale, allo stato, provvedono 4 giudici togati e ben 24 giudici onorari.

Giudizio del pari positivo è stato espresso anche dalla Presidente del **Tribunale di Sorveglianza**, in ordine all'attività degli esperti che compongono i collegi. Essi, infatti, secondo la dott.ssa Antonini, contribuiscono in modo arricchente e multidisciplinare alle decisioni giurisdizionali.

IX. L'UFFICIO PER IL PROCESSO

Com'è noto, la struttura organizzativa denominata "Ufficio per il Processo" (d'ora innanzi, solo UPP) è stata prevista dall'**art. 16-octies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179**, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, così come modificato dall'art. 50 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114, come articolazione organizzativa finalizzata a *"garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"*.

Si tratta di una struttura tecnica in grado di affiancare il giudice nei suoi compiti e nelle sue attività istituendo uno *staff* a servizio del magistrato e/o dell'ufficio.

Tale istituto, che nella pratica degli uffici giudiziari in concreto pochi risultati aveva portato per la carenza delle figure necessarie (in particolare, tirocinanti e magistrati onorari), tanto da essere generalmente considerato alla stregua di un "involucro vuoto", è stato rilanciato a seguito delle novità introdotte dal **decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80** (*"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"*), convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.

Infatti, nell'ambito del PNRR e per la realizzazione degli obiettivi del Piano con riferimento alla giustizia, una particolare rilevanza è stata attribuita all'UPP, che si è inteso rilanciare e rafforzare *"creando da un lato un vero e proprio staff di supporto al magistrato e alla giurisdizione, con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti, ecc. e, dall'altro, avviando contemporaneamente la costruzione di una struttura che fosse a servizio dell'intero ufficio come"*

raccordo con il sistema delle cancellerie e segreterie, di assistenza al capo dell'ufficio e ai Presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati⁶⁰.

Il rafforzamento dell'UPP – struttura organizzativa fino ad allora sostenuta dai soli tirocinanti ex art. 73 del decreto-legge n. 69/2013 e dalla magistratura onoraria – si è ottenuto attraverso il reclutamento straordinario di personale amministrativo a tempo determinato.

Nello specifico, per quel che qui interessa, è stata prevista l'assunzione a tempo determinato, in due *tranches*, di 16.500 unità di una nuova figura di funzionario giudiziario: **l'Addetto all'Ufficio per il Processo**.

Tale figura è stata introdotta per supportare le linee di progetto ricomprese nel PNRR che prevede – com'è noto – obiettivi particolarmente ambiziosi a livello nazionale, consistenti, segnatamente, a seguito della loro **rinegoziazione in sede europea**, nella:

- riduzione, entro dicembre 2024, del 95% dell'arretrato civile pendente al 31.12.2019 presso i Tribunali e le Corti di appello;
- riduzione, entro il 30 giugno 2026, presso i Tribunali del 90% dei fascicoli civili pendenti al 31.12.2022 iscritti dall'1.1.2017 e presso le Corti di Appello dei fascicoli civili pendenti al 31.12.2022, iscritti dall'1.1.2018;
- riduzione, entro il 30 giugno 2026, del 40% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019;

⁶⁰ Così la circolare del Ministero della Giustizia m_dg.DOG.03/11/2021.0228522.U.

- riduzione, entro il 30 giugno 2026, del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

Da più parti – e a ragione – il nuovo Ufficio per il Processo è stato definito come una **rivoluzione culturale** delle modalità con cui era stata sinora concepita l'attività giudiziaria, realizzandosi per la prima volta un lavoro di squadra in cui il magistrato è dirigente e parte, contribuendo a creare un'organizzazione più complessa, capace di utilizzare al meglio le risorse umane disponibili.

Il modello organizzativo prevalente negli uffici giudiziari del distretto, compresa la Corte di Appello, è **stato quello della costituzione di un Ufficio per il Processo unico e dell'affiancamento di un AUPP per ogni singolo magistrato (one to one)**, almeno nella fase iniziale nella quale maggiore era il numero degli funzionari UPP presenti (poi decimati dal transito in altre amministrazioni che offrivano lavori a tempo indeterminato) e vi era la necessità di una più serrata collaborazione anche ai fini della formazione degli Addetti.

Tuttavia, la duttilità e la natura ibrida di tale figura ha fatto sì che **gli AUPP fossero utilizzati in maniera anche molto diversa** tra un ufficio giudiziario e l'altro; tra una sezione e l'altra, o anche all'interno della stessa sezione, a seconda dei differenti modi di lavorare dei magistrati assegnatari.

Nel primo periodo, a causa delle vistose scoperture di organico del personale amministrativo, gli Addetti sono stati utilizzati, conformemente peraltro al mansionario di cui all'Allegato II n. 1 D.L. 80/2021, **anche per colmare i vuoti delle cancellerie**, il che è andato a detrimento dell'attività di supporto diretto alla giurisdizione, con ricadute molto contenute in termini di riduzione dell'arretrato.

D'altra parte, nelle fasi iniziali si è riscontrata talvolta anche una certa resistenza dei giudici ad affidare agli Addetti la redazione delle bozze di propri provvedimenti giudiziari, complici, da un lato, la scarsa esperienza degli Addetti, dall'altra la scarsa attitudine dei magistrati a "parcellizzare" il loro lavoro.

Inoltre, si sono registrate **problematiche di tipo logistico**, costituite dalla mancanza di postazioni e spazi idonei a garantire l'attività di scrittura.

Ma superate queste iniziali difficoltà **il bilancio dell'apporto dei funzionari UPP è, ad oggi, ampiamente positivo**, come si apprende da tutte le relazioni dei Presidenti degli Uffici territoriali, che attestano l'importanza del contributo fornito dagli UPP per l'erosione dell'arretrato, nell'ambito degli obiettivi fissati dal PNRR.

Agli Addetti UPP, secondo le indicazioni dello specifico mansionario prima citato, sono stati attribuiti compiti di supporto all'attività giurisdizionale sia in forma diretta che indiretta, quali, a titolo esemplificativo.:

nel settore civile:

- lo studio dei fascicoli con predisposizione delle schede riassuntive;
- il supporto al giudice nel compimento delle attività pratico/materiali di facile esecuzione, come la verifica della completezza del fascicolo, l'accertamento della regolare costituzione delle parti, la predisposizione di bozze di provvedimenti semplici (liquidazione del compenso dei CTU, liquidazione in materia di gratuito patrocinio, ecc.);

- l'assistenza all'udienza nonché la cura di ogni attività successiva, come lo "scarico" dei fascicoli, l'attività di notifica e comunicazione alle parti, la pubblicazione dei provvedimenti anche definitivi;
- il controllo della pendenza di istanze o richieste e la loro gestione;
- l'ausilio nella preparazione e celebrazione delle udienze e nella gestione del ruolo, con segnalazione al giudice dei fascicoli che presentino caratteri di priorità di trattazione ovvero che rendano opportuno un esame congiunto, eventualmente anche nel più ampio contesto dei diversi ruoli del settore;
- l'approfondimento giurisprudenziale e dottrinale e la ricostruzione del contesto normativo riferibile alla fattispecie;
- il supporto ai processi di digitalizzazione e innovazione organizzativa dell'ufficio e il monitoraggio dei risultati;

nel settore penale dibattimentale:

- attività di preparazione dei ruoli di udienza;
- studio del fascicolo;
- predisposizione di schede riassuntive per il processo;
- verifica della regolare costituzione delle parti (controllo notifiche, rispetto dei termini, individuazione dei difensori nominati, ecc.);
- per i processi sentenziati: predisposizione delle minute delle sentenze quanto a intestazione, svolgimento del processo e dispositivo;
- redazione delle schede ex art. 165 *bis* att.;
- inserimento degli estremi della pronuncia al SICP;
- comunicazioni e notificazioni di rito;
- materiale stesura di ordinanze decisive di *semplici* questioni in materia di esecuzione penale, di decreti di

ammissione al patrocinio a spese dello stato e di decreti di liquidazione delle spese di giustizia;

Nel settore Gip/Gup:

- attività di preparazione dei fascicoli pendenti con richiesta di rinvio a giudizio mediante la verifica: 1) della nomina dei difensori e delle eventuali dichiarazioni/elezioni di domicilio degli imputati; 2) della corretta notifica degli avvisi ex art. 415 *bis* c.p.p.; 3) della regolarità delle notifiche e del rispetto dei termini a comparire;
- predisposizione di uno schema di DDG contenente le generalità degli imputati e i loro difensori, oltre che i capi di imputazione di cui alla richiesta di rinvio a giudizio;
- redazione delle schede ex art. 165 *bis* att.;
- inserimento degli estremi della pronuncia al SICP;
- comunicazioni e notificazioni di rito.;
- materiale stesura dei decreti penali di condanna;
- per i processi sentenziati: predisposizione delle minute delle sentenze quanto a intestazione, svolgimento del processo e dispositivo.

Tale supporto, "*affrancando*", in tutto o in parte, il giudice dallo svolgimento di numerose attività materiali e comunque di agevole spedizione e permettendogli, così, di occuparsi, più specificamente, dello studio, della decisione e della redazione della parte motiva dei singoli provvedimenti, gli **consente di trattare e definire un numero di procedimenti maggiore rispetto al passato**, con conseguente eliminazione di buona parte delle pendenze e di riduzione dei tempi di definizione.

Inoltre, collaborando con i magistrati e con il personale di cancelleria, i funzionari UPP procedono all'aggiornamento puntuale e tempestivo del SICP, bonificandone i dati con

l'eliminazione delle false pendenze. Il che consente di avere **statistiche più attendibili**.

In conclusione, qualunque sia in concreto l'utilizzazione dei funzionari AUPP nell'ambito di una fisiologica flessibilità organizzativa che tenga conto delle diverse caratteristiche degli uffici giudiziari e degli obiettivi specifici individuati da ciascuno di essi, non bisogna comunque mai perdere di vista che essi **sono stati assunti per assicurare la celere definizione dei procedimenti giudiziari** e la loro attività deve essere volta, sia pure indirettamente, alla riduzione dell'arretrato.

In tutti gli uffici del distretto, ivi compresa la Corte di Appello, è stato consentito ai funzionari addetti UPP di lavorare – mediamente per due giorni a settimana – in *smartworking*: detta modalità, infatti, mentre da un lato appare confacente al lavoro di studio e stesura delle bozze in cui si sostanzia l'attività di supporto alla giurisdizione, dall'altro lato ha permesso di superare le difficoltà logistiche legate all'insufficienza e alla inadeguatezza degli spazi e delle postazioni negli Uffici di appartenenza.

La Riforma Cartabia ha inciso anche sugli Uffici per il Processo, regolamentati oggi dal **D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 151**, recante *"Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134"*, che ha anche abrogato l'originaria fonte normativa dell'istituto⁶¹,

⁶¹ Si tratta, come detto, dell'art. 16-*octies* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, così come modificato dall'art. 50 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114

senza però intaccare le ulteriori norme primarie che nel tempo se ne sono occupate⁶².

In particolare, con tale intervento riformatore l'UPP è stato inserito nell'ambito del codice di procedura civile (art. 58 *bis* c.p.c.) e del codice di procedura penale (art. 126 c.p.p.) e con l'art. 1 del detto D. Lgs. è stata prevista, per quanto riguarda i Tribunali e le Corti di Appello, l'istituzione di una o più strutture organizzative denominate "**ufficio per il processo civile**" e di una o più strutture organizzative denominate "**ufficio per il processo penale**".

I compiti di queste diverse articolazioni sono oggi regolamentati dagli artt. 5-10 del D. Lgs. n. 151/2022, differenziando quelli dell'ufficio per il processo civile e per il processo penale presso i Tribunali ordinari e le Corti di Appello; quelli per il processo civile e il processo penale presso la Corte di Cassazione; i compiti dell'ufficio spoglio, analisi e documentazione e dell'ufficio per il processo penale presso la Procura generale della Corte di Cassazione.

Con una norma finale (art. 11) vengono indicati gli ulteriori compiti che tali strutture organizzative svolgono presso qualunque ufficio giudiziario, in aggiunta a quelli specifici previsti per ogni singola tipologia di UPP.

Ciò premesso, focalizzando l'attenzione sulla incidenza della presenza degli Addetti UPP sull'operatività degli uffici giudiziari e sulle nuove prassi organizzative stimulate dal loro apporto, **il giudizio di chi scrive non può che essere ampiamente positivo in merito al contributo offerto da questa**

⁶² Il riferimento è al D. Lgs. n. 116/2017 e agli artt. 11 e ss. del decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021 e ss.mm.

schiera di giovani funzionari che hanno letteralmente ripopolato gli uffici giudicanti del distretto, portando oltre alla loro preparazione, anche l'entusiasmo e la passione tipica dell'età giovanile.

Lo scorso anno erano state messe in evidenza talune criticità iniziali di cui si è già detto prima. Ma, ciononostante, il bilancio si era già rivelato molto positivo.

A distanza di un anno può convintamente affermarsi che il contributo fornito dagli Addetti all'UPP appare ormai ineliminabile per la funzionalità e l'efficienza degli uffici, e l'auspicio è che questi giovani funzionari, di sicuro ausilio per i magistrati in massima parte ma anche per le cancellerie, **possano essere stabilizzati,** sì da consolidare i vantaggi della loro presenza evitando, nel contempo, il disperdersi di un patrimonio di esperienza e conoscenza da essi mano a mano acquisito.

Si ritiene utile riportare qui di seguito il pensiero dei Presidenti dei Tribunali del distretto.

Il Presidente del Tribunale di Catanzaro così si esprime:

«Nel Tribunale è stata rivista l'organizzazione dell'Ufficio per il processo, già costituito per il triennio 2020/2022 con le tabelle di organizzazione dell'Ufficio e di cui facevano inizialmente parte insieme ai giudici togati anche la magistratura onoraria e i tirocinanti ex art. 73 d.l. 69/2013 (in seno sia alla Prima che alla Seconda sezione civile).

In particolare, dopo l'assunzione a tempo determinato dei funzionari per l'UPP -nel febbraio 2022-, facendo seguito al richiesto progetto organizzativo a carattere programmatico redatto il 29.12.2021, sono stati costituiti (con distinti decreti) in riferimento alle quattro sezioni del Tribunale i nuovi Uffici funzionali agli obiettivi del PNRR con l'utilizzazione di tali funzionari (integrando/modificando, relativamente al settore civile, le previsioni e l'assetto organizzativo di quelli precedentemente costituiti).

L'inserimento degli UPP nei cicli lavorativi s'è rivelato di fondamentale importanza, considerato il loro ruolo -in base alla previsione legislativa- di cordone ombelicale tra la sfera giurisdizionale e l'attività amministrativa di competenza delle cancellerie.

In prima battuta al Tribunale di Catanzaro sono stati destinati 75 funzionari per l'UPP, ma inizialmente hanno preso servizio solo 70 di essi ed alcuni si sono poi dimessi. Anche a seguito dello scorrimento delle graduatorie e nuove assunzioni il numero dei funzionari è stato costantemente inferiore a quello dei previsti 75.

A seguito del nuovo concorso, bandito nell'anno 2024, sono state destinate al Tribunale di Catanzaro n. 28 nuove unità - tutte allo stato coperte - e nel medesimo periodo si è provveduto a dar luogo alle proroghe degli Addetti UPP di vecchia assunzione.

Si ribadisce che l'inserimento degli UPP nei cicli lavorativi s'è rivelato, presso il Tribunale di Catanzaro, di fondamentale importanza. In tutti i casi appare addirittura superfluo osservare che gli obiettivi fissati dal PNRR per il profilo dell'aumento della produttività da parte dei giudici (su ognuno dei quali in tutti i casi ricade, per l'aspetto dell'attività giurisdizionale, la responsabilità delle decisioni nonostante l'apporto degli UPP, potendo l'Ufficio per il processo ridurre solo i tempi di studio e trattazione oltre che di redazione dei provvedimenti) sono rimasti necessariamente condizionati dal numero dei magistrati di cui in concreto ha potuto nel tempo disporre l'Ufficio.»

Per quanto riguarda **il Tribunale di Castrovillari**, ove attualmente sono in servizio 52 unità di funzionari UPP, il Presidente riferisce che l'integrazione degli Uffici per il Processo con la figura degli Addetti ha rappresentato **«una rilevantissima novità con importantissime ricadute sulla definizione dell'arretrato.»** Il loro contributo ha consentito, infatti, di abbattere di quasi il 40% l'arretrato nel settore civile, che costituiva il maggior arretrato registrato nel distretto di Catanzaro. Si segnala come criticità la precarietà dell'incarico, che ha indotto finora molti AUPP a cercare sbocchi professionali che diano maggiori garanzie per il loro futuro lavorativo.

Anche la Presidente f.f. del **Tribunale di Vibo Valentia** esprime una valutazione positiva sul contributo fornito dagli Addetti UPP, sia in attività di supporto alla giurisdizione sia in ausilio alle cancellerie, mettendo in evidenza come nella relazione ispettiva depositata nel mese di gennaio 2024 **all'esito dell'ultima ispezione ministeriale che ha interessato l'ufficio è stato dato atto del rilevante apporto degli Addetti UPP** con specifico riferimento all'eliminazione dell'arretrato in materia di esecutività delle sentenze nel settore dibattimento.

“Apprezzabile” è per il **Presidente del Tribunale di Paola** il lavoro svolto dagli Addetti all'UPP, i quali sono prevalentemente assegnati a compiti di supporto ai magistrati. Attualmente sono in servizio presso quell'ufficio 30 unità, di cui 17 sono stati assunti nello scorso mese di giugno. Di tale contingente, 10 addetti sono stati destinati al settore penale e 19 al settore civile, mentre una sola unità è addetta ad attività di tipo promiscuo.

Il **Presidente del Tribunale di Crotone f.f.** non indica il contingente numerico degli Addetti UPP, ma segnala che l'Ufficio per il Processo, istituito inizialmente con decreto presidenziale del 18-7-2017, era composto da tutti i giudici in servizio, compresi i giudici onorari, dai tirocinanti, dai funzionari di cancelleria e dai coordinatori dei vari settori amministrativi. Tale decreto è stato successivamente modificato, con apposita variazione tabellare del dicembre 2018, per inserire i nuovi giudici assegnati al Tribunale di Crotone e per adeguare le disposizioni in esso contenute alla riforma della magistratura onoraria, in ossequio alle prescrizioni derivanti dalla circolare del CSM del 19-7-2018, che ha modificato la circolare sulla formazione delle tabelle degli uffici giudicanti, introducendo

l'art. 10 *bis* (recepito nella nuova circolare del CSM per il triennio 2020-2022).

La struttura organizzativa in questione è stata confermata e meglio delineata, infine, con le nuove tabelle di organizzazione dell'ufficio per il triennio 2020-2022 e con il progetto organizzativo dell'Ufficio per il Processo previsto dal PNRR, depositato il 20-12-2021. In tale contesto si è valorizzata la figura dei funzionari appositamente assunti a supporto dell'attività giurisdizionale e nel raccordo con le cancellerie.

Per quanto concerne più propriamente l'attività di supporto alla giurisdizione svolta dagli Addetti UPP presso il **Tribunale di Crotona**, merita riportare quanto riferito dal Presidente f.f.: *«Dal mese di giugno 2024, essendo stato avviato il progetto CON.SENSO, con l'Università di Firenze e l'Università di Catanzaro, al fine di promuovere le procedure di mediazione civile, tutti i fascicoli del contenzioso civile ordinario vengono esaminati – udienza per udienza – dai funzionari dell'Ufficio del processo al fine di vagliare la mediabilità della lite. Si auspica pertanto che nel corso del prossimo anno si registrerà un aumento delle definizioni dei procedimenti civili in sede stragiudiziale, mediante invio in mediazione.»*

Per quanto riguarda il **Tribunale di Lamezia Terme**, dove attualmente prestano servizio 35 Addetti UPP, di cui 11 assunti nello scorso mese di giugno, il Presidente indica i criteri adottati per una loro più proficua utilizzazione, rappresentando quanto segue:

- a) sono stati creati più Uffici per il Processo, in luogo dell'unico UPP preesistente, afferenti alle due Sezioni, civile e penale;
- b) nel settore penale è stato costituito un UPP unitario (senza prevedere un'apposita articolazione organizzativa per l'ufficio Gip/Gup);
- c) nel settore civile sono stati creati due distinti UPP: uno a supporto del contenzioso ordinario e l'altro in ausilio degli

- affari c.d. specialistici (settore lavoro e previdenza, volontaria giurisdizione, esecuzioni e fallimenti);
- d) all'interno della Sezione Civile un'unità di personale è stata addetta alla segreteria amministrativa (*presidenziale ed ufficio del consegnatario*), con mantenimento di separate - concorrenti ma non prevalenti - funzioni di natura giurisdizionale (per la collaborazione alla stesura dei decreti di omologa delle separazioni consensuali, delle sentenze di divorzio a domanda congiunta e provvedimenti ad essi incidentali - liquidazione delle spese di lite ecc. - delle ordinanze di cui all'art. 15 della legge n. 150 del 2011, in tema di spese di giustizia, di competenza monocratica del Dirigente dell'ufficio, salva delega);
- e) sono stati nominati due distinti coordinatori, individuati per il settore penale nel Presidente di Sezione e per il settore civile nel Presidente del Tribunale, il quale è stato indicato anche come referente.

Per il **Tribunale di Cosenza** la Presidente f.f. rileva che **la principale criticità è la temporaneità** del rapporto di lavoro dei Funzionari Addetti UPP, mettendo in luce come tale situazione determini la perdita di professionalità acquisite durante la formazione.

Infatti, proprio a seguito del periodo di formazione si è rivelato particolarmente efficace l'apporto degli Addetti nel lavoro giurisdizionale, cui si aggiunge l'importanza dell'aiuto fornito alle cancellerie, cronicamente carenti di personale, soprattutto per fronteggiare situazioni di emergenza.

Il Tribunale di Cosenza ha assegnato il personale UPP in modo equo tra il settore civile e il settore penale, invero preferendo inizialmente il settore civile (assegnandovi il 48% degli Addetti).

Nel settore civile, è stato utilizzato esclusivamente il modello *one to one*; nel settore penale, invece, sono stati utilizzati equamente i sistemi *one to one*, *rotazione* e *mini pool*.

Ancora, l'ufficio giudiziario in parola ha implementato azioni di programmazione e monitoraggio proprio grazie all'assegnazione degli Addetti UPP ai servizi trasversali, per il 10%, utilizzando la maggior parte (90%) per il lavoro di supporto ai magistrati.

Con riferimento, infine, alla **Corte d'Appello** - dove attualmente prestano servizio, a seguito delle ultime assunzioni dello scorso mese di giugno **n. 63** unità di Addetti UPP - **la scrivente** di recente, sentiti i Presidenti di Sezione e la Dirigente amministrativa, in attuazione di quanto previsto dalla Riforma Cartabia e dalla nuova circolare del C.S.M. sulla formazione delle tabelle degli uffici giudicanti per il quadriennio 2026/2029, **ha dato un nuovo assetto alla struttura organizzativa UPP, sostituendo all'unico Ufficio per il Processo precedentemente istituito 7 diverse articolazioni.**

Nello specifico, con decreto n. 52 dell'8 ottobre 2024 **sono stati costituiti**, nell'ambito del settore civile, **3 diversi UPP per il processo civile**, una per ciascuna delle due Sezioni Civili e della Sezione Lavoro e Previdenza; con decreto n. 53 dello stesso giorno sono stati costituiti **4 differenti UPP per il processo penale**, uno per ciascuna delle tre Sezioni Penali ordinarie e per la Prima Sezione di Corte di Assise; infine, con decreto n. 54 sempre in data 8 ottobre 2024 è stato costituito **un UPP per i servizi trasversali** a supporto della Presidenza e della Dirigenza amministrativa.

Il coordinamento di ogni UPP è stato delegato al Presidente della Sezione a supporto della quale la detta struttura organizzativa è stata costituita, tranne che per l'UPP per i servizi trasversali di cui coordinatrice è la Presidente della Corte.

I 3 UPP del settore civile e i 4 UPP del settore penale sono coordinati, su delega della scrivente conferita a seguito di regolare interpello, rispettivamente, dalla Presidente della Prima Sezione Civile e dal Presidente della Terza Sezione Penale.

Per quanto riguarda l'apporto degli AUPP, si registra anche nell'anno in esame, come già nello scorso anno, un aumento della produttività "a macchia di leopardo" con situazioni diversificate tra le singole Sezioni.

Ciò per varie ragioni: innanzitutto, perché, come già detto, in un primo momento gli Addetti UPP sono stati utilizzati per sopperire alle carenze di organico nelle cancellerie, soprattutto nel settore penale, in cui la preponderanza di maxiprocessi provenienti dalla DDA comporta la profusione di molte energie nello svolgimento di un numero imponente di udienze dibattimentali; secondariamente, perché molti Addetti UPP hanno rassegnato le dimissioni migrando verso altri posti di lavoro a tempo indeterminato: il *turn over* che ne è conseguito ha rallentato il loro apporto complessivo, riproponendosi la necessità della ulteriore formazione dei funzionari subentranti.

Ad ogni modo il loro contributo è stato apprezzato da tutti i Presidenti di Sezione.

Si riporta, esemplificativamente, quanto scritto dalla Presidente della Seconda Sezione Civile, dott.ssa Carmela Ruberto, nella relazione trasmessa alla scrivente: *«Significativo è, invece, il contributo degli addetti all'UPP. Questi ultimi, infatti, non solo esercitano con profitto le funzioni di raccordo con la cancelleria curando, a titolo esemplificativo, gli adempimenti pre e post udienza, ma hanno fino ad oggi fornito un apprezzabile contributo nell'esercizio della giurisdizione. A essi, infatti, è stato demandato lo studio dei fascicoli iscritti nei ruoli d'udienza; la redazione di una scheda riassuntiva per ogni causa che dà conto dello stato del fascicolo, degli eventi principali, delle questioni sulle quali il collegio deve pronunciarsi; la redazione di bozze di sentenze semplici in collaborazione con il magistrato titolare della causa. Nelle cause più*

complesse provvedono quantomeno all'intestazione della sentenza, alla trascrizione delle conclusioni e alla redazione della parte narrativa.»

Molto positivo anche il bilancio proveniente dalla **Presidente della Prima Sezione Penale**, dott.ssa Loredana De Franco: «*Si rappresenta, infine, che la presenza degli addetti UPP ha avuto un'incidenza estremamente favorevole sull'operatività della Sezione. In particolare, il personale addetto all'ufficio del processo è impiegato nelle udienze, nelle attività precedenti e successive alle stesse, anche a supporto dell'attività giurisdizionale. Gli addetti all'ufficio del processo svolgono attività di supporto al Presidente di Sezione ed all'intera sezione attraverso l'assegnazione ai singoli magistrati, forniscono un rilevante contributo nella fase preliminare di spoglio dei fascicoli di nuova assegnazione, in particolare nella schedatura e pesatura del processo, nella verifica delle schede 165 bis del primo grado, nell'individuazione dei casi di inammissibilità dell'appello, dei processi relativi a reati già prescritti o prossimi alla prescrizione, dei processi che richiedono una trattazione prioritaria, in particolare di quelli con imputati detenuti anche attraverso la verifica dello stato cautelare degli imputati e del termine di fase, nell'individuazione delle date di fissazione dei processi nel rispetto dei termini di improcedibilità, nell'intestazione delle sentenze e nella predisposizione delle bozze di sentenze nei processi prescritti, seriali o che presentano minima complessità.»*

Lamenta invece la perdurante assenza di tirocinanti ex art. 73 del decreto-legge n. 69/2013 all'interno dell'UPP costituito a supporto della **Seconda Sezione Penale** il Presidente di Sezione, dott. Alessandro Bravin, il quale ritiene che questo incida negativamente sulla complessiva funzionalità della struttura organizzativa - che, ricordiamolo, è composta non solo dagli addetti, ma anche da personale amministrativo a tempo indeterminato e, appunto, da tirocinanti - unitariamente considerata. Quanto al lavoro degli Addetti UPP, segnala che «*il relativo impiego è stato organizzato cercando di ripartire in modo*

omogeneo l'attività in affiancamento ai giudici e quella in ausilio alle cancellerie. E' stato a tale scopo previsto che ciascun addetto all'UPP presti servizio sia per attività di cancelleria, con diversificazione dei compiti, che in affiancamento ai consiglieri (studio fascicoli; preparazione delle udienze; ricerche; stesura di bozze di provvedimenti; "filtro" e pesatura dei fascicoli in entrata, ecc.).»

In conclusione, atteso il giudizio ampiamente positivo rispetto all'apporto dell'Ufficio per il Processo, **è auspicata, in modo unanime** - dai capi degli uffici territoriali e dalla scrivente -, **la stabilizzazione di questo personale**, per bloccarne la copiosa "emorragia", così da non vanificare gli sforzi compiuti dai magistrati nella formazione degli Addetti, e dare, al contempo, stabilità di organizzazione agli uffici giudiziari.

X. L'EDILIZIA GIUDIZIARIA

La gestione degli immobili giudiziari del distretto di Catanzaro da novembre 2022 a tutt'oggi è coordinata dall'ing. Marco Nasso funzionario tecnico dell'Ufficio VI di Roma, e viene curata dai due funzionari tecnici di edilizia *senior* ing. Anselmo Filice ed ing. Assunta Monaco in servizio presso la Corte di Appello.

Circa la situazione degli edifici, generalmente tutti i capi degli uffici giudiziari⁶³ nelle loro relazioni lamentano l'**insufficienza degli spazi**, specie di quelli adibiti ad archivio, e il **malfunzionamento del sistema di riscaldamento/raffrescamento**, causa di tanti disagi sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Nello specifico, **il Presidente del Tribunale di Catanzaro**, pur rappresentando che il Palazzo di Giustizia è una struttura nuova e moderna, di recente rinnovata negli impianti telematici e di riscaldamento e condizionamento, **evidenzia che le aule**, se sufficienti per la trattazione di procedimenti ordinari sia civili che penali, **si rivelano del tutto inadeguate per la celebrazione dei maxiprocessi**, sia in sede di udienza preliminare che in sede dibattimentale. Per processi con massimo 60/80 imputati si utilizza l'aula di via Paglia; quando il numero di imputati è maggiore si ricorre all'aula bunker realizzata nella zona industriale di Lamezia Terme, che – allo stato – come già detto in altra parte della presente relazione è inagibile e in fase di ripristino. Ciò ha comportato di recente che per l'udienza preliminare del maxiprocesso c.d. "**Recovery**" a carico di ben 173

⁶³ Dissonante è la voce della Presidente del **Tribunale per i Minorenni**, la quale riferisce che l'edificio che ospita l'ufficio è stato di recente interessato da interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed oggi è **in ottime condizioni**, dotato di arredi funzionali e moderni, come rilevato anche nel corso dell'ultima ispezione ministeriale ordinaria.

imputati il Ministero ha individuato, ai sensi dell'art. 145-bis, comma 1 ultima parte, disp. att. c.p.p., quale aula protetta per la celebrazione del processo l'aula bunker di Bicocca del Tribunale di Catania. Con evidenti e inevitabili disagi per tutti gli operatori del diritto coinvolti.

Anche **il Palazzo di Giustizia di Cosenza risulta**, secondo quanto riferisce la Presidente f.f., **inadeguato e insufficiente** rispetto alle attuali esigenze, in particolare per quanto attiene ai locali archivio⁶⁴, ai locali di deposito dei corpi di reato, alle aule di udienze e alle stanze destinate ai magistrati.

L'immobile destinato a sede del Tribunale (di proprietà comunale e in comodato d'uso) **presenta importanti problematiche relative alla manutenzione**, che impegnano molto la Conferenza Permanente Circondariale, ed è di difficile gestione a causa del **rilevante stato di degrado in cui versa**. Di recente sono stati appaltati lavori di manutenzione ordinaria degli impianti di climatizzazione, elettrico e idrico-sanitario. Sono stati avviati anche i lavori per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione e per il risanamento conservativo della facciata esterna.

Il Palazzo di Giustizia è dotato di un buon sistema di sicurezza con telecamere e sala regia. Tutti gli ingressi sono sorvegliati da guardie giurate e anche a mezzo telecamere, regolarmente

⁶⁴ L'archivio custodisce i fascicoli definiti della Sezione Penale e della Sezione Civile e delle ex Sezioni distaccate del Tribunale, nonché le copie dei registri e degli atti dello stato civile dei Comuni rientranti nel circondario di competenza. **I fascicoli più remoti risalgono al 1957, gli atti e i registri più risalenti nel tempo al 1900.** I locali utilizzati per l'archivio, collocati al piano seminterrato del Tribunale, pur essendo ampi e in buono stato, attualmente versano in una situazione di sofferenza a causa del continuo ed incessante introito di materiale, sicché risultano insufficienti e ormai saturi. È in corso comunque un progetto di eliminazione del materiale custodito che, per quanto di difficoltosa attuazione, appare ormai non più procrastinabile.

segnalate; l'ingresso principale è munito di porte blindate con accesso controllato pure da metal detectors. Riferisce però la Presidente Mingrone che *«gli attuali impianti di videosorveglianza ed il sistema anti-intrusione installati presso la Procura e la sezione Gip-Gup del Tribunale sono tuttavia obsoleti: il relativo fabbisogno manutentivo è stato segnalato al Ministero della Giustizia dalla locale Conferenza Permanente, su conforme parere del Procuratore Generale di Catanzaro ed il procedimento ministeriale autorizzativo della spesa è tuttora in corso ed è in capo alla Procura.»*

Aggiungo che il Tribunale di Cosenza non dispone di un'aula protetta che consenta di celebrare in sicurezza i processi per reati indicati nell'art. 51 comma 3-bis c.p.p., come è stato verificato in occasione della celebrazione del maxiprocesso c.d. "Reset" a carico di 124 imputati, oggi in corso di trattazione nell'aula bunker del Tribunale di Castrovillari dopo che l'aula bunker di Lamezia Terme, individuata nell'ottobre 2023 dal Presidente della Corte come aula protetta per l'avvio del dibattimento, è divenuta temporaneamente inagibile per le piogge alluvionali che si sono abbattute nella zona del lametino a metà ottobre 2024, come già riferito in altra parte della presente relazione.

Lamenta l'assoluta insufficienza degli spazi a disposizione il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Vibo Valentia: *«Permane la nota particolarmente dolente relativa all'edilizia giudiziaria. La Procura della Repubblica, come evidenziato anche nelle precedenti relazioni, non è dotata di spazi sufficienti per allocare in maniera soddisfacente tutto il personale in servizio, gli arredi e la strumentazione informatica; analoga criticità si registra, inoltre, con riguardo agli spazi da destinarsi ad archivio, anche in considerazione del rallentamento dei lavori di completamento del nuovo Palazzo di Giustizia di via Lacquari.»*

Per quanto riguarda il Tribunale di Crotone, il Palazzo di Giustizia, che ospita anche l'ufficio di Procura, è un edificio sito

in pieno centro città, **di proprietà del Comune**. Costruito intorno agli anni '70 del secolo scorso, anche se successivamente è stato ampliato, oggi è giudicato dal Presidente del Tribunale f.f. *«insufficiente alle esigenze del personale di magistratura, amministrativo e dell'utenza.»*

Si tratta di un immobile a cinque piani fuori terra più un piano seminterrato.

Nel piano seminterrato si trova parte dell'archivio del Tribunale e della Procura e un garage ove vengono custodite le vetture di servizio dei due uffici. Le aule di udienza civili e penali, con le relative camere di consiglio, sono ubicate al piano terra⁶⁵ e al primo piano dell'immobile⁶⁶. Il secondo piano ospita le stanze dei magistrati e le cancellerie della Sezione Penale. Il terzo piano è occupato dall'ufficio di Procura. Al quarto piano sono allocate le stanze dei magistrati e le cancellerie della Sezione Civile. Al quinto piano si trovano le stanze del Presidente, del Dirigente amministrativo (posto attualmente non coperto) e di due referenti CISIA, l'ufficio di Presidenza, la biblioteca e il centralino.

Già da 2018 il Ministero della Giustizia ha deliberato un finanziamento di oltre 2 milioni di Euro per l'adeguamento degli impianti elettrico e antincendio del Palazzo di Giustizia di Crotona, ma purtroppo, ad oggi, si è ancora in fase di progettazione. **È imminente un intervento per l'impermeabilizzazione dei soffitti e per la ristrutturazione dell'ex casa del custode da adibire a nuovi uffici amministrativi, aula protetta per ascolto dei minori e locale**

⁶⁵ Al piano terra si trovano anche l'ufficio corpi di reato e alcuni uffici della Procura (casellario giudiziale, sala intercettazioni), oltre alla sala *server* e a un locale utilizzato come deposito di materiale d'ufficio.

⁶⁶ Al primo piano vi sono anche parte degli uffici di Procura (dibattimento e 415-bis c.p.p.), un doppio locale ad uso archivio corrente della Sezione Penale, nonché alcuni locali assegnati al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Crotona e alle associazioni forensi.

riunione multimediale. Ci si sta, infine, adoperando per superare le problematiche derivanti dall'obsoleto impianto di raffrescamento/riscaldamento.

Anche **il Tribunale di Lamezia Terme** è ubicato in pieno centro città, **in un edificio di proprietà comunale concesso al Ministero della Giustizia in comodato gratuito**, che si sviluppa su sette livelli, di cui due seminterrati. L'immobile ospita anche la locale Procura della Repubblica e la biblioteca del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Tutti gli ambienti di lavoro sono ben illuminati da ampie vetrate ed è presente un impianto centralizzato di riscaldamento e di condizionamento dell'aria.

Riferisce il Presidente del Tribunale che *«il Ministero dei Lavori Pubblici ha stanziato somme rilevanti per l'aggiornamento edilizio, con procedura in corso.»*

Malgrado le criticità evidenziate dai capi degli uffici, è nondimeno doveroso rilevare che **rispetto agli anni passati vi è stato un miglioramento delle condizioni logistiche** anche grazie ai fondi del PNRR. E tanto si sta ancora facendo in tutti gli uffici del distretto per migliorare ancora la situazione.

Si elencano qui di seguito i lavori già svolti e/o ancora *in itinere*:

- 1) Lavori di restauro conservativo ed estetico di opere presenti nel Palazzo di Giustizia "S. Blasco" di Catanzaro;; importo: 16.393,44 € oltre IVA;
- 2) Servizio di manutenzione ordinaria di impianti di archivio della Corte d'Appello di Catanzaro; importo: 3.750,00 € oltre IVA;
- 3) Verifiche periodiche degli ascensori ex DPR 162/1999 del Palazzo di Giustizia "S. Blasco" di Catanzaro eseguite dal Dipartimento provinciale Arpacal di Catanzaro - Servizio verifiche impiantistiche;

- 4) Verifica dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza presso il Palazzo di Giustizia "S. Blasco" per la presenza di una cabina di trasformazione ENEL limitrofa eseguita dal Dipartimento provinciale Arpacal di Catanzaro - Agenti fisici - Laboratorio fisico Ettore Majorana;
- 5) Analisi dello stato di funzionamento degli impianti di riscaldamento e raffrescamento, programma di manutenzione, progetto esecutivo per assicurare il corretto funzionamento degli impianti stessi, attestato di prestazione energetica, valutazione sugli interventi edili e/o impiantistici al fine ridurre il consumo di energia e rendere la gestione degli edifici più sostenibile sul piano economico ed ambientale per i palazzi di Giustizia di Catanzaro in Via Falcone e Borsellino "Palazzo S. Blasco", Via G. Argento Palazzo "F. Ferlino", Via Paglia 47; importo: 22.877,95 € oltre IVA;
- 6) Ripristino e sostituzione dei controsoffitti del Palazzo di Giustizia di Paola, importo: 6.712,50 € oltre IVA;
- 7) Fornitura di pellicole solari per la nuova sede della Procura della Repubblica di Catanzaro, importo: 68.968,48 € oltre IVA;
- 8) Lavori per l'esecuzione dell'intervento di sostituzione di n. 37 climatizzatori del tipo fan coil al quinto piano della Procura della Repubblica di Cosenza; importo: 28.827,75 € oltre IVA;
- 9) Esecuzione dei lavori di redistribuzione di alcuni spazi interni ubicati al piano V del Palazzo di Giustizia di Cosenza al fine della realizzazione di due archivi per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza; importo: 10.000,00 € oltre IVA;

- 10) Sostituzione degli infissi nel Palazzo di Giustizia di Crotona, riguardanti i locali in uso alla locale Procura della Repubblica di Crotona; importo: 46.323,69 € oltre IVA;
- 11) Lavori di impermeabilizzazione di parte delle coperture dell'edificio giudiziario sito in Piazza Fausto e Luigi Gullo sede del Tribunale di Cosenza; importo: 11.500,00 € oltre IVA;
- 12) Servizio di manutenzione straordinaria di n. 17 impianti di archivio rotanti del Tribunale di Cosenza; importo: 138.850,00 € oltre IVA;
- 13) Impermeabilizzazione della seconda parte delle coperture dell'edificio giudiziario sito in Piazza Fausto e Luigi Gullo sede del Tribunale di Cosenza; importo: 30.600,78 € oltre IVA;
- 14) Esecuzione nel Palazzo di Giustizia di Lamezia Terme dei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di una rampa per l'accesso di persone con problemi di disabilità; importo: 8.350,00 oltre IVA.
- 15) Lavori di revisione degli infissi del Palazzo di Giustizia di Catanzaro in via Paglia 47; importo: 90.000 € oltre IVA;
- 16) Servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura, del servizio di indagini preliminari, analisi di vulnerabilità sismica e analisi delle alternative e progettazione esecutiva di adeguamento o miglioramento sismico per il Tribunale di Paola; importo: 84.957,06 € oltre IVA;
- 17) Fornitura del servizio di manutenzione straordinaria archivi per la Corte d'Appello di Catanzaro; importo: € 62.536,66 oltre IVA;

- 18) Servizio di manutenzione straordinaria degli impianti di archivio, rotanti e compattabili, della Procura della Repubblica di Cosenza; importo: 141.247,99 € oltre IVA;
- 19) Revamping dei magazzini automatici di tipo Silo del Tribunale di Cosenza; importo stimato: 154.000,00 € oltre IVA;
- 20) Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica per i lavori di rifunionalizzazione dei locali in disuso (ex custode) presso il Tribunale di Crotone; importo stimato: 209.712,00 € oltre IVA;
- 21) Lavori di ammodernamento elettromeccanico e software dei magazzini automatici di tipo Silo installati nel piano cantinato della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, finalizzati all'eliminazione o alla riduzione dei rischi, conformemente ai requisiti generali di sicurezza richiamati dal D.lgs. 81/2008; importo stimato: 154.000,00 € oltre IVA;
- 22) Rilievo dei quadri fessurativi e di monitoraggio strutturale automatico dei giunti tecnici del Palazzo di Giustizia di Lamezia Terme; importo: 10.334,38 € oltre IVA;
- 23) Lavori urgenti di ripristino delle funzioni primarie dell'impianto elettrico dell'Aula Bunker Terina (Area ex SIR); importo: 149.496,36 € oltre IVA;
- 24) Fornitura del servizio di manutenzione straordinaria degli impianti di spegnimento automatico installati presso i due archivi in Via Fontana Vecchia - Catanzaro; , importo stimato: 23.064,65 € oltre IVA;
- 25) Procedure finalizzate all'adeguamento alle normative di prevenzione incendi, come da disposizioni del D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151 per tutti gli uffici giudiziari del Distretto; importo totale: 248.104,12 €.

Sono inoltre in corso di svolgimento altre attività di progettazione esecutiva, necessarie per la Corte di Appello e gli altri uffici del distretto, quali:

- Lavori di ripristino edile ed impiantistico dell'Aula Bunker Terina (Area ex. SIR)";
- Lavori per la realizzazione nell'edificio sede della Corte di Appello di una rampa di accesso per persone con problemi di disabilità;
- Lavori di manutenzione straordinaria e abbattimento delle barriere architettoniche dei bagni posti al piano terra e al piano I del Palazzo di Giustizia "S. Blasco";
- Lavori per la rimozione dell'umidità di risalita presente sulle murature dell'archivio seminterrato e rifacimento degli intonaci deteriorati del Palazzo di Giustizia "S. Blasco";
- Lavori di restauro e consolidamento del soffitto a cassettoni dell'Aula Magna del Palazzo "S. Blasco";
- Lavori di rifunzionalizzazione dei locali in disuso (ex. custode) presso il Tribunale di Crotone;
- Lavori di manutenzione straordinaria Aula 1 - Piano Terra - Tribunale di Crotone;
- Revamping dei magazzini automatici di tipo Silo del Tribunale di Cosenza;
- Lavori di ammodernamento elettromeccanico e software dei magazzini automatici di tipo Silo installati nel piano cantinato dell'Ufficio, finalizzati all'eliminazione o alla riduzione dei rischi, conformemente ai requisiti generali di sicurezza richiamati dal D.lgs. 81/2008;
- Lavori di manutenzione straordinaria della centrale termica del Palazzo di Giustizia del Tribunale di Cosenza;
- Lavori di adeguamento bagni per i diversamente abili del Palazzo di Giustizia di Cosenza".

Su richiesta ministeriale sono stati svolti censimenti/audit conoscitivi sulle seguenti aree:

- 1) Antincendio;
- 2) Controsoffitti;
- 3) Impermeabilizzazione coperture;
- 4) Analisi di vulnerabilità sismica degli edifici giudiziari.

A seguito di queste attività sono state avviate procedure per la risoluzione delle criticità rilevate.

In riferimento all'istituzione del nuovo Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie sono state redatte relazioni tecnico-illustrative per l'analisi della situazione logistica presso l'edificio che ospita il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, in via Paglia 47, e per la ricognizione dello stato corrente della Sezione Famiglia presso il Tribunale ordinario, in Via Argento.

Infine, sono stati validati progetti esecutivi per la diagnosi e l'efficientamento energetico dei Palazzi di Giustizia sedi della Corte di Appello di Catanzaro, del Tribunale ordinario di Catanzaro, del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, del Tribunale di Lamezia Terme, del Tribunale di Crotone, del Tribunale di Cosenza, del Tribunale di Castrovillari e della sua aula bunker, del Tribunale di Paola, nel quale ultimo sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto di climatizzazione.

Conclusioni

Mi avvio verso la conclusione segnalando, come dato positivo e incoraggiante, che, malgrado il persistente rapporto negativo tra risorse umane e materiali disponibili e flussi e carichi di lavoro, sempre notevoli in tutti indistintamente gli uffici del distretto, **in ogni ufficio è stato fatto il massimo per soddisfare le istanze di giustizia provenienti dal territorio**, da un territorio che è affamato di legalità e che ha tanto bisogno della presenza dello Stato.

Ancorché nuova arrivata nel distretto, **so che ciascuno ha fatto la sua parte**, con spirito di servizio impegno massimo e lodevole dedizione, e per questo sento l'esigenza di dire ancora una volta il mio grazie convinto e sincero a tutti indistintamente, magistrati, avvocati, forze dell'ordine e, ultimo ma non ultimo, al personale amministrativo di tutti gli uffici, senza il cui imprescindibile supporto la macchina si ferma. Un grazie particolare alla dirigente amministrativa e al personale di questa Corte, specie ai componenti della segreteria della presidenza, che tanto si sono adoperati per la buona riuscita di questa cerimonia.

Ringrazio anche il Consiglio Superiore della Magistratura e il Ministero della Giustizia per quanto finora fatto. Ma a loro chiedo accuratamente un impegno maggiore per questo nostro grande e problematico distretto.

Al Consiglio Superiore della Magistratura chiedo che si provveda più celermente alla copertura dei posti vacanti: è inaccettabile, solo per fare un esempio, che un posto di grande responsabilità, quale è il posto di Presidente del Tribunale di Crotona, a distanza di ben due anni dalla vacanza sia ancora scoperto.

Al Ministero della Giustizia chiedo che si ripensino in aumento le piante organiche dei magistrati degli uffici del distretto, specie del Tribunale di Catanzaro e della Corte di Appello; che si colmino i vuoti di organico del personale amministrativo, stabilizzando anche le posizioni precarie, a cominciare dallo stuolo dei preziosi funzionari Addetti all'Ufficio per il Processo, e mostrando così attenzione alle persone; che si intervenga quanto più rapidamente possibile per la risoluzione delle problematiche riguardanti la funzionalità dell'applicativo previsto per il processo penale telematico; che si attrezzino adeguatamente le aule dei Tribunali, per evitare trasferte in futuro, e si rendano gli edifici più confortevoli anche dal punto di vista climatico.

Noi abbiamo fatto e faremo ancora la nostra parte; ma non vogliamo sentirci soli. Non dovete lasciarci soli.

Un'ultima parola mi sia consentita per spiegare il significato dell'opera che ho voluto far riprodurre sulla prima di copertina della relazione.

Si tratta del dipinto dal titolo "**Susanna e i vecchioni**" del nostro conterraneo Mattia Preti. Il dipinto è la trasposizione pittorica di un episodio narrato nel capitolo 13 del libro di Daniele, riguardante Susanna, moglie di Ioachim, "*donna di rara bellezza e timorata di Dio*". La giovane, sorpresa nuda durante il bagno da due anziani accecati da un'insana passione, respinge le loro proposte lascive ed essi l'accusano falsamente e pubblicamente di adulterio. Condannata alla lapidazione, Susanna si salva grazie all'intervento del profeta Daniele che riesce a smascherare i suoi calunniatori, facendo vincere la verità.

Perché questa scelta? Intanto perché ho voluto rendere

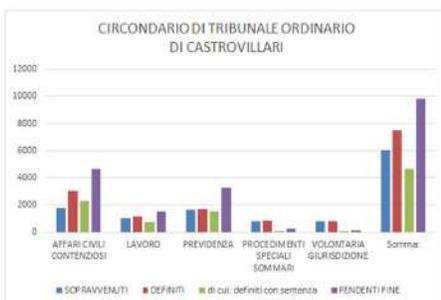
omaggio a un figlio illustre di questo nostro distretto, e poi perché il lieto fine della storia cui la tela si ispira rappresenta icasticamente, a mio modo di vedere, la concretizzazione di quanto Origene, teologo e filosofo del secondo secolo d.C., scriveva a proposito della giustizia: «*La giustizia, anche se debole di forze, vince; invece l'ingiustizia, anche se ha molti e vigorosi sostenitori, viene sconfitta*». Questa è anche la mia convinzione.

PROSPETTI STATISTICI

Settore civile

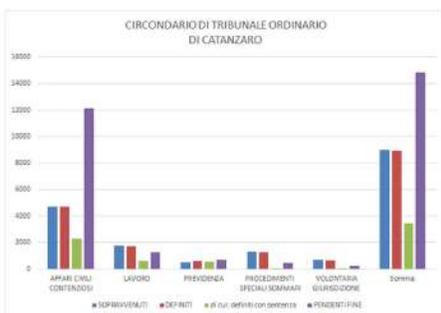
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1764	3022	2.286	4.647
LAVORO	1047	1153	730	1.496
PREVIDENZA	1642	1713	1.530	3.281
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	797	825	50	245
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	802	793	84	153
Somma:	6052	7506	4.680	9.822



Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4686	4686	2.274	12.131
LAVORO	1763	1722	595	1.270
PREVIDENZA	479	611	525	702
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1334	1285	43	467
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	694	622	30	251
Somma:	8956	8926	3.467	14.821



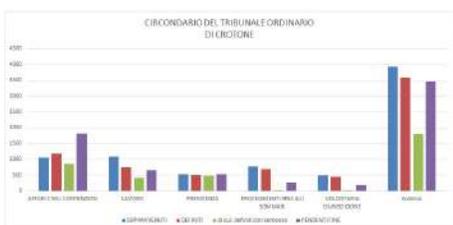
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2519	3314	2.368	4.184
LAVORO	1624	1952	1.081	1.020
PREVIDENZA	1150	1394	1.261	1.120
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1491	1542	22	299
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1286	1169	145	360
Somma:	8070	9371	4.877	6.983



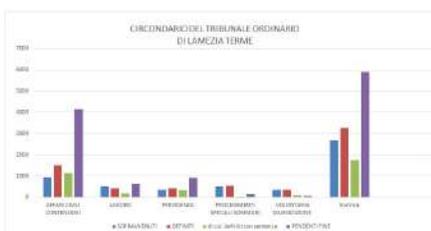
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1052	1186	857	1.807
LAVORO	1089	736	408	667
PREVIDENZA	525	514	486	529
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	780	689	21	264
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	489	452	14	189
Somma:	3935	3577	1.786	3.456



Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	928	1499	1.141	4.147
LAVORO	517	424	183	612
PREVIDENZA	341	435	338	917
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	529	546	7	161
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	354	359	89	62
Somma:	2669	3263	1.758	5.899



Circondario di Tribunale Ordinario di Paola

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	917	1297	929	3.408
LAVORO	410	424	271	554
PREVIDENZA	421	516	457	808
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	532	548	7	156
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	411	377	27	92
Somma:	2691	3162	1.691	5.018



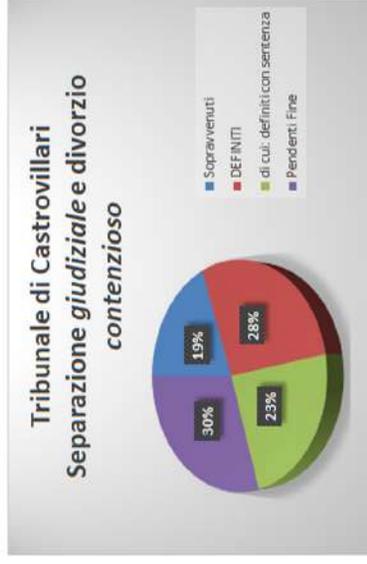
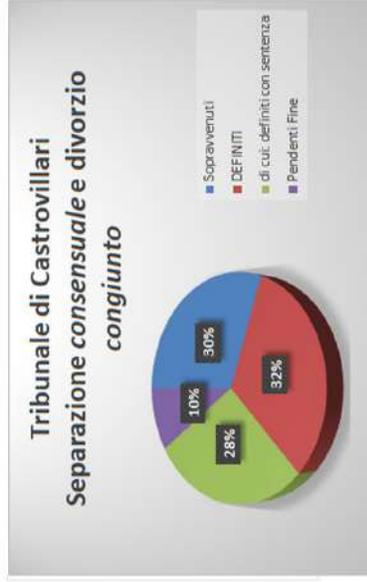
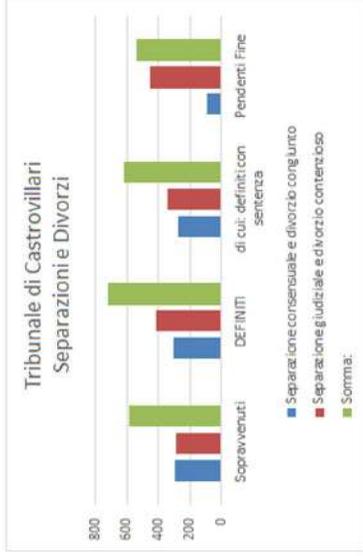
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1235	1100	636	4.863
LAVORO	513	568	341	1.089
PREVIDENZA	520	470	384	2.414
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	533	428	3	361
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	431	368	13	212
Somma:	3232	2932	1.377	8.939

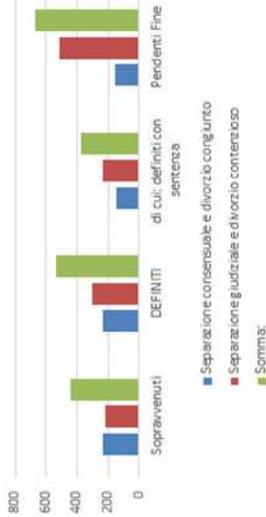


Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi (compresi in Affari civili Contenziosi) - Anno Giudiziario 2023/2024

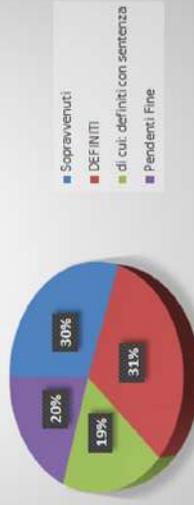
Circondario	Oggetto:SepDiv	Sopravenuti	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Separazione consensuale e divorzio congiunto	294	304	274	92
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	290	417	340	449
	Somma:	584	721	614	541
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Separazione consensuale e divorzio congiunto	232	233	142	153
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	214	300	229	515
	Somma:	446	533	371	668
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Separazione consensuale e divorzio congiunto	529	417	340	293
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	298	358	285	297
	Somma:	827	775	625	590
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone	Separazione consensuale e divorzio congiunto	201	150	139	112
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	147	164	131	193
	Somma:	348	314	270	305
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Separazione consensuale e divorzio congiunto	182	184	179	25
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	99	161	144	162
	Somma:	281	345	323	187
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Separazione consensuale e divorzio congiunto	136	105	101	52
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	107	127	119	117
	Somma:	243	232	220	169
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Separazione consensuale e divorzio congiunto	127	89	85	79
	Separazione giudiziale e divorzio contenzioso	94	144	131	160
	Somma:	221	233	216	239
Somma:	2950	3153	2.639	2.699	



Tribunale di Catanzaro Separazioni e Divorzi

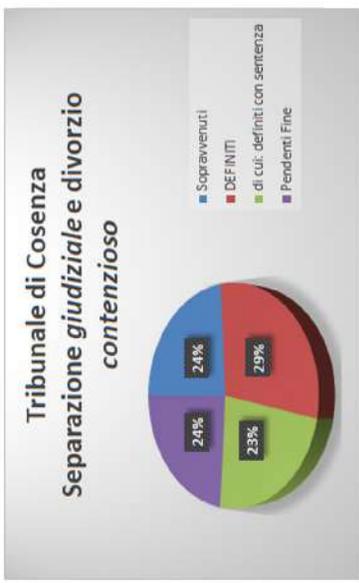
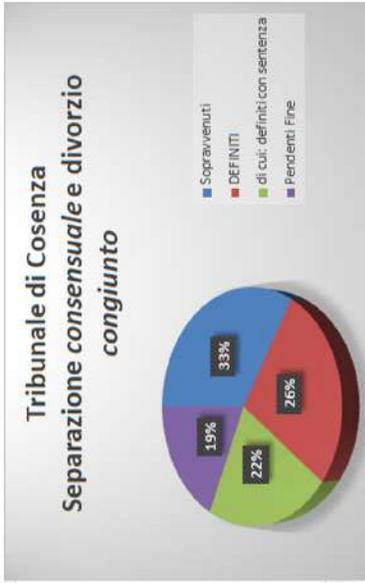
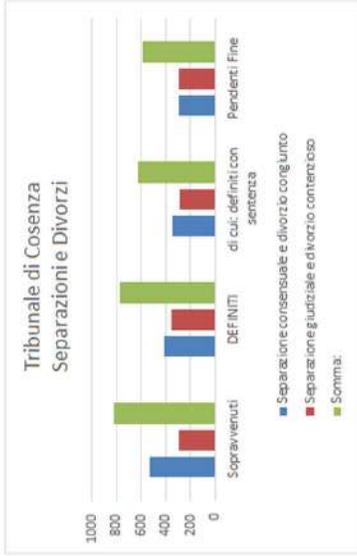


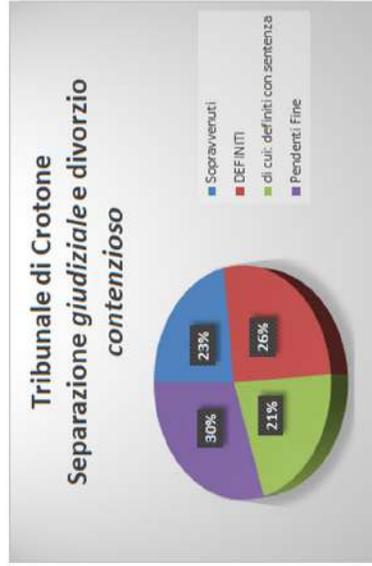
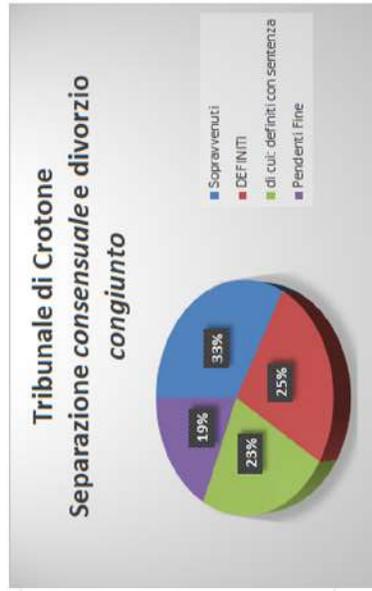
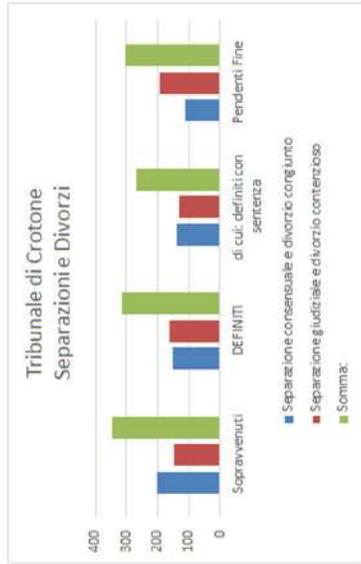
Tribunale di Catanzaro Separazione *consensuale* e divorzio *congiunto*

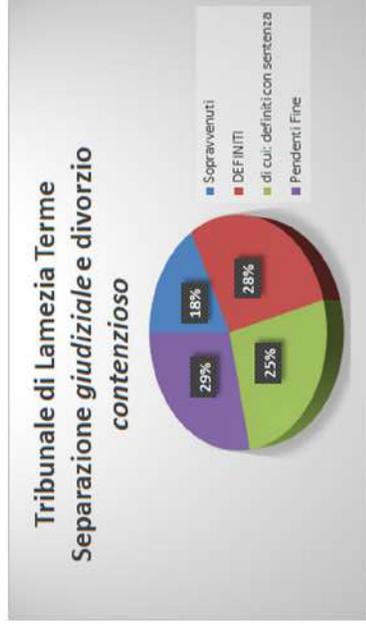
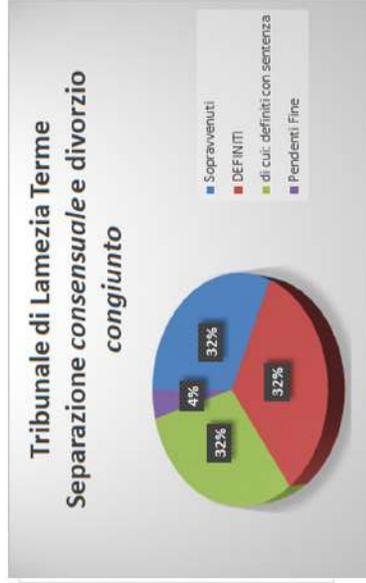
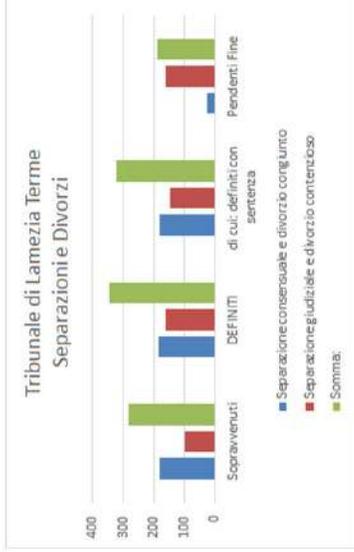


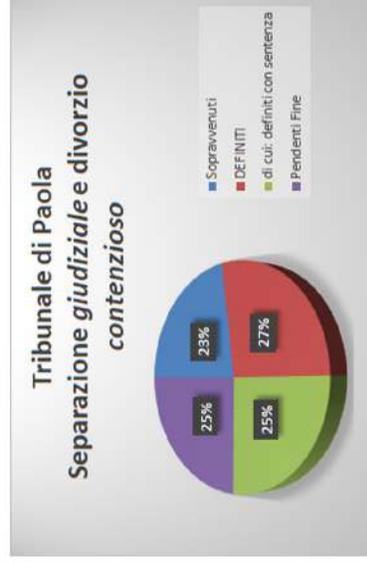
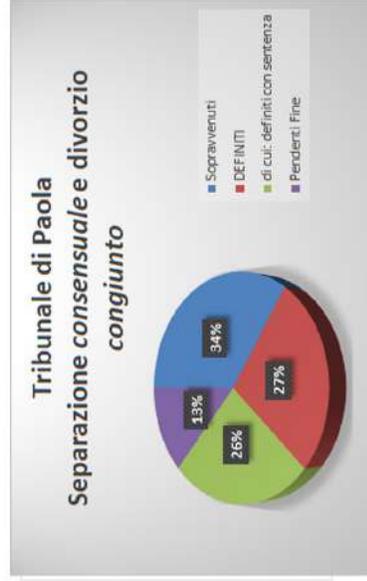
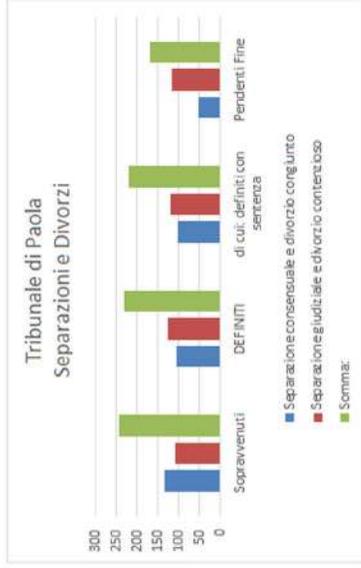
Tribunale di Catanzaro Separazione *giudiziale* e divorzio *contenzioso*

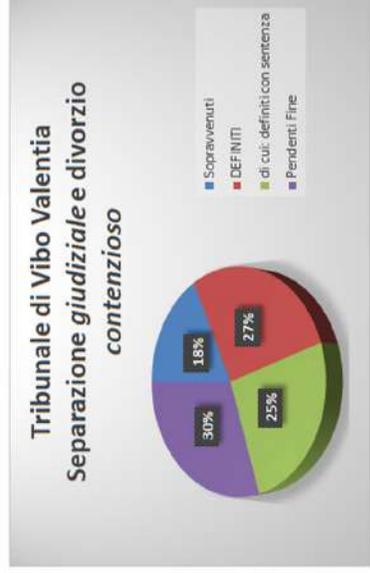
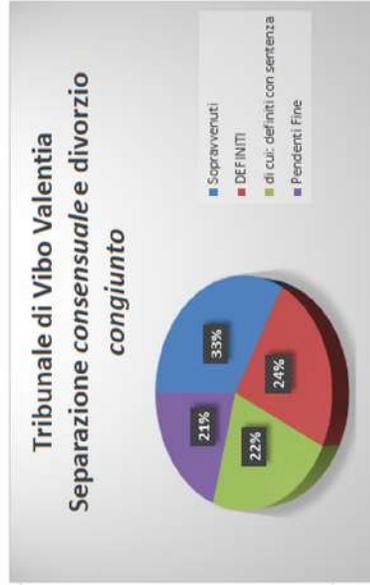
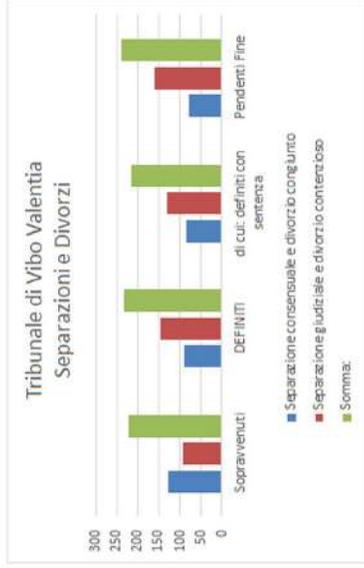






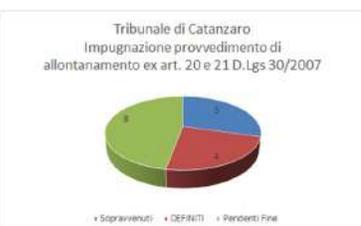
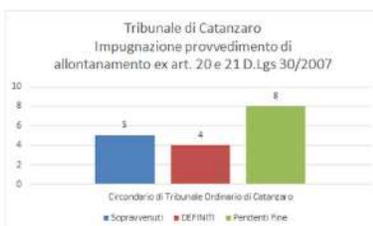
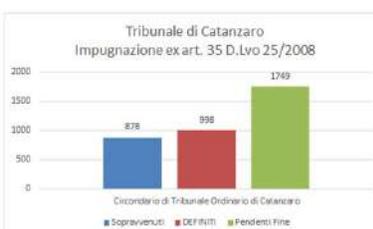
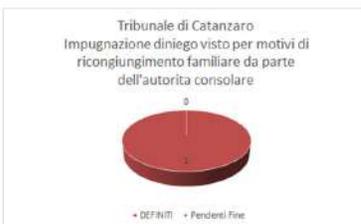
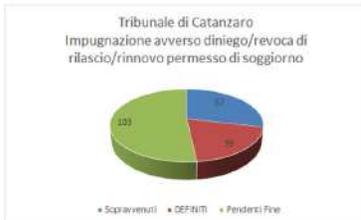


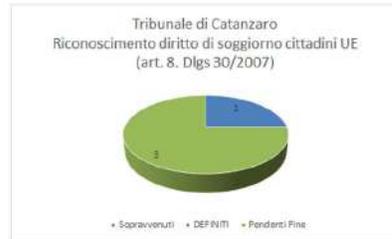
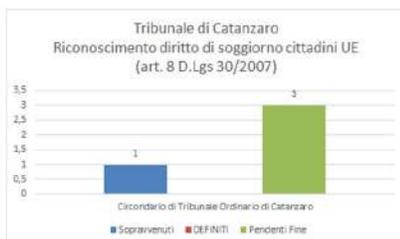
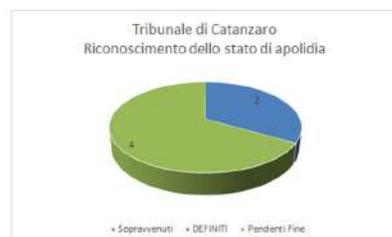
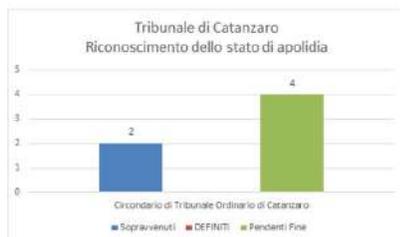
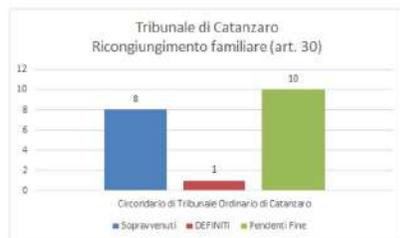
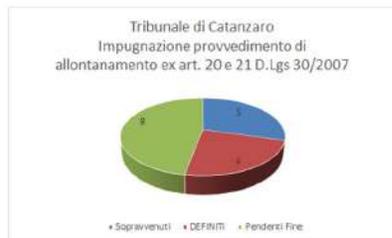
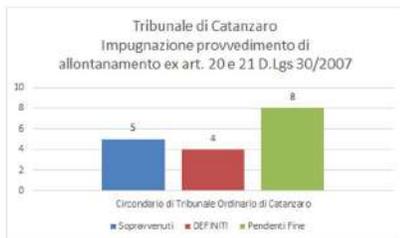


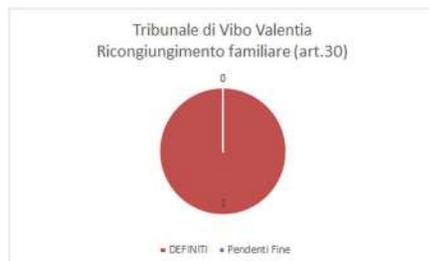
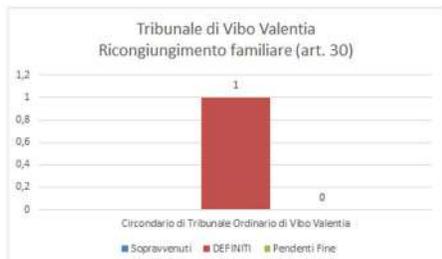
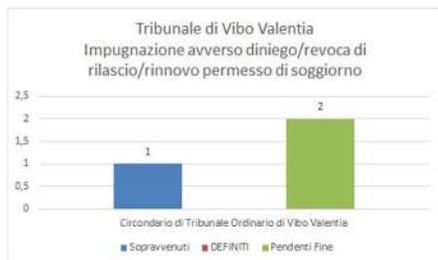


Dettaglio dei Procedimenti Civili per protezione internazionale (già compresi in Affari civili contenziosi)

Ufficio	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	1	1	1
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Convalida del provvedimento di trattamento o proroga del trattamento		1	1
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	57	39	103
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore	15	2	15
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare	1	1	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	878	998	1.749
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007	5	4	8
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Impugnazioni Unita' Dublino UE 604/2013	9	3	28
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Ricongiungimento familiare (art.30)	8	1	10
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Riconoscimento dello stato di apollidia	2		4
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. D.lgs 30/2007)	1		3
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	9	9	3
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Altre ipotesi di cui al comma 3 art. 3 L.46/2017			2
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	1	1	2
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Ricongiungimento familiare (art.30)		1	0
	Somma:	986	1058	1.929







Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari

data osservazione 15/09/2024

 Distretto **Catanzaro**

Sede	Macromateria	Sopravvenuti	Definiti	Definiti con sentenza	Pendenti finali
Castrovillari	ESECUZIONI MOBILIARI	949	1.082	0	471
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	169	307	0	383
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	1	1	1
	FALLIMENTI	0	43	0	133
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	1
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	36	27	16	12
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	14	11	5	3
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2	1	0	1
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	16	3	0	20
Totale Castrovillari	1.194	1.475	22	1.038	
Catanzaro	ESECUZIONI MOBILIARI	3.379	3.415	0	1.080
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	137	194	0	559
	ISTANZE DI FALLIMENTO	2	4	1	0
	FALLIMENTI	0	37	0	296
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	1	0	5
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	52	50	19	21
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	35	29	14	19
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	6	3	0	3
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	20	0	0	30
Totale Catanzaro	3.654	3.736	34	2.038	
Cosenza	ESECUZIONI MOBILIARI	1.619	1.849	0	498
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	963	1.401	0	1.514
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	2	0	1
	FALLIMENTI	0	52	0	444
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	2	0	35
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	94	102	49	22
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	33	37	19	6
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	11	7	0	4
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	51	8	0	63
Totale Cosenza	2.804	3.463	68	2.618	
Crotone	ESECUZIONI MOBILIARI	714	666	0	355
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	114	107	0	166
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	1
	FALLIMENTI	0	22	0	77
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	40	43	23	11
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	15	14	12	5
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	1	0	0
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	23	6	0	34
Totale Crotone	828	806	35	582	

Movimento dei procedimenti civili del registro SIECIC presso i Tribunali ordinari

data osservazione 15/09/2024

Distretto Catanzaro

Lamezia Terme	ESECUZIONI MOBILIARI	454	387	0	566
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	73	125	0	203
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	2
	FALLIMENTI	0	15	0	169
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	10
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	46	47	13	7
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	5	5	3	1
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2	1	0	0
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	14	1	0	18
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	4	0	0	6	
Totale Lamezia Terme	598	581	16	982	
Paola	ESECUZIONI MOBILIARI	690	576	0	351
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	100	209	0	375
	ISTANZE DI FALLIMENTO	5	1	1	5
	FALLIMENTI	0	45	0	46
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	2	0	0
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	14	13	6	4
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	4	4	2	1
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2	2	0	0
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	6	4	0	12
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	2	0	0	3	
Totale Paola	823	856	9	797	
Vibo Valentia	ESECUZIONI MOBILIARI	666	680	0	383
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	70	80	0	206
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	1
	FALLIMENTI	0	11	0	122
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	1	1	7
	FASE DICHIARATIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	21	23	8	10
	FASE DICHIARATIVA - PROCEDURE DI CCS	7	7	4	2
	FASE DICHIARATIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	4	0	0	4
	FASE ESECUTIVA - LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE	14	1	0	17
FASE ESECUTIVA - PROCEDURE DI CCS	8	0	0	11	
FASE ESECUTIVA - ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	1	1	0	0	
Totale Vibo Valentia	791	804	13	763	
Totale complessivo	10.784	11.774	197	8.903	

I dati sono estratti dal sistema DWGC SIECIC, aggiornati al 15 settembre 2024.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti -Anno Giudiziario 2023/2024

Circondario	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	2628	2888	2.786
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	832	832	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	996	977	1.057
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	1180	1178	3
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	2430	2858	1.889
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	4055	4080	4
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotona	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1601	1892	1.367
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotona	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	495	495	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1082	866	1.241
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	527	530	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1209	1493	1.091
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	596	596	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1775	1329	3.342
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	3	3	5

Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Giudice tutelare	477	481	1.352
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Giudice tutelare	447	535	1.080
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Giudice tutelare	789	1050	1.869
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotona	Giudice tutelare	334	202	1.155
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Giudice tutelare	268	273	913
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Giudice tutelare	239	236	708
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Giudice tutelare	219	185	941

Distretto di Catanzaro

Stratigrafia delle pendenze

Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata Pendenti al 30 giugno 2024

Ufficio	Ruolo	Fino al 2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	30/06/2024	TOTALE
Corte d'Appello di Catanzaro	AFFARI CONTENZIOSI	8	1	5	31	55	700	658	746	1.093	1.364	1.595	962	6.728
	LAVORO	8	0	0	0	Area del tracciato		1	0	83	327	575	432	1.429
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	6	0	0	0	0	0	0	1	95	429	591	295	1.417
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	59	315	382
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	22	1	5	31	56	212	659	747	1.274	2.125	2.820	2.004	9.956
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	0,2%	0,0%	0,1%	0,3%	0,5%	2,1%	6,6%	7,5%	12,8%	21,3%	28,3%	20,1%	100,0%
Tribunale Ordinario di Castrovillari	AFFARI CONTENZIOSI	69	69	111	149	224	282	306	372	537	715	1.008	805	4.647
	LAVORO	3	8	3	12	35	71	149	122	122	219	378	374	1.496
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	2	10	7	81	213	340	147	155	453	1.107	766	3.281
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	0	2	1	2	1	2	0	0	5	7	17	115
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	74	80	129	173	346	571	803	651	825	1.406	2.562	2.202	9.822
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	0,8%	0,8%	1,3%	1,8%	3,5%	5,8%	8,2%	6,6%	8,4%	14,3%	26,1%	22,4%	100,0%
Tribunale Ordinario di Catanzaro	AFFARI CONTENZIOSI	277	141	114	225	378	558	972	1.024	1.078	1.743	3.162	2.459	12.131
	LAVORO	0	0	0	3	1	4	30	45	79	139	475	494	1.270
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	4	5	7	5	7	18	33	113	262	248	702
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	7	1	2	9	10	6	5	4	8	13	28	158	251
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	284	142	123	245	401	580	1.021	1.100	1.214	2.034	4.018	3.659	14.821
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	1,9%	1,0%	0,8%	1,7%	2,7%	3,9%	6,9%	7,4%	8,2%	13,7%	27,1%	24,7%	100,0%
Tribunale Ordinario di Cosenza	AFFARI CONTENZIOSI	19	11	8	13	27	82	158	219	485	878	1.242	1.042	4.184
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	2	61	230	289	438	1.020
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	1	5	22	182	371	539	1.120
	AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	7	0	5	2	3	6	6	1	3	12	23	292	360
	TOTALE PENDENTI AREA SICID	26	11	13	15	30	89	166	231	579	1.318	1.990	2.515	6.983
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	0,4%	0,2%	0,2%	0,2%	0,4%	1,3%	2,4%	3,3%	8,3%	18,9%	28,5%	36,0%	100,0%

Distretto di Catanzaro

Stratigrafia delle pendenze

Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e della verbalizzazione di dichiarazione giurata

Pendental 30 giugno 2024

	AFFARI CONTENZIOSI	1	1	3	3	2	13	25	92	196	409	580	482	1.807
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	2	3	13	135	514	667
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	4	59	238	228	529
Tribunale Ordinario di Crotone	AFFARI DIVOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	0	1	0	2	1	1	5	5	15	27	131	189
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	0	0	0	0	0	2	4	14	41	203	264
	TOTALE PENDENTI/AREA SICID	2	1	4	3	4	14	26	101	212	510	1.021	1.558	3.456
	<i>Incidenza percentuali delle classi</i>	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,4%	0,8%	2,9%	6,1%	14,8%	29,5%	45,1%	100,0%

	AFFARI CONTENZIOSI	283	143	149	230	249	338	367	390	466	573	557	402	4.147
	LAVORO	0	0	0	1	5	14	25	33	42	75	154	263	612
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	1	3	1	13	30	60	70	70	226	280	163	917
Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	AFFARI DIVOLONTARIA GIURISDIZIONE	2	1	0	0	0	2	1	0	4	5	11	36	62
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	3	0	3	4	1	6	6	8	10	8	29	83	161
	TOTALE PENDENTI/AREA SICID	288	145	155	236	268	390	459	501	592	887	1.031	947	5.899
	<i>Incidenza percentuali delle classi</i>	4,9%	2,5%	2,6%	4,0%	4,5%	6,6%	7,8%	8,5%	10,0%	15,0%	17,5%	16,1%	100,0%

	AFFARI CONTENZIOSI	31	21	28	48	150	182	400	386	516	569	667	410	3.408
	LAVORO	0	0	1	0	2	1	16	23	42	99	181	189	554
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	2	17	28	51	199	290	221	808
Tribunale Ordinario di Paola	AFFARI DIVOLONTARIA GIURISDIZIONE	2	0	2	0	2	2	2	1	2	2	5	72	92
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	0	0	1	1	2	0	2	6	12	11	39	82	156
	TOTALE PENDENTI/AREA SICID	33	21	32	49	156	187	437	444	623	880	1.182	974	5.018
	<i>Incidenza percentuali delle classi</i>	0,7%	0,4%	0,6%	1,0%	3,1%	3,7%	8,7%	8,8%	12,4%	17,5%	23,6%	19,4%	100,0%

	AFFARI CONTENZIOSI	245	89	145	211	302	350	408	410	520	670	875	638	4.863
	LAVORO	53	42	34	56	53	57	66	70	90	119	266	183	1.089
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	27	37	68	116	113	183	249	176	195	432	540	278	2.414
Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	AFFARI DIVOLONTARIA GIURISDIZIONE	6	1	2	4	3	10	5	4	16	27	28	106	212
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2	1	4	2	3	5	10	9	22	33	61	209	361
	TOTALE PENDENTI/AREA SICID	333	170	253	389	474	605	738	669	843	1.281	1.770	1.414	8.939
	<i>Incidenza percentuali delle classi</i>	3,7%	1,9%	2,8%	4,4%	5,3%	6,8%	8,3%	7,5%	9,4%	14,3%	19,8%	15,8%	100,0%

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi (compresi in Affari civili
Contenziosi) - Anno Giudiziario 2023/2024

Circoscrizione	Oggetto/Sequity	Sopravvenuti	DEFINITI	di cui: definito con assenza	Pendenti fine
Circoscrizione di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Separazione consensuale e divorzio congiunto	294	304	274	92
	Separazioni giudiziali e divorzi contenziosi	299	417	340	440
	Somme:	584	721	614	541
Circoscrizione di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Separazione consensuale e divorzio congiunto	232	233	142	153
	Separazioni giudiziali e divorzi contenziosi	214	300	229	515
	Somme:	446	533	371	668
Circoscrizione di Tribunale Ordinario di Cosenza	Separazione consensuale e divorzio congiunto	529	417	340	293
	Separazioni giudiziali e divorzi contenziosi	298	350	265	297
	Somme:	827	775	625	590
Circoscrizione di Tribunale Ordinario di Crotone	Separazione consensuale e divorzio congiunto	201	150	139	112
	Separazioni giudiziali e divorzi contenziosi	147	164	131	193
	Somme:	348	314	270	305
Circoscrizione di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Separazione consensuale e divorzio congiunto	182	184	179	25
	Separazioni giudiziali e divorzi contenziosi	99	161	144	102
	Somme:	281	345	323	187
Circoscrizione di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Separazione consensuale e divorzio congiunto	138	105	101	52
	Separazioni giudiziali e divorzi contenziosi	107	127	119	117
	Somme:	245	232	220	189
Circoscrizione di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Separazione consensuale e divorzio congiunto	127	80	85	79
	Separazioni giudiziali e divorzi contenziosi	94	144	131	160
	Somme:	221	233	216	239
Somme:	2950	3153	2629	2699	

Dettaglio oggetti esclusi dal Movimento dei Procedimenti Anno Giudiziario 2023/2024

Circondario	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	2628	2888	2.786
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	832	832	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	996	977	1.057
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	1180	1178	3
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	2430	2558	1.889
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	4055	4080	4
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotona	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1604	1892	1.367
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotona	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	495	495	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1082	866	1.241
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	527	530	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1200	1493	1.091
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	596	596	0
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	1775	1329	3.342
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	3	3	5

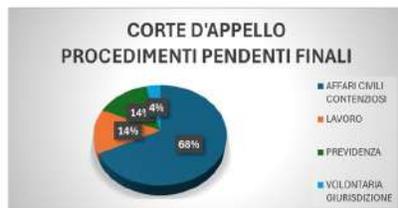
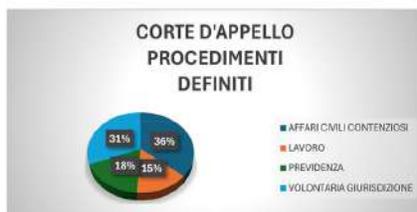
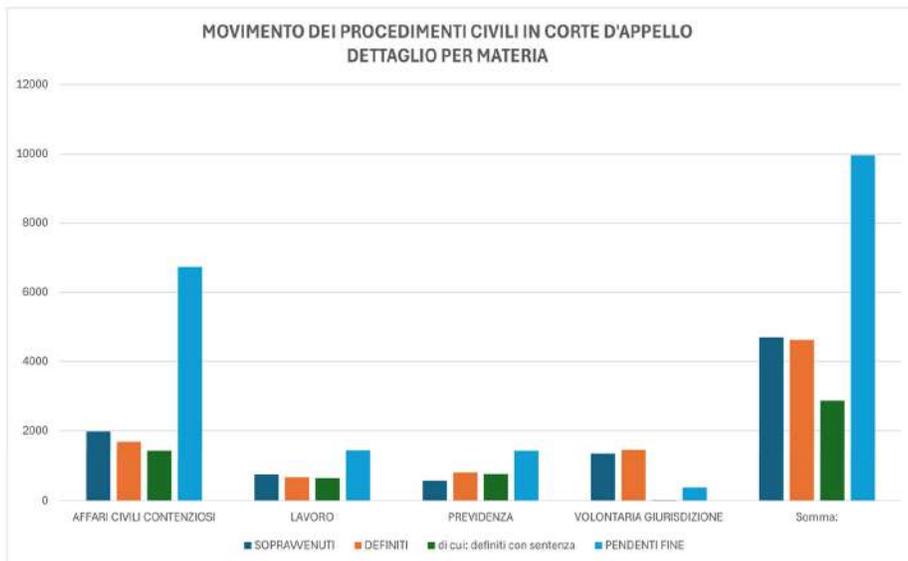
Circondario	Materia	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari	Giudice tutelare	477	481	1.352
Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro	Giudice tutelare	447	535	1.080
Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza	Giudice tutelare	789	1050	1.859
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotona	Giudice tutelare	334	202	1.155
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme	Giudice tutelare	268	273	913
Circondario di Tribunale Ordinario di Paola	Giudice tutelare	239	236	708
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia	Giudice tutelare	219	185	941

Dettaglio dei Procedimenti Civili per protezione internazionale (già compresi in Affari civili contenziosi)

Circondario di Tribunale Ordinario di:	Oggetto	Sopravvenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Castrovillari	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	1		1
Catanzaro	Convalida del provvedimento di trattamento o proroga del trattamento			1
Catanzaro	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilasciolirinnovo permesso di soggiorno	57	39	103
Catanzaro	Impugnazione diniego protezione umanitaria da parte del Questore	15	2	15
Catanzaro	Impugnazione diniego visto per motivi di ricongiungimento familiare da parte dell'autorità consolare		1	0
Catanzaro	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	878	998	1.749
Catanzaro	Impugnazione provvedimento di allontanamento ex art. 20 e 21 D.Lgs 30/2007	5	4	8
Catanzaro	Impugnazioni Unita' Dublin UE 604/2013	9	3	28
Catanzaro	Ricongiungimento familiare (art.30)	8	1	10
Catanzaro	Riconoscimento dello stato di apollida	2		4
Catanzaro	Riconoscimento diritto di soggiorno cittadini UE (art. 8. Dlgs 30/2007)	1		3
Crotone	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo 25/2008	9	9	3
Vibo Valentia	Altre ipotesi di cui al comma 3 art. 3 L. 46/2017			2
Vibo Valentia	Impugnazione avverso diniego/revoca di rilasciolirinnovo permesso di soggiorno	1		2
Vibo Valentia	Ricongiungimento familiare (art.30)		1	0
Somma:		986	1058	1.929

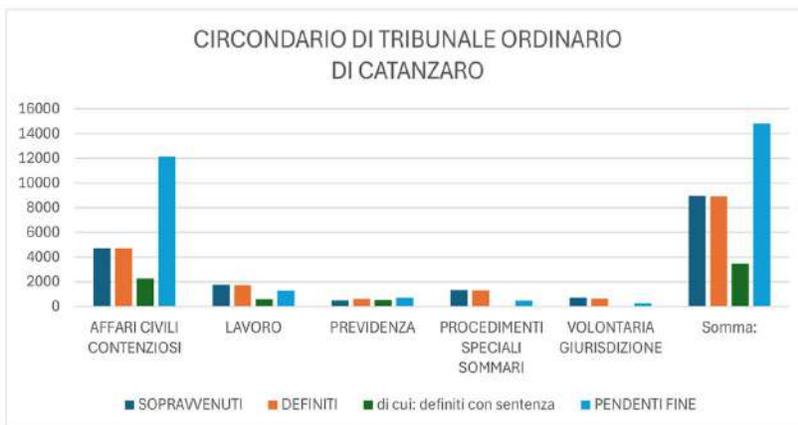
Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Dettaglio per materia - Anno Giudiziario 2023/2024

Ufficio	Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
Corte d'Appello di Catanzaro	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1975	1672	1.415	6.728
Corte d'Appello di Catanzaro	LAVORO	764	696	652	1.429
Corte d'Appello di Catanzaro	PREVIDENZA	583	817	774	1.417
Corte d'Appello di Catanzaro	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1374	1441	26	382
	Somma:	4696	4616	2.667	9.956



Circondario di Tribunale Ordinario di Catanzaro

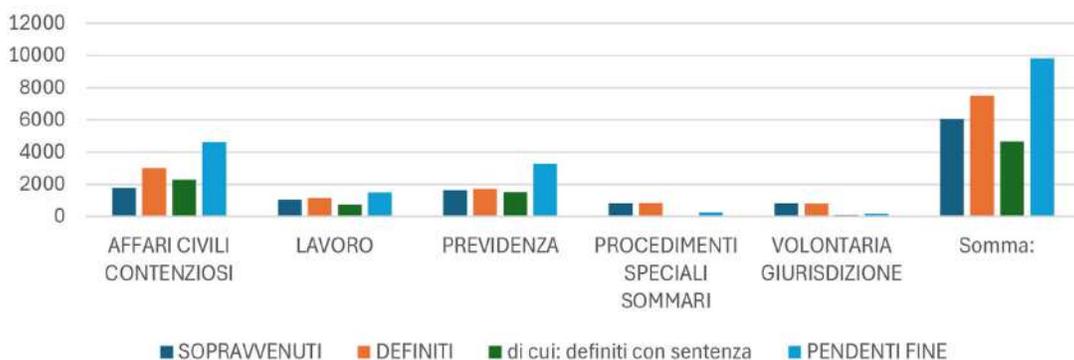
Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4686	4686	2.274	12.131
LAVORO	1763	1722	595	1.270
PREVIDENZA	479	611	525	702
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1334	1285	43	467
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	694	622	30	251
Somma:	8956	8926	3.467	14.821



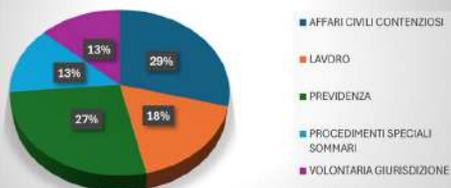
Circondario di Tribunale Ordinario di Castrovillari

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1764	3022	2.286	4.647
LAVORO	1047	1153	730	1.496
PREVIDENZA	1642	1713	1.530	3.281
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	797	825	50	245
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	802	793	84	153
Somma:	6052	7506	4.680	9.822

CIRCONDARIO DI TRIBUNALE ORDINARIO DI CASTROVILLARI



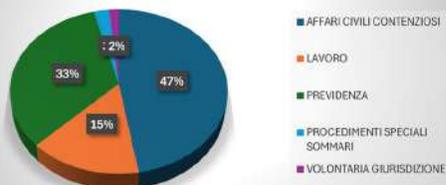
TRIBUNALE DI CASTROVILLARI PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI



TRIBUNALE DI CASTROVILLARI PROCEDIMENTI DEFINITI

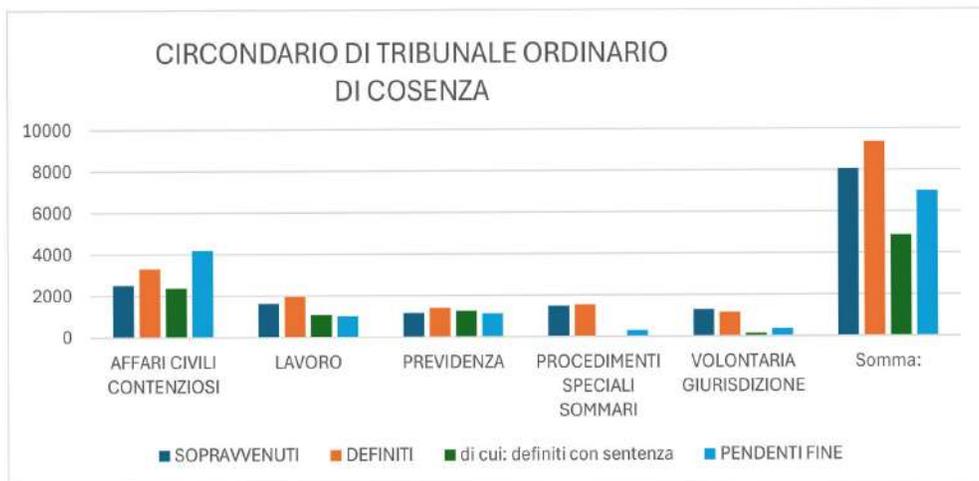


TRIBUNALE DI CASTROVILLARI PROCEDIMENTI PENDENTI FINE



Circondario di Tribunale Ordinario di Cosenza

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2519	3314	2.368	4.184
LAVORO	1624	1952	1.081	1.020
PREVIDENZA	1150	1394	1.261	1.120
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	1491	1542	22	299
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1286	1169	145	360
Somma:	8070	9371	4.877	6.983



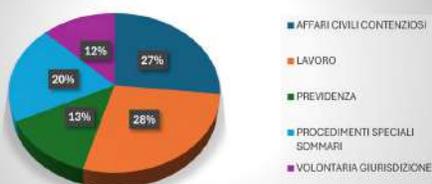
Circondario di Tribunale Ordinario di Crotone

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1052	1186	857	1.807
LAVORO	1089	736	408	667
PREVIDENZA	525	514	486	529
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	780	689	21	264
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	489	452	14	189
Somma:	3935	3577	1.786	3.456

CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI CROTONE



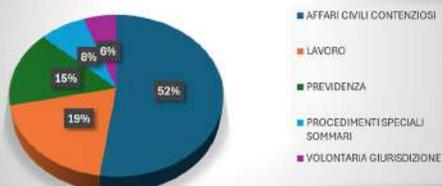
TRIBUNALE DI CROTONE PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI



TRIBUNALE DI CROTONE PROCEDIMENTI DEFINITI



TRIBUNALE DI CROTONE PROCEDIMENTI PENDENTI FINE



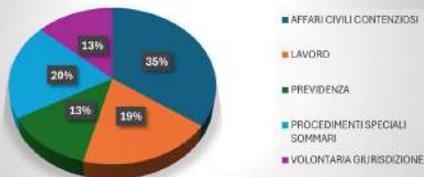
Circondario di Tribunale Ordinario di Lamezia Terme

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	928	1499	1.141	4.147
LAVORO	517	424	183	612
PREVIDENZA	341	435	338	917
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	529	546	7	161
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	354	359	89	62
Somma:	2669	3263	1.758	5.899

CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI LAMEZIA TERME



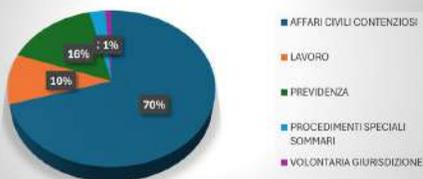
TRIBUNALE DI LAMEZIA TERME SOPRAVVENUTI



TRIBUNALE DI LAMEZIA TERME PROCEDIMENTI DEFINITI

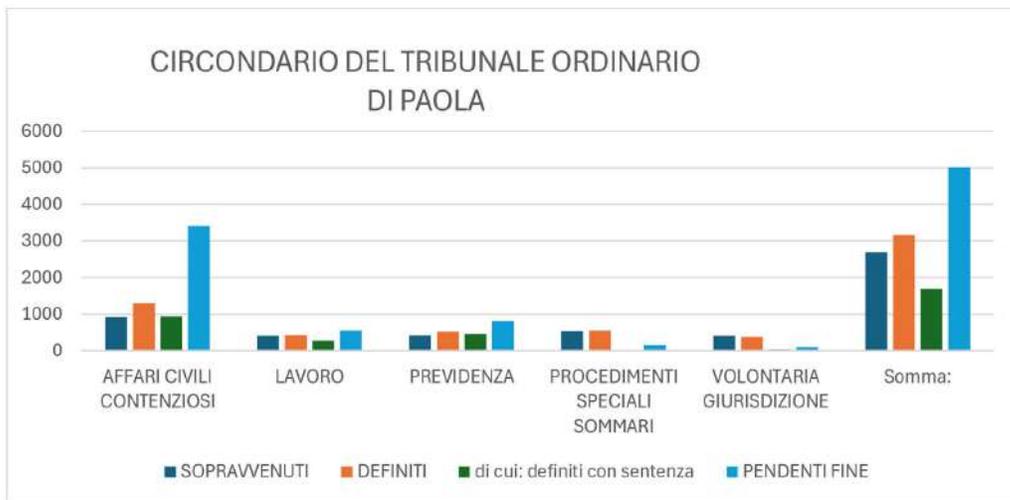


TRIBUNALE DI LAMEZIA TERME PENDENTI FINE



Circondario di Tribunale Ordinario di Paola

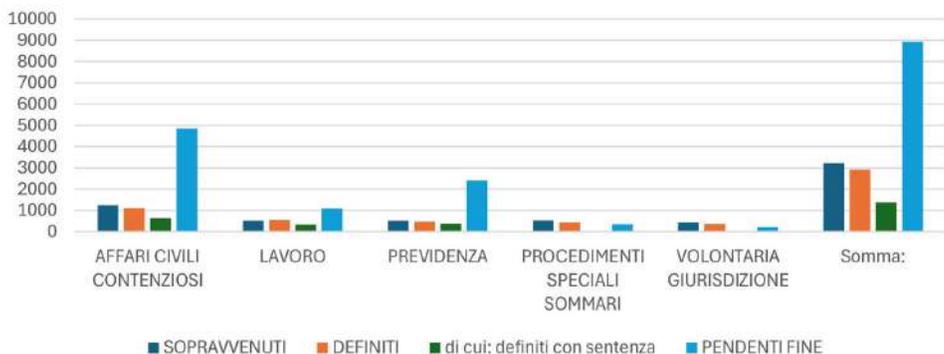
Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	917	1297	929	3.408
LAVORO	410	424	271	554
PREVIDENZA	421	516	457	808
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	532	548	7	156
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	411	377	27	92
Somma:	2691	3162	1.691	5.018



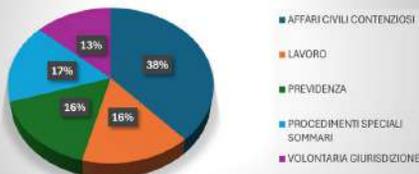
Circondario di Tribunale Ordinario di Vibo Valentia

Macromateria	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	di cui: definiti con sentenza	PENDENTI FINE
AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1235	1100	636	4.863
LAVORO	513	568	341	1.089
PREVIDENZA	520	470	384	2.414
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	533	426	3	361
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	431	368	13	212
Somma:	3232	2932	1.377	8.939

CIROCONDARO DEL TRIBUNALE ORDINARIO DI VIBO VALENTIA



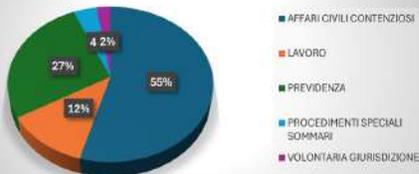
TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI



TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA PROCEDIMENTI DEFINITI



TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA PROCEDIMENTI PENDENTI FINE



Procedimenti Civili per Equa Riparazione (compresa in Volontaria Giurisdizione) - Anno Giudiziario 2023/2024

Ufficio	Oggetto	Sopravenuti	DEFINITI	Pendenti Fine
Corte d'Appello di Catanzaro	Equa riparazione per violazioni	1226	1226	1233
Corte d'Appello di Catanzaro	Equa riparazione per violazioni	18	18	26
Corte d'Appello di Catanzaro	Opposizione ex Art. 5 ter L89/2	43	43	38
Somma:		1287	1287	1297

Procedimenti civili per Equa Riparazione

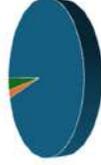


Equa Riparazione Procedimenti **Sopravenuti**



- Equa riparazione per violazioni del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito
- Equa riparazione per violazioni del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito
- Opposizione ex Art. 5 ter L89/2001

Equa Riparazione Procedimenti **definiti**



- Equa riparazione per violazioni del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito
- Equa riparazione per violazioni del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito
- Opposizione ex Art. 5 ter L89/2001

Equa Riparazione Procedimenti **Pendenti Fine**



- Equa riparazione per violazioni del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito
- Equa riparazione per violazioni del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito
- Opposizione ex Art. 5 ter L89/2001

Movimento dei procedimenti civili presso i giudici di pace.

Anno giudiziario 2023/2024

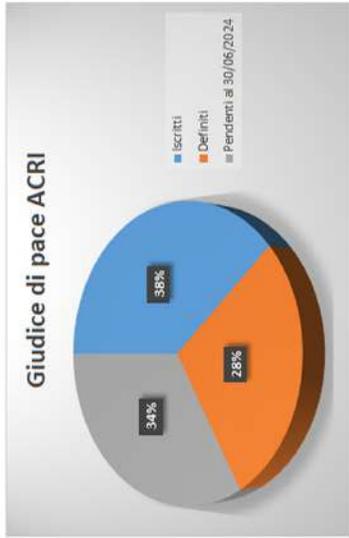
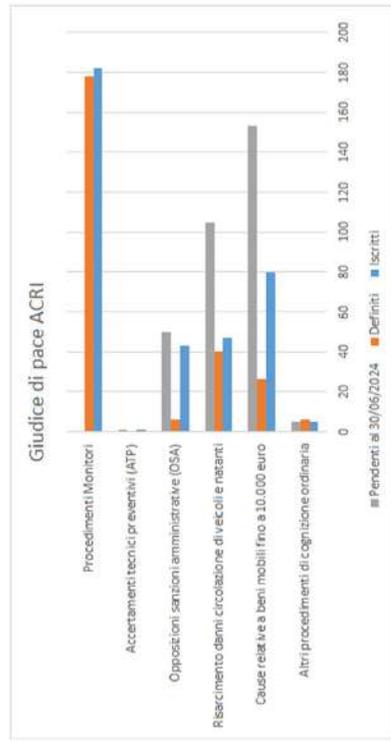
DISTRETTO **CATANZARO**

Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
ACRI	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	5	6	5
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	80	28	153
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	47	40	105
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	43	6	50
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	1	0	1
Totale ACRI	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	182	178	0
			358	256	314
BELVEDERE MARITTIMO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	1	0	1
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	200	101	309
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	60	24	137
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	139	57	140
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	16	0	23
Totale BELVEDERE MARITTIMO	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	122	126	7
			538	306	612
CAMPANA	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	0	0	1
Totale CAMPANA					1
CARIATI	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	70	47	47
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	229	204	157
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	92	111	84
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	235	168	158
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	10	6	10
Totale CARIATI	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	66	61	0
			702	597	456
CASTROVILLARI	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	24	20	8
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	493	357	329
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	112	103	131
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	645	395	314
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	3	3	2
Totale CASTROVILLARI	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	543	531	0
			1.820	1.409	764
CATANZARO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	44	14	63
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	1.257	710	2.920
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	551	260	1.164
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	702	258	1.069
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	6	18	14
Totale CATANZARO	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	1	2	0
		Procedimenti Monitori	1.940	1.602	364
		Immigrazione	21	27	5
		4.522	2.894	5.822	
CEFRARO	Cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	0	1	0
Totale CETRARO	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	0	1	2
				2	2
CIRO'	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	1	6
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	130	124	205
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	69	30	189
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	121	106	145
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	2	1	2
Totale CIRO'	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	139	98	17
			467	360	564
COSENZA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	72	43	79
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	1.108	926	1.874
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	309	278	765
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	772	456	1.112
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	8	4	10
Totale COSENZA	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	5	2	3
		Procedimenti Monitori	2.149	2.097	76
		Conciliazioni	0	0	1
		61	54	34	
		4.884	3.860	3.954	
CROTONE	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	11	22
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	361	433	1.041
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	293	457	1.252
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	352	371	883
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	17	8	21
Totale CROTONE	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	2	2	0
		Procedimenti Monitori	1.235	899	192
		29	22	22	
		2.333	2.203	3.433	
FILADELFA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	1	1	1
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	73	539	39
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	49	52	31
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	2	9	1
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	27	84	0
Totale FILODELFA	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	154	685	72
			7	4	15
LAMEZIA TERME	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	7	4	15
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	1.151	768	1.557
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	313	244	651
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	195	182	200
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	10	2	10
Totale LAMEZIA TERME	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	1	2	0
		Procedimenti Monitori	926	921	23
		2.609	2.125	2.456	

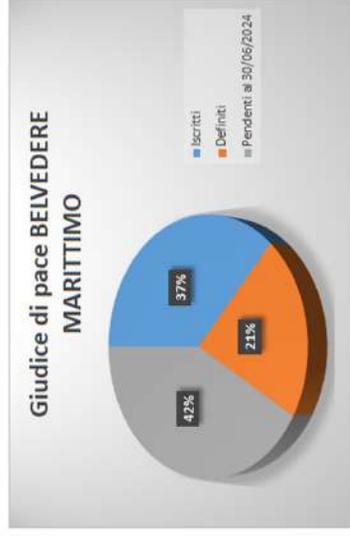
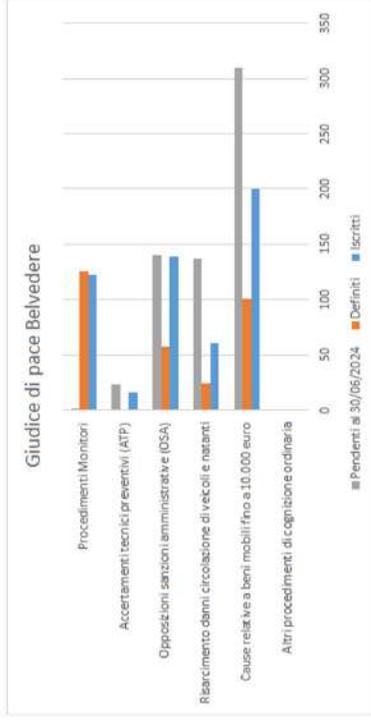
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	10	3	15
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	71	14	105
MONTALTO UFFUGO		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	26	17	76
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	17	6	19
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	0	0	1
	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	169	162	12
Totale MONTALTO UFFUGO			293	204	228
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	15	10	14
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	533	257	710
PAOLA		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	135	101	252
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	325	223	294
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	1	0	2
	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	0	0	1
		Procedimenti Monitori	490	467	9
Totale PAOLA			1.499	1.098	1.282
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	2	4	5
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	91	146	297
PETILIA POLICASTRO		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	239	326	850
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	51	63	179
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	2	0	3
	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	154	143	2
Totale PETILIA POLICASTRO			539	682	1.376
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	1	0	1
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	6	0	46
ROGLIANO		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	9	1	45
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	13	0	31
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	0	0	1
	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	59	60	0
Totale ROGLIANO			88	61	124
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	31	33	23
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	490	531	428
ROSSANO		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	268	264	392
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	663	673	242
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	5	3	1
	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	2	2	1
		Procedimenti Monitori	758	723	2
Totale ROSSANO			2.187	2.229	1.089
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	11	16	11
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	91	89	17
SAN MARCO ARGENTANO		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	44	74	23
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	46	31	13
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	4	1	0
	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	123	126	3
Totale SAN MARCO ARGENTANO			319	317	57
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	4	20
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	64	65	221
SCALEA		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	59	47	155
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	339	88	374
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	2	0	2
	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	2	1	0
		Procedimenti Monitori	240	123	53
	Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	2	0	2
Totale SCALEA			714	328	1.027
	Cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	21	7	38
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	11	6	32
SPEZZANO DELLA SILA		Opposizioni sanzioni amministrative	32	8	46
	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	91	76	14
Totale SPEZZANO DELLA SILA			155	97	130
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	3	6
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	293	171	251
TREBISACCE		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	44	37	58
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	876	545	419
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	0	0	2
	Procedimenti speciali	Procedimenti Monitori	92	78	3
Totale TREBISACCE			1.313	834	739
	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	0	8
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	3.593	2.204	6.533
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	463	275	1.352
VIBO VALENTIA	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	1.115	221	1.366
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	7	1	10
	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	5	3	8
		Procedimenti Monitori	899	729	362
	Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	18	18	7
Totale VIBO VALENTIA			6.106	3.451	9.840
Totale complessivo			31.194	23.977	34.368

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzative
I dati del Giudice di Pace sono rilevati tramite il nuovo sistema del DATAKE in fase sperimentale e aggiornati al 18/09/2024.

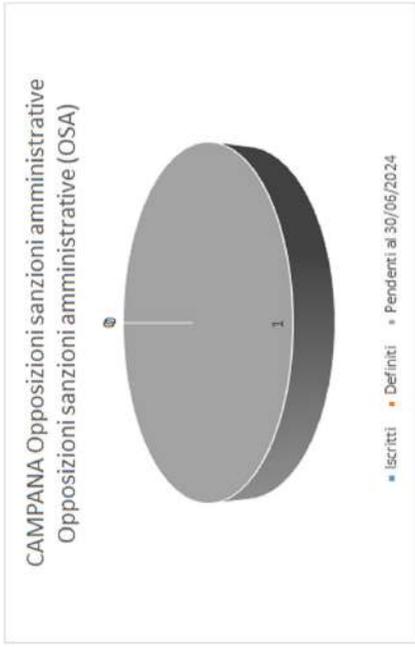
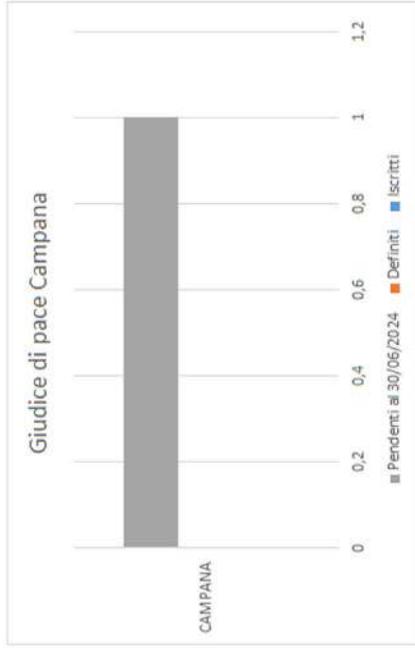
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
ACRI	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	5	6	5
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	80	26	153
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	47	40	105
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	43	6	50
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	1	0	1
	Procedimenti speciali	182	178	0	
Totale ACRI		Procedimenti Monitori	358	256	314



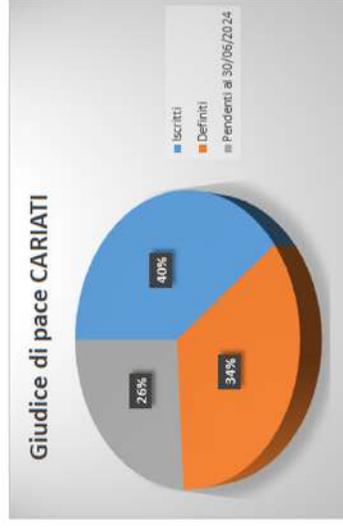
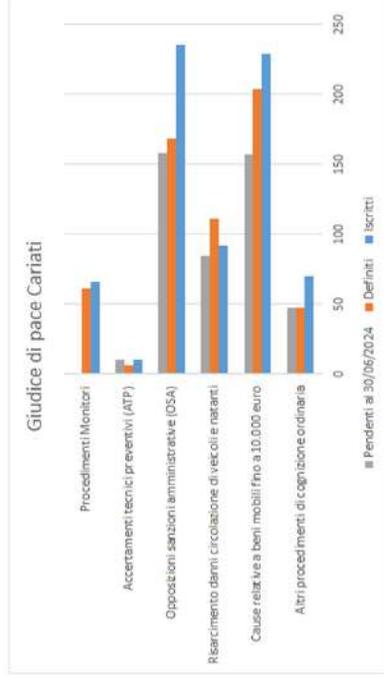
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
BELVEDERE MARITTIMO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	1	0	1
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	200	101	309
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	60	24	137
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	139	57	140
		Procedimenti speciali	16	0	23
		Procedimenti Monitori	122	126	2



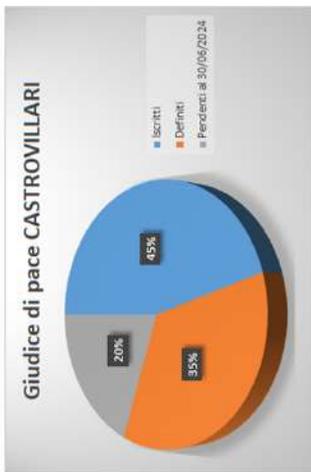
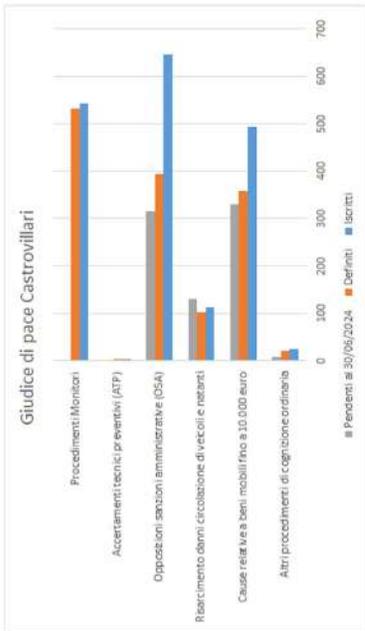
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
CAMPANA	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	0	0	1



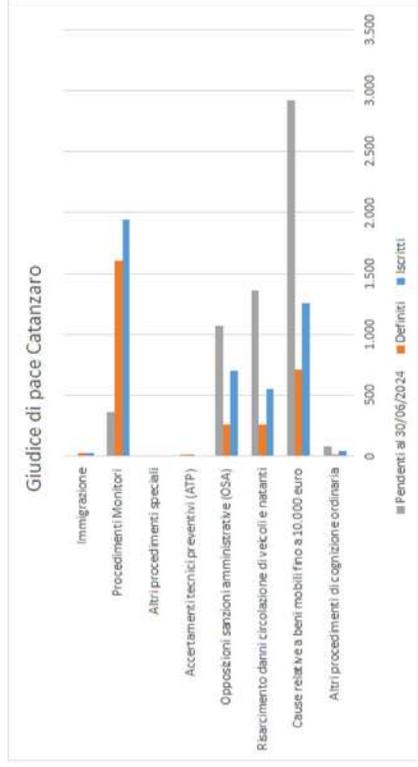
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
CARIATI	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	70	47	47
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	229	204	157
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	92	111	84
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	235	168	158
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	10	6	10
	Procedimenti speciali	66	61	0	
Totale CARIATI			702	597	456



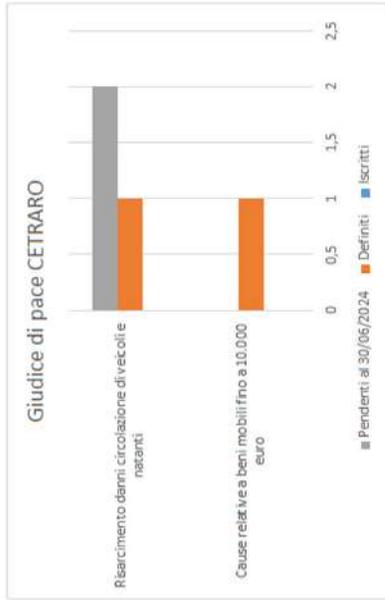
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
CASTROVILLARI	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	24	20	8
	Opposizioni sanzioni amministrative	Cause relative a beni mobili fino a 10,000 euro	493	357	329
	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	112	103	131
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	645	395	314
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	3	3	2
		Procedimenti Monitorati	543	531	0
Totale CASTROVILLARI			1.820	1.409	784



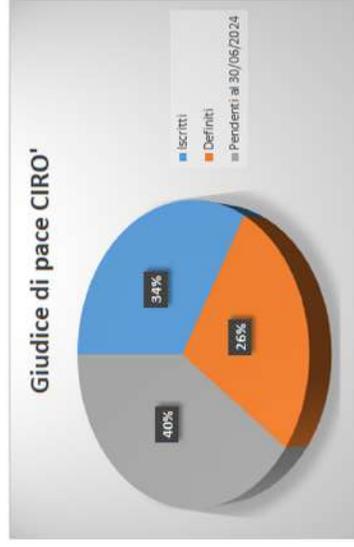
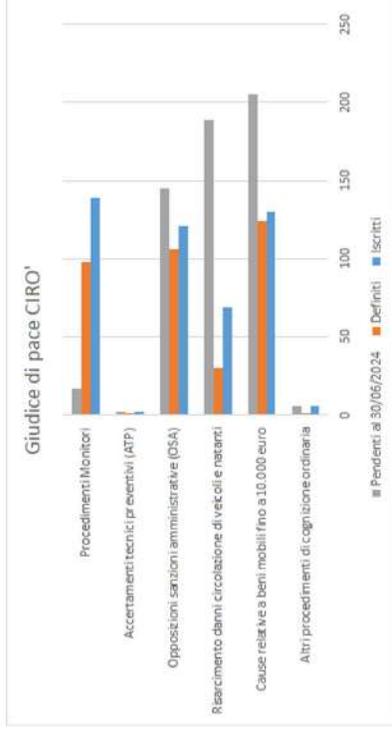
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
CATANZARO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	44	14	82
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	1.237	710	2.920
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	551	260	1.364
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	702	258	1.069
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	6	18	14
		Altri procedimenti speciali	1	2	0
		Procedimenti Monitori	1.940	1.602	364
		Immigrazione	21	27	9
		Procedimenti non contenziosi			



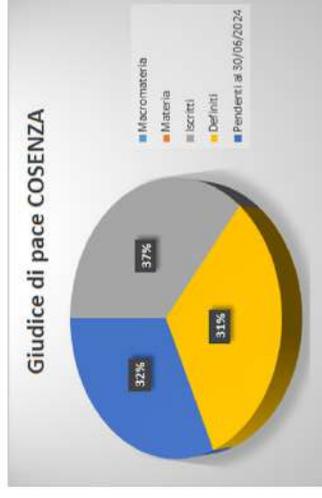
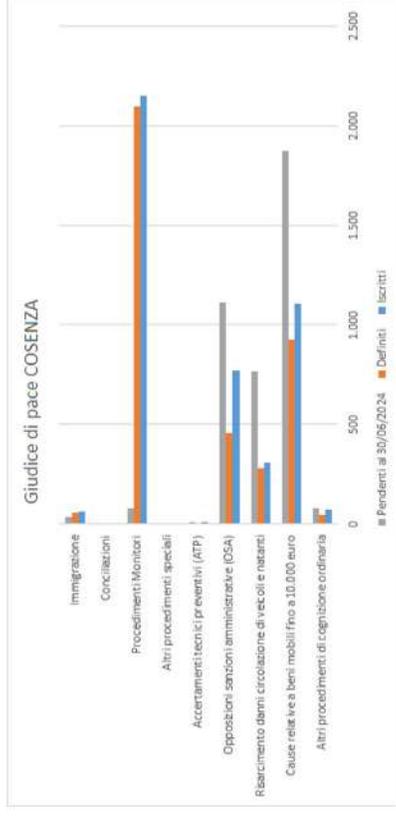
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
CETRARO	Cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	0	1	0
			0	1	2



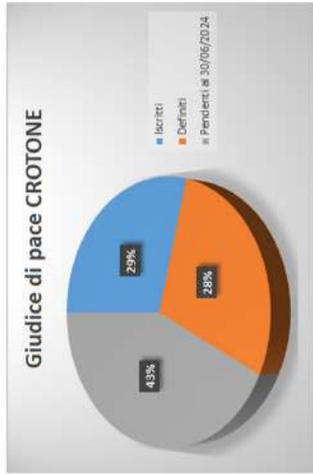
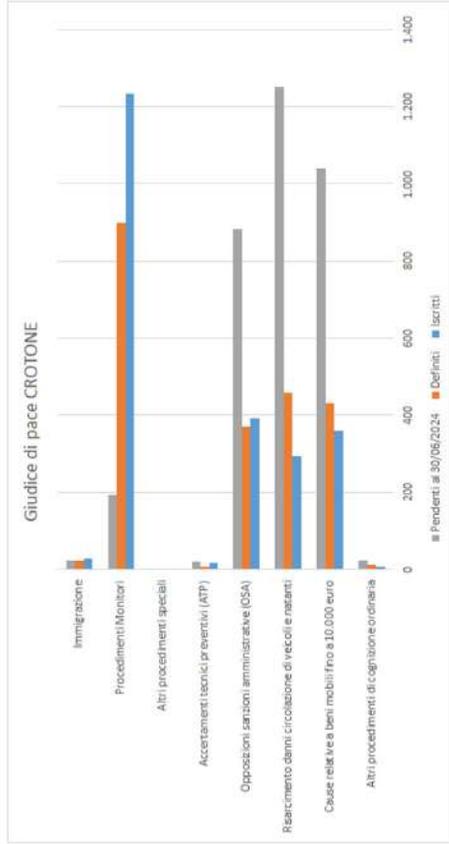
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
CIRO'	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative Procedimenti speciali	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	1	6
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	130	124	205
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	69	30	189
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	121	106	145
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	2	1	2
		Procedimenti Monitori	139	98	17



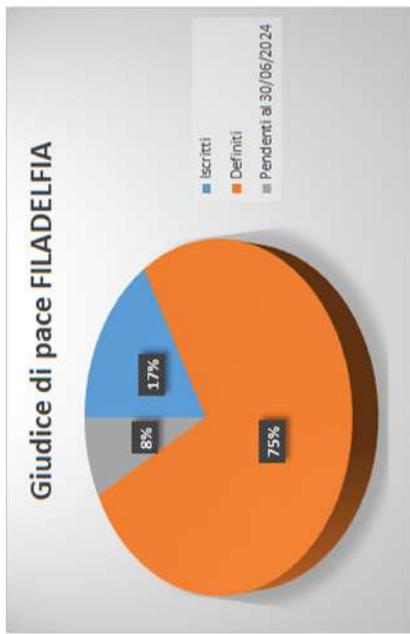
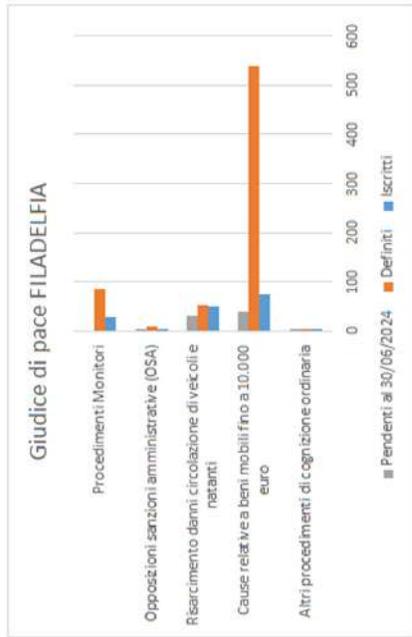
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
COSENZA		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	72	43	79
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	1.108	926	1.874
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	309	278	765
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	772	456	1.112
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	8	4	10
		Altri procedimenti speciali	5	2	3
		Procedimenti Monitori	2.149	2.097	76
		Conciliazioni	0	0	1
		Immigrazione	61	54	34
				4.484	3.860



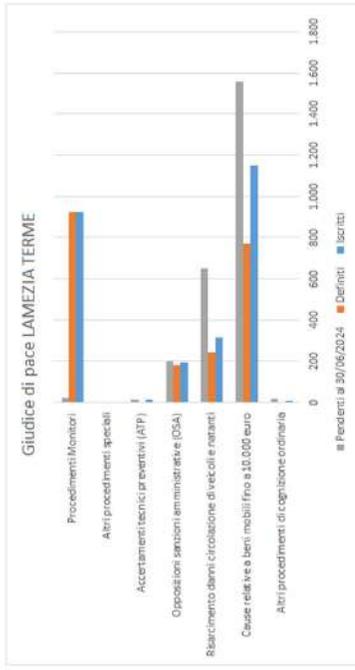
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
CROTONE		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	11	22
	Cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	361	433	1.041
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	293	457	1.252
	Opposizioni sanzioni amministrative	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	392	371	883
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	17	8	21
	Procedimenti speciali	Altri procedimenti speciali	2	2	0
		Procedimenti Monitori	1.233	899	192
	Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	29	22	22



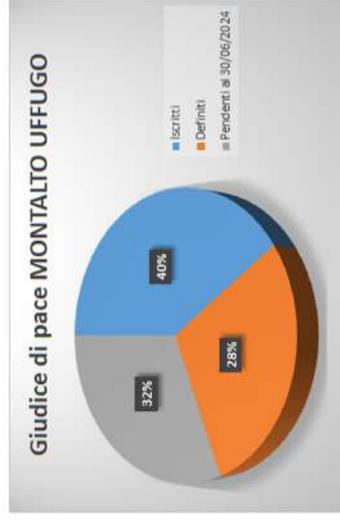
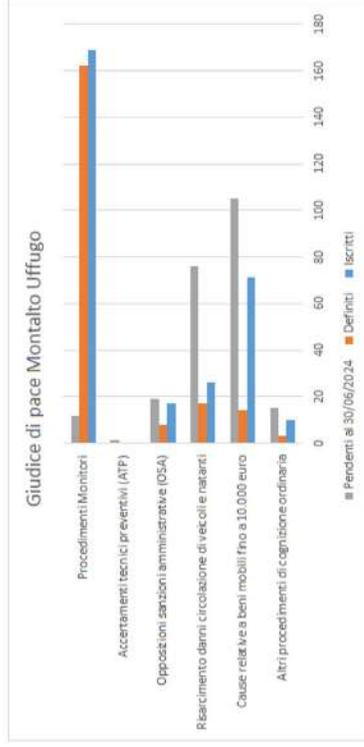
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
FILADEFIA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	1	1	1
	Opposizioni sanzioni amministrative	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	73	539	39
	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	49	52	31
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	4	9	1
		Procedimenti Monitori	27	84	0



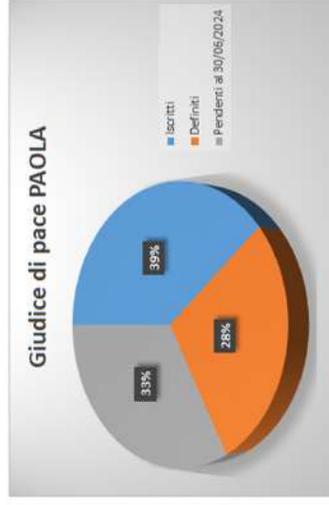
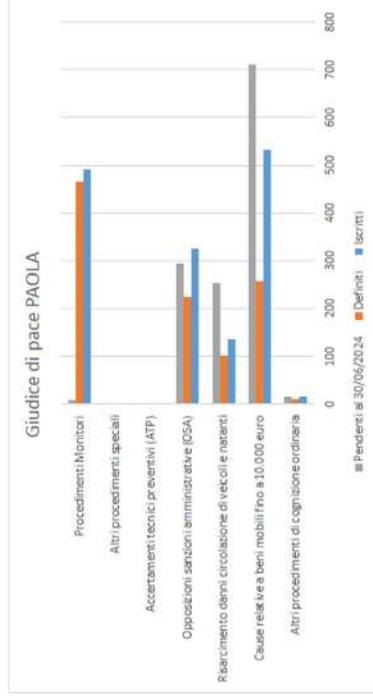
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
LAMEZIA TERME	Cognizione ordinaria Opposizioni sanzioni amministrative Procedimenti speciali	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	7	4	15
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	1.151	768	1.557
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	313	244	651
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	195	182	200
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	10	2	10
		Altri procedimenti speciali	1	2	0
		Procedimenti Monitori	926	923	23
Totale LAMEZIA TERME			2.603	2.125	2.456



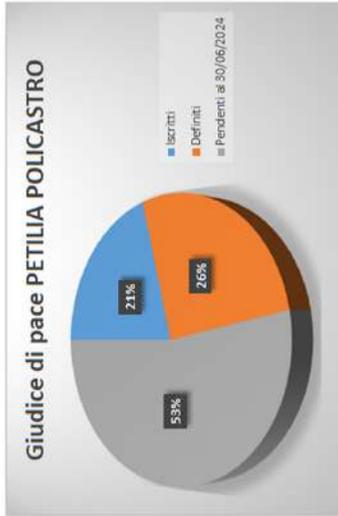
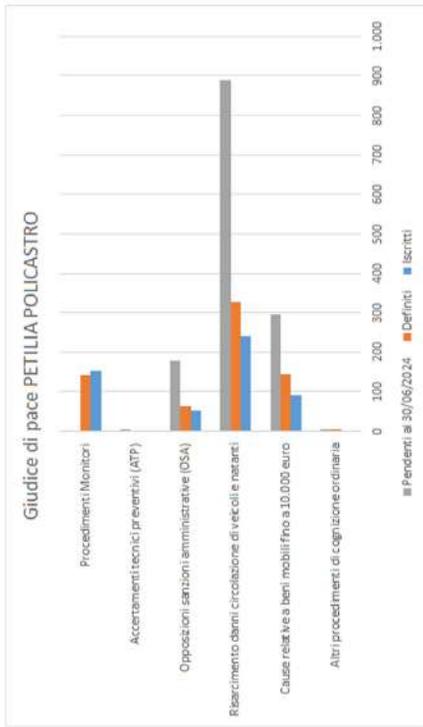
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
MONTALTO UFFUGO		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	10	3	15
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	71	14	105
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	26	17	76
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	17	8	19
		Procedimenti speciali	0	0	1
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	169	162	12
		Procedimenti Monitori			



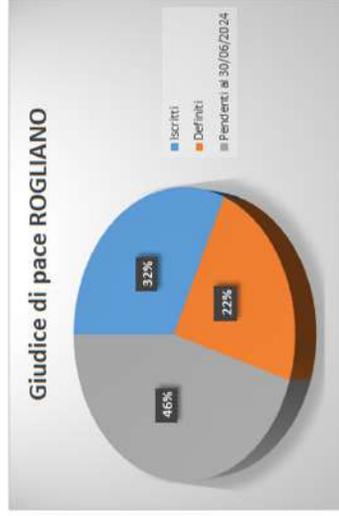
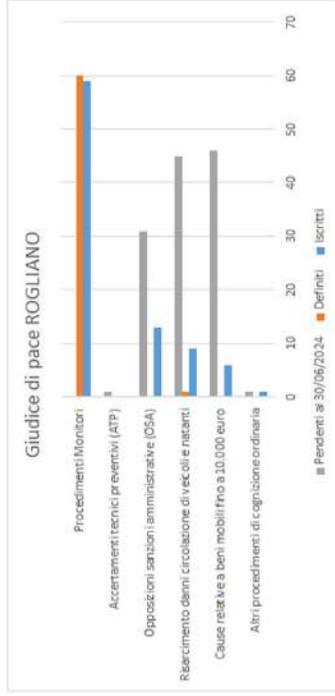
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024	
PAOLA		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	15	10	14	
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	533	257	710	
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	135	101	252	
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	325	223	294	
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	1	0	2	
		Altri procedimenti speciali	0	0	1	
		Procedimenti Monitori	490	467	9	
			1.499	1.058	1.282	
		Totale PAOLA				



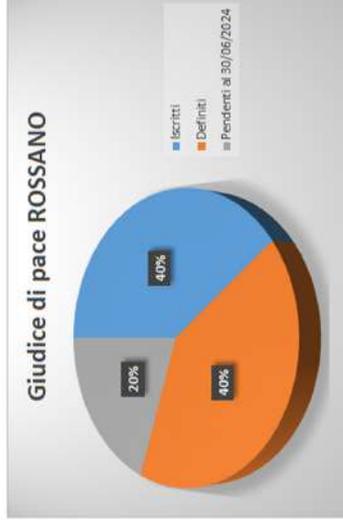
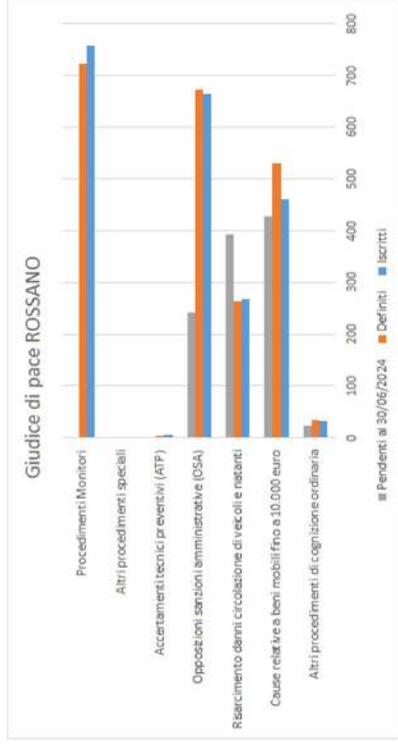
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
PETILIA POLICASTRO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	2	4	5
	Opposizioni sanzioni amministrative	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	91	146	297
	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	239	326	890
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	51	63	179
Totale PETILIA POLICASTRO		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	2	0	3
		Procedimenti Monitori	154	143	2
			539	682	1.376



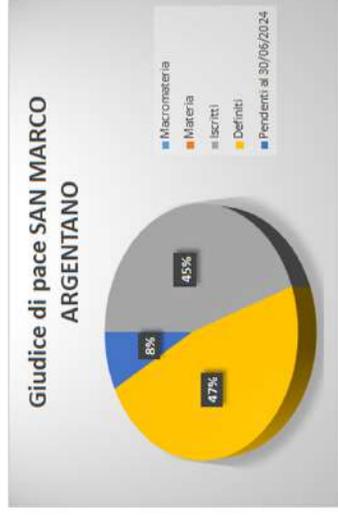
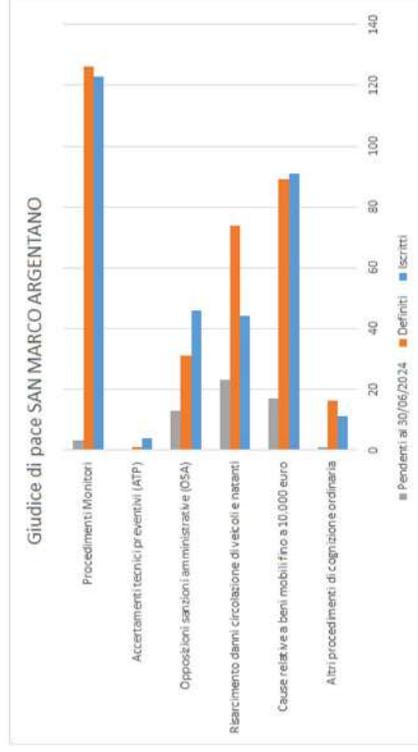
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
ROGLIANO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	1	0	1
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	6	0	46
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	9	1	45
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	13	0	31
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	0	0	1
		Procedimenti speciali	59	60	0



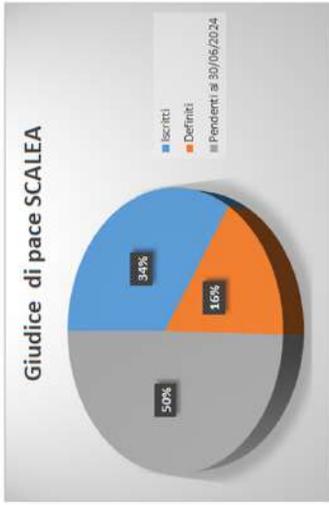
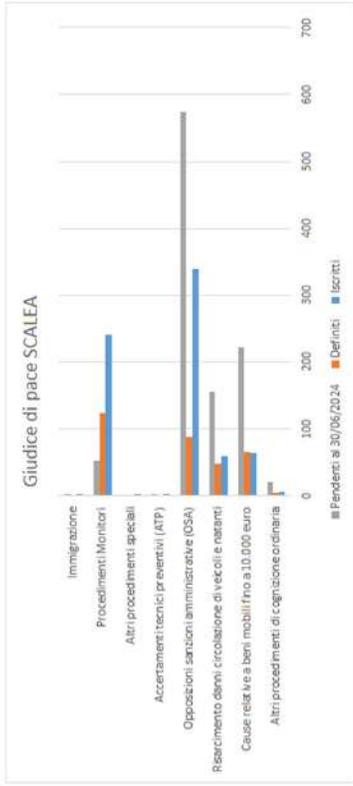
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
ROSSANO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	31	33	23
	Opposizioni sanzioni amministrative	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	460	531	428
	Procedimenti speciali	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	208	264	392
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	663	673	242
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	5	3	1
		Altri procedimenti speciali	2	2	1
		Procedimenti Monitori	758	723	2



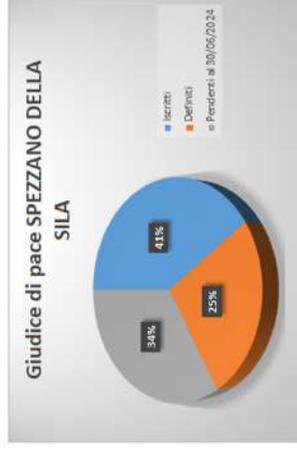
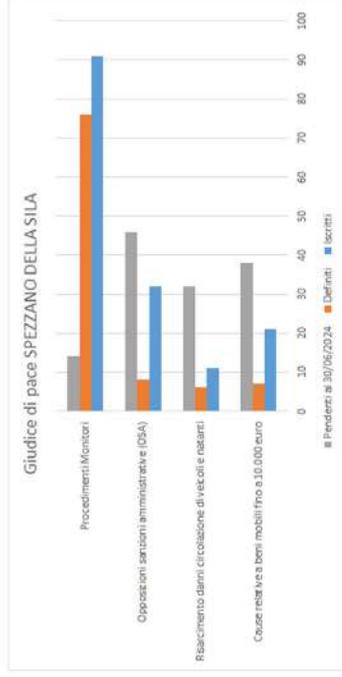
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
SAN MARCO ARGENTANO	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	11	15	1
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	91	89	17
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	44	74	23
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	46	31	13
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	4	1	0
	Procedimenti speciali	123	126	3	
Totale SAN MARCO ARGENTANO			319	337	57



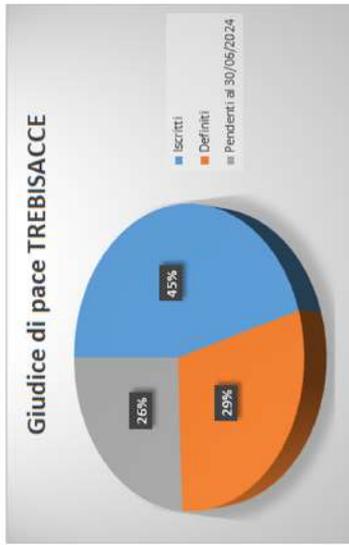
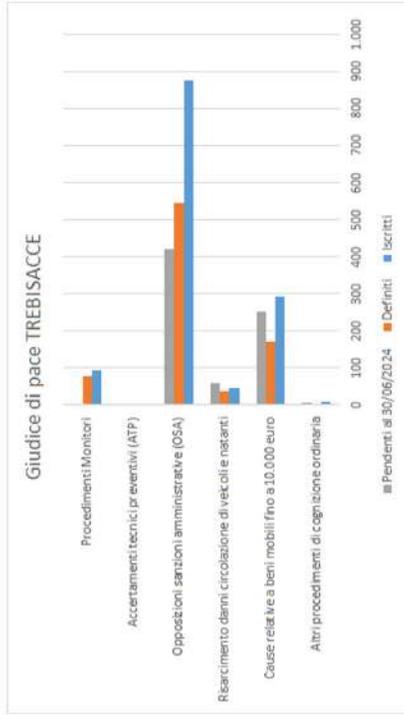
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
SCALEA		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	4	20
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	64	65	221
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	59	47	155
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	339	88	574
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	2	0	2
		Altri procedimenti speciali	2	1	0
		Procedimenti Monitori	240	123	53
		Procedimenti non contenziosi	2	0	2
		Immigrazione	2	0	2
		Totale SCALEA		714	328



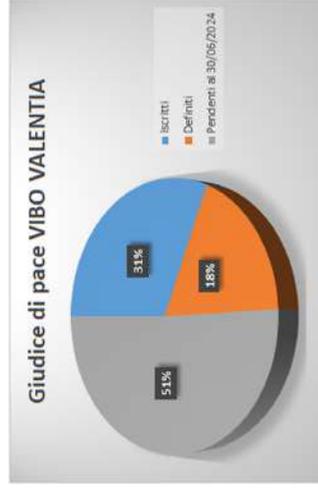
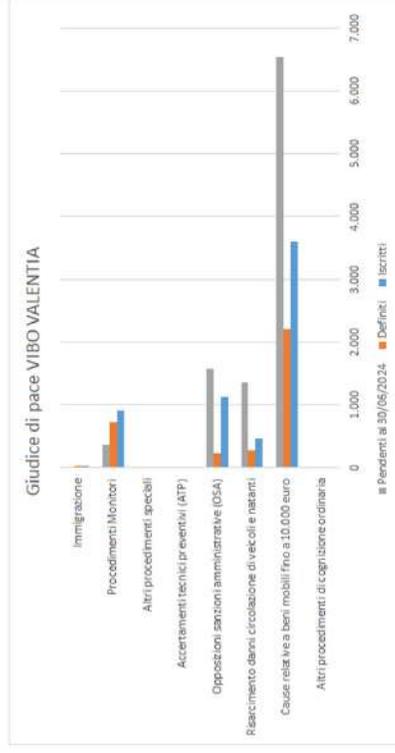
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
SPEZZANO DELLA SILA	Cognizione ordinaria	Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	21	7	38
	Opposizioni sanzioni amministrative	Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	11	6	32
	Procedimenti speciali	Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	32	8	46
		Procedimenti Monitori	91	76	14
Totale SPEZZANO DELLA SILA			155	97	130



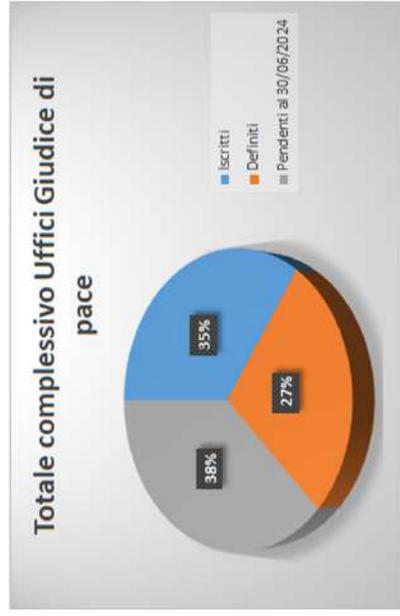
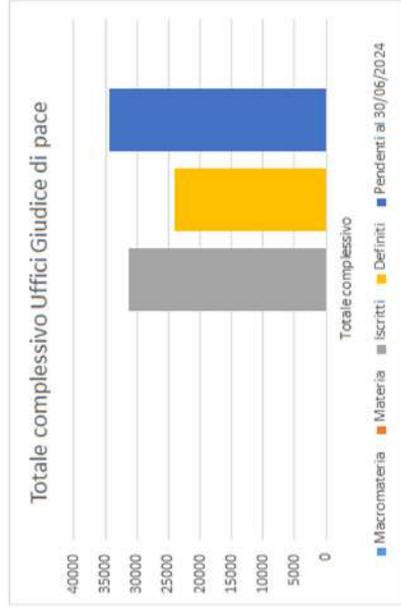
Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
TREBISACCE		Altri procedimenti di cognizione ordinaria	8	3	6
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	293	171	251
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	44	37	58
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	876	545	419
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	0	0	2
		Procedimenti speciali	92	78	3
Totale TREBISACCE			1.313	834	739



Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
VIBO VALENTIA	Cognizione ordinaria	Altri procedimenti di cognizione ordinaria	6	0	8
		Cause relative a beni mobili fino a 10.000 euro	3.593	2.204	6.533
		Risarcimento danni circolazione di veicoli e natanti	463	275	1.352
		Opposizioni sanzioni amministrative (OSA)	1.115	221	1.566
		Accertamenti tecnici preventivi (ATP)	7	1	10
		Procedimenti speciali	5	3	8
		Procedimenti Monitori	899	729	362
	Procedimenti non contenziosi	Immigrazione	18	18	7
Totale VIBO VALENTIA			6.106	3.451	9.846



Sede	Macromateria	Materia	Iscritti	Definiti	Pendenti al 30/06/2024
Totale complessivo			31.194	23.977	34.368

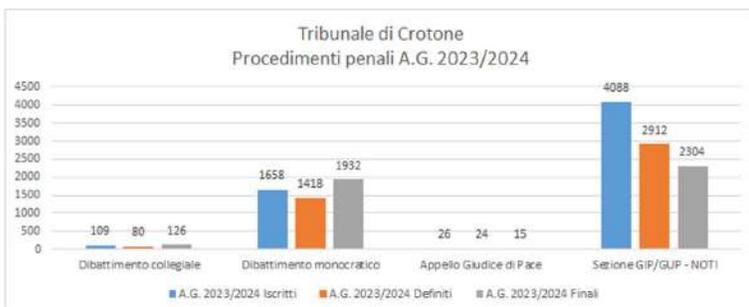
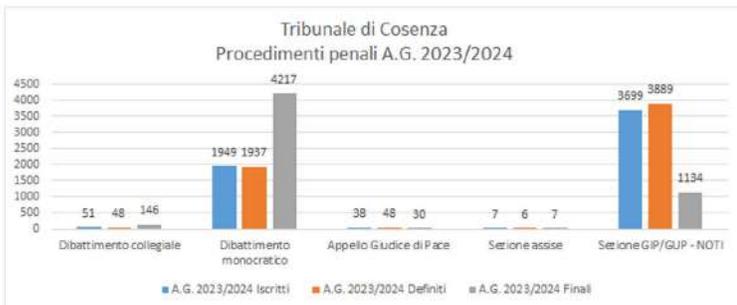


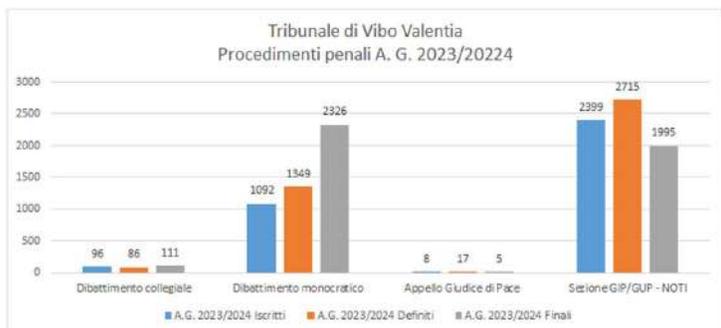
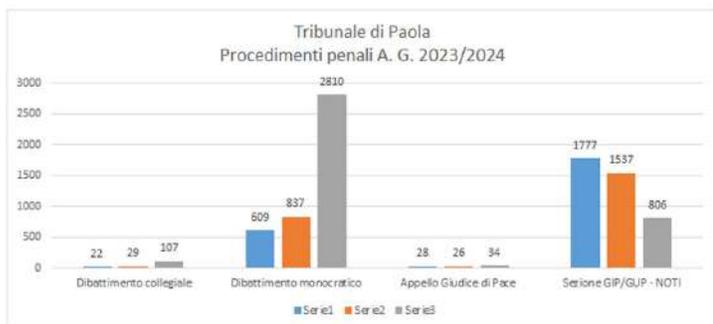
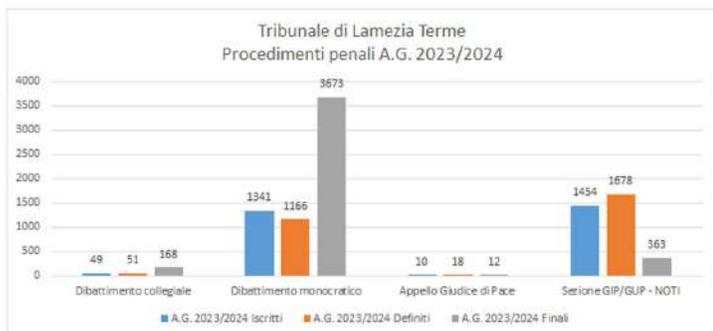
PROSPETTI STATISTICI

Settore penale

Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G.2023/2024-2022/2023. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale Castrovillari		6.292	6.063	4.180	5.443	6.051	3.523	15,60%	0,20%	18,65%
	Dibattimento collegiale	87	93	145	79	105	121	10,13%	-11,43%	19,83%
	Dibattimento monocratico	2.039	2.097	2.957	1.638	2.231	2.351	24,48%	-6,01%	25,78%
	Appello Giudice di Pace	32	35	14	20	23	11	60,00%	52,17%	27,27%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.134	3.838	1.064	3.706	3.692	1.040	11,55%	3,95%	2,31%
Tribunale Catanzaro		5.766	5.656	5.970	6.157	5.902	5.913	-6,35%	-4,17%	0,96%
	Dibattimento collegiale	129	83	297	95	90	305	35,79%	-7,78%	-2,62%
	Dibattimento monocratico	1.710	1.896	4.087	1.882	2.040	3.926	-9,14%	-7,06%	4,10%
	Appello Giudice di Pace	24	28	26	16	31	11	50,00%	-9,68%	136,36%
	Sezione assise	28	17	34	11	12	21	154,55%	41,67%	61,90%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.875	3.632	1.526	4.153	3.729	1.650	-6,69%	-2,60%	-7,52%
Tribunale Cosenza		5.754	6.087	5.833	5.744	5.928	5.534	0,17%	2,68%	5,40%
	Dibattimento collegiale	57	74	132	51	48	146	11,76%	54,17%	-9,59%
	Dibattimento monocratico	1.806	1.852	4.229	1.949	1.937	4.217	-7,34%	-4,39%	0,28%
	Appello Giudice di Pace	61	61	41	38	48	30	60,53%	27,08%	36,67%
	Sezione assise	4	3	6	7	6	7	-42,86%	-50,00%	-14,29%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.826	4.097	1.425	3.699	3.889	1.134	3,43%	5,35%	25,66%
Tribunale Crotone		4.346	4.473	2.991	5.881	4.434	4.377	-26,10%	0,88%	-31,67%
	Dibattimento collegiale	79	73	93	109	80	126	-27,52%	-8,75%	-26,19%
	Dibattimento monocratico	1.146	1.647	1.695	1.658	1.418	1.932	-30,88%	16,15%	-12,27%
	Appello Giudice di Pace	16	22	13	26	24	15	-38,46%	-8,33%	-13,33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.105	2.731	1.190	4.088	2.912	2.304	-24,05%	-6,22%	-48,35%
Tribunale Lamezia Terme		2.697	3.257	4.329	2.854	2.913	4.216	-5,50%	11,81%	2,68%
	Dibattimento collegiale	55	58	168	49	51	168	12,24%	13,73%	0,00%
	Dibattimento monocratico	870	1.106	3.505	1.341	1.166	3.673	-35,12%	-5,15%	-4,57%
	Appello Giudice di Pace	20	2	20	10	18	12	100,00%	-88,89%	66,67%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.752	2.091	636	1.454	1.678	363	20,50%	24,61%	75,21%
Tribunale Paola		1.944	1.881	3.891	2.436	2.429	3.757	-20,20%	-22,56%	3,57%
	Dibattimento collegiale	38	29	113	22	29	107	72,73%	0,00%	5,61%
	Dibattimento monocratico	562	856	3.048	609	837	2.810	-7,72%	2,27%	8,47%
	Appello Giudice di Pace	25	15	31	28	26	34	-10,71%	-42,31%	-8,82%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.319	981	699	1.777	1.537	806	-25,77%	-36,17%	-13,28%
Tribunale Vibo Valentia		5.396	5.873	5.502	3.595	4.167	4.437	50,10%	40,94%	24,00%
	Dibattimento collegiale	69	64	100	96	86	111	-28,13%	-25,58%	-9,91%
	Dibattimento monocratico	1.337	1.039	2.597	1.092	1.349	2.326	22,44%	-22,98%	11,65%
	Appello Giudice di Pace	20	11	15	8	17	5	150,00%	-35,29%	200,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.970	4.759	2.790	2.399	2.715	1.995	65,49%	75,29%	39,85%
Totale Tribunali Distretto		32.195	33.290	32.696	32.110	31.824	31.757	0,26%	4,61%	2,96%
	Dibattimento collegiale	514	474	1.048	501	489	1.084	2,59%	-3,07%	-3,32%
	Dibattimento monocratico	9.470	10.493	22.118	10.169	10.978	21.235	-6,87%	-4,42%	4,16%
	Appello Giudice di Pace	198	174	160	146	187	118	35,62%	-6,95%	35,59%
	Sezione assise	32	20	40	18	18	28	77,78%	11,11%	42,86%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	21.981	22.129	9.330	21.276	20.152	9.292	3,31%	9,81%	0,41%





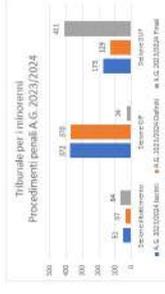
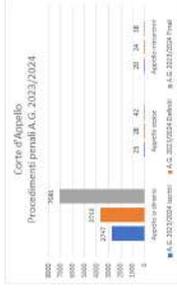
Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G.A.G. 2023/2024 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale			
		iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale
A.G. 2023/2024																					
Tribunale Castrovillari		4.575	66,7%	566	13,8%	141	5,7%	52	3,4%	26	2,3%	41	5,7%	17	2,3%	5	0,0%	5.423	1,4%		
Dibattimento collegiale		67	82,2%	4	12,2%	1	2,9%	3	1,0%	5	0,7%	4	0,6%	2	0,1%	1	0,1%	79	32,6%		
Dibattimento monocratico		1.407	81,3%	168	11,4%	35	3,4%	12	1,5%	7	0,7%	6	1,2%	3	0,3%	0	0,1%	1.638	66,0%		
Sezione GIP/GUP - NOTI		3.101	81,4%	394	11,7%	105	3,3%	38	1,4%	19	0,8%	32	1,1%	13	0,2%	4	0,1%	3.706	100,0%		
Tribunale Catanzaro		4.919	66,7%	698	13,8%	201	5,7%	99	3,4%	54	2,3%	71	5,7%	47	2,3%	41	0,0%	6.130	1,4%		
Dibattimento collegiale		74	84,3%	3	10,9%	3	2,3%	3	1,0%	5	0,7%	4	0,6%	2	0,1%	1	0,1%	95	29,9%		
Dibattimento monocratico		1.586	80,9%	183	11,1%	65	3,6%	25	1,5%	9	0,9%	7	1,2%	4	0,6%	3	0,2%	1.882	67,8%		
Sezione GIP/GUP - NOTI		3.259	81,6%	512	11,1%	133	3,4%	71	1,4%	40	0,9%	60	1,0%	41	0,5%	37	0,2%	4.153	100,0%		
Tribunale Cosenza		4.945	66,7%	489	13,8%	134	5,7%	53	3,4%	18	2,3%	34	5,7%	19	2,3%	7	0,0%	5.699	1,4%		
Dibattimento collegiale		38	87,9%	6	8,0%	2	2,3%	1	1,1%	1	0,4%	1	0,3%	0	0,1%	2	0,0%	51	31,7%		
Dibattimento monocratico		1.734	85,1%	154	9,9%	33	2,8%	12	1,2%	6	0,4%	7	0,6%	3	0,3%	0	0,1%	1.949	67,3%		
Sezione GIP/GUP - NOTI		3.173	85,8%	329	9,3%	99	2,5%	40	1,2%	11	0,4%	26	0,5%	16	0,2%	5	0,1%	3.699	100,0%		
Tribunale Crotone		4.818	66,7%	709	13,8%	178	5,7%	58	3,4%	39	2,3%	34	5,7%	14	2,3%	5	0,0%	8.581	1,4%		
Dibattimento collegiale		75	88,7%	16	8,1%	5	1,7%	2	0,8%	3	0,1%	4	0,7%	2	0,0%	2	0,0%	1.146	26,5%		
Dibattimento monocratico		1.402	79,7%	173	14,3%	48	3,6%	18	1,0%	10	0,6%	4	0,6%	1	0,1%	2	0,1%	3.105	71,7%		
Sezione GIP/GUP - NOTI		3.341	81,7%	520	12,8%	125	3,1%	38	1,0%	26	0,4%	26	0,6%	11	0,2%	1	0,1%	4.330	100,0%		
Tribunale Lamezia Terme		2.373	66,7%	310	13,8%	82	5,7%	31	3,4%	17	2,3%	23	5,7%	8	2,3%	0	0,0%	5.299	1,4%		
Dibattimento collegiale		38	84,4%	4	11,6%	4	2,3%	1	0,8%	1	0,6%	0	0,2%	1	0,1%	0	0,0%	870	32,5%		
Dibattimento monocratico		1.127	79,9%	144	11,5%	34	3,8%	18	2,2%	10	1,1%	6	1,2%	2	0,3%	0	0,0%	1.752	65,4%		
Sezione GIP/GUP - NOTI		1.208	81,1%	162	11,6%	44	3,4%	12	1,8%	17	0,9%	17	0,9%	5	0,3%	0	0,0%	2.677	100,0%		
Tribunale Paola		1.745	66,7%	234	13,8%	53	5,7%	15	3,4%	10	2,3%	21	5,7%	7	2,3%	0	0,0%	3.800	1,4%		
Dibattimento collegiale		1.208	83,6%	162	11,9%	44	2,7%	12	0,9%	6	0,2%	17	0,7%	5	0,0%	0	0,0%	562	29,3%		
Dibattimento monocratico		18	83,5%	1	11,1%	1	2,5%	1	1,1%	0	0,8%	0	0,5%	1	0,4%	0	0,0%	1.319	68,7%		
Sezione GIP/GUP - NOTI		519	83,3%	71	11,3%	8	2,6%	2	1,1%	4	0,7%	4	0,7%	1	0,4%	0	0,0%	1.919	100,0%		
Tribunale Vibo Valentia		2.991	66,7%	353	13,8%	118	5,7%	53	3,4%	21	2,3%	34	5,7%	15	2,3%	2	0,0%	10.683	1,4%		
Dibattimento collegiale		60	83,5%	14	10,9%	4	2,8%	3	1,4%	3	0,7%	4	0,4%	7	0,2%	1	0,0%	1.337	24,9%		
Dibattimento monocratico		913	81,4%	112	12,0%	36	2,9%	11	1,4%	6	0,5%	14	1,2%	0	0,5%	0	0,2%	3.970	73,8%		
Sezione GIP/GUP - NOTI		2.018	81,7%	227	11,8%	78	3,0%	39	1,5%	12	0,5%	16	1,0%	8	0,4%	1	0,1%	5.376	100,0%		



Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2023/2024. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti

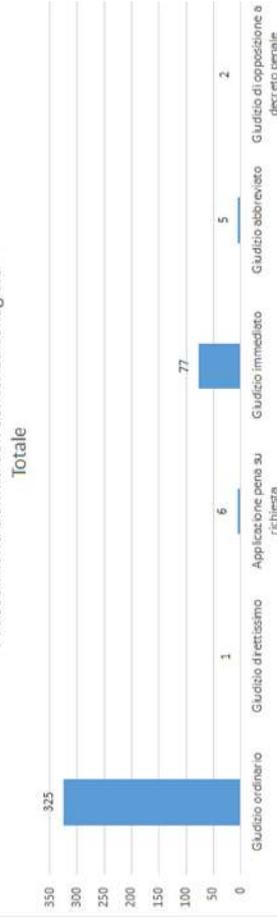
Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2022/2023				A.G. 2023/2024				Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2023/2024			
		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
Procura Generale	Avvocazioni	0	0	0	0	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Corte di Appello	Appello ordinario	3.659	3.211	8.146	2.790	3.765	7.161	32.97%	-14,71%	13,76%	13,76%		
	Appello assise	35	30	49	23	28	42	52,17%	7,14%	16,67%	16,67%		
Tribunale per i Minorenni	Appello minorenni	16	17	42	20	24	38	-20,00%	-29,17%	10,53%	10,53%		
	Sezione di battimento	654	577	444	596	504	64	9,73%	7,65%	-11,90%	-11,90%		
	Sezione GIP	397	394	27	372	370	29	6,72%	6,49%	-6,90%	-6,90%		
	Sezione GUP	206	141	367	173	129	411	19,08%	9,30%	-10,71%	-10,71%		
Tribunale e relative sezioni	Dibattimento collegiale	32.176	33.283	32.684	32.110	31.824	31.757	0,21%	4,38%	2,92%	2,92%		
	Dibattimento monocratico	514	474	1.048	501	489	1.094	2,59%	-3,07%	-3,32%	-3,32%		
	Appello Giudice di Pace	9.470	10.493	22.118	10.169	10.978	21.235	-6,87%	-4,42%	4,16%	4,16%		
	Sezione assise	198	174	160	146	187	118	35,62%	-6,95%	35,59%	35,59%		
Giudice di pace	Sezione GIP/GUP - NOTI	13	13	28	18	18	28	-27,78%	-27,78%	0,00%	0,00%		
	Sezione GIP/GUP - NOTI	21.981	22.129	9.330	21.276	20.152	9.292	3,31%	9,81%	0,41%	0,41%		
	Sezione di battimento	2.958	3.413	4.041	3.278	3.180	3.891	-9,76%	7,33%	3,86%	3,86%		
	Sezione GIP - NOTI	1.206	1.613	3.799	1.267	1.420	3.489	-4,81%	13,59%	8,89%	8,89%		
Procura presso il Tribunale	Reati ordinari - NOTI	1.752	1.800	242	2.011	1.760	402	-12,88%	2,27%	-19,80%	-19,80%		
	Reati di competenza DDA - NOTI	30.628	34.102	21.499	31.002	32.150	19.345	-1,21%	6,07%	11,13%	11,13%		
	Reati di competenza DDA - NOTI	27.223	30.719	19.017	27.411	28.545	17.056	-0,69%	7,02%	11,50%	11,50%		
	Reati di competenza del GdP - NOTI	326	305	593	365	350	615	-10,68%	-12,86%	-3,58%	-3,58%		
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.079	3.078	1.888	3.226	3.255	1.674	-4,56%	-5,44%	12,84%	12,84%		
	Registro NOTI - Mod. 52	592	617	135	609	623	121	-2,79%	-0,96%	11,57%	11,57%		



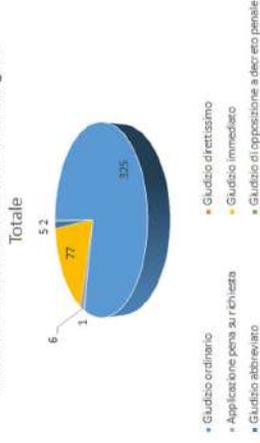
Procedimenti penali definiti con sentenza collegiale

Rito	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Lamezia Terme	Paola	Vibo Valentia	Totale complessivo
Giudizio ordinario	71	59	31	45	33	19	67	325
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	1	0	0	1
Applicazione pena su richiesta	1	0	0	5	0	0	0	6
Giudizio abbreviato	15	16	10	12	7	8	9	77
Giudizio di opposizione a decreto penale	2	0	0	3	0	0	0	5
TOTALE	90	75	42	65	41	27	76	416
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	0,27	0,27	0,35	0,44	0,24	0,42	0,13	0,28

Procedimenti definiti con sentenza collegiale - Totale



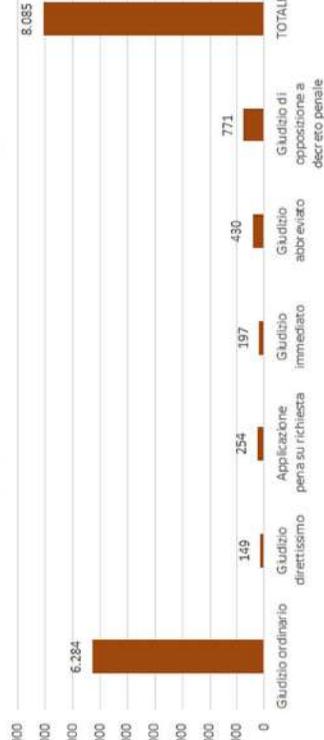
Procedimenti definiti con sentenza collegiale - Totale



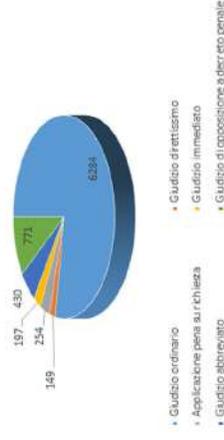
Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica

Rito	Castrovillari	Catanzaro	Cosenza	Crotone	Lamezia Terme	Paola	Vibo Valentia	Totale complessivo
Giudizio ordinario	1.299	1.250	981	856	461	539	898	6.284
Giudizio direttissimo	12	40	26	20	15	10	26	149
Applicazione pena su richiesta	62	39	54	61	16	16	6	254
Giudizio abbreviato	67	32	38	21	11	11	17	197
Giudizio di opposizione a decreto penale	108	74	56	119	48	18	7	430
TOTALE	1.683	1.637	1.471	1.088	620	618	968	8.085
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	0,30	0,31	0,50	0,27	0,34	0,15	0,08	0,29

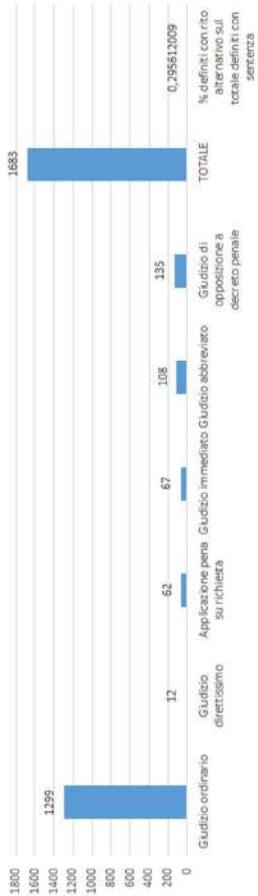
Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica - Totale



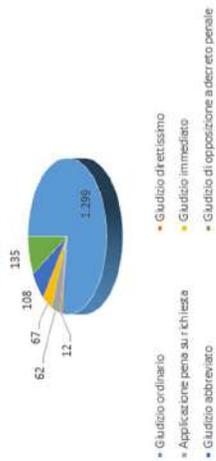
Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica - Totale



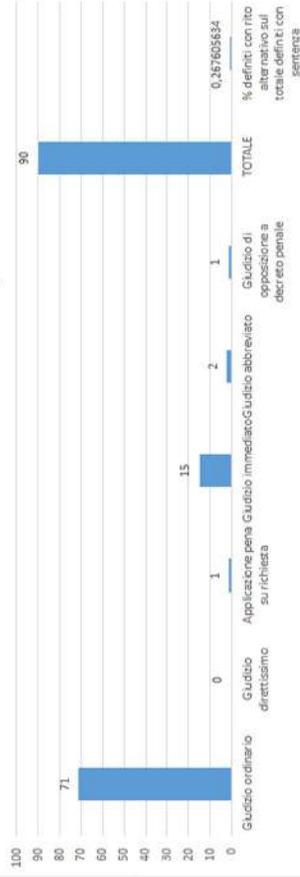
Tribunale Castrovillari - Procedimenti penali definiti con sentenza monocentrica



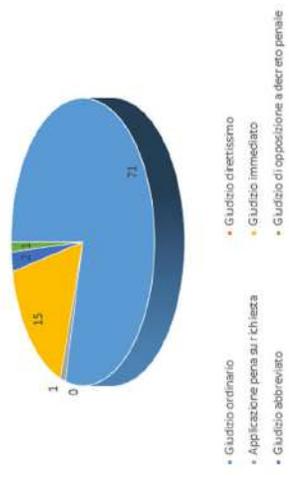
Tribunale di Castrovillari
Procedimenti penali definiti con sentenza monocentrica



Tribunale di Castrovillari Procedimenti definiti con sentenza collegiale



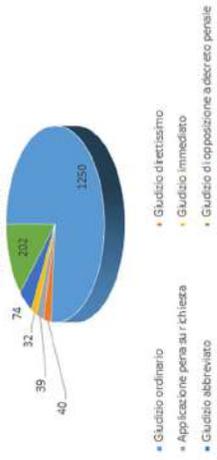
Tribunale di Castrovillari Procedimenti definiti con sentenza collegiale



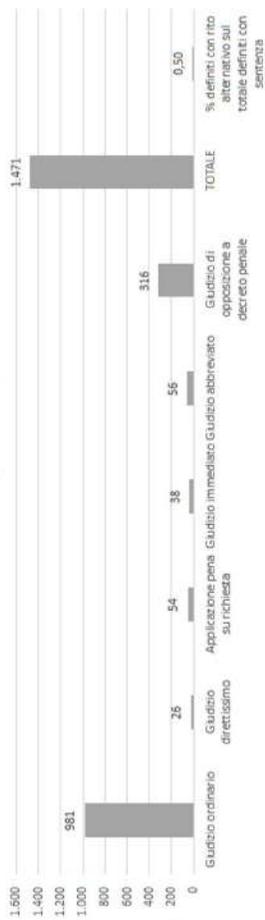
Tribunale di Catanzaro - Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



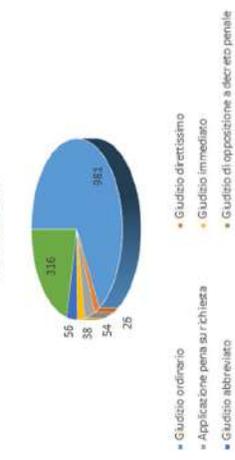
Tribunale di Catanzaro
Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



Tribunale di Cosenza - Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica

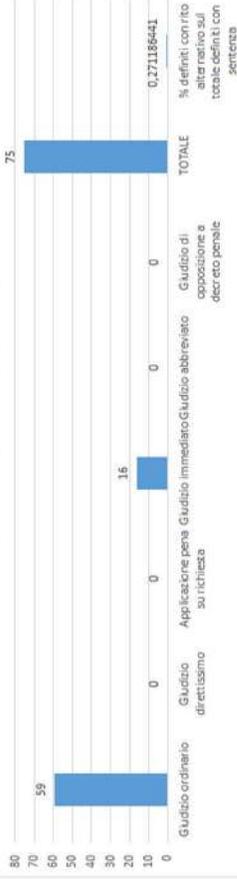


Tribunale di Cosenza
Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



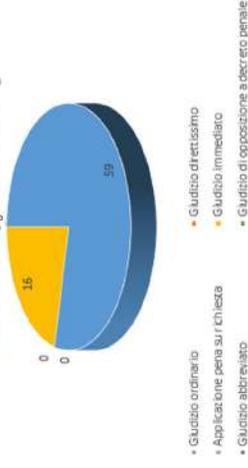
Tribunale di Catanzaro

Procedimenti definiti con sentenza collegiale



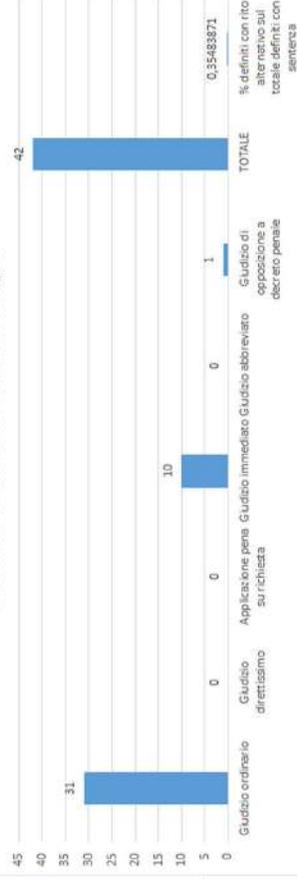
Tribunale di Catanzaro

Procedimenti definiti con sentenza collegiale



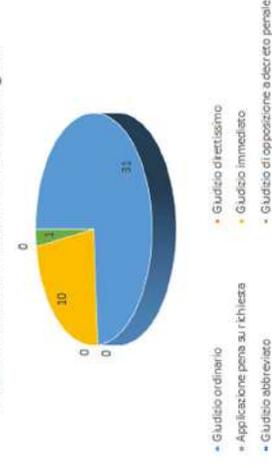
Tribunale di Cosenza

Procedimenti definiti con sentenza collegiale

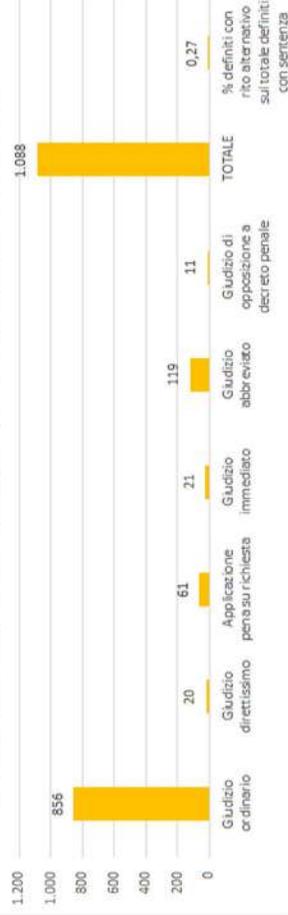


Tribunale di Cosenza

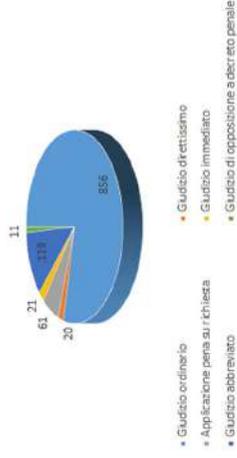
Procedimenti definiti con sentenza collegiale



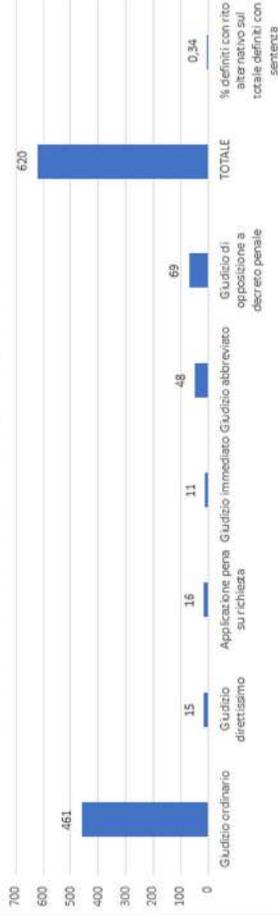
Tribunale di Crotone - Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



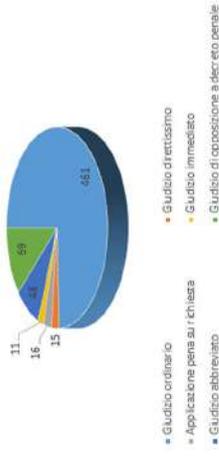
Tribunale di Crotone Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



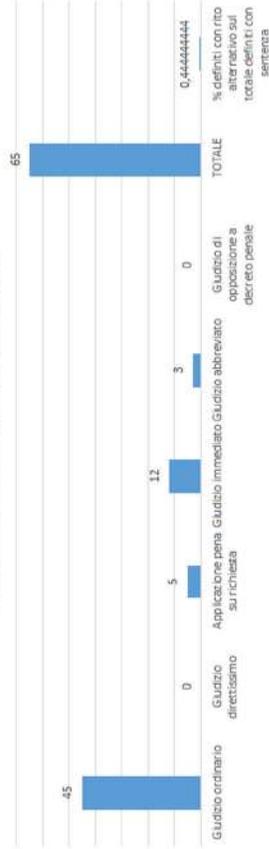
Tribunale di Lamezia Terme Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



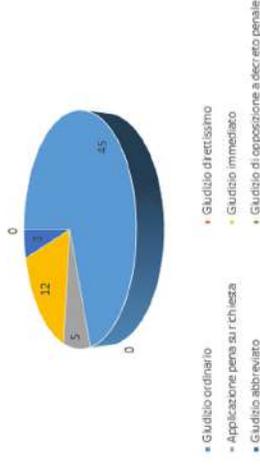
Tribunale di Lamezia Terme Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



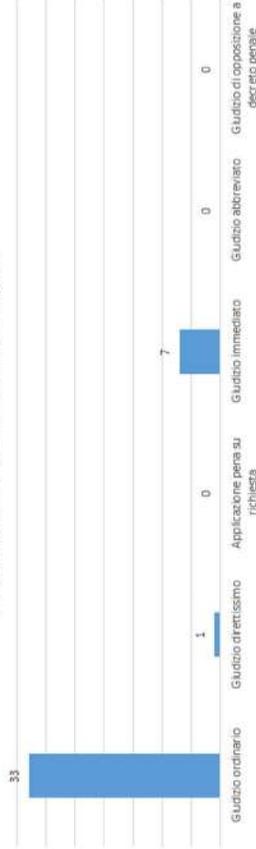
Tribunale di Crotone
Procedimenti definiti con sentenza collegiale



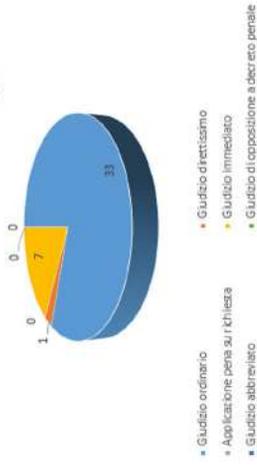
Tribunale di Crotone
Procedimenti definiti con sentenza collegiale



Tribunale di Lamezia Terme
Procedimenti definiti con sentenza collegiale



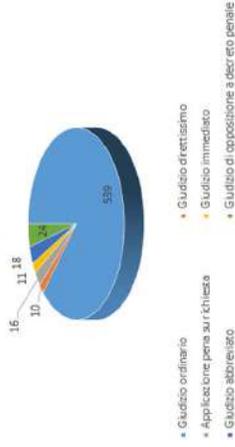
Tribunale di Lamezia Terme
Procedimenti definiti con sentenza collegiale



Tribunale di Paola – Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



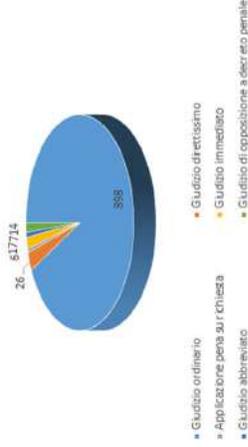
Tribunale di Paola Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



Tribunale di Vibo Valentia Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica

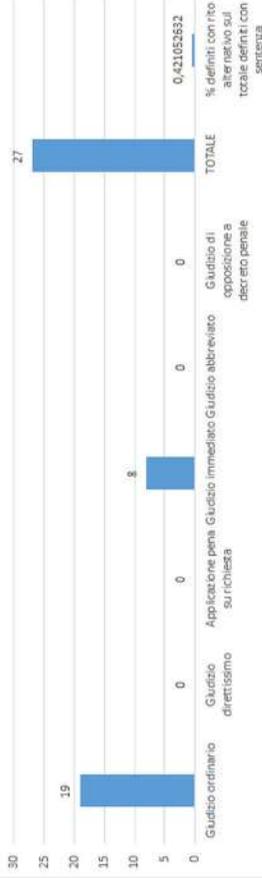


Tribunale di Vibo Valentia Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica



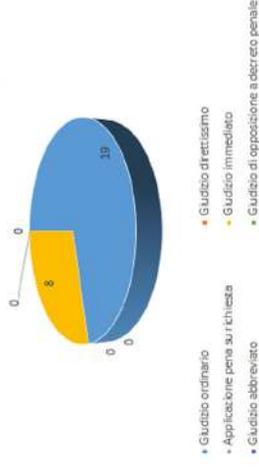
Tribunale di Paola

Procedimenti definiti con sentenza collegiale



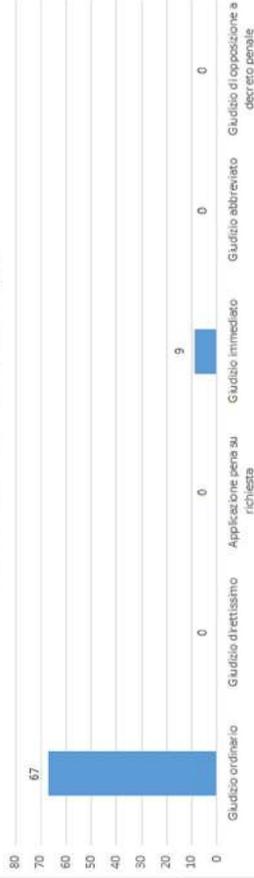
Tribunale di Paola

Procedimenti definiti con sentenza collegiale



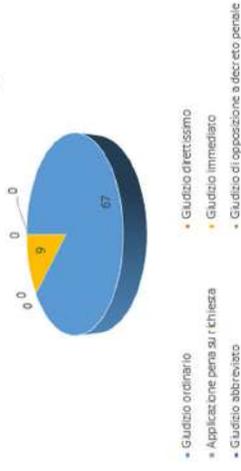
Tribunale di Vibo Valentia

Procedimenti definiti con sentenza collegiale



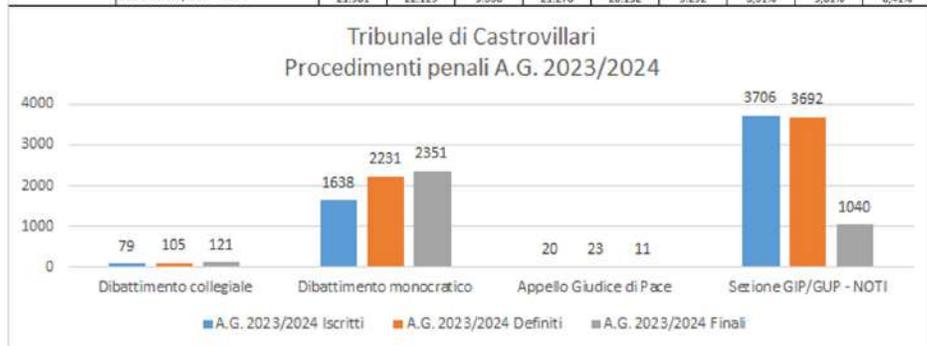
Tribunale di Vibo Valentia

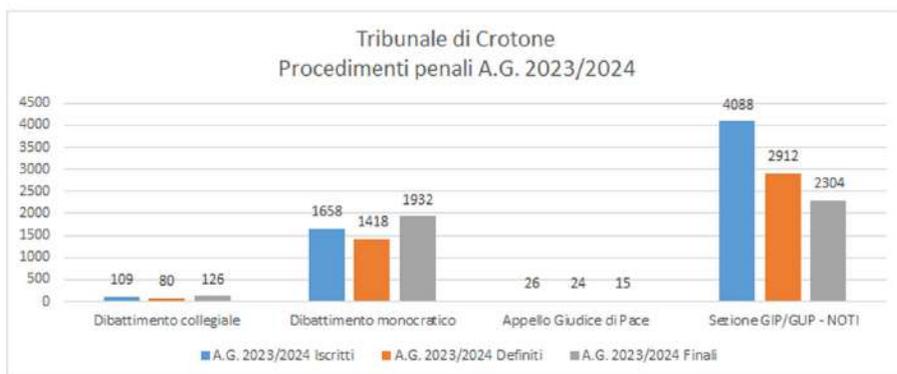
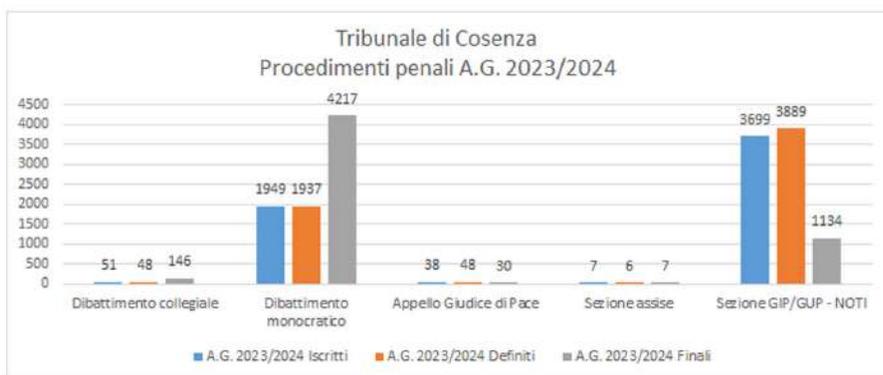
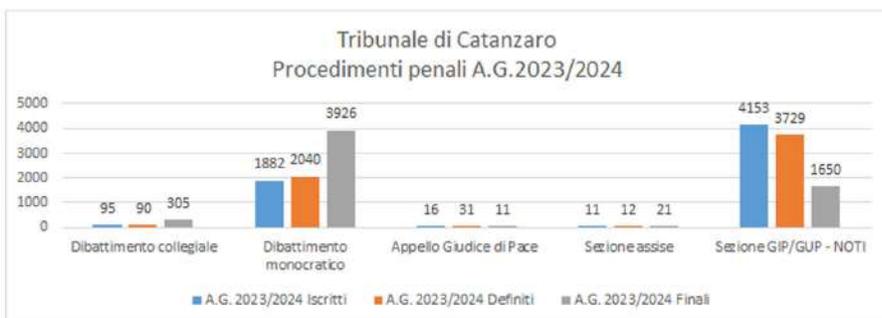
Procedimenti definiti con sentenza collegiale



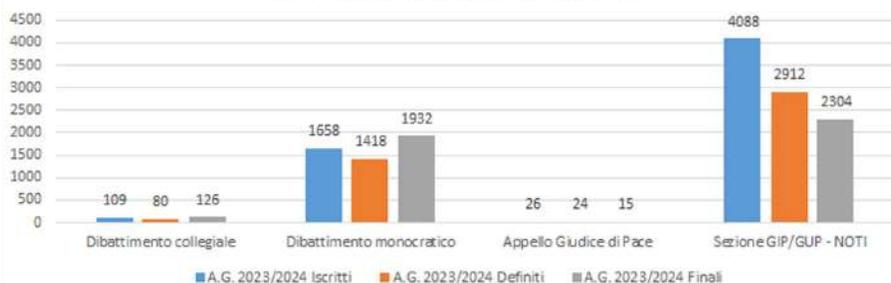
Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G.2023/2024-2022/2023. Sedi completamente rispondenti

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2022/2023			A.G. 2023/2024			Variazione percentuale A.G. 2022/2023 vs. A.G. 2023/2024		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Tribunale Castrovillari										
	Dibattimento collegiale	87	93	145	79	105	121	10,13%	-11,43%	19,83%
	Dibattimento monocratico	2.039	2.097	2.957	1.638	2.231	2.351	24,48%	-6,01%	25,78%
	Appello Giudice di Pace	32	35	14	20	23	11	60,00%	52,17%	27,27%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.134	3.838	1.064	3.706	3.692	1.040	11,55%	3,95%	2,31%
Tribunale Catanzaro										
	Dibattimento collegiale	129	83	297	95	90	305	35,79%	-7,78%	-2,62%
	Dibattimento monocratico	1.710	1.896	4.087	1.882	2.040	3.926	-9,14%	-7,06%	4,10%
	Appello Giudice di Pace	24	28	26	16	31	11	50,00%	-9,68%	136,36%
	Sezione assise	28	17	34	11	12	21	154,55%	41,67%	61,90%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.875	3.632	1.526	4.153	3.729	1.650	-6,69%	-2,60%	-7,52%
Tribunale Cosenza										
	Dibattimento collegiale	57	74	132	51	48	146	11,76%	54,17%	-9,59%
	Dibattimento monocratico	1.806	1.852	4.229	1.949	1.937	4.217	-7,34%	-4,39%	0,28%
	Appello Giudice di Pace	61	61	41	38	48	30	60,53%	27,08%	36,67%
	Sezione assise	4	3	6	7	6	7	-42,86%	-50,00%	-14,29%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.826	4.097	1.425	3.699	3.889	1.134	3,43%	5,35%	25,66%
Tribunale Crotone										
	Dibattimento collegiale	79	73	93	109	80	126	-27,52%	-8,75%	-26,19%
	Dibattimento monocratico	1.146	1.647	1.695	1.658	1.418	1.932	-30,88%	16,15%	-12,27%
	Appello Giudice di Pace	16	22	13	26	24	15	-38,46%	-8,33%	-13,33%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.105	2.731	1.190	4.088	2.912	2.304	-24,05%	-6,22%	-48,35%
Tribunale Lamezia Terme										
	Dibattimento collegiale	55	58	168	49	51	168	12,24%	13,79%	0,00%
	Dibattimento monocratico	870	1.106	3.505	1.341	1.166	3.673	-95,12%	-5,15%	-4,57%
	Appello Giudice di Pace	20	2	20	10	18	12	100,00%	-88,89%	66,67%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.752	2.091	636	1.454	1.678	363	20,50%	24,61%	75,21%
Tribunale Paola										
	Dibattimento collegiale	38	29	113	22	29	107	72,73%	0,00%	5,61%
	Dibattimento monocratico	562	856	3.048	609	837	2.810	-7,72%	2,27%	8,47%
	Appello Giudice di Pace	25	15	31	28	26	34	-10,71%	-42,31%	-8,82%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.319	981	699	1.777	1.537	806	-25,77%	-36,17%	-13,28%
Tribunale Vibo Valentia										
	Dibattimento collegiale	69	64	100	96	86	111	-28,13%	-25,58%	-9,91%
	Dibattimento monocratico	1.337	1.039	2.597	1.092	1.349	2.326	22,44%	-22,98%	11,65%
	Appello Giudice di Pace	20	11	15	8	17	5	150,00%	-35,29%	200,00%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.970	4.759	2.790	2.399	2.715	1.995	65,49%	75,29%	39,85%
Totale Tribunali Distretto										
	Dibattimento collegiale	514	474	1.048	501	489	1.084	2,59%	-3,07%	-3,32%
	Dibattimento monocratico	9.470	10.493	22.118	10.169	10.978	21.235	-6,87%	-4,42%	4,16%
	Appello Giudice di Pace	198	174	160	146	187	118	35,62%	-6,95%	35,59%
	Sezione assise	32	20	40	18	18	28	77,78%	11,11%	42,86%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	21.981	22.129	9.330	21.276	20.152	9.292	3,31%	9,81%	0,41%

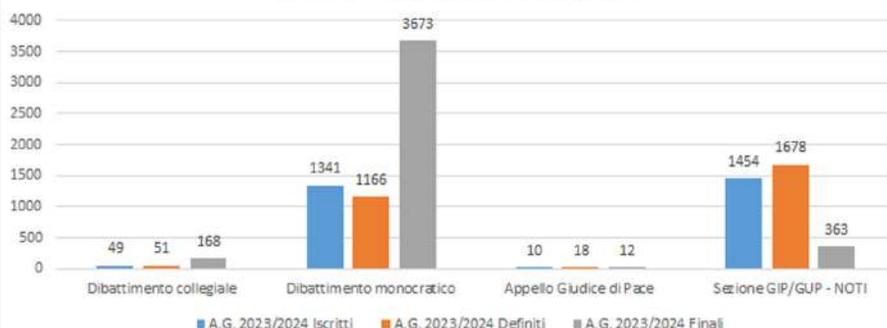




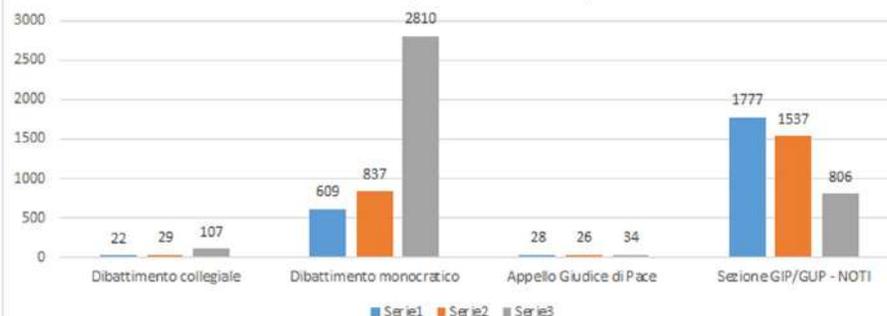
Tribunale di Crotona Procedimenti penali A.G. 2023/2024



Tribunale di Lamezia Terme Procedimenti penali A.G. 2023/2024



Tribunale di Paola Procedimenti penali A. G. 2023/2024



Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2023/2024. Sedi completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale								
Tribunale	Classi di durata							
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Castrovillari	17	16,2%	18	17%	33	31%	37	35%
Catanzaro	19	21,1%	6	7%	26	29%	39	43%
Cosenza	12	25,0%	5	10%	12	25%	19	40%
Crotone	25	31,3%	27	34%	15	19%	13	16%
Lamezia Terme	10	19,6%	4	8%	11	22%	26	51%
Paola	2	6,9%	1	3%	11	38%	15	52%
Vibo Valentia	15	17,4%	22	26%	27	31%	22	26%
Totale complessivo	100	137,5%	83	105%	135	195%	171	263%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico								
Circondario	Classi di durata							
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Castrovillari	526	23,6%	402	18%	577	26%	726	33%
Catanzaro	286	14,0%	267	13%	434	21%	1.053	52%
Cosenza	237	12,2%	207	11%	526	27%	967	50%
Crotone	303	21,4%	281	20%	429	30%	405	29%
Lamezia Terme	131	11,2%	114	10%	166	14%	755	65%
Paola	32	3,8%	23	3%	75	9%	707	84%
Vibo Valentia	174	12,9%	184	14%	498	37%	493	37%
Totale complessivo	1.689	15,4%	1.478	13%	2.705	25%	5.106	47%

Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2023/2024. Sedi completamente rispondenti

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti								
Tribunale	Classi di durata							
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Castrovillari	2.892	78,3%	617	17%	139	4%	44	1%
Catanzaro	3.126	83,8%	328	9%	174	5%	101	3%
Cosenza	2.959	76,1%	574	15%	289	7%	67	2%
Crotone	1.883	64,7%	738	25%	257	9%	34	1%
Lamezia Terme	1.222	72,8%	174	10%	145	9%	137	8%
Paola	1.017	66,2%	377	25%	106	7%	37	2%
Vibo Valentia	2.083	76,7%	155	6%	244	9%	233	9%
Totale complessivo	15.182	75,3%	2.963	15%	1.354	7%	653	3%

Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2023/2024. Sedi completamente rispondenti

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21								
Procura della Repubblica	Classi di durata							
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Castrovillari	2.034	40,3%	615	12%	983	19%	1.416	28%
Catanzaro	2.777	61,2%	627	14%	597	13%	533	12%
Cosenza	3.446	69,1%	731	15%	567	11%	244	5%
Crotone	2.958	53,3%	823	15%	1.136	20%	629	11%
Lamezia Terme	1.554	57,8%	508	19%	466	17%	159	6%
Paola	1.386	49,8%	536	19%	780	28%	83	3%
Vibo Valentia	2.518	76,1%	466	14%	210	6%	113	3%
Totale complessivo	16.673	57,7%	4.306	15%	4.739	16%	3.177	11%

Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento		
Castrovillari	4,76%	5,87%	5,82%	4,28%	2,73%
Catanzaro	2,22%	8,33%	8,08%	2,52%	1,24%
Cosenza	6,25%	6,97%	6,95%	4,47%	2,69%
Crotone	2,50%	1,69%	1,74%	0,45%	0,11%
Lamezia Terme	7,84%	31,05%	30,07%	1,49%	0,60%
Paola	3,45%	13,38%	13,05%	1,37%	0,72%
Vibo Valentia	2,3%	14,6%	13,9%	8,8%	2,9%
Totale Distretto	3,9%	10,3%	10,0%	3,6%	1,6%

Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2023/2024. Sedi completamente risondenti

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento		
Castrovillari	4,76%	5,87%	5,82%	4,28%	2,73%
Catanzaro	2,22%	8,33%	8,08%	2,52%	1,24%
Cosenza	6,25%	6,97%	6,95%	4,47%	2,69%
Crotone	2,50%	1,69%	1,74%	0,45%	0,11%
Lamezia Terme	7,84%	31,05%	30,07%	1,49%	0,60%
Paola	3,45%	13,38%	13,05%	1,37%	0,72%
Vibo Valentia	2,3%	14,6%	13,9%	8,8%	2,9%
Totale Distretto	3,9%	10,3%	10,0%	3,6%	1,6%

Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2023/2024. Sedi completamente rispondenti

	Tribunale e relative sezioni				Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale			
	Dibattimento collegiale		Dibattimento monocratico		Netti Gip		Netti Gip		Noti			
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GIUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per l'invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione	
Castrovillari	105	0	5	2.231	10	111	3.692	150	0	8	5.048	138
Catanzaro*	90	0	2	2.040	5	165	3.729	85	1	8	4.534	56
Cosenza	48	0	3	1.937	9	116	3.889	170	2	2	4.988	134
Crotone	80	0	2	1.418	0	24	2.912	10	0	3	5.546	6
Lamezia Terme	51	1	3	1.166	11	351	1.678	23	0	2	2.687	16
Paola	29	0	1	837	0	112	1.557	19	0	2	2.785	20
Vibo Valentia	86	0	2	1.349	1	196	2.715	235	1	4	3.307	97
Totale distretto	489	1	18	10.978	36	1.095	20.152	692	4	29	28.895	467

* Il dato della Procura comprende gli iscritti DDA

INDICE

Saluti e ringraziamenti	5
Considerazioni generali	6
I - LA GIURISDIZIONE CIVILE	31
1. L'andamento della giustizia civile nei Tribunali del distretto	31
2. L'andamento della giustizia civile nel grado di appello	39
3. Valutazione delle ricadute degli interventi riformatori con specifico <i>focus</i> su alcune materie	42
3.1. Minori e famiglia	42
3.2. Crisi di Impresa	51
3.3. Rapporti bancari	55
3.4. Immigrazione e Protezione Internazionale	57
3.5. Contenzioso in materia di lavoro e previdenza sociale	62
4. Una prima valutazione in ordine agli effetti degli strumenti di definizione conciliativa e di mediazione, come modificati dalla Riforma Cartabia	70
II - LA GIURISDIZIONE PENALE	72
1. L'andamento della giurisdizione penale negli uffici giudicanti del distretto	72
2. Le ricadute delle riforme degli ultimi anni sulla giurisdizione penale del distretto	104
2.1 Tribunale di Castrovillari	105
2.2 Tribunale di Catanzaro	106
2.3. Tribunale di Cosenza	109
2.4. Tribunale di Crotone	110
2.5. Tribunale di Lamezia Terme	112
2.6. Tribunale di Paola	114
2.7. Tribunale di Vibo Valentia	115

2.8. Corte di Appello	116
3. I fenomeni criminali del distretto	119
3.1 La criminalità organizzata	120
3.2 La criminalità comune	133
III - LA GIUSTIZIA MINORILE	144
1. L'attività giurisdizionale del Tribunale per i Minorenni di Catanzaro nel settore civile	144
2. L'attività del Tribunale per i Minorenni nel settore penale	149
3. La criminalità minorile	151
4. Gli interventi della Procura Minorile in ambito civilistico	155
5. La situazione carceraria minorile	157
6. I dati dei procedimenti di secondo grado riguardanti i minori	159
IV - IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	162
V - GLI ISTITUTI PENITENZIARI DEL DISTRETTO	171
1. Le maggiori criticità dell'assistenza sanitaria negli istituti di pena	174
1.2 L'assistenza sanitaria nella Casa Circondariale di Catanzaro	175
2. Altre criticità	177
VI - LE RESIDENZE PER L'ESECUZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA	182
VII - L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA	186
VIII - LA MAGISTRATURA ONORARIA	188
1. I Giudici Onorari di Pace dei Tribunali del distretto (GOP)	188
2. Gli uffici del Giudice di Pace del distretto	192
3. I Giudici Ausiliari della Corte di Appello	197
4. La magistratura onoraria del Tribunale per i Minorenni e del Tribunale di Sorveglianza	198
IX - L'UFFICIO PER IL PROCESSO	199
X - L'EDILIZIA GIUDIZIARIA	216
Conclusioni	226
PROSPETTI STATISTICI	229